Digitized by Google

10.3.155

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

10. 3. 15.

L' ETRURIA FRANCESCANA.

Digitized by Google

L' ETRURIA FRANCESCANA

O VERO

RACCOLTA DI NOTIZIE STORICHE

INTERESSANTI

L'ORDINE DE' FF. MINORI CONVENTUALI

DI S. FRANCESCO IN TOSCANA.

OPERA

DEL P. M. F. NICCOLÒ PAPINI

DELL' ORDINE STESSO.

TOMO I.

SIENA

DAI TORCHI PAZZINI CARLI

Con Approvazione.

MDCCXCVII.

Digitized by Google

L' ETRURIA FRANCESCANA

INTRODUZIONE.

Ottenuta ch' ebbe il Santo Patriarca Francesco di Assisi l'Anno 1210. dal gran Pontefice Innocenzo III. l'approvazione a voce dell' Ordine istituito da lui, e denominato de' *Frati Minori* detti in seguito per distintivo *Conventuali* (1) con facoltà di propagarlo liberamente, ed estenderlo nelle Provincie Cattoliche, di ciò sommamente sollecito, spiccossi incontanente con alcuni compagni dal piccol Luogo di Rivotorto, e si condusse in Toscana, ove già contava una casa abitata da' suoi (2). Rapidi progressi quivi egli fece acquistando in breve tanta copia di case, e di seguaci; onde fu creduto espediente, che se ne formasse subito una distinta Provincia, come seguì di fatto l'anno 1216. denominandola la Provincia di Toscana (*). Quante e quali case (dette altrimenti *Luoghi*, o *Conventi*) ella noverasse da primo, vedrassi allora, quando si tratterà di ciascheduna di esse distintamente additandone l'origine, le vicende, le particolarità. Basti per ora il sapere, che oltrepassano il numero di settanta quei Luoghi, i quali le appartennero in varj tempi; che questo complesso di Conventi fu partito in sette porzioni, quasi altrettante piccole Provincie, distinte col nome di *Custodie* (3), e che di queste soltanto cinque presentemente se ne contano con ventitre Conventi, nei quali tutta consiste la moderna Toscana Provincia. Or dessa appunto presa nella sua massima estensione riguarda la presente opera, seppure coral nome si può dare ad una semplice compendiosa raccolta di memorie. Il contegno, che vi si terrà, è il seguente. Da primo si riporterà tutto ciò, che può interessare l' Universale: in appresso si scenderà al particolare. Con quest'ordine avranno quì luogo tutti quelli, che vi hanno un diritto. Basterà a molti d'esservi nominati, senza che se ne parli di più. Quando per altro ciò avvenga per mancanza di notizie, sopraggiugnendo queste opportunamente (e ne sapremo buon grado a chi ce le comunicherà) supplirassi con delle Appendici. Si è studiata a tutta possa, e con positivo impegno la Brevità. Questa si addebiti le più volte, qualora manchino nell'opera delle particolarità, che si gradirebbero, e specialmente le citazioni dei fonti, dai quali si sono attinte or le circostanze, ora i fatti. Si vuole quì poi prevenuto chi leggerà, che dove non si additano i luoghi, nè si riportano i monumenti, le notizie sono state tratte o dagli Storici Francescani, cioè Bartolommeo da Pisa, Ridolfi da Tossignano, Gonzaga, Marco da Lisbona, Wadingo, e Antonio da Terrinca, o dalle Pergamene, dai Necrologj, e da altri

foglj

(*) Nella Cronaca di F. Salimbene Adami da Parma si accenna la divisione dell'Ordine fatta in detto anno da S. Francesco in molte Provincie, e vi s'incontrano i nomi de' Provinciali. Vedi Lettere Apologet. contro il Manuale Osservantino del 1776. &c.

(1) Vedi a Carte 89.

fogli, e libri di memorie, che manoscritti si conservano negli Archivj de' nostri Conventi di Toscana, e particolarmente di Samminiato, e di Siena. Per altro non saremo cotanto avari di monumenti; in fine di qualunque Tomo se ne registreranno alcuni de' più rilevanti uniti a delle Annotazioni per servire di schiarimento, o di erudizione.

Conventi della Provincia di Toscana de' Minori Conventuali.

Settanta, e più case è giunta a numerare nel corso di quasi ormai sei Secoli nella Toscana la così detta Provincia de' Francescani Conventuali (4). Di ciascheduna dirassi a suo luogo l'occorrente; basti per ora d' averne il Ruolo fatto per ordine di Custodie.

Custodia Fiorentina.

Firenze: S. Croce = Fiesole: *S. Francesco, e S. Michele alla Doccia* = Borgo S. Lorenzo. = *Bosco in Mugello* = Prato = Figline = Castel-Fiorentino = Il Borghetto a Barberino =.

Custodia Senese.

Siena: S. Francesco, e *S. Onofrio alla Capriola* = *Volterra* = *S. Gemignano* = Colle di Valdelsa = Asciano = *Poggibonsi*. = *S. Bernardino al Pavone* =

Custodia Pisana.

Pisa: *S. Francesco*, e *S. Martino* = *Vicopisano* = *Pontremoli* = *Sarzana*. =

Custodia Lucchese.

Lucca = Pescia = Pistoja: S. Francesco in Città, e *S. Francesco a Giacherino* = Samminiato = *Focecchio* = *Carmignano*. =

Custodia Aretina.

Arezzo = *Pieve S. Stefano* = *La Verna* = Cortona: S. Francesco, e *S. Margherita* = Castiglione = Montevarchi = Lucignano. = *Poppi* = *Terranova* = *Sargiano* = *Civitella* = *Laterina* = Borgo S. Sepolcro = *Castrocaro* = *Pianetto* = *Vallebona* =

Custodia Chiusina.

Chiusi = Montepulciano = *Città della Pieve* = Montalcino = *Sarteano* = Piano = *S. Processo* = *Pienza* = *S. Quirico* = *Cetona* = *Radicofani* = *Colombajo* = *Monticchiello* = *Chianciano* =

Custodia di Maremma.

Massa = Grosseto = *Piombino* = *Suvereto* = *Castiglione della Pescaja* = Montieri = *Campiglia* = *Castagneto* = *Rosignano* = *Manciano* = *Caparbio* = *Pitigliano* = (5).

I Conventi notati con carattere corsivo più non appartengono a noi o perchè stati abbandonati e soppressi, o perchè devoluti ad altri Ordini, o perchè uniti ad altre nostre Provincie.

SERIE CRONOLOGICA
DE' MINISTRI PROVINCIALI.

LA nostra Provincia è stata sempre regolata da un Capo fornito di ampla ordinaria giurisdizione Prelatizia detto *Ministro Provinciale*. A questo sino dal secondo secolo dell'Ordine si trova dato un *Socio-Assistente* col nome ora di *Scrittore*, ed ora di *Segretario* della Provincia, ed aggiunto un numero non sempre uguale di *Definitori*, affinchè col loro voto, deliberazione, e consiglio determini, disponga, e procuri l'occorrente pel bene della Società. Di tutti i mentovati Magistrati si tesserà quì l'Indice col maggior ordine, e brevità, che fia possibile, comprendendovi ancora i Provinciali *interini* (stabiliti cioè per un certo dato tempo in mancanza degli *Ordinarj*) detti altrimenti *Commissarj Generali*.

1. Il primo Provinciale fu il P. F. Elia Coppi da Cortona uomo *senza pari* a' suoi tempi, e *nato veramente a gran cose*: di vasta mente, di sommo coraggio, di singolare abilità. Promosselo S. Francesco stesso, che pure lo fece suo Vicario Generale l'anno 1223. Con questo titolo governò l'Ordine per otto mesi ancora dopo la morte del Santo. In successo di tempo fu eletto *Ministro Generale*, e durò nella carica sei anni. Morì in Cortona (e non in Sicilia, come dice Bartolommeo da Pisa) ai 3. di Maggio 1253. nella casa fatta da lui fabbricare (6).

2. Beato F. Alberto da Pisa (*a*) ammesso all'Ordine, e vestito dallo stesso S. P. Francesco l'ánno 1211. unitamente ad altri ragguardevoli Pisani, tra' quali il B. Fra Agnolo, o Agnello Agnelli. Dopo essere stato Provinciale in Inghilterra, Germania, e Spagna, ne' quali Regni ampliò maravigliosamente il Francescano Istituto, conforme si legge nell'operetta *Seculum quintum Provinciæ Austriæ*: *Neodstadii* 1724., e dopo esserlo stato altresì per attestato di Monsignor Pietro Ridolfi da Tossignano nelle Provincie di Toscana, di Bologna, e della Marca, fu nel Maggio del 1239., benchè assente, eletto in Roma Generale. Morì nella Patria indi a non molto compianto da tutto l'Ordine, e dallo stesso Sommo Pontefice Gregorio IX. che assai lo amava, perchè uomo molto da bene, di zelo, e di non ordinaria capacità nel governo. Scrive di lui il P. Antonio da Terrinca nel suo *Teatro Genealogico Etrusco Minoritico*, che fece un operetta intitolata = *Gesta Fratrum Minorum in Anglia, & Saxonia* =.

3. S'ignora il vero nome del terzo Provinciale, conciossiachè l'Epigrafe, da cui se ne ha contezza, e che leggesi attorno attorno al suo marmo sepolcrale esistente nella nostra Chiesa di Montalcino, sia appunto in questa par-

(*a*) Circa i titoli di *Beato*, *di Venerabile*, *di Martire* si premette quì la solita protesta ec.

parte affatto corrosa. A ben essere lo chiameremo *Francesco*, termine che in detta Iscrizione si legge, comunque sia o nome aggiunto, o di famiglia, o di nazione. Governò la Provincia dieci anni, forse continuati, cosa frequente nei Superiori di quei primi tempi, che quasi perpetuavansi nell' Uffizio, di che S. Francesco alcuna fiata si dolse presso il Wadingo. Morì nel 1237. già dimesso l' impiego. L'Epitaffio accennato è il seguente, e si trova riportato nell' opera: *Fiume del terrestre Paradiso* ec.

Hic iacet Fr. . . . . Franciscuus
Qui primus de Custodia Clusina
Ministratus decem annis fuit. Qui
venit in Domino IV. idus Febriarii
an. 1237. (7)

4. Nel 1236. inoltrato governava la Provincia un certo P. F. Andrea (credo d' Arezzo già Guardiano nel Patrio Convento). Siamo debitori di questa notizia al Ch. Sig. Dottore Giovanni Targioni Tozzetti, che nel Tom. 5 de' suoi viaggi per la Toscana pag. 164 riporta il seguente aneddoto estratto da un Codice manoscritto del Vescovado Fiorentino detto il *Bullettone*. Vi si legge adunque così sotto l' anno suddetto. *Fr. Bonadies, o Bondie de Ordine Minorum Custos, & Vicarius Fratris Andreæ Ministri ejusdem Ordinis, supposuit Domino Ardingo Episc. Florent pro Episcopatu recipienti Ecclesiam, & locum, quem construxerunt in Castro Florentino* ec.

5. Venerabil Servo di Dio P. F. Simone da Collazzone nell'Umbria; Contribuì molto alla propagazione dell' Ordine nella Germania. Dopo la Marca resse per qualche tempo la Toscana (il Wadingo dice la Provincia di S. Francesco). Morì l'an. 1240. non senza miracoli. *P. Terrinca suddetto* ec.

6. P. F. Pietro da Cora Paese non molto lungi da Ostia. L'an. 1248. prese possesso in Pisa della Chiesa della SS Trinità: e l'an. 1250. di Gennajo della Chiesa e Canonica di S. Maria Maddalena fuori di Pistoja.

7. P. F. Tommaso da Pavia. Sembra che fosse nella carica prima del 1258. se deesi attendere un suo deposto, e prestar fede al Wadingo. Il deposto conteneva, che il B. F. Stefano fece a lui attual Provinciale il racconto delle stimate di S. Francesco; secondo il Wadingo poi il B. Stefano morì l'anno suddetto.

8. B. F. Rinaldo, o Rainaldo d'Arezzo. Se ne fa menzione nelle note al Martirologio Francescano ai 27. Febbrajo; vi si dice Ministro di Toscana, e che dette l'abito del Terz'Ordine alla B. Margherita da Cortona. Nella Cronica manoscritta di F. Salimbene Adami da Parma vien qualificato col titolo di *Lettore:* e nel Manuale del P Flaminio da Latera pag. 315. nella nota si dice Vescovo di Rieti.

9. P. F. Giacomo da Siena (*credo Tolomei, il qual fioriva in quei tempi, e per distinguerlo chiamerassi il Seniore*). Questi nel 1278. appellò al Papa contro non so qual sentenza dell' Arcivescovo di Pisa. Ci dà questa notizia in alcuni frammenti di memorie il P. M. Lodovico Nuti.

10. Maestro F. Filippo da Perugia Teologo dottissimo si trova Provinciale dal 1279. sino al 1282. Poco prima d'aver questa carica fu da Niccolò III. spedito suo Legato all'Imperator Paleologo in compagnia di Monsignor F. Bartolommeo

tolommeo di Amelia Vescovo di Grosseto, del P. F. Bartolommeo da Siena Provinciale di Siria, e del P F. Angelo d'Orvieto. Attesa la sua Pietà, Dottrina, e meriti Martino IV. lo promosse al Vescovado di Fiesole, che dopo anni quindici fu da lui rinunziato. Per conservare i diritti della sua Chiesa fece copiare in carta pecorina gli antichi Istrumenti alla medesima appartenenti (5).

11. Maestro F. Arlotto da Prato professore di Teologia nella Sorbona, ed autore per confessione ancora di Sisto Senese, delle Concordanze della Bibbia, e di un certo numero di Sermoni di vario argomento. Essendo tuttora Provinciale nel 1285. fu, benchè assente, eletto Generale in Milano, ma non sopravvisse che undici mesi rimanendo così defraudate le grandi speranze concepute dall'Ordine. Ebbe compagni nella Religione tre Fratelli germani virtuosi come lui, e lo stesso suo Genitore Uomo nobile, e generoso.

12. P. F Salomeo da Lucca pio, e dotto Religioso. Nel 1289. governava la Provincia della Marca; Non si sa poi il tempo preciso, in cui presedeva a questa di Toscana.

13. B F. Ranieri da Siena della nobilissima Famiglia de'Piccolomini al dire del Pisano, del Terrinca, e del P Maestro Giacinto Sbaraglia (T. 2. Bullarii Francisc). Dopo essere stato Ministro della Provincia Romana, lo fu di Toscana. Era tuttora in carica l'anno 1297 ed approvò la leggenda di S. Margherita da Cortona morta in detto anno scritta per suo ordine dal P. F. Giunta Bevegnati, lo che fecero ancora i due seguenti immediati suoi Successori. Servì col carattere di Cappellano, e Penitenziere Papa Urbano IV. che in seguito lo inviò suo Legato a Costantinopoli in compagnia del P F. Gherardo da Prato.

14. P. F. Tommaso da Sant'Omero nel Casentino Religioso rispettabile per contegno, e dottrina. Morì nella carica l'anno 1299.

15. P. F. Bartolommeo da Siena de' Piccolomini. L'anno 1279. era Provinciale di Soria, ovvero d'Oriente, e andò con M. Filippo da Perugia sopramentovato, e con altri Legato Pontificio all'Imperator Paleologo. Eletto in seguito Inquisitore, e dopo Provinciale di Toscana, fu da Bonifazio VIII. fatto Vescovo di Fiesole. Rinunziò il Vescovado senza prenderne personalmente il possesso, dice il P. Nuti (8).

16. P. F. Bartolommeo da Firenze eletto a governar la Provincia nel Convento d'Arezzo il giorno di S. Maria Maddalena l'anno 1302. come leggesi nella serie del P. M Bimbaeci. Era già stato Inquisitore di Toscana.

17. P. F. Tommaso da . . . . . reggeva la Provincia l'an. 1306. se deesi credere al P. Bimbacci suddetto, che gli dà il titolo di Maestro.

18. Maestro F. Antonio da Lucca uomo dotto, e Predicatore eccellente. Scrive di lui il Pisano, che = *multa quadragesimalia fecit, quibus claret sua subtilitas ingenii, & scientia* =; ed il Ridolfi attesta esistere uno di detti Quaresimali nel nostro Convento di Fuligno. Nel 1299. era Ministro della Marca Anconitana; di Toscana poi l'an. 1304, come rilevasi da una lettera del General Consalvo a lui diretta presso il Wadingo, e parimente l'anno 1309. avendo in detto anno ai 2. di Settembre tenuto il Capitolo in Firenze,

(5) Il Tossignano *l.* 3. *pag.* 333 nomina un F Filippo Perugino, e dice che scrisse la storia dell'Ordine a' tempi suoi. E' forse lo stesso?

renze, nel quale fu risoluto non doversi con un certo legato di Mess. Tommaso di Rosso da Ziogavallo erigere Convento in Pietrasanta, ma risarcire, e ridurre in buono stato quello di Sarzana (9). In appresso si trova Inquisitore di Toscana.

19 P. F. Pace, o Pacifico da Siena (c) era Provinciale nel 1310. In detto anno in data di Ottobre il Generale Consalvo scrissegli lettera ec.

20. Maestro F. Giacomo Del-Tondo Famiglia nobilissima di Siena Dottor Sorbonico Uomo di molta scienza, e bontà. Resse la Provincia dell' Umbria, indi questa di Toscana. Scrisse gli *annali dell'Ordine sino a' suoi tempi*. Morì verso la metà del Secolo XIV. Il P. M. F. Felice Ciatti ne' suoi Annali riferisce, che l'an. 1311. essendo attual Provinciale (non so se dell' Umbria, o di Toscana) il nostro Giacomo trovossi presente in Assisi al rilascio fatto dagl'Inquisitori di F. Francesco del Borgo San Sepolcro, che si spacciava Profeta. Nel 1321. si trova costituito esecutore testamentario di Nello Delci; e nel 1345. deputato con F. Andrea Tolomei Inquisitore, F. Pietro Belmonti, e Domenico Rossi Senesi, con F. Jacopo Cipriani, e F. Bernardino Del-Nente Fiorentini, a trattare co' Monaci di S. Galgano la restituzione del cadavere del Conte Gallo Delci. Fu autore di un *Quaresimale, di varj Sermoni pe' Morti*, e di altri opuscoli, che manoscritti si conservavano nell'antica Libreria del Convento di Siena, come appare dal Registro.

21. Maestro F. Filippo della Garfagnana Uomo di gran riputazione e stima a' suoi tempi. Fu per lungo tempo Inquisitore in Toscana, e passando per tutte le minori cariche salì al Provincialato: lo che dal Wadingo inferisce il P. Terrinca.

22. Nel 1321. moderava la Provincia un certo F. Pietro da Siena; Forse il Belmonti, quì nominato al num. 20.?

23. P. F. Mino, o Minio Altimanni Vitalioni Famiglia cospicua di Siena (d). Religioso di santa vita, e di bontà non ordinaria. Era tuttavia Provinciale nel 1328. Essendo novizio in Siena in compagnia del B. Guido da Salvena, mentre sedendo un giorno nell'Orto del Convento discorrevan tra loro di Dio, fu osservato dal B. Pietro Pettinajo, il quale passeggiava non lungi, che loro in mezzo sedeva Gesù bambinello. (*Vita B. Petri Pettin. c.* 9.)

24. M. F. Gabbriello da Volterra il *Senore* Provinciale l'anno 1330. come appare da una Pergamena del Convento di San-Gemignano riscontrata dal P. M. Nuti, cui siam debitori di tal notizia.

25. P. F. Mino Alberti Fam. Nob. di Siena. Nel primo libro de' contratti del Convento di S. Quirico all'an. 1331. incontrasi una convenzione tra 'l detto Convento, e i Padri Domenicani di Siena, in cui vien nominato il detto Mino Provinciale, ed altro Mino da S. Quirico Custode.

26. Maestro F. Pietro da Prato. Nei tempi ch'egli visse, i quali furono al certo per l'Ordine calamitosi a motivo della superbia di certi falsi zelanti, e della sfrenata rabbia de' Fraticelli, col suo sapere, prudenza e valore si distinse per modo, che fu riputato per uno de' più cospicui soggetti, che alle-

(c) P. Terrinca Teatr. Genesl.
(d) Altimasacchi secondo il celebre Girolamo Gigli.

allora fiorissero. Quindi e il Cardinal Da-Muro lo fece suo Cappellano domestico: la Religione poi destinollo suo Procuratore Generale alla Corte Pontificia, indi Provinciale dell' Umbria, in seguito Inquisitor Generale in Toscana, e contemporaneamente Provinciale l'anno 1532. così volendo Papa Giovanni XXII. che di lui molte volte si servì in affari rilevanti. Morì nella Patria ai 12. Gennaro 1334. e fu onorato di Sepolcro distinto con l'Epitaffio esprimente gli accennati impieghi. Nel nostro Bollario s'incontrano più Brevi a lui diretti.

27. Maestro F. Pietro dell'Aquila detto *Scotello*, perchè simile a scoto nella sottiglieza, a parere del P. Terrinca successe al Pratese e nell'Inquisizione, e nel Ministrero. Di fatto si trova nominato nella conferma delle Costituzioni dell'Ordine fatta da Benedetto XII nell'Agosto del 1335. Fu in seguito Cappellano della Regina Giovanna di Napoli, Vescovo di S Angelo de' Lombardi, e poi di Trivento: Uomo dotto, intrepido, e di grande abilità nei maneggi politici. Da contezza di sua vita, e delle opere sue (oltre gli Scrittori Francescani) il Ch Abate Tiraboschi nel Volume V. della Storia della Letteratura Italiana *edizione di Venezia* 1796.

28. M. F. Bernardo d'Arezzo era Provinciale dell'Umbria ai primi di Gennajo 1330. (notizia omessa per inavvertenza, o dimenticanza nella sua Iscrizione sepolcrale) lo fu quindi della Marca, e finalmente per anni sei di Toscana. Morì a San Gemignano, ed ebbe la seguente Epigrafe, che quì riportiamo, quantunque già notata nel *Teatro Genealogico*, e nel *Fiume del terrestre Paradiso*, per averla ritrovata mancante, e scorretta = *Hic iacet R. P. F. Bernardus de Aretio Sac. The. Mãgr. & Doct. eximius ac olim in Provincia Marchiæ ac Thusciæ Minr. idoneus cujus felix Anima devote migravit ad Christum tempore Prõvis. Capli. die 5. Octob. A. D.* MCCCXLII. *anno scil. VI. Ministerii Prov. Thus. memoratæ.*

29. M. Guerrino Cappelletti di Piombino *Provinciale l'an.* 1340. dice il P. Antonio da Terrinca; erra per altro all'ingrosso. Il Cappelletti fiorì nel Secolo XVI., e non fu mai Provinciale, benchè ne fosse per ogni titolo meritevole. Discepolo del famoso F. Ottaviano Strambiati di Ravenna riuscì *eminentissimo Teologo, e Predicatore insigne*, e tale al dire del P. Nuri, *che riputossi a' tempi suoi il primo Predicatore Francescano*. Morì in Venezia l'anno 1577 nell'età di 38. anni (*).

30. M. F. Bernardo Guasconi Fam. Nob. Fiorentina pare che regolasse la Provincia circa il 1355. Fece alcuni ordini per la manutenzione della Libreria di S. Croce confermati poscia da' suoi successori. Nel 1363. si trova Inquisitore in Firenze, e in detto anno e in tale impiego dichiarò i Colligiani non incorsi nella scomunica fulminata contro di loro dal Card. Egidio Legato, e ne gli assolvè come delegato di S. Andrea Corsini Vescovo di Fiesole, cui era stata questa causa rimessa dal Papa. Se ne riparlerà tra non molto.

31. M. F. Francesco d'Empoli della Nobil Famiglia Falagiani famoso per dotti-

(*) Ebbe amicizia di grandi Uomini: favorì sempre i virtuosi, e sempre biasimò l'ignoranza chiamandola fonte d'ogni male. Compose *una Lettura Sacra* (cioè varie lezioni predicabili) sopra il *Deprofundis*, che parmi d'aver letta stampata senza nome di Autore.

dottrina, eloquentissimo Predicatore, e versatissimo nella Canonica. E in vita e dopo morte fu in Firenze tenuto in concetto di un gran Servo di Dio. Rilevasi dagli Scrittori Francescani, e da Scipione Ammirato *p. 1. T. 2. pag. 56. all' anno* 1358. aver egli con Prediche, Dispute pubbliche, e gravi Scritture sostenuto in detta Città il *Monte pio* gagliardamente impugnato dai Domenicani ed Agostiniani come usurajo a motivo dei frutti (benchè tenuissimi) che nel risquotere i pegni pagar dovevano i debitori di certe non indifferenti somme: provedimento suggerito e fissato per somministrar così senza manimettere il pubblico fondo la giornaliera mercede ad alcuni ministri del Monte, i quali non potevano prestar servizio senza salario.

32. M. F Bernardo Guasconi predetto si trova di nuovo Provinciale l'anno 1367. e 68, e in questo conferì per ordine di Urbano V il Magistero a F. Giovanni della Valle Inglese. Dal detto Papa fu l'anno 1370. creato Vescovo di Concordia, indi a non molto di Cervia. Consacrollo il prefato S. Andrea Corsini.

33. M. F. Gabbriello da Volterra il giovine successe al Guasconi, e governò sino al 1375. nel qual'anno accordò a Madonna Lippa Rossi di Pistoja l'Altare degli Angeli esistente in quella nostra Chiesa. Vedasi più sotto,

34. P. F. Bartolommeo della Verna (alunno cioè di quel Convento) moderava la Provincia in qualità di Vicario l'anno 1376. Passò poscia Commissario e Visitator Generale in Palestina.

35. M. F Michele Zassi, o Sassi (e non già Zappi o Tassi, come scrivono alcuni) della Terra e Convento di Figline. Era tuttavia Provinciale nel 1379.

36 M. F. Gabbriello anzidetto per la seconda volta: Uomo dottissimo, Predicator celebre, e venerando pel religioso contegno. Fu molto tempo Inquisitore in Toscana, e per lo più fece la sua residenza in Siena. Se ne fa menzione con lode nella Vita di Raffaello Volterrano, specialmente al § 60. Anco nel Proemio al T. 4. delle opere di S. Caterina da Siena quivi stampate l'an. 1707 se ne parla con stima, siccome d'un Uomo il più dotto dell'Ordine a quei tempi, e vi si narra che avendo egli tentata con sottilissime questioni la Santa, questa lo penetrò talmente con le sue risposte, che guadagnollo interamente: laonde datosi tutto al dispregio del Mondo e di se, spogliossi d'ogni superfluità, e fece atti eroici d'Umiltà a segno di servire a mensa, quantunque Superiore, i suoi Frati nel Convento di S. Croce di Firenze. Cessò di vivere in Lucca in atto di Visita ai 3. di Giugno 1382 più che sessagenario l'anno nono (tra prima e dopo) del suo governo. Ebbe distinto sepolcro, ed Epitaffio riportato dal P. Terrinca.

37. M. F. Batista da Poppi eletto nel 1382. fu dopo un' anno deposto.

38. P. F Andrea da Sarzana Commissario Apostolico. Confermò ai 6. di Giugno 1383 gli ordini del Generale Donati riguardanti la manutensione della Biblioteca di S. Croce di Firenze.

39. M. Galgano da Massa di Maremma, detto talvolta da Siena, perchè aggregato a quel nostro Convento, fu eletto nel 1384. in Castelfiorentino, e in detto anno intervenne al Capitolo generale in Padova. Vi si trova sottoscritto con gli altri Provinciali all'atto autentico della traslazione

di

di S. Antonio (e), fatta in quell'incontro, e vi si vede l'unico non per anco Maestro: effetto per altro non di scarsezza di dottrina, ma probabilmente di età. Alla scienza unì una singolar probità, ed un contegno edificante. Quindi fu sempre considerato nell'Ordine. Si trova ora Inquisitore di Toscana; ora Vicario Provinciale: e per ben tre volte Commissario Generale in Italia. Siccome nei governi, così nella Predicazione riuscì eccellente, ed instancabile. Lasciò sì fatti impegni, quando lasciò di vivere quasi ottagenario l'an. 1424.

40. M. F. Amerigo Martini di Massa marittima, di Schiatta nobile. Ebbe a suo tempo pochi pari nel sapere, nella prudenza e destrezza in ultimare affari di rilievo. Nel 1382. si trova costituito arbitro in una vertenza tra Monsignor Pietro di Fano Vescovo di Massa, e la Badessa di S Chiara di Piombino, origine di notabili scandali. Accordò egli le parti con una gravissima sentenza data alla presenza del prefato Vescovo, e di Monsignor Domenico Vescovo di Scarpanto, e confermata l'anno seguente da Urbano VI. Nel 1388. si trova Inquisitore di Toscana. Finalmente l'an. 1392. ai 25. Novembre ricevè come Provinciale la Chiesa e Casa di S Margherita di Cortona, non già per i Frati *della Famiglia* detti poi della *Regolare Osservanza*, ma bensì pel nostro Ordine, come appare dalle Tavole Capitolari riportate in questo tra le Annotazioni e monumenti al numero 5. e più chiaro apparirà a suo luogo ec. Non si sa nè l'anno, nè il luogo della sua morte; di sicuro sembra questa avvenuta prima del 1411. trovandosi nel libro antico de' Partiti del Convento di Siena assegnate ad altri in detto anno le Camere, che godeva per essere al medesimo aggregato.

41. M F. Marcovaldo della Porta, o Portigiani, Famiglia antica e potente di Samminiato, consanguineo del P M Antonio Portigiani, il quale „ *Parisiis & in Thuscia fuit mirabilis homo, & Prædicator*„ dice il Pisano. Credesi eletto Provinciale in Pistoja l'an. 1397.; governò poi sino al 1402., ed a suo tempo fu accettato S Bernardino. Visse poco, ma rinomato assai e pel sapere, e per la bontà In Bologna interpretò lungo tempo, ed espose al Pubblico la Sacra Scrittura, e contemporaneamente moderò quella nostra Provincia per anni quindici. Narra il Wadingo, che per Umiltà non ascese al Sacerdozio, e se ne stette sempre Diacono; io per altro ho letto nei libri di memorie del Convento di Samminiato, che disse Messa l'anno 1380., e quindi portossi a studio in Inghilterra, e per questi due oggetti chiese ed ottenne dalla Comunità il sussidio di venti Fiorini d'oro ritirati da lui stesso. Morì nel 1404. e gli fu fatto solenne e dispendioso Funerale (10).

42. M F. Angelo Salvetti Famiglia nobile Senese, originaria però di Firenze, da dove spatriato avevano i suoi Maggiori a motivo delle fazioni. Fu uomo grande in ogni genere: Scienza, bontà, prudenza, zelo ec. Nel 1396. era Lettore in Faenza, ed ivi trascrisse di proprio pugno un voluminoso libro contenente le Tesi Theologiche sostenute in Parigi dal famoso P. M F. Pietro Filargo, poscia Papa Alessandro V. libro devoluto alla Libreria del Con-

(e) Vedi: *Miracoli e grazie di S Ant* del P Pasquetti in fine. Vedi ancora „ *Lettere Apologetiche* ec.„ p. 2. lett. 2. del P. Benuffi.

Convento di S. Croce di Firenze. Conseguì la laurea magistrale nell'Università di Bologna, della quale fu Professore, se deesi prestar fede all' elogio posto sotto la sua effigie tra' Generali dell'Ordine. Nel 1401. assisteva come Operajo alla fabbrica della nuova Chiesa di S. Francesco di Siena. Nel 1402. di Maggio fu eletto Provinciale di Toscana, e subito dopo Inquisitore. Da Gregorio XII., di cui sostenne le parti, venne creato Vicario Generale Apostolico (credo in luogo di M. Guglielmo Giannetti da Suvereto Generale forse morto pocanzi) e lo era nel Maggio del 1415 e come tale trasferì dall' Inquisizione di Romagna a quella della Marca Anconitana Maestro F. Niccolò da Sarnano. Nel 1417. lo trovo Guardiano di Venezia. Finalmente essendo noto a tutta la Religione il suo gran merito, che lo rendeva universalmente acclamato, se lo elesse ella per Capo nel Capitolo di Forlì l'anno 1421. Nel visitare i Conventi usò tutta la sollecitudine, non risparmiò preghiere, esortazioni, ordini, minacce per toglier di mezzo gli abusi, e ripristinarvi la Disciplina. Procurò questo con specialità nel suo Convento di Siena, al cui buon governo saggiamente providde. Amicissimo di S. Bernardino lo costituì suo Vicario in Toscana sopra la nuova Famiglia degli Osservanti. Zelante ancora della conservazione, ed ampliazione della S. Fede nel Levante, inviovvi a tal uopo il P. F. Francesco Spinola Genovese con altri Religiosi. Grandi speranze si erano di lui concepute, ma la morte fecele tutte andare a vuoto. Avvenne questa in Siena ai 6. di Ottobre 1423. con rincrescimento di tutto l'Ordine, e della Città, che replicatamente si era adoprata col mezzo ancora di solenni Ambasciate per procurargli la Dignità Cardinalizia. Al suo magnifico Funerale intervenne, oltre il Collegio de' Teologi, cui era addetto, tutto il Clero Regolare, e Secolare. Lasciò dei pregevoli scritti, cioè due Volumi di Prediche e Sermoni, essendo stato famoso Predicatore, e un bel Trattato *de Judicio & Antichristo*. I due volumi richiesti dal Generale con una lettera di somma lode per l' Autore furono da' Padri del Convento di Siena trasmessi in Venezia l'an. 1430. non per stamparli, come dice l'Ugurgeri nelle Pompe Senesi non essendo per anco nata l'Arte della Stampa, ma per pubblicargli moltiplicandone le copie. Enea Silvio Piccolomini (Papa Pio II.) parlando del nostro Salvetti nel libro = *De Viris illustribus* ec = dopo aver detto che fu Maestro Generale de' Minori soggiugne „ *& multæ eloquentiæ, magnæque doctrinæ Pater* „.

43. P. F. Michele di Nanni Salvi Famiglia nobile Sanese. L' Ugurgieri nelle Pompe Sanesi seguitato dal P. Terrinca lo dice Maestro, e de' Salviati: il P. Ciatti poi lo fa de' Salvetti. Certamente hanno tutti preso abbaglio. Lo dicono poi Provinciale l'anno 1407. Dubito con fondamento, che in ciò ancora si siano ingannati, e penso che abbiano confuso questo col seguente Michele; Propendo bensì a credere, che governasse per qualche tempo in qualità di Vicario del Provinciale Salvetti in sua assenza. In seguito fu Inquisitore nella Patria.

44. M. F. Michele Bonaccorsi da Figline. Fu per lo zelo della Religione, per la maturità de' costumi, per la cognizion delle Scienze, e per altre belle sue doti accetto molto a Bonifazio IX. e di gran credito nell' Ordine. L'anno 1400. era Inquisitore in Firenze, ed il prefato Pontefice lo confermò nella Carica per tre anni consecutivi attesi i suoi meriti, che esprime nel Breve presso il Wadingo Tom. V. Nel 1408. era Provinciale, e fece Capitolo

in

in Piombino (*f*). L'anno poi seguente si trovò con altri 30. Teologi dell'Ordine al Concilio Pisano (11).

45 M. F. Giovanni Gianni di Firenze Religioso assai letterato, e perchè tale deputato Teologo al Concilio di Pisa 1409. e quindi a quello di Firenze, come riferisce nella Vita di M. Antonio da Massa *alla nota* 3. *pag.* 16. il Ch. P. Mattei. Preventivamente, cioè l'anno 1398. era stato Inquisitore in Firenze, e lo fu ancora dopoi; l'anno 1399. intervenne al Capitolo generale in Assisi come Discreto della Provincia, e nel 1408. come Custode de' Custodi. Fu eletto Provinciale l'an. 1411. Quasi tre anni durò nella carica, sempre però con poca o niuna autorità, attesochè Papa Giovanni 23 ripetendo da lui la decadenza nella Provincia della regolar disciplina, v' istituì Visitatore Apostolico e Riformatore con amplissima facoltà il suddetto Antonio da Massa. Da ciò prese egli finalmente motivo di rinunziare. Viveva tuttora nel 1432.

46. M. F. Antonio da Massa marittima chiarissimo per dottrina, per erudizione di qualunque fatta, prudenza in maneggiar gli affari, ed integrità di vita. L'anno 1409. intervenne al Concilio Pisano; nel 1412. fu da Giovanni XXIII costituito Visitatore e Riformatore con amplissima autorità della nostra Provincia, ed in seguito, cioè nel 1414., Provinciale. Nell'elogio posto sotto il suo Ritratto tra i Generali si dice, che Gregorio XII. inviollo Nunzio a Vienna con il P. Francesco Botillo. Nò certamente. Antonio Vescovo di Massa inviato a Vienna l'an. 1375. da Gregorio XI. (e non XII.) non poteva essere il nostro, come vedrassi più sotto.

47. M. F. Manfredino da Pontremoli nei Mesi di Gennajo e di Marzo del 1416. visitò come Provinciale il nostro Convento di Siena, e vi lasciò degli ordini.

48. M. Niccolò di Bertoldo Foscarani Famiglia nobile di Siena (il P. Terrinca dice *Bertelli*, credo per equivoco) Fu Uomo d'ingegno sommo per le Scienze, e pei maneggi politici. Nel 1408 lo trovo Definitore della Provincia; nel seguente anno Teologo al Concilio di Pisa; nel 1413 era Assistente Generale e Socio Cismontano; nel 1417. Provinciale; l'anno vegnente pubblico Lettore di Teologia nell'Università di Pisa; nel 1424 Operajo del Convento di Siena, e soprintendente alla fabbrica della Chiesa; finalmente l'anno 1425 governava la Provincia in qualità di Vicario Provinciale. Godeva universalmente credito di gran Teologo, e di eccellente Predicatore. Conservasi nella nostra Libreria di Siena un Volume di sue Prediche e Sermoni, o per dir meglio di Selve predicabili, e sembra originale. Fu amicissimo di S. Bernardino, e ne promosse gli avanzamenti. Non se ne ha più memoria dopo l'anno 1430. nel quale concorse col suo voto alla riforma delle Costituzioni del Collegio Teologico Sanese, cui era addetto.

49. M. F. Antonio da Massa suddetto Provincial di nuovo l'anno 1419. e seguenti. Fu amico de' primi Letterati de' suoi tempi, specialmente di F. Ambrogio Camaldolense. Per la sua insigne dottrina e rara facondia Martino V. lo dichiarò Predicatore Apostolico l'anno 1422. A dir vero fa maraviglia quanto di lui lasciò scritto Enea Silvio: cioè che il suo sermoneinare piaceva a segno, che gli ascoltatori seguitavano a udirlo, per ore e ore senza curarsi di cibo.

L'an-

(*f*) Vedasi la tavola Capitolare in questo al N. 5 delle Annotazioni.

L'anno stesso dal medesimo Martino fu spedito Nunzio all'Imperatore Paleologo per trattare l'unione della Chiesa Greca con la Latina. Nel 1423. era Vicario Generale Apostolico; indi Ministro Generale eletto in Ferrara l'an. 1424. Dopo aver governata per sei anni la Religion Francescana passò a governare la Patria col carattere di Vescovo. In essa morì l'anno 1435. contento di averle restituita la libertà. Tra gli scritti da lui lasciati merita d'esser rammentato un Trattato „ *Adversus Græcorum errores* „ che si cita dal Possevino (12). Chi bramasse ulteriori notizie consulti l'operetta = De Antonio Massano = pubblicata dal Ch P Felice-Antonio Mattei in Pisa per il Giovannelli 1760.

50. M. F Pietro Borghi, o di Borgo Cacciafochi Famiglia ragguardevole di Prato era Provinciale l'an. 1421. (credesi eletto in Asciano) ed ai 25. di Luglio dette licenza ai Frati Minori detti *della Famiglia, o Regolare Osservanza* di eriger Convento in Casrighone Aretino con alcune condizioni ec. In appresso fu Inquisitore, ed ebbe altri nobili impieghi, come rilevasi dall'epitaffio intorno al suo Sepolcro in Prato riportato dal P. Ferrinca.

51. M. F. Francesco Curtj o di Curzio da Montalcino eletto Provinciale nel 1423. lo era tuttavia nell'Ottobre del 1426. Fu ancora Inquisitore, e più volte Guardiano in S. Croce di Firenze; uomo in vero di una bontà e dottrina non ordinaria (g).

52. M. F. Daniello di Giovanni Chelli di Siena successore al Curtj anzidetto, e governò sino all'an. 1432. Religioso specchiato e dotto, di cui parla con stima in una sua lettera il Generale Guglielmo da Casale. Terminati gli studj Theologici nell'Università di Pisa vi ricevè il Magistero ai 9. di Maggio 1418., e a quest'effetto ottenne dal Convento di Siena per le spese 25. Fiorini (ossia lire cento) che già erano state date ad altri egualmente alunni di detto Monastero. La laurea gli fu conferita dal P. M Simone da Cascina Domenicano dopo aver sostenuto decorosamente in privato ed in pubblico rigorosissimo esame dal predetto Simone, dal P. M. Andrea Geppi pur Domenicano, dai Maestri Niccolò di Bertoldo e Bartolommeo di Simone Francescani, e da M. Antonio di Matteo Carmelitano, tutti Lettori in detta Università (13).

53. M F. Filippo Lorenzi, o di Lorenzo da Lucca fu Provinciale dal 1432. sino al 39. nel qual'anno fece atto di cessione unitamente all'Inquisitore di alcune stanze dell'Inquisizione ai Fratelli della Confraternita di S. Francesco di Pisa.

54. M. F. Scolajo di Ser Lodovico da Montalcino (*) dotto, saggio, prudente, accettissimo però a varj Sommi Pontefici, e a tutto l'Ordine. Nel 1420. lo trovo Inquisitore in Siena; nel 33. Guardiano di Gerusalemme; nel 34. Inquisitor di Venezia e di tutta la Marca Trevisana; nel 37. Inquisitore nella Provincia Romana, e l'anno seguente ivi Provinciale; nel 39. di Giugno sino al 1442. Ministro di Toscana, e nel 1449. Commissario Generale. Fu per due volte Guardiano del Convento di Araceli in Roma prima che ne fosse spogliaro il nostro Ordine, e dato agli Osservanti.

55. M. F. Giovanni Petri da Montalcino successe a M. Scolajo nel governo

(g) Vedansi le Pompe Senesi sempre che si nominano soggetti di merito dello Stato e Città di Siena.

(*) Il P. Benoffi nelle Lett. Apolog. lo dice laureato nell'Università di Padova.

no della Provincia, nella quale fu in seguito più volte Inquisitore. Singolarizzossi nella Predicazione (*h*).

56. M. F. Giacomo Biadi, o del Biada di Firenze era Provinciale nel 1445. e in detto anno dette il suo consenso, affinchè i Padri della regolare Osservanza accettassero il Convento di S. Girolamo di Volterra. Nell' impiego soffrì qualche umiliazione per altrui malevoglienza, ma Dio lo protesse, e fece risaltare la sua Innocenza. Era stato Inquisitore.

57. M F Niccolò di Riccardo Spinelli Famiglia nobile di Firenze, e molto benefica a quel nostro Convento: Filosofo e Teologo eccellente, Predicatore acclamatissimo (14), e di gran riputazione per tutta Italia. Dopo esservi stato Inquisitore, fu assunto al governo della Provincia di Toscana l'anno 1447. Indi passò l'an. 1450. a reggere la Provincia di Roma, che parimente regolava l'anno 1464. (seppure non vi è sbaglio nei Libri del nostro Convento di Arezzo, talchè debba leggersi 1454.) finalmente l'an 1460 venne costituito Vicario Generale in Italia con piena autorità, e successivamente in altri tempi. Lasciò alcuni Scritti accreditati e pregievoli in Teologia non meno, che in Filosofia.

58 M. F. Bartolommeo *di Simone dalla Badìa a Isola cittadino Senese (forse della Nobil Famiglia Petrucci antica Padrona del Casone prossimo alla Badìa suddetta?)* a parere del P. Antonio da Terrinca succese allo Spinelli; il P. Bimbacci poi, dice che fu Provinciale dopo il 1421. Errano ambedue. Fu Provinciale, è vero, l'an. 1421; ma di Romania (*i*); ed accordo, che per qualche breve tratto di tempo governasse la Toscana, ma come Visitatore, e Commissario Generale, e ciò avvenne l'an 1453. e 54. Comunque ciò sia, egli è vero, che fu Teologo di profonda dottrina, e di gran fama: Predicatore eccellente, e specchiato Religioso. Simile elogio gli fa Guglielmo da Casale Generale in una lettera ai Padri di Siena. Nel 1412. era Lettore di Teologia in Bologna per il corso del Magistero Conseguì questo l'anno vegnente in quella Università: e nel 1418. passò Professore di Teologia nel generale Studio di Pisa: Nel 1421. era Inquisitore in Siena, e lo fu altra fiata. Colmo di meriti, e per le sue virtù riverito mancò in Siena ai 26. di Dicembre 1454. e fu con gran pompa sepolto nella Chiesa di S. Francesco sotto una lapida di marmo scolpitavi sopra la sua effigie, e con iscrizione.

59. M. F. Simonetto di Monte S. Pietro nella Marca Provinciale dall'Agosto del 1450. a parere del P. Nuti scrittore esatto sino al 1456. Fin dai primi giorni del suo governo pensò a riformare il Convento di S. Niccolò di Siena introducendovi alcune Monache di S Chiara, una delle quali ereò Badessa, ec Concorsero a questo atto M. Girolamo Giusi Commissario del Generale Serpetri, e M. Angelo da Piano Castagnajo.

60. M. F. Giovanni da Pontremoli moderava la nostra Provincia l'anno 1454. *dice nella sua Serie il P. Bimbacci*. Sarà vero, ma non in qualità di Ministro. Che fosse però uomo di merito, me ne convince il vederlo impiegato dalla Religione per quattro anni nel gran Convento di Venezia col

(*h*) Il B. Alberto da Sarteano scrivendo a Niccolò V. (Martene T. 3.) gli raccomanda il Provinciale di Toscana, di cui loda l'impegno per la regolar disciplina. E' forse il presente, o il successore?

(*i*) Il P. Terrinca dice di *Terra Santa*: credo che sia lo stesso.

carattere di Guardiano, e di Commissario Generale con amplissima Potestà (*k*).

61. M. Matteo di Domenico Ferranti di Fococchio l'anno 1456. confermò la Badessa di S. Giovanni di Pistoja. Credo che fosse Vicario del Provinciale Simonetto, oppure Commissario Generale, forse nell'interregno ec. A ben essere egli fu celebre Predicatore, valente Cattedratico, abilissimo Superiore. L'an. 1459. era *Lettor Reggente* nel Convento di Pisa, e sospetto, non senza qualche fondamento, che leggesse ancora nell'Università. Fu poi fatto Provinciale ec.

62. M. Gioan Antonio Fagnani da Crema dopo essere stato Provinciale di Bologna, Socio Assistente Cismontano, Viceprocuratore, e quindi Procuratore dell'Ordine, governò la nostra Provincia dal 1457. al 60 col carattere or di Provinciale, ed ora di Commissario Generale. Indi fu destinato Inquisitore, e lo era tuttora verso la metà dell'an. 1461.

63 M. F. Lorenzo Giusti da Siena (*l*). Uomo venerabile per santità e dottrina, e Predicatore esimio de'suoi tempi. Nel 1437. era Inquisitore in Toscana: nel 39. Provinciale di Terra Santa: nel 41. Inquisitore in Venezia, Padova, e tutta la Marca Trevisana: finalmente nel 1460. fu eletto Ministro della nostra Provincia Affezionatissimo all'Ordine, e singolarmente al Convento di Siena, impiegò tutta l'eredità paterna, e tutto il ritratto delle sue cariche, ed onorate fatiche in farvi costruire una rispettabil Libreria, e provederla copiosamente di Libri, in far lavorare bellissimi Armarj per la Sagrestia, e riempiergli di preziose supellettili, ed in migliorarne le condizioni economiche aumentandone gli stabili. Lasciò la spoglia mortale nella Patria terminato appena l'anno del suo governo. Gli furon fatte solennissime Esequie con l'intervento del Collegio Teologico ec. ed ebbe distinto Sepolcro marmoreo con Epigrafe ec. (15).

64. Il suddetto M. F. Matteo di Domenico Ferranti di Fococchio. Nel Dicembre del 1464. destinò Confessore delle Monache di S. Paolo a Samminiato un certo Mastro F. Bertrando Lupi di Provenza stato già ivi Confessore di S. Chiara, e al Monastero di S. Vito di Pisa.

65 M. F. Antonio di Papo di Amerigo de' Medici di Firenze, uomo di profondo sapere, di talento insigne, ed aggraziato anzichenò nel predicare, laonde fu in ogni luogo ascoltato sempre con straordinario gradimento. Fu Provinciale dal 1465. eletto in Pisa sino al 1469. Accettissimo a Sisto IV. ricevè da lui un Breve in data de' 16. Aprile 1474. copioso di grazie e privilegj: l'anno poi 1484. fu sublimato al Vescovado di Marsico. Lo godè poco essendo morto l'anno seguente. Come uomo dottissimo in Filosofia e Teologia, e versatissimo nella S. Scrittura, fece varie annotazioni sopra tutta la Bibbia, e scrisse altre opere, come accenna Michele Poccianti nel Catalogo degli Scrittori Fiorentini (16).

66. M. Francesco Sansone da Siena (17) uno de'maggiori luminari del nostro Ordine per dottrina, senno, destrezza, coraggio (*), magnanimità, onorificenze,

(*k*) P. Nuti Mem. MS. del Conv. di Venezia.
(*l*) Il P. Nuti lo dice di Giusto Albizzini: ma l'Epitaffio legge *Justus*.
(*) Mostrollo in più incontri, ma specialmente nell'abboccamento avuto con la Regina Isabella di Spagna sopra l'Arcivescovo F. Francesco Ximenes ec.

ze, e governo. Fece gli studj dell'Umanità, Rettorica, Filosofia, e Teologia, con tale e tanto impegno, che assai giovine ottenne nell'Università di Bologna (o piuttosto di Padava a parere del P. Benoffi) con somma gloria le insegne del Magistero. Passò quindi Lettore di Filosofia e successivamente di Teologia nell'Università di Siena, ove esercitò ancora l'uffizio d'Inquisitore per più anni; Fu Provinciale di Terra Santa; Assistente dell'Ordine col titolo di Socio Cismontano, e nel tempo stesso Vicario e Commissario in Italia del Generale Francesco della Rovere. Con questo carattere governò qualche tempo la nostra Provincia, finchè l'anno 1470. ne fu eletto Ministro. Finalmente dopo cinque anni passò dal governo della Toscana a quello di tutta la Religione eletto Generale in Urbino, carica che tenne anni 24. e alcuni mesi con sommo decoro. Posto sul candelliere promosse con tutto l'impegno e sollecitò la canonizzazione di S. Bonaventura. Godè la grazia, anzi la stima ed amicizia di molti gran Principi rapiti dalla sua dottrina, gravità, saggiezza, ed edificante contegno. L'Imperatore Federigo III. lo annoverò tra'suoi Consiglieri, e se ne prevalse in affari d'importanza. Sostenne in Roma pubblicamente e alla presenza di Sisto IV. una celebre Disputa contro i Domenicani e a petto a petto col P. Bandello in difesa dell'Immacolata Concezione di Maria SS. con robustezza tale di ragioni e prontezza di Spirito (*m*), onde il Pontefice ebbe a dirgli, che siccome il nome, così la forza vantava di Sansone „ *Tu es vere Sampson* „. Da una lettera di M. Giovanni Angeli d'Arezzo Provinciale l'an. 1476. al P. Angelo Massaini di Siena si ha la notizia essere stata in detto anno voce comune in Roma, che l'anno vegnente Sansone sarebbe stato creato Cardinale. Il Gigli dice che rinunziò la Porpora: lo stesso si asserisce nell'elogio posto a piè del suo Ritratto nella Serie de'Generali: Abramo Bzovio all'opposto vuole, che la procurasse gagliardamente, col mezzo ancora d'una grandiosa esibizione di quarantamila scudi da lui fatta a Papa Alessandro VI. Lascio la cosa nella sua incertezza; riguarderò però sempre qual nera impostura l'asserzione del Domenicano Scrittore: troppo è noto di costui il malanimo contro l'Ordine Francescano (*n*); soggiungo poi; che, se un Alessandro VI. non accettò l'offerta, è segno che questa non gli fu fatta. Ma comunque siasi godeva egli tale stima ne' popoli, che quando portavasi nelle Città e Terre per visitarvi i Conventi eravi ricevuto con incontri, cavalcate, e pompa tale (dice il P. Nuti) come se fosse un gran Principe. Beneficò largamente alcuni Conventi, per i quali aveva special trasporto o di affetto, o di devozione; Nel Convento di Siena fece fare a sue spese i due Chiostri interni: tre Chiostri in quello di Brescia, ed un ampla Sagrestia, che arricchì di bellissimi paramenti. Bagnorea ancora, Padova, Firenze, Assisi, Roma ec. provarono gl'influssi benefici della sua generosità. Siccome in vita fu amato universalmenmente, così la sua morte fu generalmente compianta. Avvenne questa in Firenze ai 27. d'Ottobre del 1499. Contava 85. anni di età. Gli fu fatto un solennissimo Funerale, e un bel Deposito di bronzo come tuttora si vede nella nostra Chiesa di S. Croce con questa Iscrizione = D. S. = *Francisci Sansonis Brixiani probitas vitæ, & Religio Christianæ doctrinæ meruit in Ordine Mi-*

(*m*) P. Strozzi de Immaculata Conceptione l. 7 c. 5.
(*n*) Si vegga il Wadingo nella Prefaz. agli Annali T. I.

Minorum Generalis honorem. Florentiæ vita functus est transactis in eo honore 25. annis, sepultusque omnium sui Ord. Fratrum desiderio & luctu ingenti, qui vitæ morumq. ejus memores illi monum. pos. Vixit an LXXXV. *Obiit die* 27. *Octobr.* MID = Compose e pubblicò due opere molto apprezzate dai dotti, dice il P. Nati, e che saranno perpetui monumenti del suo non ordinario sapere. La 1. è intitolata = *Commentaria super Ethicam Aristotelis* „ La 2. „ *Quæstiones in octo libros Physicorum* (18) =.

67. M. F. Giovanni Angeli d'Arezzo (detto ancora *Giovanni di Madonna Irene*), fu Provinciale dal mese di Maggio 1475. sino al Dicembre del 1476. in cui mancò di vita. Lesse Filosofia e Teologia in Perugia, e in quella Università ricevè la Laurea dottorale. Riuscì Predicatore di vaglia.

68. M F Bartolemmeo di Pietro Compagnini da Siena dopo aver governata la Provincia due volte col carattere di Vicario o Commissario Generale ne fu fatto Ministro nel Capitolo di Grosseto ai 25. di Maggio 1477. (19) e durò nell'impiego sei anni. Fu più volte Inquisitore Lesse per anni trenta nella Patria Università la Filosofia Naturale con lo stipendio di trecento Fiorini, indizio certo di una non ordinaria riputazione. A dir vero fu mirabile in lui l'ordine, e la facilità, con cui spiegava i più astrusi sensi del Filosofo di Stagira: lochè gli conciliò tale stima, che fu creduto superiore ad ogni altro del suo Secolo nella Peripatetica dottrina allora dominante. Con ranti guadagni fu nondimeno sempre povero. Tutti gli ce lè liberamente al Convento, che gl'impiegò nella fabbrica, ed in terreni; egli poi contentossi di ricever da questo il suo bisognevole quasi per limosina Carico di meriti, e dichiarato *Padre della Religione*, comecchè uno de' più cospicui soggetti, cessò di vivere in Siena ai 19 Luglio 1499, e fu onorevolmente sepolto nella nostra Chiesa di S. Francesco ec. Intervenne al suo Funerale non solo il Collegio de' Teologi, del quale fu per due volte Decano, ma tutta l' Università.

69 M F. Lorenzo di Niccolò di Giovanni da Montepulciano nella bontà, nelle lettere, e nella prudenza cospicuo a' suoi tempi. Lesse Filosofia, e Teologia in Perugia per lo spazio di 6. anni, e quindi conseguì la Laurea Magistrale in quell' Università. Per le sue amabili maniere fu molto caro a M. F. Francesco della Rovere Generale, e poi Papa Sisto IV. e molto più al Generale M. Zannetto da Udine, che lo colmò di privilegj e grazie (20). Bravo Predicatore incontrò dovunque, ma specialmente in Siena, e in Pisa. Intervenne come Discreto de' Discreti al Capitolo Generale di Ferrara l'anno 1473. Finalmente l'an. 1483 nel Capitolo di Castelfiorentino ai 29. Giugno fu eletto Provinciale, e governò quattro anni con soddisfazione universale. Era prima stato Inquisitore in Siena.

70. Nel Teatro Genealogico Etrusco Minoritico: si legge, che l'anno 1488. governava la Provincia uno del Castel-di-Piano; Forse M. F. Angelo di Giovanni già Segretario? Il P. Nuti poi ci dà per Provinciale all'an 1489. M. F. Paolo Peri di Fococchio stato egli pure Segretario della Provincia.

71. Dall'an. 1490. sino al 92. fu Provinciale il P. M. F. Giorgio Benigno Salviati di Firenze (21) gran letterato de' suoi tempi, e tale, che il Magnifico Lorenzo de' Medici in una sua lettera protestasi di non conoscerne uno a lui maggiore. Il P. Terrinca, che per inavvertenza lo fa dell' Osservanza, lo dice Maestro di Leone X. Certamente fu Professor d'Eloquenza e

Poe-

Poesìa per qualche tempo in Firenze: passò quindi Lettore e di Filosofia, e di Teologia in Pisa: e quà, e là generalmente acclamato a motivo ancora della singolare ed efficace facondia nel Predicare. Da Giulio II fu fatto Vescovo di Cagli, indi Arcivescovo Nazzareno, ossia di Barletta in Puglia. Con ambi questi titoli intervenne al Concilio Lateranense V. e vi fece assai comparsa. Onorata menzione fa di lui il Possevino *in append. apparat. Sacri T. I.*; parimente s'incontra il suo nome nelle Costituzioni Alessandrine, alla compilazione delle quali ei concorse. Tra le sue opere già pubblicate queste specialmente si annoverano: 1. *Una Scrittura gravissima in difesa di Francesco Maria della Rovere Duca d'Urbino, che uccise il Cardinale Alidosj*; 2. *de natura Cælestium Spirituum*; 3. *de mirabilibus quæstionibus*, 4. *de Assumptione M. Virg.* presso il Marracci *Biblioth Mariana*. Chi gradisse ulteriori notizie riscontri la Storia dell' Università Pisana T. 1. del Ch. Monsignor Angelo Fabbroni.

72. Il suddetto M. Paolo Peri da Fococchio l'an. 1493. come Provinciale concorse col Generale Sansoni all'erezione della Congrega detta *dell' Immacolata Concezzione* nella nostra Chiesa di Pistoja, e si rileva da un ricordo ec

73. M. F. Pietro di Ser Lodovico Mazzanti di Figline dopo essere stato due volte Assistente Generale, prima col carattere di Socio Cismontano, ed in seguito di Segretario dell' Ordine, fu l'an. 1494 nel Capitolo di Grosseto promosso al governo della nostra Provincia: *Teologo esimio, acutissimo, ed accettissimo*, conforme si legge nella Tavola del prefato Capitolo. Governò sino al 1501. incominciato con prudenza e destrezza somma in quei per noi calamitosi tempi. Per morte del Generale Sansoni subentrò Vicario Generale dell'Ordine, ma per poco tempo, avendo rinunziata ben presto la carica in mano del Papa, che istituì Vicario M. F. Egidio Delfini d'Amelia. Nella Sagrestìa della nostra Chiesa di Grosseto vedesi una Cartella di legno con la notizia dei Vescovi dell' Ordine stati in detta Città, e tra questi vi si nomina il P. Mazzanti citandosi il Wadingo. Vi è sbaglio sicuramente, avvegnachè dal 1495. sino al 1527. fossene Vescovo il Cardinale Raffaello Petrucci di Siena. Forse il nostro Mazzanti ne fu Vicario Generale col rango di Vescovo suffraganeo? . . . Comunque sia, egli è certo, che fu Uomo dottissimo de' suoi tempi, e Predicatore eloquentissimo. Riferisce il P. Nuti, che il suo parlare rapiva; quindi avendo predicato in Venezia l'Annuale, il Popolo non ancor sazio di udirlo non gli permise di partire, ma volle che vi predicasse la Quaresima, nè di questo contento volle promessa, che tra non molto tempo sarebbe tornato a predicarvi e Annuale, e Quaresima. Alla dottrina ed eloquenza sacra accoppiò la scienza ed erudizione profana. Ne lasciò al Pubblico due monumenti; Il 1. è un Orazione in lode di Cremona da lui recitata in detta Città in occasione del Capitolo generale l'an. 1488.; il 2. è la divina Commedia di Dante, che da lui rivista, emendata, postillata, ed aggiunta sì nel testo che nella chiosa „ *etiam noviter*., uscì alla luce in Venezia per il Benalj l'an 1491. e di nuovo nel 1520. per Bernardino Stagnino da Trino. Secondo il P Nuti morì questo grand'Uomo l'an. 1506. Col ritratto considerabile delle Prediche, e dagl'Impieghi: molto più poi con le rendite de' beni paterni beneficò moltissimo il nativo suo Convento, al quale fu sempre affezionato.

74.

74. M. F. Luca d'Agnolo Cappelli di Montepulciano (*detto da Siena perchè aggregato a quel Convento*) Predicatore eccellente, e però gradito all'estremo, a parere del P. Terrinca era Provinciale l'anno 1500. Errà per altro questo Scrittore; Governò la Provincia in più tempi, ma soltanto in qualità di Vicario o Commissario. Fu bensì Provinciale, ma dell'Umbria, che reggeva tuttora ai 5. di Luglio 1501. e dove lasciò gran desiderio di se. Oltre le accennate cariche, sostenne ancora decorosamente quella d'Inquisitore in Siena, di Decano per due volte del Collegio Teologico di detta Città, di General Commissario nella Provincia di Milano, di Compagno dell'Ordine, ossia Socio Cismontano, di Procuratore Generale, e finalmente di Nunzio Apostolico alla Corte di Portogallo straordinariamente inviatovi da Giulio II. Parla di Lui Sigismondo Tizj (*T. 8. pag. 226.*) e gli dà la gloria di aver fatta di marmo la Porta della nostra Chiesa di S. Francesco di Siena, e la vetriata colorita al grand'Occhio, come pure nel Chiostro la famosa Pittura del Cristo alla colonna. Altre spese egli fece generosamente per la Chiesa, per la Sagrestìa, ed in Convento, di cui fu Guardiano pel corso di dieci anni sempre impegnato a promoverne i vantaggi temporali, vie maggiormente però la regolar disciplina, ed il servizio Divino. Tra queste non è da passarsi sotto silenzio il comodo appartamento fatto quasi da fondamenti per uso del Superiore locale. Morì nel Febbrajo del 1513. con fama d'Uomo dottissimo (*dice il P. Nuti*) pieno di virtù, ed amatore d'ogni buon costume.

75. M. F. Paolo Peri di Focecchio di nuovo dal 1501. (*nel Luglio di detto Anno si trova mentovato nelle Costituzioni Alessandrine*) sino al 1507. incominciato. Era già stato Assistente Generale col titolo di Segretario o Scrittore dell'Ordine. Spiccò non poco nella Predicazione: molto più poi nel governo.

76. L'anno 1505 agli 11. di Maggio si trova adunato in Radicofani il Capitolo del P. M. F. Galgano Agostini da Siena come Commissario del Sig. Cardinale Protettore dell'Ordine, ed in esso eletto Provinciale il medesimo Agostini che fu per tale riconosciuto non solo dai Conventi dello Stato Senese ma eziandio da Lucignano, Montepulciano, e Cortona. Non si sa da che avesse origine questo Scisma: si sa bensì che durò poche Settimane, continuato avendo nel governo il prefato M Paolo.

Del suddetto F. Galgano parlano a lungo l'Ugurgeri nelle Pompe Senesi, e Monsignor Fabbroni nel *T. I.* della Storia dell'Università Pisana. Rimettendoci nel resto a questi Autori noi brevemente diciamo, che fu figliuolo di Silvestro Agostini di Siena: Religioso di buoni costumi, ed amatore d'ogni virtù (*scrive il P. Nuti*), e per attestato di Sisto Senese sublime Teologo. Professò Filosofia e Teologia per molti anni nell'Università di Pisa con gradimento tale, che partitosene per aver terminata la sua condotta, vi fu istantemente richiamato. Alle Scienze unì le umane lettere, la Lingua Greca, ed ogni sorta di erudizione (*o*). Nella Predicazione riuscì più che mediocremente. Essendo Commissario del Cardinal Protettore scrisse e pubblicò l'an. 1507. due Libri„ *De Auctoritate Protectoris Ordinis*„ in occasione d'una Bolla emanata su tal materia da Giulio II. Monsignor Fabbroni cita altre

(*o*) Nella Libreria del nostro Convento di Montepulciano vedonsi le Opere di Aristotele già di sua pertinenza in greco con delle note latine al margine fatte da lui.

altre sue opere manoscritte, ed il P. Terrinca ci da notizia, che „ *Scripsit etiam in Philosophia & Theologia, & extant manuscripta Senis*„ non è stato per altro possibile di rinvenirle. Nel 1518. e 19. era Commissario del P. Generale in Toscana, e per quanto leggesi nel libro delle deliberazioni del Convento di Siena erane pur Consigliere, supposto che non siasi preso abbaglio nel leggere quel non troppo felice carattere. Morì nella Patria l'anno 1523. ai 19. di Dicembre, e gli furon fatte onorevoli esequie con l'intervento del Collegio de' Teologi, con Orazione ec.

77 M. F. Francesco di Baldassarre Ghinucci da Montevarchi Uomo de' più degni e celebri, che avesse a quei tempi la Religione in dottrina, in coraggio, in Predicazione e in governo: impegnatissimo pel bene dell'Ordine, e in special guisa del suo Convento, di cui aumentò notabilmente gli stabili col prezzo de' suoi sudori. Nel 1501 unitamente al Provinciale M. Paolo da Focecchio accompagnò le nostre Monache al nuovo Monastero di S. Gemignano Nel 1504. era Assistente Generale col titolo di Scrittore o Segretario dell'Ordine. Nel 1507. fu eletto in Prato Provinciale, e governò sino al 1512. In appresso passò ad esser di nuovo Assistente Generale col carattere di Socio Cismontano. Cessò di vivere nella Patria verso la fine del 1517. Esiste manoscritta una non spregevole sua opera intitolata = *Iter per Hispaniam Fñu P. Miñri General. Ord Min.* = riportata dal P Benoffi nella 7. Lettera contro il P. Flammin.o da Latera.

78. M F Giovanni da Pontremoli Predicatore famoso si trova nel 1503. costituito Commissario sopra alcuni Conventi: nel 1512. Vicario Generale in tutta la Provincia, e finalmente della medesima Ministro eletto nel Capitolo di Città della Pieve ai 9. di Maggio. Governò sino al 1515. Leggesi nelle Costituzioni Alessandrine un suo Terrastico latino in lode del Generale Delfini, e vi si legge altresì a lui dato il titolo di *Predicatore Apostolico*.

79. M. F. Antonio di Lodovico Sassolini di Firenze essendo Provinciale di Romania successe al prefato Giovanni per volere di Leone X. prima col carattere di Commissario Apostolico, e poscia di Provinciale eletto in Pistoja ai 22. di Aprile. Fu in seguito, cioè l'an. 1519., assunto in Bologna al Generalato dell'Ordine, che governò sei anni con lode e felicità, mercè ancora l'intima relazione con Leone X. e Clemente VII., da' quali impetrò molti Diplomi decorosi, e di vantaggio. Per ultimo fu creato Vescovo di Minervino in Calabria. Morì in Firenze l'anno 1528. „ *Vir præter splendorem Sanguinis omni sane virtutum genere ad cumulum ornatus*„ scrive il P. Nuti. Scrisse e pubblicò un Libro di Morale Teologia intitolato: *Illuminata Conscientia* stampato in Firenze 1512.

80. M. F. Gherardo Del-Riccio Larini, altrimenti *Soriani*, di Firenze Predicatore accreditato governò la Provincia come Vicario e Commissario del Generale sino al Capitolo tenuto in Cortona l'an. 1521. Erane stato già due volte Segretario Assistente, e quindi Commissario deputato dal Generale a presedere in compagnia di M. F. Girolamo Foli da Poppi al Capitolo del 1518. fatto in Firenze. Ebbe inoltre l'onore d'essere Inquisitore, e finalmente Provinciale di Danimarca. Mancò di vita l'an 1525.

81. M. F. Giambattista Liberatori di Cortona eletto nel precitato Capitolo 1521. governò sino al Gennaio del 1523. Morì visitando il Convento di Colle: Uomo di gran Politica, ma Cristiana, e di una somma economia, al-

la

la quale debbe in gran parte il presente suo florido stato il Convento di Cortona.

82 Nell'interregno sino all'elezione del nuovo Provinciale governarono (credo successivamente) col carattere di Commissarj del Generale i MM. F. Girolamo Foli suddetto, e F. Bartolommeo da Montalcino, il Seniore, stati ambedue Segretarj della Provincia, Predicatori ambedue di merito, e quanto dotti, altrettanto saggj, giusti, affezionati all'Ordine, e benemeriti de' nativi loro Conventi.

83. M. F. Antonio Pettoni da Montevatchi „ *in Theologicis eruditus, & in rebus agendis prudens* „ dice il Wadingo. Ancor da studente mostrò ingegno sì perspicace, che per pronome era detto l'*Acutissimo*. Mostrò ancora gran prudenza, allorchè Lettore di Filosofia nel Convento di Borgo S. Lorenzo conservollo alla Religione già in procinto di perderlo. Siccome in Cattedra, così in Pulpito si diportò da valoroso. Nella Patria predicò cinque volte in Quaresima, e sempre con applauso, e incontro grande. Conosciuto per soggetto di molto spirito fu dal Provinciale condotto a Roma al Capitolo Generale del 1506. Passò quindi ad esser Segretario della Provincia, in appresso Generale Assistente in qualità di Scrittore dell'Ordine, e finalmente l'an. 1524. Provinciale. Credesi morto in Arezzo l'an. 1527.

84. M. F. Giovanni Pagliarini da Lanciulina Castello del Valdarno di sopra (p) Predicatore e Cattedratico eccellente, abilissimo Superiore, e di un contegno veramente religioso. Dopo essere stato Segretario dell'Ordine fu in Volterra eletto Provinciale l'an. 1526. e governò lodevolmente in tempi calamitosi sino al 1531. Lasciato il soggiorno di Firenze ritirossi nel piccolo Convento di Castelfiorentino, ove passò agli eterni riposi l'an. 1553 essendo attualmente Confessore e Governatore delle nostre Monache di S. Chiara, nella Chiesa delle quali fu sepolto il suo cadavere (22).

85. M. F Alessandro di Niccolò Macchiavelli di Firenze soggetto di molto merito eletto in Prato l'an. 1531 resse saviamente la Provincia sino al 1534, promovendo sempre la regolar disciplina, massime coll'esempio. Con egual metodo governò per quattro anni il Convento di S. Croce di Firenze in circostanze assai critiche, e fu veramente fortuna. Abilitato dal Legato Apostolico Cardinal Silvio Passerini a poter conseguire Benefizj Ecclesiastici ottenne l'an. 1527. la Chiesa Parrocchiale di S. Biagio a Gaglianella. Fu generalmente amato per questo ancora, che volentieri prestavasi all'altrui servigio. Dal governo della Provincia passò a quello dell'Inquisizione, che resse con dignità e prudenza.

86. M. F. Agostino Paci di Siena eletto nel Capitolo di Montalcino ai 5. Luglio 1534. Era già stato Segretario della Provincia, e Commissario sopra le Monache di S. Elisabetta di Siena e lo fu poi di S. Giovambatista. Si trova in appresso Inquisitore, e per ben tre volte Decano del Collegio Teologico Senese. Morì nel 1559. benemerito del Patrio Convento, all'economico regolamento del quale egli attese sollecito.

87. M. F. Raffaello Sannini di Firenze essendo tuttora Lettor-Reggente fu elet-

(p) Questo M Giovanni è quello stesso, che alcuna volta si trova detto *di Volterra*, perchè aggregato a quel Convento, e talora *di Firenze* per la stessa ragione. Ambedue ebbero parte nel suo spoglio non meno che il Convento di Castelfiorentino.

eletto Provinciale in Montepulciano nell'Aprile del 1537. In seguito fu Inquisitore: Confessore del Granduca Cosimo I e Commissario Generale su i Monasterj delle Clarisse e Terziarie esistenti allora in Toscana. In quest'ultimo impiego estrasse dal Monastero di S. Giovanni di Pistoja una Monaca per i costumi e per lo zelo della Disciplina regolare veneranda, e la costituì Badessa in quello di S. Chiara di Samminiato. Vien molto lodato nella sua Orazione „ *De laudibus Florentiæ* „ dal P. Bartolommeo Baffi, che lo chiama „ *Theologum insignem, ac Oratorem Evangelicum adeo nobilem, ut nulla fere sit Italiæ Civitas, in qua summo Dei honore, ac hujus Urbis existimatione, non sit concionatus*. Morì in Patria l'an. 1555.

88 M. F. Antonio di Bernardo Cinozzi di Firenze, già Definitore e Segretario della Provincia, ne fu assunto al governo l'an. 1540. nel Capitolo di Arezzo ai 18 Aprile. Si segnalò nei Pulpiti, e mostrò non volgar talento nei governi. Cessò di vivere l'an 1561. nella Patria essendo attual Guardiano e Inquisitore, cariche esercitate da lui altra volta.

89. M. F Cosimo Griffoli di Lucignano (*q*) fu eletto in Grosseto l'an. 1543. Era stato Reggente in Firenze, ed Inquisitore in Siena. Nella lettera dedicatoria a lui diretta da Bartolommeo Baffi, e premessa alla celebre Orazione „ *De Religione, ejusque Præfecto eligendo* „ vien detto *Teologo dottissimo, lustro ed ornamento dell'Ordine*. Morì in Firenze l'an. 1559.

90 M. F. Giovanni di Lembo Bettini di Piano Castagnaio, aggregato per altro al Convento di Siena, ricevè in quella Università le Dottorali insegne nel 1507., e fu incorporato al Collegio de' Teologi, del quale fu poi Decano tre volte. Ebbe grido di uomo valente e nella Cattedra, e nel Pulpito. Vedasi tra i Definitori.

91. M. Francesco Mingozzi da Colle di Valdelsa. Fu laureato nell'Università di Pisa l'an. 1524. essendone Promotore M. Giovanni di Sicilia Professor pubblico e Decano del Collegio de' Teologi, come rilevasi dalla Patente ec. (*r*) Tra i Reggenti e i Predicatori de' suoi tempi ottenne i primi posti. Pisa e Lucca, ove predicò replicatamente, si distinsero in riconoscerne il merito. Dopo avere assistita la Provincia per anni cinque col titolo di Segretario, per tre anni la regolò saviamente col carattere di Ministro. Godè l'amore di tutti conciliatogli specialmente dalla sua Rettitudine ed Affabilità, come pure la stima del Generale Bonaventura Pio. Nel 1545. era Guardiano in Bologna. Avvantaggiò molto il nativo Convento, ove morì l'an. 1570.

92. M. F. Clemente Tommasini di Firenze (*il Mannucci nelle Glorie del Casentino lo dice di Poppi*) eletto nel Capitolo di Pistoja l'an. 1552. Uomo dottissimo in ogni facoltà e scienza. Intervenne al Concilio di Trento in compagnia di altri cinquanta Teologi dell'Ordine (29). Fu Religioso di gran Pietà, ed osservatore esattissimo della Disciplina regolare a segno, che a un sol cenno de' Superiori rassegnò e rilasciò, oltre dugento Libri, quanto altro aveva a suo uso, onde fu duopo, che il Convento lo provedesse ancor de' sandali, co' quali non si vergognava di viaggiare a piedi. L'anno 1570. si trova

(*q*) Ebbe più cognomi trovandosi detto ora de' *Landini*, ora de' Renzuoli; il proprio per altro è Griffoli.

(*r*) In detta Patente il Promotore, ed il laureato si dicono soltanto *Ordinis Minorum*.

Commissario del Generale in Toscana, e alquanto prima lo era stato nella Provincia di Napoli. Per anni quarantotto scorse come Predicatore di primo grido quasi tutta l'Italia con gran profitto de' Popoli, e somma sua gloria. Era Professor pubblico di Teologia nella Senese Università, quando la Morte cel tolse l'an. 1583. con rincrescimento oniversale. Lasciò bellissimi Scritti degni di stampa (dice il P. Nuti che ne tesse il catalogo). Francesco Bocchi ancora ne parla nel libro 2. degli Elogj. Molti uomini virtuosi uscirono dalla sua scuola sì Regolari, che Secolari; ma i più distinti furono il celebre Giovanni Acciajuoli Fiorentino, e Fra Felice Peretti, poi Sisto V. (24).

93. M. F. Michelangelo Bidocci da Castiglione d'Arezzo Uomo di merito fu promosso al Provincialato nel Capitolo celebrato in Arezzo l'an. 1556. Era stimato uno de' più scelti Predicatori dell'Ordine, e perciò ebbe luogo tra gli Oratori chiamati al Capitolo Generale di Venezia nel 1546. Affezionato al patrio Convento contribuì largamente perchè ne fosse fatto a volta il Chiostro. Alla sua civilissima Famiglia ancora giovò, debitamente per altro, in certe critiche circostanze ec.

94. M. F. Giovanni Tancredi Famiglia antichissima e Signora un tempo della nobil Terra, ora Città di Colle, soggetto di tutti i numeri. Mostrò sin da giovane un gran spirito, ed elevato ingegno. In pochi anni compì lodevolmente il corso degli studj, onde l'an. 1540. in età fresca fu dal Generale Spada addottorato in Teologia, e Filosofia. Lesse queste facoltà per anni 18. nei primarj studj dell'Ordine, Passò quindi a regger la Provincia, e nel governo si diportò in guisa, che diventò l'idolo e l'ammirazione di tutti (25). Intanto note essendo alla Religione le sue belle qualità, cioè molta dottrina, rara bontà, prudenza, modestia, affabilità, giustizia e zelo, che lo faceva essere intrepido e severo cogl'indocili, amico e rimuneratore de' buoni, fu nel Capitolo di Roma agli 8. Giugno 1568. eletto Generale con molta concordia essendo attualmente Confessore delle nostre Monache di Monticelli in Firenze. Fu l'elezione approvata dal Pontefice, ma non gradita (26). Non gli mancaron perciò de' dispiaceri e disgusti per parte della Corte, e per parte di alcuni Frati. Da ciò fatto accorto, che il soggiorno di Roma non era per lui a proposito, partissene ben tosto prendendo la strada di Firenze invitatovi dal Serenissimo Granduca Cosimo I., che molto apprezzando il Tancredi, ne prese a visiera calata la protezione. Questo però non fu bastante a tranquillizzare il povero Generale. Ormai l'afflizione si era impossessata del suo spirito a segno, che il Fisico ancora n'era rimasto attaccato. Una lenta febbre in lui si scoprì pochi giorni dopo al suo arrivo, e questa portollo al sepolcro non terminati ancora quattro mesi di Ministero. Mirò egli la morte con faccia serena e tranquilla; non seppe però mai darsi pace di vedersi preso di mira dal Papa e perseguitato innocente.

95. M. F. Giacomo Fera da Piano Provinciale dall'an. 1562. al 65. fu Zio del Genale Antonio Fera, col quale alcuni lo confondono. Conseguì la Laurea nell'Università di Siena l'an. 1519. e fu incorporato al Collegio de' Teologi. Nel suo governo promosse con impegno l'osservanza, e il buon ordine. Nell'Agosto del 1562. portossi a Lucca commissionato dal P. Generale De-Sapientibus, che si trovava in Trento al Concilio, per celebrare secondo il costume sino allora mantenutosi la Festa di S. Chiara con le Monache Cla-

risse

risse di detta Città. Nella lettera si ordina alle Monache di riguardarlo come se fosse lo stesso Generale.

96. M. F. Gioan Francesco di Francesco Sturlini di Pescia Predicatore acclamato, dotto, esemplare, e molto dedito alle opere di Pietà (27). Impiegò i suoi onesti guadagni in ornare, ed arricchire di Supellettili la Chiesa, e farvi l'Organo.

97. M. F. Jacomo Mazzoni d'Asciano eletto nel Capitolo di Montalcino ai 2. Febbrajo 1567. Cattedrarico insigne, e *Predicatore Generale*. Nell'insegnare fu indefesso, e di una felicissima comunicazione, onde fu che i suoi discepoli profittassero fuor di modo. Fece fare a sue spese il Chiostro del nativo Convento (*).

98. M. F. Tommaso Cancinelli da Lunano nella Marca eletto nel Capitolo di Asciano ai 30. di Aprile 1570. presedendovi M. F. Antonio Posi da Montalcino Procuratore Generale. E' nominato dal P. Franchini nella Bibliosofia qual'Uomo di Vaglia. Fu poscia Provinciale della Marca (28).

99. M. F. Geremia Bucchi da Udine eletto in Prato ai 2. di Maggio 1573. Si trova aggregato ai Conventi di Firenze e di Arezzo: Il P Nuri lo dice *Teologo segnalato, versatissimo nella S. Scrittura, ornato delle umane lettere, pratico della storia, amante delle antichità, e Predicatore di nobil grido*. Pubblicò molte opere riportate dal suddetto P Franchini.

100. M. F. Olimpio Rossi di Castiglione già Segretario Assistente della Provincia, soggetto degno, e stimato assai in genere di dottrina, Predicazione, Governo, e buon costume. Fu eletto in Firenze l'an. 1576., e regolò saviamente. Fu egli, che nel Sigillo della Provincia fece aggiugnere *Conventualium*. Nel 1588. si trova per alcuni mesi Commissario Generale.

101. M. F. Geremia Bucchi suddetto per la seconda volta, così piacendo al Granduca Francesco I.

102. M. F. Bartolommeo Branchi da Radicofani. Predicò in Prato l'anno 1570. ec.

103. M. F. Paolo Lombardi di Montieri „ *Theologus & Ecclesiastes clarus* „ dice il Ridolfi. Fu eletto l'an. 1585. di Maggio, e fece ottimo governo. Risaltò in lui più d'ogni altra virtù la Fortezza (29).

104. M. Girolamo Urbani di Montepulciano Uomo di merito, di timorata coscienza, e grande amatore del giusto, fu inalzato al grado di Provinciale in Pistoja l'an. 1588. Promosse a tutto suo potere l'osservanza, conforme già zelata avevala essendo Segretario dell'Ordine, e quindi Procurator Generale, cariche sostenute da lui per anni 7. con tal decoro, che nella Corte Romana si acquistò gran stima, e nella Religione sommo credito. Era stato altresì Inquisitore di Pisa, e Guardiano di quel Convento, nel qual secondo impiego ebbe premura, che gli Officiali fossero nell'amministrazione fedeli. Morì nel patrio Convento l'an. 1598. dopo averlo notabilmente beneficato con rilevanti somme di danaro, quadri, libri, argenterie per le Chiese, ed altre supellettili di valore. Pubblicò una gravissima Scrittura a difesa dei privilegj degli Ex-Procuratori Generali: soggetto in vero di poco momento, trattato per altro in maniera da *convincere il Pubblico della capacità grande dell'Autore*.

105. M. F.

(*) Era già stato Scrittore, o Segretario della Provincia.

105. M. F. Tommaso Siena o Sieni di Castiglion Fiorentino eletto nel Capitolo di Lucignano l'an. 1591. Ebbe del merito nella Predicazione: nel governo poi, specialmente economico, conobbe pochi eguali.

106 M. F. Cesare Palmieracci da Montalcino promosso l'an. 1594. nel Capitolo di Siena „ *ob egregias animi dotes, eminentem scientiam, Prælicationem, atque Prudentiam* „ dice il P. Terrinca. Fu Guardiano nel Convento dei SS. Apostoli di Roma, e quindi Assistente Generale detto Compagno dell'Ordine. Prima d'essere avanzato al governo della Provincia erane stato Segretario.

107. M. F. Alessandro Ferrini di Firenze. Parlan di lui come d'un Predicatore di singolar merito il P. Terrinca (*Theatr. Genealogic. pag.* 214) ed il P. Franchini nella Bibliosofia *pag.* 504 Il P. Nuti poi, che lo dice inoltre Teologo accreditarissimo, ci dà come per prova del suo valore Apostolico il seguente aneddoto, cioè che invitato un giorno per cause di onore a predicar nella Chiesa della Nunziata di Firenze arringò con tanta grazia, ed incontrò tal gradimento, che il Principe Don Giovanni de' Medici ivi presente volle andare a questuar per la Chiesa, e raccolse dal commosso Uditorio la rispettabil somma di cento, e più scudi. Era stato Segretario della Provincia, quando ne fu chiamato al governo l'anno 1597. in Pescia. In questo impiego promosse vigorosamente, e sostenne la Riforma e con la voce, e con l'opera; providde poi all'indennità dei Conventi rivelendo le amministrazioni con rigorosa diligenza. Terminato lodevolmente l'uffizio lasciò Firenze, e si ritirò in compagnia del P. M Tibaldi nel Convento di Borgo San Lorenzo per attendere allo spirito, ed osservar la Regola liberamente. Costituito ivi Guardiano v'introdusse tosto la vita comune con notabil vantaggio economico di quella rovinosa Casa, che ristaurò in ogni sua parte. Fu mirabile in lui la compostezza, ed il contegno della vita. In ogni sua azione non spirava che Religiosità. L'an. 1607. tornò per alcuni mesi a regger la Provincia in qualità di Commissario Generale Per ultimo ricco di meriti e di gloria riposò nel Signore ai 17. di Marzo 1624.

108 M. F. Vittorio Ristori di Lucignano. Soggetto dotto, e prudente. Fu prima Segretario Assistente, e subito dopo Ministro della Provincia assai idoneo. Ebbe nel predicare stile conciso, e veemente maniera, e ne riportò applauso. Fu esatto osservatore del proprio Istituto, specialmente in genere di Povertà. Contribuì molto al riattamento e abbellimento del Patrio Convento, e ne accrebbe gli stabili. Nel 1603. si trova Commissario Generale, e Visitatore. Mancò l'an. 1609. in età florida.

109 M. Francesco Luciani di Piombino successe al Ristori nel governo. Fu Predicatore più che mezzano: Lettore di Metafisica nell'Università di Siena: poscia quivi Inquisitore: Lettore di Teologia nella Pisana Università: per ultimo Professore della Facoltà medesima in Siena. Cessò di vivere l'anno 1640.

110. M. F. Giacomo Antonio Bagnaia de' Nannini di Siena essendo Lettor Pubblico di Metafisica nell'Università di Torino fu eletto assente Provinciale in Samminiato nel Dicembre dell'an. 1607. Ripatriato per tale avvenimento ebbe dal Granduca Ferdinando I. cui era noto il suo merito, e la stima, che aveva di lui il Duca di Savoja Carlo Emanuello, ebbe la Cattedra di Teologia nella Patria Università. Morì questo degno soggetto in florida

rida età l'an. 1614. universalmente compianto, e gli furon fatte solennissime Esequie con Orazione ec. Lasciò gran nome di Predicatore eccellente, e di Cattedratico d'alto rango.

111. M. F. Francesco Tibaldi di Firenze dal Collegio di S. Bonaventura di Roma passato Maestro a regolar le Cattedre della Religine, e ad annunziar da' Pergami la Divina Parola, fece egregiamente le sue parti con altrui profitto, e molto suo merito. Quindi si vide l'anno 1610. unanimemente eletto Provinciale, benchè assente. Riluttò quanto potè, e solo per forza (direi quasi) accettò in fine la carica. L'accettò, ma per dimetterla dopo un anno. Ve lo indussero e l'amor della quiete, e gli ostacoli, che incontrò il suo zelo in procurar la riforma, e stabilir l'osservanza Ritornò frattanto a Borgo S. Lorenzo, e quivi non pensava che a santificar se stesso, quando ecco sentesi inaspettatamente chiamato a servir di Segretario Assistente il dotto e Santo Generale Montanari. Neppure in questo impiego consumò tutto il tempo mercè la rinunzia fattane replicatamente, ed in fine accettata. Restituitosi alla Patria visitollo Iddio con la Podagra, e col Catarro. Ambedue questi mali inchiodatolo nel letto gli cagionarono acerbissimi spasimi per lo spazio di 8. anni. Ei gli soffrì con mirabil pazienza, e indicibil rassegnazione, onde ne restò sorpresa tutta la Città, che in varie guise gli mostrò la sua stima ed attaccamento, mentre (per tacere le continue visite de' più qualificati soggetti sì Ecclesiastici, che Secolari, e dell'Arcivescovo medesimo) non mancò chi si dette premura del suo vitto, e chi di un più esatto servizio. Dopo tanto penare volò egli al Cielo ai 4 di Giugno 1634. Oltre le virtù finora accennate spiccarono in lui maravigliosamente l'Innocenza de' Costumi, l'esatta spropriazione, la Carità verso il Prossimo, l'umiltà, la mansuetudine, la mortificazione.

112. M. F. Giacomo Leoni da Piombino servì di Segretario Assistente il Provinciale Tibaldi: attesa quindi la rinunzia di questo fu fatto Commissario Generale; per ultimo venne eletto Provinciale nel Capitolo di Siena ai 18. Luglio 1612. Non gli mancò Dottrina, Zelo, Prudenza, Contegno, e che altro richiedesi per costituire un'uomo veramente virtuoso, quale fu qualificato dal suo immediato Antecessore. Nel 1625. si trova Guardiano del Convento dei SS. XII. Apostoli di Roma; Ritornò poscia in Toscana Visitatore e Commissario del Generale. Lasciato il Convento di S. Croce di Firenze, cui era stato aggregato, rititossi in quello di Carmignano per potere nella quiete e nel silenzio attendere all'Anima unicamente. In detto luogo morì l'anno 1640. dopo averlo non poco beneficato, specialmente la Chiesa. Tra i Predicatori più celebri de' suoi tempi ebbe onorato posto concorrendo in lui oltre la Scienza e la voce, e la presenza, e la giojalità del volto, per lo che in molti nobilissimi Pulpiti d'Italia fu ascoltato con gradimento ed applauso, anco replicatamente.

113. M. Orazio Berti da Laterina eletto Ministro in Siena l'Ottobre dell'anno 1615 Fu dapoi fatto Compagno Assistente del Generale In ambedue queste cariche zelò, promosse, e sostenne la Vita Comune, e la Regolar Disciplina. Ove trovò resistenza, usò severità di minacce e di gastighi senza rispetti umani per alcuno, e non ebbe difficoltà di rammentare con forza ai Superiori Maggiori i lor doveri vedendogli trascurati, e negligenti Insistè soprattutto per la buona educazione de' Novizj. Nel 1612. era Guardiano in

Peru.

Perugia, e nel 1614. e 36. in Roma. Guardiano per anni 6. in Firenze ridusse quel Convento in buono stato si riguardo all'economico, che al morale, amato dai Buoni, temuto e sfuggito dagl'inosservanti. Fece lo stesso nel Convento di Montepulciano, cui era adderto; lo rinnovò, l'abbellì, lo rese comodo; providde la Sagrestìa d'argenti, vasi Sacri, e preziose suppellettili; ornò la Chiesa di nuovi Altari, Pitture ec. Ne fu in somma insigne benefattore. Ricusato il Vicariato generale delle Provincie di Francia, e ritiratosi al nativo Convento, ivi morì ai 22. Luglio del 1638. onorato di sepoltura distinta con Epitaffio ec. (30).

114. M. Francesco Falagiani d'Empoli. Conseguita nel Collegio di S. Bonaventura di Roma la Laurea Magistrale fu costituito Reggente nei primarj studj dell'Ordine, e lo era attualmente in Bologna, allorchè fu nel Capitolo di Monrepulciano, cui presedè l'ottimo Generale Montanari, eletto l'anno 1618. Provinciale, benchè assente, e nella fresca età di anni 32. Il suo governo e per la integrità disinteressata, e per la premura nel promovere l'osservanza merita d'esser numerato tra'più lodevoli. Destinato poscia Guardiano in Firenze ricusò di prestarvisi, come pure rinunziò dopo un anno la Cattedra di Teologia conferitagli nell'Università di Pisa senza sua intelligenza, o solo in vista del molto suo sapere. Ritirossi frattanto in Samminiato, ed ivi per lungo tempo Guardiano pensò a ridurre quel Convento in migliore stato riguardo e alla fabbrica, e alle rendite, e alla disciplina; nel tempo stesso non isdegnò d'insegnare ai nostri giovanetti studenti le Arti, e le Scienze. Contava cinquantadue anni, allorchè in detto Luogo terminò la sua vita con una morte molto esemplare.

115. M. F. Michelangelo Bencivenni di Firenze fu assunto al governo della Provincia in Fococchio l'anno 1621. accetto a tutti per le molte sue doti, e virtù, studente godè nel Collegio di S. Bonaventura i primi posti: Cattedratico e Predicatore ebbe molto credito; fu di vita incolpata, di santi costumi, e di gran zelo. Non lasciò nel suo impiego nè diligenza, nè industria, nè farica per disporre i Frati alla perfezione interna, e all'esterna compostezza, e Religiosità. Non gli mancaron de'disprezzi e delle mortificazioni per parte di chi non amava tanta virtù, ed ei tollerò tutto con umiltà. Cantava con grazia, e con grazia parimente suonava Istrumenti musicali di varie sorte per ricreazione e conforto del suo Spirito, che ricco di meriti, benchè in età tuttora fresca, rese al suo Dio nel 1629.

116. M. Girolamo Titi di Città della Pieve. Ebbe luogo nel Collegio di S. Bonaventura di Roma alla prima apertura fattane da Sisto V. Passò quindi Lettore di Filosofia, e poi di Teologia nell'Università di Perugia. Fu eletto Provinciale nel Capitolo d'Arezzo l'an. 1624. ai 22. di Giugno. Siccome nella Cattedra, così nel Pulpito riuscì felicemente. Pubblicò un Opera intitolata = Sinopsis Evangelii S. Joannis ec. = V. *Franchini Bibliosofia* ec.

117. M. F. Leonardo La-Vacchia di Firenze eletto in Grossero l'an. 1627. Uomo prudente, accorto, e copioso di partiti. Per tratto di politica non seguitata da'suoi successori unì ed incorporò i piccoli Conventi ai più grandi, e comodi, e così gli salvò tutti dalla soppressione ordinata da Urbano VIII., ed assicurò alla Religione le sostanze de' medesimi. Morì ai 29. di Marzo 1636. Il Convento di S. Croce ereditò degli stabili di conseguenza.

118. M. Gioan-Paolo Bimbacci di Firenze. Uscito appena Maestro dal Colle-

Collegio di S. Bonaventura fu preso per Segretario dal P. Generale Franceschini; Da quest'impiego passò all'altro di Ministro di Toscana in età di anni trenta. Inviato poscia Vicario Generale in Francia si diportò in guisa, che meritò d'esser considerato per il Generalato dell'Ordine. Morì in Siena Lettor pubblico di Teologia in quella Università. Fu Religioso di gran talento, spirito, studio, e sapere, e di una vita esemplarissima. Fece lodevole governo zelando il culto Divino, e la regolar disciplina, e promovendo la riforma. Eccellente Predicatore compose un Quaresimale pregevole assai per quei tempi, e stimato degno della pubblica luce. Dimorò qualche tempo in Roma col carattere di Consultore dell'Indice, e di Teologo confidente del Cardinale Carlo Medici. Lasciò stampata in Firenze l'an. 1645. un' Operetta intitolata = *Devozione al SS. Nome di Maria spiegata nei Sabbati della Quaresima con altrettanti discorsi* = La rammentano il Marracci, ed il Franchini. Questi parla a lungo dell'Autore ec.

119. M. F. Raffaello Barzellotti di Piano eletto nel Capitolo di Colle ai 22. d'Aprile 1633. attual Reggente in Firenze, e giovine di 32. anni. Fece ottimo governo, e poi tornò alla Cattedra, che resse mai sempre con decoro. Con molta sua gloria altresì sostenne il carattere di Predicatore. Cessò di vivere in età molto florida. Vedesi nel Convento di Montepulciano dipinta in muro la sua effigie con questo motto composto dal P. M. Franceschi suo discepolo„ *Scotista acutissimus, in disputationibus semper victor; manuscripta vere aurea, præsertim super I. librum Sent., posteritati reliquit.* Studiò nel Collegio di S. Bonaventura di Roma.

120. M. Antonio Ballerecci da Prato compiuto il corso degli studj nel Collegio Romano, e poscia quello delle Letture, fu fatto Segretario Assistente della Provincia, indi l'an. 1636. nel Capitolo di Pistoja glie ne fu affidato il governo. Guardiano a Ferrara; e in altri Conventi, si fece conoscere soggetto di abilità.

121. M. Antonio Angelini da Montalcino. Questi pure dal Collegio Romano passato alle Cattedre, le da queste al posto di Assistente Segretario, fu in seguito eletto Provinciale in Castiglione l'an. 1639. Ebbe credito di letterato, e letterato di buon gusto, e perciò fu destinato Reggente del nostro Studio di Cracovia per migliorarne le condizioni. Pel corso d'8 anni sostenne decorosamente la Cattedra di Teologia nell'Università di Siena, ove morì l'an. 1648. posto tra i Predicatori di grido, che allora fiorivano nell'Ordine.

122. M. Bernardino Senesi da Lucignano. La sua elezione avvenne in Cortona l'an. 1642. ad onta della fazione contraria, che voleva promosso il suo F. Fulgenzio Volpini Fiorentino già Missionario in Moldavia, e per tal ragione appellato Maestro. Riferisce il P. Nuti essere stato comun sentimento, che gran tempo avanti non si fosse fatta elezione più degna, ed asserisce, che in allora egli era il più ragguardevol soggetto della Provincia. Esercitava attualmente l'uffizio d'Inquisitore di Trevigj, e già lo era stato di Belluno. Era stato altresì Commissario Generale e Visitatore delle Provincie di Bologna e di Milano: Provinciale di Terra Santa: Esaminatore più volte dei concorrenti al Magistero: Reggente accreditatissimo per anni 18. nei primarj studj dell'Ordine, ed Alunno del Collegio di S. Bonaventura Studiò molto, e senza mai stancarsi; ebbe numeroso stuolo di Scolari vogliosi di apprendere

prendere (ed alcuni riuscirono eccellenti) che sempre lo seguiron maestro. Al suo valore, e graziosa maniera nel Predicare già tutta Italia faceva applauso. I Conventi, ove fatto aveva soggiorno, ne commendavano in ogn'incontro la saggiezza, il religioso contegno, il disinteresse, e l'amabil sua conversazione, tanto ancor più amabile, quantochè accompagnata dagli ornamenti del Suono, e del Canto. Siccome potè dirsi, che venne tardi in Toscana, così dir si dee, che troppo presto l'abbandonò. Consumato dagli studj, più che dagli anni, contandone soli 63., morì nella Patria ai 2. di Aprile 1644. Fa di lui menzione il Franchini, come di un primario Reggente dell'Ordine.

123. M. Pietro Menicozzi di Pistoja Commissario Generale governò per alcuni mesi. Fu Uomo di santa vita, e molto esemplare. Il suo esercizio continuo furono orazione, macerazioni, e digiuni. Non proferiva parola, che non contenesse le lodi di Dio. E da Maestro de' Novizj, e da Guardiano non cessò mai d'infiammare e con esortazioni, e con santi discorsi, i suoi Sottoposti all'osservanza. Morì vecchio.

124 M. F. Bernardino Forti d'Arezzo dotto Religioso e da bene, Predicator celebre, e Teologo dell'Imperatore Ferdinando II. fu eletto Provinciale in Siena l'an. 1644. Lasciò in ordine per la stampa il suo Quaresimale, che tuttora conservasi nella Libreria del Convento d'Arezzo, in verità molto pregevole per quei tempi. In detto Convento fece fabbricare a tutte sue spese a basso il quartier grande detto de' Superiori, e di sopra la Foresteria. Morì in Napoli (credo) Commissario Generale e Visitatore di quella Provincia. Aveva studiato nel Collegio di S. Bonaventura di Roma.

125. M. Giovanni Angeli di Lucignano (già Segretario Assistente) eletto in Montepulciano 1647. buon Predicatore, ed attual Vicario del S. Uffizio in Firenze. In progresso fu Inquisitore di Padova, ove morì nel 1667. ec.

126. M. Bartolommeo Gori di Lucignano Teologo pubblico nell'Università di Siena fu assunto al governo della Provincia in Cortona l'an. 1650. Rinunziò nel secondo anno la carica, ma dopo poco la riassunse mal sodisfatto del P. Sereni destinatogli in Firenze per Successore. Fu sostenuta la sua risoluzione da molti Conventi, e specchiatissimi Religiosi; egli per altro cedè, e pose termine allo Scisma. In seguito rinunziò ancora la Cattedra, e ritirossi alla Patria per godervi la sua quiete. Fu tenuto per Uomo dotto nelle Scolastiche apprese da lui nei varj studj dell'Ordine, ma specialmente nel Collegio di Roma. Affezionatissimo a Scoto non lasciò mai di leggerlo con tutta l'applicazione, per lo che riuscì profondo Scotista. Nel suono ancora dell'Organo ebbe credito di valente professore. Mancò di vita l'anno 1660.

127. M. F. Alessandro Senesi suddetto nativo di Rifiglio nel Casentino. Aggregato al Convento di Firenze perpetuovvi la sua memoria col bellissimo Cancello di Ferro, che vi si osserva.

128. M. Francesco Cappelli di Firenze Religioso di specchiata virtù, probità, e prudenza, e Predicatore più che mezzano. Dal Collegio di S. Bonaventura di Roma passò a leggere la Filosofia e Teologia in varie Scuole della Provincia: quindi al governo dei Conventi; Fatto poscia Vicario del S. Offizio di Firenze fu quivi eletto Provinciale ai 28 Settembre 1655.

129. M. F. Andrea Vecchj da Siena governò la Provincia per un anno col

col carattere di Commissario Generale. Nel 1666. si trova Decano del Collegio Teologico Senese. Morì d'Agosto 1678.

130. M. F. Giovanni Pellei di Radicofani Teologo e Predicatore di merito, già Inquisitore di Udine, Belluno, e Treviso, ed attualmente di Siena, e stato altresì Visitatore e Commissario Generale nella Provincia di Sardegna, e Presidente al Capitolo tenuto in Orestano l'an 1646. in cui venne eletto M. Cristoforo Pilo, fu nell'Ottobre del 1659. promosso a pieni voti al Ministero della Toscana. Tra i saggi provedimenti da lui presi per buon regolamento uno si fu il bandire l'uso di tener cavalli di prezzo per suo servizio, e dei successori. Incorporato al Convento di Siena ristaurò da' fondamenti le camere de' Superiori già fatte fabbricare dal P M F. Alessandro Taja, e si dette tutta la premura per riparare le rovine cagionate alla Chiesa dal fatalissimo incendio accaduto il dì 24. Agosto 1655. Nominato più volte dalla detta Città (s), che ne faceva gran stima e conto, ai Vescovadi di sua giurisdizione, finalmente l'an. 1664. fu promosso alla Sede di Grosseto Consacrollo di Febbrajo il Cardinale Celio Piccolomini, e tosto ei prese possesso per Procuratore della sua Chiesa con intenzione di portarvisi quanto prima; ma gli fu impedito dalla morte, che lo colpì in Siena agli 8 di Giugno dell'anno stesso. Al suo grandioso Funerale intervenne il Collegio de' Teologi, di cui era stato Decano, e recitò l'Orazione il P. Marchini Gesuita. Rincrebbe universalmente la sua morte. Al Convento rimasero due piccoli Poderi già da lui comprati a nome del medesimo; lo spoglio poi ascendente a molte migliaja di scudi, e preteso dalla Camera Apostolica e dalla Religione, fu da Papa Alessandro VII. assegnato alla Chiesa di S. Francesco di Siena per compiervi i necessarj lavori, e mantenerla con l'avanzo (31) renduto fruttifero. Era rimasto erede delle paterne sostanze.

131. M. Girolamo Franceschi nativo di Menabbio Terra della Repubblica di Lucca, ma detto di Montepulciano attesa la sua aggregazione a quel Convento, fu dichiarato Provinciale per Breve Pontificio nel Settembre del 1662. Godè universalmente credito ed opinione d'Uomo dotto, Predicatore insigne, zelante ed esemplare Religioso, capacissimo di governo, e di santa vita. Quindi fu, che il Sommo Pontefice Innocenzio XI. nella proposta fatta al General Definitorio di sei soggetti pel Generalato, nominò tra questi il P. Franceschi: ed il Seren. Granduca Ferdinando II. lo annoverò tra i suoi Teologi con stipendio, e chiamatolo a Firenze lo volle replicatamente per più anni Guardiano del Convento di S. Croce sicuro di vedervi presto rifiorire il buon ordine, e l'osservanza: come avvenne di fatto, ed avrebbe voluto eziandio, che fosse a quel Convento aggregato, se egli non vi si fosse opposto con immobil fermezza. La Curia ancora Ecclesiastica di Firenze di lui si valse per Esaminator Sinodale, Confessor di Monache ec. ufizj esercitati da lui con somma esattezza, ma nel tempo stesso senza pregiudizio de' suoi doveri, o come Guardiano, o come Religioso. Molte e varie opere furon da lui stampate, Storiche, Teologiche, Predicabili, Poetiche ec. riportate dal P. Franchini,

 che

(s) Riferisce il P Nuti, che per il suo gran credito era visitato dai Grandi, e corteggiato dai Nobili. Conseguì la Laurea Magistrale per le mani del Sig Cardinale Principe Carlo de Medici con gran solennità nella Chiesa di S. Croce di Firenze unitamente ad altri quattro Baccellieri di merito.

che parla a lungo dell'Autore. Col ritratto non indifferente di sue onorate fatiche beneficò largamente il Convento di Montepulciano. A più migliaja di scudi ascendono le spese fatte per esso. Provvide di argenti e ricche supellettili la Sagrestia: rinnovò affatto la Cappella di S. Francesco: fece fabbricare il quartiere detto *de' Superiori*: con grosse somme concorse all'assicurazione e riattamento di tutto il Monastero: molto ancora somministrò per ridurlo in volta, come vedesi: fece dipingere il Refettorio, la Sagrestia, ed il rimanente della casa in gran parte ornando le pitture di analoghi motti poetici latini, e toscani da lui composti. Pieno d'anni e di meriti passò all'altra vita in Montepulciano generalmente compianto.

132. M. F. Gioambatista Forti d'Arezzo successe nel governo della Provincia al P. Franceschi l'an. 1666. dopo esserne stato Visitatore e Commissario Generale per alcuni mesi: Soggetto assai valutabile per la Scienza, e per la Predicazione; Prudente, accostumato; Zelante, giusto, senza interesse e rispetti umani, e scrupolosamente esatto nel compiere i suoi doveri.

133. M Francesco Landi di Pistoja Provinciale nel 1669. governò saviamente. Conseguì il Magistero nel Collegio di S. Bonaventura di Roma: si applicò quindi di proposito all'ammaestramento dei giovani studenti cominciando dalle Lettere Umane sino alla Teologia con molto suo onore e riputazione. Datosi poscia alla Predicazione vi riuscì eccellente accoppiando la gravità all'eleganza. Si fece sentire nelle prime Città d'Italia, sempre con grand'incontro: e nei Capitoli sì Provinciali, che Generali, era con premura invitato come Predicatore di primo rango.

134. M. Mansueto Lambardi da Castiglione soggetto a dovizia fornito di senno, di sapere, e di Religione. Ultimati gli studj nel Collegio di Roma, ed intrapresa la carriera delle Lettere, si acquistò tal credito, che dal Seren. Granduca Ferdinando II. fu dichiarato suo Teologo con stipendio. Ebbe in seguito l'an 1672. l'onore del Provincialato, e se ne mostrò veramente meritevole.

135. M. F. Francesco Parracciani di Radicofani dopo essere stato Segretario Generale venne eletto Provinciale in Siena l'an. 1675 Servì di Teologo in Roma il Cardinal Corsini, ed ebbe posto tra i Padri del Convento dei SS. XII. Apostoli. La Nobil Casa Parracciani Romana riconosce da questo degno Religioso non tanto il suo passaggio da Radicofani alla Città, quanto il principio del suo ingrandimento, di cui egli gettò i primi semi

136. M. F. Bonaventura Ceccardi alunno del Convento di Montepulciano, ma nativo di Ortonovo in Lunigiana, e fratello del celebre P. Gioantonio Ceccardi Gesuita. Dal Collegio di S. Bonaventura andò Lettore e Reggente in Bologna, e v'insegnò per anni undici Filosofia e Teologia. Professò le Facoltà medesime successivamente e per molto tempo nell'Università di Pisa, e sempre con credito (Vedi la storia di detta Univers. del Ch. Monsig. Fabbroni). Ebbe inoltre luogo tra i Teologi del Seren. Granduca Cosimo III. e godè la stima e la grazia di quel Principe. Giunse sino a Roma il suo Nome, onde il S. Pontefice Innocenzio XI. riputandolo degno del Generalato lo propose a tal'effetto con altri al Definitorio generale. In Pisa deputato a conoscer lo spirito della Monaca Suor Francesca Fabbroni, che nel Monastero di S. Benedetto ostentava gran Santità, ne scoprì ben presto l'illusione, anzi l'ipocrisia. Governò la Provincia assai lodevolmente pel corso di quattro anni,

ai, parte da Provinciale, e parte come General Commissario. Dei proventi non piccoli derivatugli da' suoi impieghi fecene lo stesso uso del P. Franceschi soprammentovato. Provvide generosamente di supellettili la Chiesa e Convento di Pisa, che ne penuriavano assai. In Montepulciano poi fece fare la Libreria, che arricchì di pregevoli opere: il Cancello di ferro: i Ritratti in tela di tutti i Cardinali dell'Ordine: i Brocatelli per parare, ed ornare la Chiesa: altre supellettili sacre, Altari, pavimento ec. Morì d'anni 84 ai 9. Maggio 1706. compianto da tutta la Città, la quale accorse in gran folla al suo Funerale solennizzato con Musica, Orazione, Epigrafi, e Poesie.

137. M. Carlo Baciocchi di Cortona Fu Padre del Convento dei SS. XII. Apostoli di Roma, ove conseguì la Laurea Dottorale come Alunno di quel Collegio, e fu Teologo del Cardinal Chigi Protettore dell'Ordine. Dopo aver per tre anni presieduto alla nostra Provincia passò a governar tutto l'Ordine col carattere di Vicario Generale Apostolico. Morì nel Patrio Convento da lui accresciuto d'un comodo quartiere

138 M F. Bernardino Montanelli di Fucecchio successe al Baciocchi già suo Collega di studio in Roma: Religioso di santa vita, zelante, esemplare, dotto, e assai capace di governo. Nel general Campione del Convento di Pistoja nella serie dei Provinciali di lui discorrendosi si dice, che aveva composta per istamparla un opera ascetica piena di unzione.

139. M. F. Gioan-Vincenzio Martellini di Pescia Predicatore più che ordinario, Teologo del Seren. Granduca, Professore di Teologia nella Pisana Università, fu eletto Provinciale l'an. 1686. si dette tutto il pensiero di ridurre in buono stato, siccome ora vedesi, il suo nativo Convento. Le spese fatte a questo oggetto, compresa la Libreria, si vuole che oltrepassassero i cinquemila scudi, parte ereditati, e parte guadagnati nei varj impieghi lodevolmente da lui sostenuti. Credesi tutto suo lavoro il bellissimo Sinodo di Monsignor Pesenti primo Vescovo di Pescia. (Ved la stor. dell'Univ. di Pisa ec.)

140. M. F. Placido Sologni detto da Siena, perchè aggregato a quel Convento, ma in effetto nativo di Livorno, Uomo grande nel Pulpito, nella Cattedra, e nel governo. Uscì Maestro dal Collegio di S. Bonaventura, ed intrapresa con ardore e molta sua gloria la carriera delle Letture, già prossimo alla meta l'an. 1689 venne acclamato Provinciale Fu in progresso avanzato al posto di Compagno Assistente del Generale, e dopo tre anni confermato nell'impiego medesimo per altro triennio Più alto portato lo avrebbe il suo non ordinario merito, e già la fama pubblicavalo Generale, quando la morte troncò il corso alle speranze, e agli onori. Avvenne questa in Livorno l'an. 1713. dopo avervi predicato l'Avvento con grand'incontro.

141. M. F. Gioan Filippo Luti di Siena eletto nella Patria l'an. 1692. Fu Predicatore di primo grido. Dovunque ebbe straordinario incontro. Narra Antonio Lupis nella vita della Virtuosa Donna Elena Lucrezia Cornara, che il P. Luti era da questa gran letterata molto ammirato, perchè dicitore tagliato al modello delle Lingue Apostoliche: che predicando in Padova l'an. 1680. la gente per udirlo correva assai per tempo alla Chiesa di S. Antonio a prender posto, e si empiva quel gran Tempio, e che in questa occasione convertì due Ebrei alla Santa Fede mercè ancora l'ajuto della lingua Ebraica da lui alcun poco appresa alla Scuola della prefata Signora nel breve tempo, che la trattò. Non è però maraviglia, se volendosi introdurre nella Cor-

te di Vienna il Predicatore Italiano fu il P Luti prescelto per il primo a quest'onore. E senza meno corrispose all'espettazione, assicurandoci il P. Franchini nella sua Bibliosofia, che l'Imperatore Leopoldo l'ascoltò con sommo gradimento e piacere. Certamente il suo Quaresimale, per quanto si rileva da qualche pezzo avanzato alle rosicature dei voraci insetti, aveva tanto del pregevole per quei tempi, che nulla più. Non sfoggiava a dir vero nella eloquenza: mediocre era lo stile, semplice l'elocuzione; nel tempo stesso per altro era maestoso, e grave: tutto sentenze, e concetti: tutto robustezza nell' argomento e nelle prove: tutto proprietà e convenienza nei termini: nè vi mancava il lavoro oratorio, e quel *lucidus Ordo* di Orazio, ch'è l'anima del discorso Ciò che più sorprende si è, che non vi s'incontrano i difetti propri degli Scrittori di quel secolo: non metafore strampalate, non allegorie interminabili, non profani esempj ec. talchè, se fosse stato pubblicato allora con la stampa, non goderebbe forse di presente il gran Segneri pacificamente il titolo di riformatore dell'Italiano pulpito. Ma se tanto nella Predicazione si distinse il P. Luti, e per essa tanto lustro arrecò alla Patria, alla Religione, ed alla sua nobil Famiglia, non meno si distinse nelle Cristiane e morali virtù, spezialmente nella pietà. La sua vita fu un continuo esercizio di devote pratiche, se il tempo si eccettui dello studio, e degli atti necessarj. Zelante del suo Istituto ne osservò con esattezza senza riguardo a età ed incomodi le minute regole, e ne procurò negli altri ancora l'osservanza. Affezionato al suo nativo Convento ne promosse a tutta possa i vantaggi. Tutti i suoi non indifferenti guadagni cederono in pro di quello. La Libreria a lui dee i suoi migliori corpi: le più ricche supellettili la Sagrestia. Ricco di meriti morì nel Signore l'an. 1709. ai 12 di Maggio non molto vecchio. Stampò la Vita della Ven. Serva di Dio Suor Margherita Bichi vedova Bonsignori nostra Terziaria, ed alcuni Opuscoli di devozione.

142. M. Desiderio Casaccini di Montepulciano Predicatore di merito, Teologo del Serenissimo Principe Cardinal Francesco de' Medici, Professore per anni sei di Teologia nell'Università di Pisa sostituito al P. Ceccardi suo maestro, fu nel Capitolo di Siena l'an. 1695 eletto Provinciale. Governò con attenzione, e prudenza. Mancò di vita nel Convento di Piano in atto di visitarlo. Impiegò il ritratto di sue fatiche in abbellir la Chiesa erigendovi nuovi Altari e Cappelle, e in provederla di ricca supellettile. Servì poi il suo spoglio per migliorare gli stabili del Convento, e l assicurarne la pericolante fabbrica. Terminò il corso degli studj nel Collegio di S. Bonaventura di Roma.

143. M. Girolamo Paghi detto di Cortona, perchè incorporato a quel Convento, ma in realtà di Pisa, dopo essere stato Segretario Assistente della Provincia, e poscia di tutto l'Ordine, fu l'anno 1699. innalzato alla Carica di Provinciale. Ebbe luogo tra i Settemviri del Convento dei SS. XII. Apostoli di Roma. Ivi morì ai 5. di Gennajo l'an. 1731. (t).

144 M. Francesco Narducci di Montieri, alunno per altro del Convento di Siena, Uomo di petto e coraggio anco più del dovere in suo progiudizio.

(t) Il Necrologio della Custodia Senese lo dice assai benemerito della Religione, consumato nelle fatiche, Segretario pel corso di 9. anni del Procurator Generale, e Compagno dell'Ordine, e Provinciale di Terra Santa.

dizio. Unì gran talento, e gran studio. Ammesso, malgrado certi ostacoli, al Collegio di S. Bonaventura di Roma vi si fece distinguere, onde fu considerato tra i primi nella distribuzione delle Cattedre. Era attualmente Reggente in Bologna, e contava 39. anni, quando nel 1702. venne eletto Provinciale, benchè assente. Morì nonagenario ai 23 d'Agosto 1752. (32).

145. M. Francesco Acciari di Pontremoli per nascita, ma di Figline per Religione, conseguì nel 1705 il governo della Provincia. Si trova in appresso incorporato al Convento di S. Croce di Firenze.

146. M. Pietro Petrocchi di Pistoja eletto l'an. 1708. di Aprile. Morì terminati appena due mesi di Ministero. La sua franchezza, e prontezza di spirito si dice che avesse del particolare.

147. M. Bonaventura Faccioni di Firenze essendo attual Lettore di Teologia nell'Università di Pisa venne sostituito al Petrocchi. Morì in età florida. Nel Collegio Romano aveva apprese le Scienze, ed ottenuto il Dottorato. Accadde la sua Morte in Siena d'Aprile in occasione del Capitolo Provinciale.

148. M. Domenico Antonio Civinini di Pistoja fu eletto Provinciale l'an. 1711 Attaccatissimo alla dottrina del S. Dottore Bonaventura appresa già nel Collegio di Roma la insegnò Reggente in Siena e in Firenze con molto suo decoro, e con vantaggio della Gioventù. Ma non solo dotto, fu inoltre Religioso da bene, esemplare, e zelante. Non oltrepassava 50. anni, quando cessò di vivere essendo attual Confessore nel Venerabil Monastero di Sala.

149. M. Anton-Maria Carlini di Poppi (*non so se per nascita, come per ragion di Convento*) successe al Civinini già suo Collega di studio in Roma. Non terminato ancora il triennio passò ad esser Segretario Assistente del Generale, nel quale impiego pare che morisse. Discorrendo di lui i vecchj della Provincia defonti a mio tempo ne facevano grandi elogj.

150. M Amerigo Magnatini Fiorentino, figlio per altro del Convento di Prato, dopo essere stato due volte Segretario Assistente fu per opera del P. Carlini suddetto suo amico, e recentemente aggregato al Convento di Prato, eletto Provinciale l'an. 1716 in età avanzata. Fu Religioso abile a tutto, indefesso nello studio, *e molto amico delle lettere, e delle virtù*, dice il P. Franchini. I Libri suoi incorporati alla Libreria del Convento ce lo manifestano per Uomo di buon gusto.

151. M. Gioan Grisostomo Mascalchi di Cerreto nel Casentino, Alunno in prima del Convento di Samminiato, poscia di Siena, ove l'an. 1720. assunto venne al Provincialato. Fu maisempre nemico dell'ozio, ed amicissimo dello studio. Questo portollo in breve al Magistero, a alle Cattedre di Filosofia, e Teologia, che tenne con molta riputazione. Si distinse specialmente nelle pubbliche dispute, onde il suo nome si rese celebre in molti luoghi d'Italia. Giunse frattanto la notizia del profondo suo sapere al Serenissimo Granduca Cosimo III. e questi immantinenti lo nominò Professore di Teologia nell'Università di Siena. Contava allora 33. anni, e diportossi in guisa, che abbondevolmente corrispose all'espettazione Quindi fu dichiarato Esaminatore Granducale, e Teologo della Serenissima Governatrice Violante; Monsignor Arcivescovo lo volle suo Teologo, e Sinodale Esaminatore: la Religione fecelo Segretario Assistente del Generale: l'Inquisizione suo Teologo Consultore: ed il Collegio de' Teologi Senesi suo Decano; impieghi tutti sostenuti

stenuti da lui con somma lode, ed universal gradimento. Morì questo valentuomo in Siena d'anni 58, mentre speravasi di vederlo tra pochi mesi elevato al posto di Generale. La sua perdita fu molto compianta dalla Città, che restò sorpresa della sofferenza immobile e costante rassegnazione, con cui sostenne per cinque mesi i martorj d'una penosissima infermità. Niente si ha da lui pubblicato con le stampe, se si eccettuino i libretti delle conclusioni o sostenute da lui, o fatte sostenere a' suoi discepoli, alcuni de' quali riuscirono eccellenti. Farei torto alla Storia, se omettessi di nominarne quì due, cioè la Sig. Elena Lusignani di Genova, ed il celebre Curato Rossi di Siena. Questi è troppo noto alla Repubblica letteraria per non doverne dire d'avvantaggio: di quella poi parla a lungo il P. Franchini nella Bibliosofia.

152. M. Gioan-Lorenzo Scoti di Pescia Uomo di molto talento, e studio fece palese la sua dottrina nel Romano Collegio assai giovane, e quindi nelle primarie Scuole dell'Ordine a lui Reggente affidate. Subito dopo, cioè l'an. 1723. gli fu commesso il governo della Provincia, e vi riuscì a maraviglia zelando la regolar disciplina con rigor di Giustizia, senza rispetti umani e accettazion di persone, e senza riguardo a interesse. Ottimo governo fece pure essendo Guardiano nel Convento de' SS. XII. Apostoli di Roma, e vi lasciò buon nome e desiderio di se.

153. M. Angelo Catani di Pescia fratello di Monsignor Catani Vescovo di Samminiato successe l'an. 1726. allo Scoti, cui già indicata aveva la strada per giugnere ad occupare un posto nel Collegio di S. Bonaventura in Roma. Ebbe credito nella Predicazione. Teologo del Serenissimo Granduca Gioan-Gastone dimorò lungamente in Firenze, sempre per altro benaffetto al nativo Convento, nel quale impiegò i notabili avanzi dell'onorario Teologale, specialmente per ridurre ed abbellire la Chiesa, come di presente si vede.

154. M Paolo Antonio Cassiani di Samminiato (non so se la detta Città eta sua Patria: so bensì, che professò per quel Convento) fu Provinciale in virtù di Breve Pontificio. Mostrossi acerrimo nemico degli abusi, e delle infrazioni della Legge, e gli combattè con vigore. Saggio Economo, valente Predicatore, Religioso esemplare, avveduto Ministro dispose talmente gli animi di tutti a suo favore, che poteva dirsi universalmente amato, e stimato. Quindi fu che Monsignor Catani suddetto lo volle a tutto costo Lettore, e Rettore del suo Seminario nel quale impiego tenuto da lui per molti anni riuscì gloriosamente. Trattandosi di Dottrina ebbe degli eguali tra' suoi Confratelli, e forse alcuno a lui superiore: nondimeno ei comparve agli altri superiore mercè la chiarezza, la precisione, l'energia, l'eleganza, con cui parlava, e scriveva, seppur non mentisce la tradizione.

155. M. Gioan Francesco Messini di Colle (non so se lo fosse ancora per ragione di Patria) Religioso rispettabile, ottenne il Ministero l'an. 1732. per elezione de' Frati. Il suo merito, e la stima, che di lui aveva il P. General Conti, lo portarono in seguito al posto di Assistente Compagno dell'Ordine.

156. M Francesco Siracini alunno del Convento di Montepulciano, oriundo poi del Contado di Pistoja, dopo aver regolata la Provincia col carattere di Commissario Generale per alquanti mesi, ne fu per Breve Apostolico dichiarato Ministro. Era attualmente Lettor pubblico di Teologia nello

Stu-

Studio di Montepulciano, Cattedra istituita dall'Eccellentissimo Dottor Parri di detta Città, e conseguita da lui, che ne fu il primo Lettore, in virtù di concorso. Godeva molta stima e riputazione generalmente, ma in special guisa nella Città prefata. Governò saviamente zelando l'osservanza, e promovendo gli studj. Spese sopra mille scudi (frutti delle sue fatiche) a pro della Chiesa, parte in fabbrica, e parte in argenti e preziose supellettili: Pensò ancora a proveder di buoni Libri la Biblioteca del Convento.

157. M. Leonardo Donnini di Firenze Teologo pubblico nell'Università di Pisa fu eletto Provinciale nel 1738. Ne parla con lode Monsignor Fabbroni nella Storia di detta Università. Aveva studiato, e conseguita la Laurea nel Collegio di Roma, additandone il sentiero al Fratello, del quale si parlerà più sotto.

158. M. Giuseppe Antonio Biondi di Firenze governò più mesi col carattere di Commissario Generale, e poi tre anni con quello di Provinciale eletto per Breve Pontificio l'an. 1742. Era stato per un Novennio Segretario Assistente.

159. M. Francesco-Antonio Ciacci di Montieri per nascita, di Siena poi per aggregazione, terminati gli studj, e conseguite in Roma le Dottorali insegne, passò a legger Filosofia, e quindi Teologia nelle varie Scuole dell'Ordine pel corso di dodici anni con profitto della Gioventù, e molta sua lode. Eletto poscia Provinciale non defraudò punto l'espettazione. Godè sempre e nella Religione e nel Secolo stima grande d'Uomo dotto, e da bene, e come tale fu universalmente riverito, e onorato Osservò esattamente, e con impegno, e senza riguardo a età ed incomodi sino alla morte le regole del suo Istituto. Contava 82. anni quando lasciò la spoglia mortale in Siena ai 21. di Luglio 1774. Dotò la Libreria del Convento di mille scudi fruttiferi, e pensò ancora a lasciare in ordine la Stanza a proposito per i Libri.

160. M. Gioan-Grisostomo Della Nave famiglia in origine Fiorentina trapiantata in Brozzi, e meco unita per sangue. Alunno del Collegio di San Bonaventura. Reggente dei primarj studj della Toscana, e per ultimo del Collegio di Assisi, fece ammirare il suo talento, e l'indefesso trasporto allo studio. Assegnato per Segretario Assistente al P. Donnini anzidetto, e dopo sei anni inalzato al posto di Provinciale, nulla omise per compier le parti del suo uffizio. Fu Predicatore fruttuoso, profondo Teologo, non digiuno delle umane lettere, nè mancante di erudizione sacra e profana. Siamo assicurati da chi può essere a portata delle cose, che più volte in certe vertenze Teologiche venne richiesto del suo parere dal Collegio de' Teologi della Pisana Università, e che il suo sentimento ottenne la preferenza; Parimente che a qualunque inchiesta franco recitava a memoria or questo, or quel Canto di Dante, ed altri componimenti de' classici Poeti. Spiccò eziandio la sua abilità nel governo economico, per lo che fu più volte destinato Superiore in quei Conventi, l'economia de' quali era in rovina. In ogni luogo e presso tutti godè venerazione e stima, anco in riguardo dell'edificante e religiosa sua condotta. Intendente del Canto applicossi nelle ore, che avanzavangli, in scriver Libri da Coro, i quali se non son bellissimi per le miniature, e per la cartapecora sopraffine, hanno per altro il merito della esattezza. Poco più che sessagenario mancò di vita nel Convento di Samminiato, cui era addet-

to,

Digitized by Google

to, Convento abbellito da lui con un maestoso e vago Corridore, avvantaggiato negl'interessi, e proveduto di buona Libreria.

161. M. Biondi suddetto Commissario Generale governò per molti mesi.

162. M. Pandolfo Donnini di Firenze fratello germano del mentovato di sopra P. Leonardo ebbe in mano le redini della Provincia l'an. 1753. Lo tennero in pregio, e di lui si servirono i due Luminari del Clero Toscano, Monsignor Incontri Arcivescovo di Firenze, e Monsignor Ginori Vescovo di Fiesole.

163. M. Pier Francesco Balocchi di Pietrasanta fu eletto Provinciale in Arezzo l'an. 1756. Aveva studiato nel Collegio Romano. La sua buona condotta in genere di costume e religiosa compostezza gli conciliò non ordinaria venerazione e stima in Pistoja, ove fu Reggente e Confessore di Monache, ed in Fococchio, ove terminò i suoi giorni in quel nostro Convento, cui era aggregato.

164 M. Angelo Ciuti d'Arezzo eletto in Fococchio l'an. 1759. Religioso culto ed erudito, profondo in Teologia, atto al governo, e di somma riputazione e stima nella Patria. Teologo di Monsignor Vescovo, Esaminator Sinodale, Lettore del Seminario, Confessore di Monache, e da altre brighe distratto non mancava ai doveri di Religioso con edificazione ed ammirazione del secolo, e con sodisfazione de' suoi Confratelli. Mancò in Arezzo quasi sessagenario. La sua morte fu compianta generalmente, ed attirò la Città tutta alle solenni Esequie fattegli prima nella Chiesa di S Francesco dalla Religione, e poscia in Cattedrale dal Reverendissimo Capitolo con Orazione funebre, Iscrizioni ec. Uscì Maestro dal Collegio di S. Bonaventura di Roma, e lesse Filosofia e Teologia nelle Scuole della Provincia con credito.

165. M. Francesco Regini di Montevarchi. Siccome da Segretario Assistente della Provincia per lo spazio di 6. anni zelata aveva la Regolar disciplina, la fedele amministrazione dei Patrimonj, e l'avanzamento degli studj, così da Provinciale non mancò di far lo stesso energicamente. Ritiratosi dopo al suo Convento di Montepulciano invigilò da primo sull'economia del medesimo, in seguito poi rinunziato ogni ufizio si applicò tutto all'opere di Pietà, al servizio della Chiesa, agli esercizj ordinarj della Religione, da' quali non si dispensò, se non quando ne fu costretto dalla lunga e penosa malattia, che in età avanzata sostenne con cristiana rassegnazione, e che in fine portollo al sepolcro. Ebbe ottimo cuore, massime verso i Poveri.

166. M. Anton-Felice Bicilotti di Montevarchi. Giovine di talento e studioso si avanzò al Magistero nel Collegio di Roma sotto la direzione dell'immortal F. Lorenzo Ganganelli (Clemente XIV. di S. M.) è quindi al grado di Definitore per mezzo delle Letture gloriosamente da lui sostenute. In seguito fu fatto Segretario Assistente, e dopo un triennio Ministro della nostra Provincia. La gratitudine dovutagli per avermi ammesso all'Ordine, e mostratami sempre benevolenza ed affetto, vorrebbe che io gli tessessi quì un lungo elogio, e volentieri il farei, nè mancherebbe materia; ma la prefissami brevità vuole mio mal grado, che io ne parli in succinto. Mi ristringerò pertanto a dire, che Teologo ebbe pochi eguali tra i suoi confratelli per fondo di dottrina, per cultura, per erudizione; come Predicatore poi (preso il tutto in considerazione) non ne conobbe alcuno a' suoi tempi in Toscana. Non è però maraviglia, se tanto incontro egli ebbe dovunque fece risuonar la sua

voce,

voce, specialmente in Roma, Cesena, e Turino, che vollero riscntirlo. Un solo suo Panegirico si ha pubblicato colle stampe, quello cioè del B. Benedetto Sinigardi d'Arezzo: basta però questo solo per farne conoscere l'Autore. Nella sua Patria predicò quattro volte, e sempre con singolar sodisfazione di quel rispettabil Pubblico, che tuttora rammenta con piacere l'edificante sua morale condotta, l'umiltà, la mansuetudine, l'affabilità, il disinteresse, l'attenzione e prontezza nel servizio spirituale de' Popoli e del Tempio, la pietà, e la parsimonia. Essendo note nell'Ordine le sue virtù si voleva dal P. Generale Marzoni di S. M. elevare al posto di Procurator Generale, ma egli generosamente ricusò d'accettarlo, Non potè per altro impedire con tutte le sue ripugnanze e lacrime da lui sparse, che nel Capitolo di Siena del 1777. fosse con novità inaudita da due secoli in Toscana eletto per la seconda volta unanimemente Provinciale. Affezionatissimo al suo nativo Convento non volle lasciarlo a preferenza di quello di Firenze, cui era stato aggregato senza curarsene. In vantaggio di esso, della Chiesa, e della Libreria, che si può dir fatta da lui interamente, impiegò quasi tutto il copioso provento de' suoi onorati sudori. Morì questo degno Religioso più che settuagenario nel Febbrajo del 1791 compianto da' suoi concittadini, e dalle persone da bene, che lo conoscevano.

167. M. Michel-Antonio Olivi di Treppio Castello della Montagna di Pistoja ottenne il governo della Provincia in forza d'un Breve pontefico l'an. 1769. Era attualmente Lettore di Teologia nel Seminario di Prato, la qual Cattedra tenne per anni trenta con molta riputazione. Aveva professato pel Convento di Montevarchi, ma in progresso di tempo fu aggregato a quello di Firenze, che poi lasciò per l'altro di Prato, ove terminò i suoi giorni l'an. 1780., e di cui può dirsi benefattore.

168. M. Antonio Nenci di Siena. Corsa con lode la carriera delle Letture, e fatto Definitore, fu nominato nella Patria Vicario Generale del S. Offizio, in seguito eletto Provinciale in Prato l'an. 1771., e poco dopo costituito Inquisitore in Firenze In tutte queste cariche mostrò col fatto, che ne era degno. Lasciò la spoglia mortale in Siena ai 27 Settembre del 1787. in età di anni 68. uomo veramente amabile per la giojalità del volto, per la civiltà del tratto, per l'affabilità nel discorso, per la compostezza nel portamento, per l'esemplarità del costume, e per quel suo bel cuore, che lo faceva essere tutto a tutti, generoso al bisogno, pieno di premura, attenzione, ed impegno per l'altrui bene, e superiore agli oltraggi e violenze degl' invidiosi, e maligni. Non gli mancò talento, studio, cultura, e genio per le scienze, e pe' buoni libri, de' quali fece copiosa provisione. Lasciò al nativo Convento più d'un ricordo perenne di sua beneficenza.

169. M. F. Giovanni Pieri famiglia Nobile Senese stabilita in Piano. Vestì l'abito Religioso, e professò pel Convento di Siena, che adulto permutò in quello di Firenze. Terminati gli studj nel Collegio di S. Bonaventura di Roma passò ad esser Reggente a Pistoja, Siena, Firenze, e quindi Segretario Assistente della Provincia. Era attualmente Vicario del S. Offizio di Firenze, quando ne fu assunto al governo l'an. 1774. nel Capitolo di Siena. In successo di tempo venne promosso alla carica di Procurator Generale, e diportovvisi in guisa, che sodisfatto l'Ordine di lui propendeva ad inalzarlo a grado maggiore. Posto nel ruolo dei settenviri del Convento dei SS. XII. Apo-

stoli di Roma, e costituitovi ancor Superiore, vi si trattenne molti anni; finalmente ripatriato prese di nuovo a governar la Provincia rimasta vedova del suo Pastore col carattere di Commissario generale, finchè nell' Agosto del 1794. fu eletto Vescovo di Massa e Populonia. Già pensava a nuova stagione di portarsi a Roma per esser consacrato, ma la morte lo prevenne togliendogli la vita in Piano ai 10. d' Ottobre dell' anno suddetto. Pareva nato per far del bene a chicchessia, nè v'era bisogno di stimoli per impegnare il suo cuore all' uopo altrui.

170. M. Anton Felice Bicilotti di Montevarchi per il secondo triennio.

171 M. Andrea Lachi di Montevarchi già Vicario del S. Offizio di Pisa, e Segretario della Provincia, fu eletto Ministro in Siena ai 13. Aprile del 1780. presedendo al Capitolo il P Generale F. Gioan Carlo Vipera. Mostrò in varj incontri coraggio e fermezza di spirito. Preso in considerazione il suo merito da Monsignor Martini Arcivescovo di Firenze fu impiegato per Confessore ordinario in alcuni de' più rispettabili Monasterj di sua Diogesi. Cessò di vivere nella Patria l'an. 1795.

172 M Silvestro Bartolozzi di Montevarchi Provinciale l'an 1783 Di questo Religioso ammira il Pubblico letterato una dotta ed elegante Dissertazione stampata in Firenze l'anno 1792. col seguente titolo „ *De arcani disciplina, quam Christus Apostolis, Apostoli Ecclesiæ servandam tradiderunt* „. Vive.

173. M. Angelo Baldassarre Giovannetti Pistojese. Vive.

174 M. Francesco Antonio Giappesi di Cirrà della Pieve. Vive.

175. M. Gioan Maria Mattei di Fossato nella Montagna di Pistoja eletto Provinciale in Firenze agli 8 Maggio 1792. Dopo 18. mesi morì nel Convento di Samminiato, cui era addetto, e dove goleva la stima di quel Pubblico, e specialmente di Monsignor Vescovo, che lo costituì Esaminator Sinodale, Confessor di Monache ec. Subentrò a governar la Provincia col titolo di Commissario Generale il P M Pieri suddetto, e morto ancor questo dopo un anno successe per alquanti mesi il mentovato P. M. Bartolozzi.

176. M. Domenico Antonio Bulgarini di Piano Castagnajo. Vive.

SE-

SERIE CRONOLOGICA
DEI SEGRETARJ ASSISTENTI DELLA PROVINCIA

1. P. F Antonio del Mazza di Castel-fiorentino era Segretario Assistente del Provinciale Marcovaldo Portigiani di Samminiato l'anno 1399. Questi è il primo, che si trova.

2. P F. Francesco da Prato. Fu quindi Inquisitore ec.

3. P. F. Vincenzio De-Rocca, o Rocchi di Siena.

4 M. F. Marco d'Ambrogio Masani, ovvero Massini d'Asciano. Appartiene per aggregazione al Convento di Siena, ove conseguì la Laurea, e fu ascritto al Collegio Teologico di quella Università, e dove morì molto vecchio. Fu due volte Inquisitore, due volte Vicario della Provincia o piuttosto del Provinciale, e per molti anni replicatamente Scrittore, ossia Segretario. Lo era tuttora nel 1408. come uomo di merito per dottrina, probità, e prudenza, gli furon sempre usati dei riguardi nell'Ordine (53).

5 P. F. Giovanni di San Vito, luogo del dominio Pisano, Segretario l'an 1416.

6 P F. Francesco del Bucine già Operajo del Convento di Montevarchi, cui era aggregato. Si trova Segretario 1423.

7. M. F. Ventura da Massa replicatamente, e per lungo tempo. Fu eccellente ed efficace Predicatore. Donò alla nostra Chiesa di Massa per servizio del Coro sei grossi libri Antifonarj molto belli e di gran valuta. Il P. Valle nelle lettere Senesi T. 2. par che creda avergli scritti lo stesso F. Ventura. Il Convento ancora ne risentì de' vantaggi, avendo sua mercè aumentati notabilmente gli stabili sino a trentatre moggia di terreno. L'an. 1443. era in Roma nel Convento di Araceli tuttora nostro, non so se Predicatore, o Lettore di S. Scrittura.

8. P. F. Giacomo Antonelli da Samminiato nel 1439.

9. M. F. Niccolò d'Angelo Guelfi di Prato, uomo d'ingegno pronto, natural veemente, e celebre Declamatore. Fu Inquisitore, e successivamente Vicario del Provinciale Biadi. Lasciato erede usufruttuario di trenta pezzi di terra da Tommasa Guazzalotri vedova Benamati di Prato, che ne fece un Legato a favore di quel nostro Convento, procurò che i detti terreni uniti agli altri stabili posseduti allora dal Convento medesimo fossero ricevuti in libera amministrazione dal Ceppo col patto di corrispondergli ec., come in realtà fu fatto per Consiglio generale della Città.

10. M. Piero Gherardi di S. Giovanni nel Valdarno di sopra, detto talvolta di Montevarchi, perchè aggregato a quel Convento. Fu poscia Inquisitore, più volte Custode, Guardiano ec.

11. M. Angelo di Giovanni da Piano Castagnajo. Credesi, che in progresso fosse Provinciale circa l'an. 1488.

12. M. Gi-

12. M. Girolamo Giusa, o Giusi di Siena. Fu in seguito (non essendo per anco maestro) Scrittore ovvero Segretario dell'Ordine nel governo del Vicario Generale Apostolico M. F. Angelo di Cristoforo Serpetri di Perugia famoso Teologo de' suoi tempi; conseguita poscia la Laurea Dottorale nell' Università di Tolosa fu Compagno Assistente del prefato Serpetri attual Ministro Generale. Deputato in varie occasioni Commissario Generale: e costituito Inquisitore in Toscana, si palesò attissimo ad ogn'impiego, e capace d'ogni più cospicua onorevolezza Morì nella Patria a' 6. di Luglio 1459. in età florida, ed ebbe sepolcro distinto con lecrizione ec.

13. M. F. Niccolò Bartoli di Firenze l'anno 1457. ec.

14. M. Lorenzo da Ganghereto, altrimenti di Terranova. Fu due volte Inquisitore, e per qualche tempo Vicario Provinciale.

15. M. Luca di Paolo Palmieri di Terranova, Uomo dotto, e Predicatore di merito. Nel 1476. si trova passato a Grosseto pubblico Lettore di Teologia.

16. M F. Francesco da Fococchio chiaro per dottrina, e Predicazione. Era stato nel 1475 Guardiano del Convento de' SS. XII. Apostoli di Roma. Fu poi Decano del Collegio de' Teologi dell' Università di Pisa, e, come rilevasi dagli statuti nuovi del medesimo Collegio riportati nel T. 1. della sua Storia dal Ch. Monsignor Fabbroni, incorporato all'Università medesima. Azzarderebbe forse troppo chi lo credesse stato Professore di Teologia in detto generale Studio?

17. M. Mariano Graziani di Siena Uomo lotto, Virtuoso, e Predicatore di vaglia, veduto perciò di buon occhio, ed amato dai Superiori, e specialmente dal Provinciale Spinelli, e dal Generale Serpetri, che non ebbero difficoltà di fargli un pubblico elogio, come si legge nel libro de' Consigli del Convento di Siena. Sostenne degnamente molti gradi onorati, de' quali per le sue belle qualità si rese meritevole. Tra gli altri godè nel Collegio de' Teologi Senesi due volte la prerogativa di Decano, e per due volte quella d' Inquisitore del S. Offizio dopo esserne stato per qualche tempo Vicario. Fu altresì Commissario Generale per i Conventi del Dominio Senese, Compagno Assistente della Provincia ec. Viveva tuttora l'an. 1491. (34).

18. M. Francesco Fiorinaj da Cortona. Non risparmiò studio e fatica per avanzarsi nelle Scienze, e riuscire valente Predicatore, come di fatto avvenne conseguita avendo l'anno 1471 nella Romana Teologica Accademia la Laurea Dottorale. Tra le altre fatiche usate da lui a tal'uopo si narra, che trascrivesse tutto il Quaresimale „ *De Casibus* „ del P. M. Bartolommeo da Pisa esistente allora nella nostra Biblioteca di Siena.

19. M. Paolo Peri da Fococchio, che fu indi a poco Provinciale.

20. Contemporaneamente trovasi Segretario M. Francesco da Prato non spregevole Predicatore. Fu fatto poi Commissario sopra le nostre Monache di Prato.

21. M. Gherardo di Lorenzo Del-Riccio Latini, *con altro Cognome Soriani*, soggetto abile ad ogn'impiego, e meritevole d'ogni onore. Terminati gli studj, e conseguito il Magistero nella patria Università, sostenne varie cariche onorate con molto credito, e riputazione. Fu per sei anni Segretario della Provincia, ec. Vedilo tra' Provinciali ec.

22. M. Matteo da Pisa Predicatore molto applaudito. Ricevè le insegne

gne Dottorali nell' Università di Siena, e vi fu aggregato al Collegio de' Teologi l'an. 1502.

23. M. Girolamo di Lorenzo Foli di Certomondo, ossia di Poppi sopramentovato al §. 20. Fu Teologo, e Predicatore di pregio, e benemerito del suo Convento. Governò alcun tempo la Provincia come General Commissario.

24. M. Lorenzo di Jacomo da Terranova altrimenti da Ganghereto, Predicatore assai gradito, Religioso da bene, e molto idoneo al governo.

25. M. Bartolommeo da Montalcino. Nel 1523. si trova Vicario, e Commissario del Generale in Toscana. Si distinse nella predicazione.

26. M. Michele da Pontremoli vi ha qualche fondamento di dubitare, che questi fosse quel Predicatore Conventuale, che al dire del Tiraboschi nella prefazione alla Biblioteca Modanese esternò de' sentimenti non ortodossi in Modena ec.

27 M. Antonio Petroni da Montevarchi, che fu Provinciale ec.

28. M. Paolo Galeotti di Ser Ingbilese di Firenze. Riuscì nella Predicazione, e comparve diligenre ed economo nel governo dei Conventi.

29 M. Pierino da San Gemignano Segretario del Provinciale Sassolini nel 1521.

30. M. F. Bernardino di Manetto Cambj di Firenze. Fu quattro volte Guardiano, ed altrettante Custode. Si acquistò nome nella Predicazione, per lo che ottenne i principali Pulpiti della Religione. Nel 1528. governava la Provincia col titolo di Vicario Provinciale.

31. M. Pietro da Terranova. Mancò in Firenze l'an. 1527. in età assai florida defraudando così le speranze della Religione, la quale dai saggi, che dati aveva di se, già scorgeva in lui un Oratore di primo grido.

32. M. Virgilio da Pistoja Predicatore fruttuoso, e di molta capacità ne' governi.

33. M. Raffaello Bernardi di Castiglione. Morì nella carica in florida età.

34. M. Tommaso da Pistoja successe al Bernardi l'an. 1523.

35. M. Pio Matteoli da Montalcino.

36. M. Giacomo da San Gemignano fu Segretario Assistente più volte, cioè de' Provinciali Petroni, Cinozzi, e Tommasini. Ebbe un buon fondo di Pietà, e di dottrina. Fu spirirual Direttore della Ven. Margherita Bichi Vedova Bonsignori di Siena nostra Terziaria.

37. M. Agostino Paci di Siena, poscia Provinciale ec.

38. M. Francesco Mingozzi di Colle, che parimente fu Provinciale ec.

39. M. Mattio di Cristoforo Roti di Siena Religioso dedito alla Pietà, molto zelante dei progressi economici del suo nativo Convento, e premuroso per la conservazione delle Carte, ed altri monumenti di quel nostro Archivio. Ascritto al Collegio de' Teologi nella Patria Università ne fu Decano l'an. 1527. Ebbe ancora le cariche d'Inquisitore. Custode ec.

40. M. Giambatista di Piero di Simone da Siena. Si trova in seguito Custode, e Guardiano in più luoghi ec.

41. M. Antonio Cinozzi di Firenze. Fu immediatamente dopo Provinciale ec

42. M. Paolo Lombardi di Monrieri. Fu Provinciale ec

43. M. Paolo Antonio da Lanciolina, detto *da Ganghereto*, perchè ve-

stito

stito per quel Convento: Predicatore eccellente, e però chiamato al Capitolo Generale tenuto in Venezia l'an. 1548. ove con grande incontro arringò ben sette volte.

44. M. Antonio Paolini da San Quirico. Si trova contemporaneamente *Antonio Posi* da San Quirico.

45. M. Michelangelo da Samminjato.

46. M. Alessandro Del-Bulletta di Firenze.

47. M. F. Alessandro Taja di Siena Predicatore di buon nome. Col ritratto di sue fatiche, ed industrie, e col sussidio de' Parenti fece costruire nel Patrio Convento un amplo appartamento assegnato dopo la sua morte per abitazione de' Superiori maggiori. Tuttora si legge nell' Architrave della Porta il suo nome, e vi si vede lo stemma di Casa Taja. Morì in Pistoja Guardiano.

48. M. Jacomo Mazzoni d' Asciano. Fu dopo immediatamente Provinciale ec.

49. M. Olimpio Rossi di Castiglione. Vedasi tra' Provinciali ec.

50. M. Lodovico Fei di Lucignano. Apparriene per aggregazione al Convento di Siena. Ricevè l'an. 1559. la Laurea Dottorale in Assisi per le mani del Sig. Galeazzo Filippucci Cavalier di S. Giorgio con l'annuenza de' Superiori, essendone promotori M. Lucio Anguissola di Piacenza, e M. Marcantonio Corsi da Treviso. Fu Reggente, e Predicatore in varie Città. Nel 1569. si trova Inquisitore d' Adria nello stato Veneto.

51. M. Bernardino Massari di Radicofani Segretario Assistente del Provincial Bucchi.

52. M. Paolo di Bernardo Palmieri di Firenze. Pare chè nel 1572. fosse Commissario Generale nel Convento di Bologna.

53. M. Filippo Tanucci di Stia nel Casentino Predicatore più che mezzano. Nel 1601. fu spedito in Sardegna Visitatore, e Commissario Generale.

54. M. Francesco Silvestrini di Colle virtuoso, e valente assai nelle Scienze speculative, e nella Predicazione. Alla bellezza e giojalità dell'aspetto corrispose la civiltà del tratto. Beneficò molto il suo Convento, specialmente col suo governo economico. Godè sempre molta stima nell' Ordine, nella Patria poi moltissima.

55. M. Antonio Serrati da Castiglione, Religioso ornato di bellissime doti, che lo rendevano amabile, e pregevole a tutti. Fu dotto, e zelante Predicatore; fu poi Superiore senza taccia; e maggiore d' ogni eccezione.

56. M. Cesare Palmieracci da Montalcino immediatamente dopo Provinciale.

57. M. Michelagnolo da Castiglione.

58 M. Alessandro Ferrini di Firenze immediatamente Provinciale.

59. M. Vittorio Ristori da Lucignano subito dopo Provinciale.

60. M. Anton-Francesco Sinigardi d' Arezzo insigne Predicatore, e Religioso da bene. Si trova Segretario in più tempi.

61. M. Lorenzo Lazzeretti di Grosseto Religioso proveduto a dovizia di dottrina, e di probità, e di tanta stima nella Patria, che fu dalla medesima con pubblica istanza, e solenne richiesto al Granduca per Vescovo. Morì l'an. 1618. Era stato Reggente a Praga, e celebre Predicatore.

62. M. Alessandro Pupilli di Foscecchio buon Predicatore.

63. M.

63. M. Tommaso d'Asciano.

64. M. Pier-Antonio Turchi di Montevarchi. L'an. 1607. governò la Provincia per alcuni mesi col carattere di Commissario Generale. Riuscì a maraviglia nel governo, massime dei Conventi, invigilando attento all'amministrazione economica, alla disciplina, ed all'esatto servizio, e pulizia della Chiesa.

65. M. Lodovico Vecchj di Siena. Si rese celebre nella Predicazione per tutta l'Italia mercè lo stile allegro, e vivace da lui usato, e la natural sua grazia in tutta quanta l'azione. Quindi fu decorato del titolo di Predicator Generale, e dichiarato Definitore.

66. M. Giacomo Leoni da Piombino subito dopo Provinciale.

67. M. Antonio Angelini da Montalcino Vedasi tra' Provinciali.

68. M. Girolamo Lacchi di Gaville nel Valdarno di sopra, detto di Carmignano perchè Figlio di quel Convento, dal quale passò poi a quel di Prato; dotto Canonista, Teologo, Predicatore, e molto versato nelle Storie. Fu Segretario due volte. Persuasi della sua capacità i Superiori lo spedirono in Germania Visitatore, e Commissario Generale in tutte quelle Provincie.

69. M. Elia Nucci di Cortona Religioso di somma abilità in tutte le cose. Quantunque difettoso di lingua riuscì accettissimo Predicatore. Col carattere di Guardiano governò saviamente il gran Convento di Milano, ed altri. Al suo di Cortona somministrò generosi soccorsi di danaro, frutto di sue fatiche, e molto contribuì, perchè mutassero faccia le cose. Compose, e pubblicò con la stampa la Vita di S. Antonio da Padova ristampata poscia co' Rami in Perugia l'an 1672. Vedasi il Franchini nella Bibliosofia.

70. M. Alessandro Gigli da Figline per ragione di Convento, ma in realtà nativo di Montepulciano. Fu uomo incomparabile nella Carità verso il Prossimo, di gran Pietà, e Religione, e osservantissimo del suo Istituto. Nel 1618. era Presidente nel Convento de' SS. XII Apostoli di Roma. Molto caro all'ottimo Generale Montanari di Bagnacavallo fu da esso nel Capitolo di Montepulciano fatto Segretario, ed Assistente della Provincia. Terminato il triennio si dette tutto agli esercizj di Devozione, ed a comporre Opere Spirituali (*Vedi Bibliosofia Franchini a suo luogo*) tra le quali è molto stimata quella col seguente titolo „ *Regno del Divino Amore, e Paradiso delle Anime* „ Cessò di vivere in Modena l'an. 1631. con grande opinione di Santità. Morì di Peste da lui contratta nell'assistere agl'Infermi di detta Città.

71. M. Lorenzo Capponcini di Montevarchi uscito dal Collegio di S. Bonaventura di Roma intraprese la carriera delle Letture, ma dopo qualche anno l'abbandonò applicandosi piuttosto al governo, nel quale riuscì eccellentemente. Si appigliò ancora alla professione di Predicatore, e veramente fece concepire di gran lì speranze, ma queste presto svanirono atteso un certo languore sopraggiuntogli di petto, e di voce.

72. M. Antonio Ballerecci di Prato, poscia Provinciale.

73. M. Bernardino Passerini di Firenze. Religioso di costumi gentilissimi, e di maniere amabili. Conseguì il Magistero nel Collegio Romano; Fu Predicatore di somma grazia; Visitator Generale nelle Provincie dell'Abruzzo, dell'Umbria, e di Sardegna, Morì nella Patria con Religiosa esemplarità ai 20. d'Agosto 1638. in età ancor fresca Nelle ore, che gli avanzavano allo Studio, all'Orazione, e agli atti pubblici, si esercitava a scriver Libri

bri di Cantofermo con note, e caratteri molto ben formati, come appare dai libri del Coro di S. Croce di Firenze.

74. M. Francesco Paita di Pontremoli. Morì nella carica.

75. M. Giovanni Angeli di Lucignano, che fu Provinciale.

76. M. Giacomo Leoncini detto talvolta di Barberino, e talora di Castelfiorentino. Ebbe credito specialmente nella Predicazione.

77. M. Vittorio Ploti d'Anghiari: Religioso da bene, dotto, e Predicatore di buon garbo. Fu Segretario Assistente dei Provinciali Senesi e Forti: ma la morte non gli lasciò compiere il secondo Triennio.

78. M. Giacomo Franceschini da Montevarchi, nativo per altro di San-Giovanni. Era stato Missionario in Oriente, e per questa strada asceso al Magistero. Col carattere di Commissario Generale governò per due mesi la Provincia rimasta senza Capo per morte del Provincial Senesi, e per rinunzia del Commissario Menicozzi.

79. M. Lorenzo Vannozzi del Bombone non molto lungi da Firenze. Fu Segretario per 6. anni.

80. M. Pietro Andreini di Firenze.

81. Anton- Felice Bandini di Città della Pieve Predicatore di buon nome, e di costume irreprensibile.

82. M Lorenzo Luciani di Pescia. Morì nell'impiego predicando la Quaresima in Piombino. Fu Guardiano nei primarj Conventi ec.

83. M. Tommaso Parasacchi di Pontremoli. Morì nel 1680.

84. M. Giacomo Doglia di Filattiera Castello della Lunigiana: buon Religioso e dotto, e valente Predicatore: Riscosse universalmente rispetto, e stima. Pubblicò con la Stampa due sue opere, cioè„ *Il Colosso di Partenope*„. *Il Mondo alla Rovescia*„ (V. Bibliosofia Franchini). Provvidde la Chiesa nostra di Prato (l'aggregazione al qual Convento accettata aveva lasciando l'altra di Asciano) provviddela di ricche e preziose Supellettili, che tuttora ne mantengon viva la memoria.

85. M. Bonaventura Piallacci di Figline si distinse in Teologia, in Predicazione, ed in Musica, dice il coetaneo P. Antonio da Tertinca (*Theatr. Genealog. pag.* 215.)

86. M Bonaventura Tulini di Pistoja.

87. M Alessandro Sali di Figline non spregevole Predicatore.

88. M. Francesco Ghezzi di Montieri savio ed esemplare Religioso, buon Predicatore, e profondo in Teologia da lui appresa nel Collegio di S. Bonaventura.

89. M. Bonaventura Busati d'Arezzo (la sua Patria per altro fu Laterina). Essendo partito per Roma sul finir del suo governo il Provincial Parracciani, resse egli la Provincia 4. mesi in qualità di Vicario Provinciale.

90. M. Amerigo Mugnaini in seguito Provinciale.

91. M. Girolamo Paghi, che parimente fu Provinciale.

92. M. Giovanni Marchi di Figline.

93. M. Anton Vincenzio Benci da Piano fu Segretario due volte. Passò quindi in Roma Segretario Assistente del P. Generale. Nel patrio Convento vedonsi tuttora i monumenti di sua beneficenza.

94. M. Niccolò Paperini di Focecchio.

95. M. Gioambatista Costantini detto ora da Radicofani, ed ora da Montepulciano:

tepulciano: Fu Segretario in due triennj. Morì in Radicofani di Ottobre l'an. 1735.

96. M. Gioambatista Pasquini d'Asciano Predicatore di credito.

97. M. Francesco Maria Pecorini di Samminiato: Unì alla scienza l'ornamento della Musica, onde essendo di studio nel Collegio di Praga eretto già dal benaffetto Ferdinando II. Imperatore fu dal Serenis. Elettor Palatino incorporato con diploma alla sua celebre Cappella Elettorale.

98. M. Anton-Francesco Montelatici di Focecchio.

99. M. Francesco Vita di Pescia per anni sei. Valse non poco nella Predicazione, e morì appunto predicando con credito la Quaresima nella nostra Chiesa di Padova.

100. M. Felice Mariottini di Pisa per aggregazione, Fiorentino per nascita. Dopo il Segretariato della Provincia passò ad essere Segretario Assistente del Generale. Acquistò molto credito perorando dai Sacri Rostri. Due sue produzioni si hanno pubblicate colle stampe, *il Panegirico* cioè *della S. Sindone*, ed un *Apostrofe al Sangue preziosissimo di G.C.* Ben versato nel Canto-Fermo Teorico-pratico compose *l'Antifonario de' Santi dell'Ordine*, che poi fu stampato.

101. M Giuseppe Antonio Biondi di Firenze Segretario per anni 9. e quindi Provinciale.

102. M. Giacomo Antonio Lippi di Cireglio Castello nelle Cortine di Pistoja, e per aggregazione Senese fu Segretario Assistente nel governo dei Provinciali Messini, Saraeini, e Ciacci. Fu Religioso osservante ed esemplare, e mostrò molto zelo per il bene economico del suo Convento di Siena avendo generosamente impiegato e opera, e danaro per migliorarne gli effetti.

103. M. Gioan Grisostomo Nave di Samminiato. Vedasi tra i Provinciali.

104. M. Giuseppe Antonio Perelli di Montepulciano. Appartiene al Convento di Figline, ove tuttora si additano alcune sue munificenze.

105. M. Riccardo Ginesi di Carrara nella Lunigiana aggregato al Convento di Pistoja, e poscia a quello di Pescia. Questo fu largamente beneficato da lui, al di cui merito tanto in genere di dottrina, quanto in genere di religioso costume, fece sempre applauso e la Città, e la Provincia.

106 M. Francesco Regini di Montevarchi Segretario Assistente per sei anni, e poi Provinciale.

107. M. Anton-Felice Bicilotti di Montevarchi, se ne parlò tra Provinciali. Solo giova quì aggiugnere una luminosa prova da lui data di sua non superficiale Teologica dottrina. Terminata appena la Quadragesimale Predicazione in Roma l'an. 1763. fu dalla Religione deputato per uno degli otto Esaminatori della nostra Gioventù ivi concorsa da tutte le Provincie d'Italia in numero di 300. Studenti avidi del Magistero. Il peso per se stesso enorme, e che si rendeva sempre più grave per le precedenti fatiche, e per la mancanza di tempo, onde potersi preparare ai continui quotidiani cimenti, non lo avvilì punto. Accettatolo umilmente ei lo sostenne con tal decoro da render sempre più rispettabile il suo nome, e gloriosa la Toscana.

108. M. Filippo Beltram Milanesi Fiorentino alunno del Convento di Pistoja. Cessò di vivere in Torino nell'atto di predicarvi con incontro l'annuale.

109. M. Gioan Francesco Allegretti di Pescia incorporato al Convento di Samminiato. Non gli mancò talento, studio, franchezza, per fare una delle migliori comparse tra i Cattedratici del suo tempo.

110. M. Giovanni Pieri di Siena, che fu Provinciale.

111. M. Andrea Lachi di Montevarchi parimente Provinciale.

112. M. Luigi Pisaneschi di Cireglio Segretario per anni 6. Vive.

113. M. Silvestro Bartolozzi di Montevarchi, poscia Provinciale. Vive.

114. M. Domenico Antonio Bulgarini di Piano attualmente Provinciale.

115. M. Giuseppe Bitossi d'Artimino. Vive.

116. M. F. Niccolò Papini di San Giovanni nel Valdarno di sopra compilatore di queste notizie ec. Vive

117. M. Domenico Simoni di Fossato. Vivo.

NO-

Digitized by Google

NOTIZIA
DI ALCUNI DEFINITORI.

Il Definitorio, ovvero Sinedrio della nostra Provincia fu composto da primo di soli quattro de' più specchiati soggetti, i quali si eleggevano nelle annue Capitolari adunanze. Crebbe al volger degli anni il numero di questi sino a sette, cioè uno per ciascheduna Custodia; Nel secolo XVI. vi si aggiunsero gli Esprovinciali, e si chiamarono *Definitori perpetui;* in progresso ebbevi luogo ancora il Segretario della Provincia; finalmente allorchè si fecero le nuove Costituzioni dette Urbane fu risoluto, ad oggetto ancora di far cessare il malumore negli animi de' Maestri emeriti, che si chiamavan pregiudicati vedendosi posposti agli Esprovinciali inferiori di età, di servizio, e di merito, fu risoluto, dissi, che avessero luogo nel Definitorio con i mentovati di sopra tutti quei maestri, che lodevolmente terminata avessero la prefissa carriera, e godessero il nome di *Definitori Perpetui*, come se fossero stati Provinciali: Risoluzione che fu confermata negli ultimi Capitoli Generali aggiuntovi il decreto di garanzia per l'anzianità de' Maestri medesimi. Presentemente il Definitorio è tornato alla sua primitiva semplicità in forza della Legge Sovrana de' 3. Ottobre 1788.

Trattandosi in quest'Articolo dei Definitori s'intende di far parole unicamente degli eletti nelle Provinciali adunanze prima della pubblicazione delle Urbane nostre Costituzioni. L'essersi perduti gli atti di quasi tutti i nostri Capitoli sino all'epoca suddetta è la cagione, che di assai pochi Definitori si farà quì menzione.

I. I primi ad incontrarsi sono gli eletti nel Capitolo celebrato in Firenze l'anno 1309, cioè i PP.

1. F. Bonanno di Firenze.
2. F. Michele Corda d'Arezzo.
3. Federigo da Buti.
4. P. F. Giacomo di Cione Ugurgeri di Siena erudito nelle Umane e Divine lettere: Predicatore indefesso, ed efficace, e di molta riputazione nella Patria. *Vedi le Pompe Senesi.*

II. Nel 1394 era uno dei Definitori il degnissimo Maestro F. Galgano da Massa già Provinciale ec.

III. M. F. Gabbriello da Siena già Custode, e Guardiano Senese. Vien rammentato nel libro delle deliberazioni del Convento di Siena all'an. 1403. come morto da qualche tempo, e si dice Religioso *di Santa*, e *buona memoria*. Godè l'amicizia e la stima di S. Caterina. Credesi che la Santa intendesse parlar di lui nella lettera (217. edizione del Quinza) diretta l'anno 1375. o 76. a Niccolò Soderini di Firenze, allorchè in essa gli raccomanda il Predicatore de' Minori che da Siena colà si porta per compiervi il suo ministe-

ro detto da lei „ *buono e vero servo di Dio, a' cui consigli lo esorta ad appigliarsi, ed a scoprirgli tutto il suo interno, e a riguardarlo come se fosse un'altra Caterina.*

IV. P. F. Lazzarino da Pisa. Nel Proemio premesso al T. 4. delle opere di S. Caterina da Siena stampato l'an. 1607. vien nominato come *Predicatore eccellentissimo, e Lettore dottissimo, il quale di detrattore della Santa diventò poscia parzialissimo, si spogliò di tutto, perseverò in santa Vita predicando con grandissimo frutto delle Anime, e morì santamente.*

V. P. F. Silvestro Severi da Siena „ *vir stabilis virtutis, minimeque vulgaris doctrinæ* „ dice il Wadingo. Tra le molte belle, e lodevoli sue azioni non è da tacersi quella, che narra il Locatti nella Storia di Piacenza, cioè: che col suo gran credito ed eloquenza pose pace in detta Città tra i Guelfi e i Ghibellini, lo che altri valenti Personaggi tentato avevano in vano. Morì l'anno 1400.

VI. Nel 1408. s'incontrano elerri nel Capitolo di Piombino i seguenti.

1. M. F. Niccolò di Bertoldo Foscarani di Siena, in seguito Provinciale.
2. P. F. Melchiorre Agli di Firenze.
3. P. F. Giovanni Del Seta di Pisa.
4. P. F. Stefano da Prato.
5. P. F. Guglielmo da Massa di Maremma.

VII. M. F. Giovanni da Volterra ebbe sicuramente il grado di Definitore, ma non se ne sa l'anno, non ritrovandosi questo indicato nel ritaglio di foglio, in cui si legge il nome suo, ed il titolo. Poco male per altro; il peggio si è, che dagli Scrittori delle cose Francescane neppure è nominato quest' Uomo grande, e solo il P. Nuti lo riporta nelle serie dei Custodi Senesi. Ma dove mancano i nostri, suppliscono gli esteri. Primieramente si sa, che l'anno 1430. concorse col suo voto alla riforma delle Costituzioni del Collegio de' Teologi dell' Università di Siena, cui era adderto; (*Archiv. del Collegio suddetto*): si sa da Girolamo Aliotti d'Arezzo Benedettino celebre, e colto Scrittore del Secolo XV. che l'anno 1453. il nostro Giovanni predicò in detta Città, e riportonne tal frutto da potersi credere, che dal Cielo era sceso (35); si sa che gli Operaj scrissero lettera in data de'7. Aprile anno suddetto al P. Generale Maestro F. Angelo di Cristoforo Serpetri di Perugia richiedendolo di famiglia nel Convento di Arezzo, e di nuovo Predicatore della vegnente Quaresima (*Aliotti Epist. Tom. I. l.* 4. n. 29.): si sa che l'anno 1457. predicò in Viterbo, ed obbligò con la sua eloquenza quei Cittadini a por termine alle intestine discordie, e crudeli tazioni, ond'erano lacerari: quei Cittadini stessi, ai quali inviaro pochi anni avanti dal Generale M. Guglielmo da Casale, affinchè lor predicasse, il B. Alberto da Sartiano ricusato aveva di prestarvisi, neppur riputandosi tra loro sicuro (*Epist. ad Gulielm. Casal. n.* 10.); si sa finalmente, che Papa Callisto III. inteso il total cangiamento dei Viterbesi n'ebbe assai piacere, e gli fu sempre accetto il nostro Giovanni (*Niccolò Mazzatosti Stor. di Viterbo*)

VIII. M. F. Antonio d'Arezzo Definitore d'epoca incerta. Fiorì nel Secolo XV. coetaneo di S. Bernardino, e al par di lui famoso Predicatore, come assicuracene Girolamo Aliotti (*T. 2. l. 1. de Monachis erud.*). Il P. Abate Scarmagli nelle note all' Aliotti suppone questo Antonio quel desso, che dal Razzi nella Vita del Ven. F. Girolamo Stufa vien detto aver predicato quat-

tordici

tordici Quaresime in Firenze; Avvisa poi saviamente non doversi questo Antonio confondere (come hanno fatto alcuni Scrittori Francescani) con l' altro M. Antonio Neri pur Aretino, il qual fiorì nel Secolo medesimo, ma inoltrato, e fu non Predicatore, ma eccellente Cattedratico, e come tale lodato dall' Aliorti l. suddetto.

IX. M. F. Antonio Neri d'Aserzo testè nominato. Incerti chi dei due MM. Antoni d' Arezzo fosse Definitore, quantunque la prevenzione sia a favor dell' altro, non ostante crediamo bene qui ricordare questo ancora. Egli fu Dottore della Sorbona, e pubblicamente in detta Università interpretò con credito i Libri delle Sentenze. Inoltrato negli anni passò dal nostro Ordine a quello della Regolare Osservanza, e morì con opinione di Santità nel Convento di Sargiano l'an. 1470. Scrisse più d'un opera Teologica atta a perpetuarne il nome. Parlando di lui l' Aliotti dice, che fu„ *multarum rerum scientia & cognitione præstans, quam vel in cathedris edocendo, ac publice tradendo, vel in convento doctissimorum hominum disputando, quam res posceret, depromebat*„. Il P. Terrinca francamente asserisce, che fu *Predicatore Apostolico*, che per 50. anni esercitò quest'impiego con somma sua gloria, che mancò di vita l'an. 1450., e che lasciò scritti molti Sermoni, e Prediche: cose vere del primo F. Antonio Aretino, ma non di questo, che totalmente è da quello diverso.

X. L'an. 1464. fu celebrato il Capitolo intermedio, ossia Congregazione della nostra Provincia in Perugia nel tempo stesso, che vi si celebrava il Capitolo generale, in cui venne inalzato al Ministero di tutto l'Ordine Francescano M. F. Francesco della Rovere, poscia Papa Sisto IV. Ora in detta Congregazione si trovano eletti Definitori i MM. F. Giuliano Maffei di Volterra, e F. Andrea di Andrea di Giacomo Marcelli di Montepulciano. Degli altri loro Colleghi non se ne ha contezza. Di questi due soli adunque parleremo qui brevemente.

1. M F. Giuliano Maffei Famiglia nobilissima di Volterra fu Teologo di profonda dottrina, e Filosofo eccellente. Ebbe per suo Maestro il sopramentovato Francesco della Rovere, che molto lo amò. Godè ancora la stima di Paolo II. di Giulio II., e del dottissimo Cardinal Bessarione, di cui fu inoltre familiare e confidente, anzi ajutante e compagno nei sublimi studj. Attesi i grandi e molti suoi meriti fu da Sisto IV. l'an. 1477. creato Vescovo di Bertinoro, e quindi Penitenzier maggiore in Roma, Carica che tenne per anni 25. Passò in seguito, cioè l'an. 1505. all'Arcivescovado di Ragusi destinatogli da Giulio II, che l'avrebbe inoltre promosso al Cardinalato, se la cadente età del Maffei non gli avesse fatto mutar pensiero. Morì questo grand'uomo pieno d'anni e di meriti, e privo quasi affatto del lume degli occhj l'an. 1510., seppure dee credersi all'Epitaffio riportato dal P. Terrinca ec.

2. M. F. Andrea di Andrea di Giacomo Marcelli, o di Marcello da Montepulciano atteso l'assiduo studio ed instancabile applicazione riuscì nelle Scolastiche eccellente, onde potè l'an. 1453. conseguire nell'Università di Perugia la Laurea dottorale concorrendo alla spesa il patrio Convento con 25. fiorini. Ebbe credito ancora nella Predicazione ec.

XI. Nel 1484. erano Definitori i seguenti:

1. P. F. Stefano da Pisa.
2. Francesco da Prato.

3. M. Lu-

3. M. Luca Cappelli di Siena, di cui si parlò nell'Articolo *Provinciali*.

4. Cristoforo da Cortona.

5. Luca di Giovanni da Montepulciano.

XII. Quattro soli Definitori par che fossero eletti nel Capitolo di Volterra l'an. 1525., cioè

1. M. Antonio Cinozzi di Firenze poscia Provinciale.

2. M. Giovanni Bertini di Piano in seguito Provinciale.

3. P. F. Alessandro da Montepulciano.

4. P. F. Gregorio Stefani da Samminiato Baccelliere in S. Teologia, Predicatore di merito, di somma riputazione nella Patria, attissimo nel governo, specialmente se abbiasi riguardo alla condotta economica, mercè la quale il suo nativo Convento migliorò non poco di condizione ec.

XIII. Nel 1584. non si trovan che due Definitori essendo perduta degli altri la memoria: Eglino poi sono

1. M. Tommaso Siena di Castiglione già rammentato tra i Provinciali.

2. Salvadore da Terranova.

XIV. Parimente nell'anno 1593. non si trova che il solo Angelo da Terranova. Sembra che fosse di Casa Buttari, seppure non dee credersi F. Angelo Angeli da Faltona aggregato al Convento di Terranova detto altrimenti Ganghereto.

XV. M. Antonio Pasqua da Castiglione fu senza meno Definitore dal 1597. sino al 1599. Dal P. Nuti vien detto buon Predicatore, e molto abile al governo dei Monasterj.

XVI P. F. Vincenzio Cancellieri di Pistoja, dopo essere stato Guardiano nel Convento di Ganghereto l'an 1609., fu fatto Definitore: Religioso di santa ed esemplar vita, e di gran perfezione, osservantissimo del suo Istituto, ed insigne nella Obbedienza. Il suo Rittratto con l'emblema della Santità vedevasi gli anni scorsi nella Villa del ben degno ed amabile Cavalier Girolamo Cancellieri ultimo fiato in Pistoja di sì celebre ed antica Famiglia. Conservava egli ancora nel domestico Oratorio di Città come preziosi monumenti non so quali cose servite ad uso di questo suo virtuoso Antenato, e la tradizione di alcune memorabili azioni, e celesti beneficenze. Se ne parlerà altrove più a lungo, se ci verrà fatto di saperne d'avvantaggio.

XVII. L'an 1618. fu celebrato il Provincial Capitolo in Montepulciano, al quale presede il dotto e pio General Montanari di sempre gloriosa memoria. Dagli atti del Capitolo medesimo stampati in Siena rilevasi, che i Definitori oltre gli Esprovinciali ed il Segretario Assistente della Provincia, furono

1. P. F. Bernardino di Girolamo Costa di Borgo S. Lorenzo per la Custodia Fiorentina.

2. Guglielmo Bani da Volterra Cust. Sen.

3. Bonaventura Berti da Cortona Custode Aretino.

4. Annibale Giustiniani di Fococchio Custode della Custodia Lucana.

5 Giovanni Merlini di Massa Custode della Maremma.

6. Baccellier Francesco Balusi di Monticchiello, detto da Montepulciano per ragion di Convento, Cust. Chiusino.

7. M. Guerrino Stellini di Piombino Custode Pisano.

SE-

SERIE CRONOLOGICA
DEGL'INQUISITORI GENERALI DI TOSCANA.

Circa l'anno 1254. il Sommo Pontefice Innocenzio IV. istituì Inquisitori (*) contro l'Eresia nella Toscana i FF. Minori Conventuali (36) come appare dalla sua Bolla. *Licet ex omnibus* ec.„ e dette di più facoltà al Provinciale e suo Definitorio di destinare a piacere i detti Inquisitori in numero di due: lo che si trova osservato sino all'an. 1433. pochi casi eccettuati, ne' quali i Pontefici arbitrarono su di ciò; Dal detto anno in poi s'incontra avervi avuta parte ancora i Generali, finchè la Congregazione del S. Offizio di Roma non avvocò a se l'elezione degl'Inquisitori Il numero di questi è stato vario: ora uno, talvolta tre se ne trovano: effetto a mio credere di mancanza, e confusione nella Storia. Noi qui ne daremo la serie per ordine di tempo sino all'epoca, che fu la Toscana divisa in tre Inquisizioni, cioè Fiorentina, Senese, e Pisana, delle quali si darà contezza, allorquando si tratterà de' respettivi Monasterj di Firenze, Siena, e Pisa, i quali per lo più furon la residenza ancora degl' Inquisitori Generali.

1 Primo Inquisitore di Toscana incontrasi il P F. Ugolino da Cetona. Questi ai 16. di Dicembre an. 1269. a nome di Monsignor Guglielmo Ubertini Vescovo di Arezzo messe in possesso F. Ubaldo di Pistoja Custode Chiusino della Chiesa e Casa di S. Margherita di Montepulciano.

2. P F. Guicciardino di San Gemignano nell'anno 1276. proferì in Siena sentenza contro Salimbene di M Ranieri Salimbeni, e nel 1278 ricevè lettera di Niccolò III. la qual si legge nel Bollario Francescano Tom 3. pag. 346.

3 F. Salomone da Lucca (credo lo stesso che *Salomeo* Provinciale) l'anno 1283. ai 10. d'Aprile pronunziò sentenza contro Donna Rovinosa Moglie di Messer Ranieri Del Bagno di Firenze. *Lami Antich. Tosc. T. 2. pag* 590.

4 Fra Bartolommeo da Siena di Casa Piccolomini, come asserisce il P. Benoffi nelle lettere Apologetiche, era Inquisitore l'an. 1284. *Vedasi tra' Provinciali*. Fu Vescovo di Fiesole ec. Era tuttora Inquisitore l'an. 1287. avendo in detto tempo venduti alcuni beni della prefata *Rovinosa* già confiscati da F. Solomone (*Lami pag* 91.)

5. Bartolommeo di Firenze si trova Inquisitore l'an. 1289. In seguito fu Provinciale. *Wadingo T. 2. n.* 18.

6. Con-

(*) Il Ch. Dottor Lami nel T. 2. dell'Antich. Tosc. pag. 526. ci fa sapere, che prima ancora d'Innoc. IV i Francescani avevano avuti degl'Inquisitori in varie parti, anzi citando il Cronico di Guglielmo di Poggio *Laurentii* inferisce, che essendo stati scacciati da qualche Città e Provincia gl'Inquisitori Domenicani, e quindi restituitivi fu loro dato per *Compagno* un Francescano, acciò con la sua mansuetudine ne moderasse il rigore.

Digitized by Google

6. Contemporaneamente era Inquisitore F. Caro d'Arezzo dell'antica e nobil Famiglia Del Pantanero. Se ne fa menzione nel Bollario Francescano in una nota, e si dice che scrivesse sopra i Libri delle Sentenze de' bei Commentarj conservati un tempo nella celebre Biblioteca del Convento di S. Croce di Firenze, e di presente nella famosissima di S. Lorenzo. Nel 1277. fu testimone al deposto, che fecero in attestazione dell'Indulgenza della Porziuncula il B Benedetto Sinigardi, ed il B. F. Ranieri Mariani ambi d'Arezzo.

7. F. Alamanno da Bagnorea dopo essere stato Inquisitore nella Provincia Romana l'an. 1288., lo fu in seguito nella Toscana, e in tale impiego condannò Valentino Abate di Valombrosa. Passò ad essere Arcivescovo di *Arborea* in Sardegna, al presente Oristano. *Bollar. Franc.*

8. F. Leone di Castiglione Aretino Inquisitore l'an. 1297. E' nominato nella vita della B. Margherita da Corrona.

9. Al tempo stesso si trova Inquisitore il P. F. Giovannino da Siena, che poi fu Custode Senese; se ne fa menzione nel Testamento di M. Meo di Pietro Tolomei ec.

10. F Angelo d' Arezzo Inquisitore l'an. 1298., e per quanto sembra anco nel 1313 L' Autore del *Boll. Francesc.* lo dice della nobil Famiglia *Del-Meglio*. Sarà vero; ma non dee confonderlo col Venerabil F. Angelo *Del-Meglio*, che morì nel 1379., e di cui si parlerà più sotto.

11. Andrea da Firenze. Si trova aver egli sotto il dì 15. d'Aprile 1307. istituiti due Cittadini Pisani procuratori dell' Inquisizione (*).

12. M. Filippo della Garfagnana. Vedesi tra Provinciali. Parla di lui con somma lode il Wadingo all'an. 1316

13. M. F. Manfredo da Siena Inquisitore 1317.

14 M. Antonio da Lucca già Provinciale. Si trova Inquisitore l' anno 1318.

15. Nel 1327. F. Accursio, ovvero Accorso, Bonfontini *di Firenze* per asserzione del Ch. Dottor Lami citato dal Tiraboschi nella Storia della Letteratura Italiana, secondo però altri di *San-Gemignano*, condannò Cecco di Ascoli, e nel seguente anno ricevè lettera da Papa Giovanni XXII. d'incoraggimento, e di encomio per essersi gagliardamente opposto agli Eretici, e Scismatici, disseminatori di zizzania nella Toscana.

16. F. Mino Daddi di San Quirico Inquisitore l'anno 1329. *Vedasi il Supplemento alle Pompe Sanesi tuttora inedito.*

17. M F. Pietro da Prato. *Vedi la Serie de' Provinciali.*

18. F. Diotisalvi (*in latino Servus Dei*) Inquisitore l'an. 1331. e 32. unitamente al suddetto Pietro da Prato, ed al seguente.

19. F. Bartolommeo . . . . . Papa Giovanni XXII. scrisse a questi due ultimi, che rinnovassero il processo contro quei di Todi, che aderito avevano all'Imperatore Lodovico di Baviera, e all'Antipapa Niccolò, e gli trattassero severamente. *Wad. T.* 3. 1331.

20. F. Bartolino Roti o della Rota Fiorentino.

21. F. Francesco di Perugia Inquisitore insieme col Roti l'an. 1333.

22. M. Gri-

(*) Vogliamo crederlo quel F. Andrea Mozzi inviato da Niccolò III. Missionario ai Tartari?

22. M. Grimaldo da Prato già Provinciale di Genova, Meritò sepolcro distinto nella nostra Chiesa di Prato, ed il seguente Epitaffio. = *Hic iacet Venerabilis P. Fr. Grimaldus de Prato olim Minr. Provãe Jannens. & Inquisit. hæret. pravitatis: Vir tenax Justitiæ, magnaq. constantiæ* = Il P. Antonio da Terrinca lo fa Inquisitore in Toscana l'anno 1334., e morto in Prato nel 1340. (37). Forse fu Inquisitore più volte; dacchè leggesi nel Lami (pag. 534.) che l'anno 1313. fece processo contro Gherardo Patarino.

23. P. F Michele Corda d'Arezzo già Definitore, e Custode più volte. Riferisce il Wadingo all'an. 1336. che Benedetto XII. ingiunse a lui, a F Filippo da Moncalieri, maggior Penitenziere in Roma, e ad altri, che procedessero rigorosamente contro i Fraticelli.

24 F Filippo Orlandi, che io credo Fiorentino, e non di Pescia, fece porre in carcere l'anno 1337. Giovanni da Sarzana benchè Notaro della Camera Apostolica.

25 F. Giovanni Badii, o del Badia Fiorentino, Inquisitore l'an. 1338. Esercitò quindi lo stesso Uffizio nella Provincia di Roma.

26. Andrea da Perugia nel 1339. Non dee questi confondersi con Andrea da Perugia, che l'an. 1307. fu da Clemente V. mandato in Tartaria con Pellegrino di Castello, ed altri 5. Francescani tutti Vescovi suffraganei del nostro F. Giovanni di Montecorvino Arcivescovo di Cambalù. (Sangallo Gesta de' Pontefici).

27. Simone Filippi da Spoleto nel 1340. fece ricorso a Benedetto XII. contro il Comune di Siena a motivo di alcune leggi, che impedivano il corso libero all'Inquisizione.

28. M. F. Francesco d'Altimanno Ugurgeri di Siena fu l'anno 1342. dal predetto Papa, cui dalla Patria era stato inviato Ambasciatore, dichiarato Inquisitore.

29. F Andrea Tolomei di Siena successe all'Ugurgeri sul terminare del 1344.

30. M. F. Pietro dell'Aquila vien detto dal P. Antonio Terrinca successore del P. Pietro da Prato, e nell'Inquisizione, e nel governo della Provincia, in conseguenza di che dovrebbe porsi tra gl'Inquisitori l'anno 1332. La cosa per altro è molto dubbia. Il vero sicuramente si è, che l'an. 1446. in un contrasto con la Repubblica Fiorentina ne scomunicò i Priori, e l'anno vegnente fu da Clemente VI. il quale approvò, e confermò l'operato da lui, promosso al Vescovado ec. *Vedi tra' Provinciali*.

31. F Michele Lapi, o di Lapo, Fiorentino Inquisitore l'an. 1347. costituito da Papa Clemente VI. che nel Breve lo dice insigne *sinceritate Religionis & Fidei, maturitate morum, & literarum scientia*.

32. Venerabil Fra Angelo Del Meglio d'Arezzo, forse Nipote del sopramentovato, era Inquisitore circa questi tempi. Fu in seguito Operajo per anni 18. della nostra Chiesa di Arezzo amministrandone l'entrate, e disponendone a pro di essa, e del Convento. Volò al Cielo l'an. 1379. portando seco la stima e l'affetto della Città tutta.

33. M F. Bernardo Guasconi di Firenze Inquisitore nel 1354. e 1363. Fu poi Vescovo ec. *Vedasi tra' Provinciali* (*).

(*) Quantunque parlando di questo Religioso tra' Provinciali siasi detto quanto basta

34. F. Vitale da Cesena successe al Guasconi; passò quindi Inquisitore in Romagna, e poscia fu creato Vescovo della Patria l'an. 1358. = *Manzonius in Cesenæ chronologia* =.

35. M. F. Giacomo di Zosimo o Zozzino Tolomei di Siena Uomo di gran talento, dottrina, coraggio, bontà, e prudenza. Fu Inquisitore per molti anni; lo era nel 1365., e nel 1372. e 1375. confermato da Gregorio XI. Nel 1378. Urbano VI inviollo suo Nunzio alla Repubblica di Siena, acciò l'assolvesse dalle censure, nelle quali era incorsa per interessi di Stato. L'anno stesso creollo Vescovo di Narni, e costituillo suo Nunzio in Toscana, e Commissario Apostolico per la Crociata contro l'Antipapa Clemente. Governò egli il suo Gregge con singolar prudenza e carità, sinchè l'an. 1383 fu traslatato al Vescovado di Grosseto. (*Quì è da correggersi il Wadingo come pure il P. Terrinca, che lo fanno Vescovo di Chiusi*). Morì l'an. 1389, e fu sepolto nella nostra Chiesa di Siena sotto un marmo con semplice Iscrizione. Parlan di lui, e delle sue vicende Sigismondo Tizj, l'Ugurgeri nelle Pompe Senesi, il Wadingo ec. Lasciò memoria di sua beneficenza al patrio Convento con donargli il già compraro da lui Orto di Follonica, che ruttor si possiede.

36. M. F Gabbriello di Volterra fu Inquisitore per molti anni. Lo era nel 1366. 1376. ec. *Vedasi tra' Provinciali*.

37. F. Andrea Riccio del Riccio di Firenze Inquisitore dal 1370. al 1373 incominciato.

38. M F. Pietro Ser-lippi di *Colle* al dire del P Terrinca, *Fiorentino* poi a parere del P. Nuti. Si trova Inquisitore in Siena l'an. 1371, dopoi in Firenze pel corso interrotto di 6. anni. Nel 1375. assolvè a nome di Papa Gregorio XI. i Fiorentini e i Pistojesi dalla Scomunica già fulminata dall'Inquisitore Pietro dell'Aquila. Fu Uomo assai dotto: buon parlatore: disinvolto: pratico delle Corti: e di molta destrezza nei maneggi. Ottenne il Magistero nell'Università di Firenze. Fu in più tempi Cappellano domestico, e commensale di varj Cardinali. Gregorio XI. ancora l'annoverò tra' suoi confidenti, e più volte gli commise la spedizione di rilevanti affari, e sempre con buon esito. Parla di lui a lungo il P. Nuti nella sua Storia manoscritta.

39. M. F Lodovico Nerli di Firenze. Era ruttora Inquisitore agli 11. di Marzo del 1379. Aveva studiato in Parigi, ove per avventura conseguì la Laurea Dottorale. Caduto in sospetto di aderire all'Antipapa Clemente VII., quantunque non si verificasse, egli non fu considerato altrimenti.

40. F. Albizzo, o Albrizio Ubaldini di Firenze. Da una lettera di Simone Generale di Valombrosa al Cardinal Tommaso de'SS. Nereo, e Archilleo

sta in ordine all'operato da lui coi Cittadini di Colle sottoposti alle Censure, non sarà per altro inutile lo schiarire un sal'avvenimento. Odasi pertanto, come lo espone in un suo frammento di memorie il P. Nuti assicurandoci di averlo ricavato dai foglj, che a suo tempo, cioè verso la metà del Secolo 17., si conservavano nel cassone delle gabelle di Colle = *Cum Collenses iussu Ægidii Cardinal. Legati in Italia excommunicati fuissent, quia noluerunt recipere hospitalarium Recuperi a se deputatum & perstitissent in excommunicatione septem annos Sacris interessentes & Divina celebrare facientes: delegata causa a prædicto Legato Andreæ Episcopo Fesulano, & ab hoc subdelegato Magistro Bernardo prædicto, ipse sumpta informatione a tribus Legum canonicarum peritissimis eos absolvit, & innoxios declaravit An. 1363. coram F. Bernardo de Pegolottis de Florentia, aliisque* =.

leo in data di Marzo 1379. rilevasi esser egli stato eletto in detto tempo non per anco dimesso il Nerli, cagione di futuro Scisma nella Città.

41. M. F Tedaldo *Della Casa* detto or di Firenze, or di Mugello: Inquisitore l'an. 1381., e di nuovo nel 1390. ec. Uomo di bontà e dottrina non ordinaria: e Letterato celebre de' suoi tempi. La Libreria de' Manoscritti esistente già nel nostro Convento di S. Croce di Firenze ebbe da esso l'incremento suo maggiore. Ne parlan con lode il Tiraboschi nella Storia della Letteratura Italiana, ed il P. Zaccaria nel suo „ *Iter per Italiam*„ Intendentissimo e perito della Lingua Greca ne trascrisse de' volumi intieri; Fece ancora la *Tavola*, ossia indice ordinato copiosissimo al Commento di F. Guerrico sopra Geremia, Baruch, ed Ezechielle.

42. M F. Galgano di Massa Inquisitore in Firenze l'anno 1383. e più volte in varj tempi in Siena. Fu Provinciale ec.

43. M. F. Amerigo Martini di Massa Inquisitore nel 1388. ec. Egli pure fu Provinciale.

44. M. F Paolo da Rimini 1389., e

45. M. Bartolommeo di M. Luca d'Arezzo, Predicatore assai ripulato. Dal 1390. sino al 1427. si trova Operajo di quella nostra Chiesa.

46. F Lodovico Ganni di Firenze Inquisitore nel 1392. Era stato già Vicario della Provincia, o piuttosto Commissario del P. Generale al Capitolo di Castel fiorentino l'an 1384. di Marzo, nel quale incontro egli nominò Inquisitore il suddetto M. Serlippi.

47. P. F. Gregorio Frosini di Pisa l'an. 1393.

48. M. F. Francesco Landini d'Arezzo Inquisitore nel 1399.

49. M. F Michele Donaccorsi di Figline in seguito Provinciale.

50. M. Angelo Salvetti di Siena Inquisitore nel 1400. e 1408. ec. Provinciale in appresso, e Generale.

51. M. Marco d'Ambrogio Massani o Massini d'Asciano Inquisitore nel 1401. 1424 ec. Vedasi tra i Segretarj della Provincia.

52. M. Francesco Curti o Curzj di Montalcino Inquisitore nel 1403., e in altri tempi successivamente. Vedasi tra' Provinciali.

53. P. F. Francesco da Prato già Segretario della Provincia fu Inquisitore l'an. 1404.

54. P. F. Bartolommeo Franceschi da Siena succese al Pratese.

55. F. Giacomo di Freduccio Tegrimi di Lucca Inquisitore l'an. 1409. in compagnia del seguente

56. F. Lotto Albizzi di Firenze. Questi si trova tra i sottoscritti in alcune Sessioni preparatorie del Concilio di Pisa. *Mansi Biblioth. T.* 3.

57. F. Giovanni Opezzinghi da Calcinaja Famiglia Nobile Pisana già Signora di quel Castello: Era Inquisitore l'an. 1410

58. M. F. Giovanni Gianni di Firenze dopo essere stato Inquisitore l'anno 1398. lo fu di nuovo nel 1411. Ma eletto Provinciale rinunziò tosto la carica, che fu da lui conferita a M Francesco Curti di Montalcino.

59 M. F Matteo di Messer Antonio Renuccini di Siena chiaro per nascita, per sapere, per bontà, per saggezza, era Inquisitore nel 1412. e 1415. di Gennajo. Fu ancora Assistente Generale col titolo di Socio Cismontano, ed ebbe altri gradi ec.

60. F. Domenico Bertini di Siena (non già Batini come scrive il P. Terrinca) fu Inquisitore l'an. 1414. 1416. ec.

Digitized by Google

61. P. F. Agostino di Messer Agostino Borghesi di Siena Baccelliere in S. Teologia, e già Lettore Biblico in Pescia l'an. 1408. fu assunto all'Inquisitorato nel 1417.

62. M. Scolaro di Ser Lodovico da Montalcino Inquisitore nel 1420. *V. Provinciale*.

63. M. F. Bartolommeo dalla Badia a Isola Senese: *Vedasi tra' Provinciali*.

64. M. F. Michele di Nanni Salvi di Siena Inquisitore nel 1422. *Ved. Provinciali*

65. P. F. Angelo di Tommaso Corsini di Firenze s'incontra tra gl' Inquisitori l'an. 1423 Fu Cappellano, commensale, e domestico del Cardinale Giordano Orsini, che aveva per lui della stima e dell'affetto particolare.

66. P. F. Luca di Cione *Marsilj* di Siena (io credo pinttosto *Piccioli*, che nel libro delle deliberazioni si trova vestito Religioso sotto il dì 9. Novembre 1402.): Apparisce Inquisitore l'an 1425. unitamente al seguente:

67. M. F. Pietro Cacciafochi di Prato già Provinciale ec. Nell'Iscrizione sepolcrale vien detto *Inquisitor inpavidus*.

68. P. F. Giuliano Ridolfi di Firenze l'anno 1427.

69. M. F. Luca di Cione Nini di Siena eccellente nella dottrina, e nel maneggio degli affari di rilievo. Scrive il Wadingo, che nel 1424. egli era Procuratore dell'Ordine alla Corte Pontificia. Questo è ben vero, che nel Dominio Senese fu Inquisitore l'anno 1427., e qualche mese del 28. Si vuole inoltre di nuovo Procurator dell'Ordine, non meno che Inquisitore di Venezia, e di tutta la Marca Trevisana. In niun luogo però si guadagnò il Nini tanto credito, quanto nella Patria. Sì grande era il concetto, ch'essa aveva di lui, onde inviollo al Concilio di Basilea col titolo di suo Teologo, e Ambasciatore Intervenne ancora a quello di Firenze, e vi disputò co' Greci, seppure non prende abbaglio il Wadingo citato dal P. Terrinca attribuendo al Nini ciò, che fu vero di M. Giacomo Testori pur Senese. Come studioso raccolse dall'Epistole di S Girolamo le cose più scelte, e ne compilò un Volume notato nel Registro dell'antica Libreria di Siena (come ce ne fa fede il P. Nitti) all' Armario *FF* = *Flores epistolarum S. Hieronimi colleth per &c* = Cessò di vivere questo degno Soggetto in Roma l'an. 1447. attuale Penitenziere Apostolico. Il suo Spoglio non indifferente fu da Niccolò V. con Breve de' 6. Marzo 1448. ad istanza de' Frati e della Città applicato alla fabbrica della nostra Chiesa di Siena (38).

70. M F. Bartolommeo di Bartolommeo Magi Speziale di Arezzo Inquisitore l'anno 1436.

71. P. F. Antonio di Martino Menchi di Montevarchi. Morì nell' impiego l'anno stesso, cioè 1437, e fu sepolto nel Coro della nostra Chiesa di Montevarchi a parte: Padre molto benemerito del nativo Convento, di cui era stato per lungo tempo Operajo attento ed esatto.

72. M. F. Lorenzo Giusti di Siena successe al Menchi; *Vedasi tra' Provinciali*.

73. M F. Giacomo di Stefano Testori di Siena Inquisitore l'an. 1439. per pochi mesi, perchè altrove chiamato al servizio della Religione. Fra i Teologi ed i Predicatori, onde abondava l' Ordine in quei tempi, ebbe uno de' primi posti. Si distinse ancora per bontà di vita, e costumatezza religio-

ligiosa. Leggendo in Padova (ovvero Bologna secondo il Ciacconio) con nome di soggetto erudito ebbe tra gli altri discepoli di vaglia F. Francesco della Rovere, poi Papa Sisto IV. Destinato da' Superiori Predicatore in Firenze incontrò talmente, che la Città per ben due volte lo richiese sempre avida di risentirlo. Intervenne Teologo al Concilio prima in Ferrara, e quindi in Firenze (39); E quà, e là ebbe varj impieghi, tra i quali il principale fu di disputare co' Greci nelle Sessioni intermedie solite farsi nei nostri Conventi (*). Compose alcuni sermoni sopra il Mistero della Concezione immacolata della B. Vergine, i quali pubblicati alle stampe si leggono con sodisfazione, e con lode dell'Autore, scrive il P. Nuti. Fece ancora la *Tavola* all'opere di F. Francesco Mairone, ossia l'Indice copioso equivalente a un Compendio. Viveva tuttora l'an. 1476.

74. M. F. Guglielmo Giannetti il giovine di Suvereto fu sostituito al Testori. Ebbe credito di buon Predicatore.

75. M. F. Giacomo Biadi di Firenze nel 1439 concorse col suo consenso alla cessione fatta a favore della Contraternita di S. Francesco di Pisa delle antiche stanze dell' Inquisizione in detta Città. Fu Inquisitore successivamente più volte. *Vedilo Provinciale*.

76. M. Francesco (e per vezzo Franceschino) di Michele Padovani o del Padovano di Firenze insigne Letterato de' suoi tempi. Per il suo merito nelle scienze studiate da lui con impegno nelle più celebri scuole d'Italia e di Francia fu l'an. 1423. ai 9. Giugno Laureato Dottor Teologo nella Cattedrale di Perugia dal P. M. Antonio da Massa Cancelliere degli studj, e Commissario Apostolico. Nel 1440. era Inquisitore in Patria, e più volte in altri tempi. Scrisse molte pregevoli opere riportate dal P. Antonio da Terrinca *pag* 200. e conservate un tempo nella nostra Biblioteca di S. Croce di Firenze. Coltivò l'amicizia de' Letterati de' suoi tempi, specialmente di Baccio Martelli. I Sommi Pontefici Niccolò V. Callisto III. Pio II. Paolo II. e Sisto IV. l'ebbero in gran venerazione e stima „ *tum ob eminentem doctrinam, tum ob singularem Facundiam in declamando, tum ob vitæ integritatem, atque in agendis dexteritatem* „ scrive il suddetto Autore. Mancò di vita assai vecchio.

77. P. F. Jacopo Spatarj o Spadarj dell' Incisa nel 1448.

78. M. F. Niccolò Guelfi di Prato già Segretario della Provincia.

79. M. F. Niccolò Spinelli di Firenze: in seguito Provinciale.

80. P. F. Sebastiano Bucelli di Firenze. Inquisitore in Siena 1448.

81. M. F. Pietro Gherardi di S. Giovanni nel Valdarno già Segretario ec.

82. M. F. Mariano Graziani di Siena Segretario Assistente della Provincia.

83. M. F. Girolamo Giusi di Siena Inquisitore nel 1456. Vedasi tra i Segretarj.

84. P. F. Bartolommeo Cambj di Firenze.

85. M. F. Giovanni Fagnani di Crema successe al Cambj sul terminare dell'an. 1459. Vedilo tra i Provinciali.

86. M. F. Francesco Sansoni di Siena Provinciale, e Generale ec. era Inquisitore nel 1461. ec.

87. M.

(*) V. il Giustiniani *Ann. Conv. Flor.* il Bertuglini, ed il P. Terrinca, il quale equivoca nel nome, chiamandolo *Luca* pag. 217.

87. M. F. Bartolommeo di Pietro Compagnini di Siena Inquisitore più volte in varj tempi, e specialmente nel 1466. Se ne parla diffusamente tra i Provinciali

88. M F. Giovanni Petri di Montalcino menabro del Collegio de' Teologi di Siena fu Inquisitore nel 1468. 75. 77. ec. già Provinciale ec.

89. M F. Francesco di Giovanni Fuligni di Montalcino uomo di dottrina e probità grande. Ebbe più volte la carica d' Inquisitore, cioè 1469. 96. seppur non prende abbaglio il Wadingo.

90. M Lorenzo da Montepulciano, che fu in appresso Provinciale.

91. M. Lorenzo di Ganghereto o Terranova il *seniore* già Segretario della Provincia. Fu Inquisitore in più tempi, ma senza meno l'an. 1472.

92 M F. Luca Cappelli di Siena Inquisitore nel 1489. ec. Ha luogo tra i Provinciali.

93. M. F. Giovanni di Salvadore Angeli di Lucignano; Appartiene al Convento di Siena. Ivi fu Reggente, Guardiano, Visitatore de' Monasterj delle nostre Monache, Inquisitore per anni sei, Decano quattro volte del Collegio de' Teologi di quella Università, in cui l'an 1497 ricevnte aveva le insegne del Dottorato. Nell'Ordine non meno che nel secolo godè sempre nome di uomo grande per dottrina, prudenza, e probità. Fu assai profondo nelle materie scolastiche, ed acutissimo disputatore: Predicatore poi sempre grato ed accetto. Dopo essere stato Visitatore della Provincia, la governò per due mesi in qualità di Commissario generale. Viveva tuttora l'an. 1536. avendo in detto anno con dotta orazione accompagnato il funerale del P. M. F. Bernardino Mannelli Servita.

94. M. F. Gioan Giacomo Dini di Lucignano „ *qui Vicarius Generalis Italiæ Senis obiit an.* 1519. *Inquisitor doctrina ac pietate in Senarum Fastis inter clarissimos additus* „ dice Francesco Dini nel suo Opuscolo *De situ Clanarum*. Il P. Abate Scarmagli nelle note all'Aliotti Tom. 1, ed espressamente nella serie ivi da lui riportata degli Aretini stati Vescovi fuor della Patria, annovera questo Dini, e lo dice Arcivescovo di Otranto citando l' Ughelli, T. 9. *in supplem. ad Archiep. Hydruntinos*.

95. M. F. Gherardo Latini di Firenze Inquis nel 1517. E' nominato nella serie de' Provinciali, e de' Segretarj.

96. M. F. Mattia Rori di Siena era Inquisitore 1528. In seguito fu Segretario Assistente della Provincia.

97. M. Alessandro Macchiavelli di Firenze. *Ved. Provinciale*.

98. M. F. Agostino Paci di Siena. *Vedi tra i Provinciali*.

99. M. F. Cosimo Grifoli di Lucignano. *Fu Provinciale ec.*

100. M. F. Raffaello Sannini di Firenze (e non *Salvini*, come scrive il P Terrinca). *Ved. Provinciale*.

101. M. F. Antonio Cinozzi di Firenze già Provinciale si trova Inquisitore nel 1538. 1553. 60. ec. Il P. Terrinca scrive *Ginori*; in un opera poi riportata dal Ch. Bandini nel Tom. 2. della sua *Biblioth. Laurent. Leopold. pag.* 159. si dice *Cinori*.

102. M. F. Luigi di Bartolommeo Pazzi di Firenze fu Laureato con gran pompa nella Patria col consenso de' superioti da M. Gioanfrancesco Infangati. Promosso al posto d'Inquisitore l'an. 1557. ne ottenne la conferma nel Capitolo

tolo provinciale dell'an. 1562 Si trova in seguito Custode, Guardiano, Confessore del Monastero di S. Francesco ec.

103. Contemporaneamente al suddetto Pazzi era Inquisitore in Siena M. F. Cristoforo da Verrucchio (credo Fenzeni) uomo dotto, e Predicator ragguardevole (40).

104. M. F. Sebastiano Turriani di Peppi. Per la continua fatica, ed assidua applicazione agli studj divenne versato in ogni sorta di scienze Umane e Divine a tal segno, che nell'Ordine e fuori era tenuto per uno de' Letterati di quella età. In conseguenza de' suoi meriti fu chiamato a leggere la Dialettica nella Pisana Università; Passò quindi Lettore di Metafisica nell'Università di Torino, la qual Cattedra tenne per anni sette con suo grand'onore, ed universale sodisfazione. Morì l'an. 1583. in Firenze, ov'era stato Inquisitore l'an. 1565. E' contrastato dai Conventi di Certomondo, di Arezzo, e di Firenze, de' quali tutti godeva la Figliuolanza.

SE-

SERIE CRONOLOGICA
DI TUTTI I CUSTODI DELLA PROVINCIA.

Quali e quante sieno le Custodie, onde fu composta la nostra Toscana Provincia, e cosa intendasi per *Custodia*, fu espresso in principio abbastanza; Che significhi poi questo nome *Custodi*, di leggeri chicchessia il comprende, un Superiore cioè e Capo d' una Custodia. Questa Carica, se si riguardi l' autorità e giurisdizione, è tra noi la prima dopo quella di Provinciale. Non farà pertanto meraviglia, se qui si prendono parzialmente in considerazione quei Religiosi, che l' hanno goduta.

CUSTODIA DI SIENA.

Secolo XIII. FF. Tebaldo, o Tebaldo Tolomei di Siena. Anno 1290.
Matteo da Siena.
Lorenzo da Siena.
Giovannino da Siena.
Ugo Piccolomini di Siena.

Secolo XIV. F Vincenzio da Sarzana.
Manfredo di Siena, che l' an. 1316. ai 5. di Giugno nell' atto di visitare il Convento di Volterra elesse i Sindaci per quello di Colle.
Antonio di Arezzo.
Francesco di Meo Tolomei.
Tommaso di Messer Niccolò Mergulliesi di Pistoja.
Neri di Geri Zappini di Colle.
Bonifazio da Siena.
Leonardo Mucci di Colle.
Bartolommeo Piccolomini di Siena.
Domenico di Bindaccio Rossi di Siena.
Francesco di Gallo Catansanti di Pistoja.
Angelo Jacopini di Colle.
Gioan Pietro Rossi di Siena.
Ambrogio Tanucci di Colle.
Paolo Petrucci di Siena.
M. Marco d'Ambrogio Masani o Massini d'Asciano Custode due volte. Fu testimone della cessione, che la Città di Cortona fece all' Ordine nel 1392. della Chiesa di S. Margherita ec.
Angelo di Giovanni da Siena.
Gerardo, o Gherardo Belforti di Volterra.

Secolo XV. Vincenzio Rocchi, o Della-Rocca di Siena.
Lodovico Spinelli di Siena.

Barto-

Bartolommeo di Francesco Ferrucci di Siena.
Agostino di Messer Agostino Borghesi di Siena.
Taddeo di Messer Branca Renuccini di Siena.
Evangelista di Agostino Borghesi.
M F. Matteo di Antonio Renuccini di Siena Custode due volte.
Domenico Cioni di Siena: due volte.
Domenico Berrini di Siena Lettore.
Cristofano da Volterra.
M. F. Michele di Giovanni Salvi di Siena, due volte.
Antonio di Volterra, due volte.
Ambrogio Del-Conte di Siena.
Giovanni d'Asciano.
Giovanni di Domenico da Siena: tre volte.
Lodovico Landi da Casole.
Jacopo Marchi da Siena già Lettor Biblico.
Ambrogio di Domenico Brogioni da Siena.
Ambrogio di Volterra.
Francesco Magrini di Siena.
M. F. Niccolò di Bertoldo Foscarani di Siena: 2.
Angelo Miniati di Siena.
M Bartolommeo di Simone dalla Badia a Isola *Cittadino di Siena*: 3.
M. Giovanni di Volterra: 3.
M. Francesco Fuligni di Montalcino.
Ambrogio Boldroni di Siena.
Jacopo Cerbini, o Corbini di Siena.
Giovanni di Baldassar Ser Bartoli di Colle.
M F. Luca di Cione Nini di Siena.
Leonardo di Volterra.
M. Jacopo di Stefano Testori di Siena.
M. Mariano Graziani di Siena: 2.
M. Girolamo Giusi di Siena: 2.
M. Benedetto Vita, o Vida di Siena: 2.
Antonio di Ser Mariano di Ser Jacopo Petrucci di Siena Lettore di Filosofia.
Gioan Francesco di Giacomo Ughetti di Colle.
Martino di Corso Giotti di Colle.
Bartolommeo da San Gemignano.
M Lodovico d'Antonio d'Asciano: 2.
M Scolaro di Ser Lodovico da Montalcino.
M. Bartolommeo Compagnini di Siena: 2.
Bernardino Vannozzi di Colle.
M Francesco Sansone di Siena.
M. Giovanni di Giovanni Corso di Siena.
Francesco di Paolo Canicciaj di Siena.
M Galgano di Silvestro Agostini di Siena: 4.
Angelo Massaini di Siena: 2.
Pietro di Francesco da Volterra: 2.
M. Giovanni di Lorenzo di Siena: 2.
Gherardo di Nanni da S. Gemignano.

M. Jacopo Bichi di Siena: 2.
Lodovico di Pietro Lambertini di Colle.
M. Luca Cappelli di Montepulciano: 2.
Bartolommeo d'Andrea Pelliccioni di Colle.
Ruggieri Luci da Colle: 2.
Angelo di Daniello Campioni di Siena: 2.
Clemente di Batista di Jacopo da Siena: 2.
Francesco Turucci da Siena.
Domenico di Volterra.

Secolo XVI M. Emanuello di Portogallo.
Jacopo da Genova: 2
Mattia Fredozj di Colle.
Bonaventura Chigi di Siena.
Antonio d'Asciano.
Alessandro di Giacomo Caccia da Siena.
Bernardino Nannini di Siena.
M. Girolamo Salvadori di Siena: 3.
Francesco Brandi di S. Gemignano: 2.
Aurelio Cosatti di Siena.
M. Simone Tolosani di Colle.
Marcantonio Borgheri di Siena.
Pietro Martinozzi di Siena.
Sigismondo di Matteo Tommasi di Siena.
M. Giovanni Angeli di Lucignano.
Andrea Roti di Siena.
Cesare Del Cesano da Volterra.
Giovanni Rossi da Siena.
Bartolommeo Bettini da Siena: 2.
Fabiano di Asciano.
Anton-Maria da Siena: 4.
M. Mattia di Cristofano Roti di Siena.
Bartolommeo di Barnaba Manzuoli di Siena Baccelliere in S. Teologia, e Maestro de' Novizi.
M. Giovanni di Lenbo Bettini di Piano.
M. Agostino d'Andrea Paci di Siena.
M Paolo Bandi di Siena.
Lodovico Burroni, o Mazzaburroni di Siena.
M. Gioan-Batista di Piero di Ser Simone da Siena.
M. Andrea d'Asciano.
Lorenzo Gavorrani di Colle: 3.
Bartolommeo da Volterra: 2.
Mariano Rettori da Siena.
Girolamo Luti di Siena L'an. 1515. fu annoverato tra i Discreti del Convento *ratione virtutum* (come leggesi nel libro de' Consigj) *etatis, meriti, consanguineitatis, & boni exempli.*
Pietro di Asciano.
M. Cammillo Meocci da Siena. 2.
Cesare Gavorrani da Colle.

Cristo-

Cristofano Mazzarocchi da Montieri: 2.
Sisto Ghislieri di Siena.
M. Alessandro Taja di Siena.
M. Bonaventura Bagnaja di Siena: 2.
Pietro Paolo Bertini da Siena.
M. Francesco Silvestrini da Colle: 4.
Giovanni Burroni di Siena: 3.
Francesco Brandi, altrimenti Beccafico di San Gemignano.
Lodovico d'Asciano.
Silvio Filigelli da Siena.
Alessandro Cappelli di Volterra.
Jacopo da Figline.
Anton Francesco da Samminiato.
Bartolommeo da S. Processo.
Silvio Nannini d'Asciano.
M. Pomponio Tronconi di Siena: 2.
Girolamo Cesarei di Siena già Segretario per le lettere del P. Generale Bonfiglj.
Niccolò Mocchi di Colle.
Alessandro di Lucignano.
Clemente da S. Gemignano.
Bartolommeo da Siena.
Giulio Canicciaj d'Asciano.
Angelo Gori da Siena.
Domenico Silvestrini di Colle: 2.
Lorenzo da Siena.
Vincenzio da S. Gemignano: 2.
Lodovico Pruni di Siena: 2.
Sisto Berdini di Siena: 2
Secolo XVII M. Lodovico Vecchj di Siena.
Tommaso Pelosi d'Asciano.
Mario Ronconi di Siena.
Innocenzio Fedi di Siena già Operajo del Convento nel 1594.
Francesco Bandini di Siena.
M. Gioanbatista Fraccaidi di S. Gemignano: 2.
M. Pompeio Luchesini di Siena.
Aurelio Bottaj da Rapolano: 2.
M. Antonio Panzerini di Volterra.
Pietro Piccolomini di Siena.
Andrea Silli di Siena: 2.
Aurelio da S. Gemignano.
M. Jacopo Antonio Guerra di Siena.
Guglielmo Boni di Volterra.
M. Orazio Gori di Siena.
Bartolommeo da Colle.
Agostino Famatti di Siena.
Clemente Rivoli di S. Gemignano: 3.
Francesco Casali da Siena.

Anto-

Antonio Bianchi di Siena: 2.
Giovanni Picchinesi da Colle.
Marco di Gioan Matteo Gentili di Colle.
Anton Maria Martini di Focecchio.
M. Curzio Tozzi di Siena.
Francesco Lodi di Asciano.
M. Carlo Mariani di Siena: 2.
M. Dionisio Dei di Siena.
Bonaventura Capobianchi di Colle.
Tommaso Bernardi di Siena.
Bernardino Mascardi di Filattiera: 2.
Silvio Cheli d'Asciano.
M. Andrea Vecchj di Siena.
Francesco Boncristiani di Voltetra.
Francesco Zati di Radda: 2.
Giusto Masi di Volterra.
Gioan Francesco Alberti di Colle.
M. Vitale Lupari di Carpi
Bonaventura Pistolesi d'Asciano: 5.
M. Anton Maria Valentini di Pienza.
Gioambatista Gostanzi.
Lorenzo Cambj di Colle.
Bonaventura Zuccantini di Siena: 3.
Bernardino Niccolini di Volterra.
Accurzio, o Curzio Poli di Siena: 4.
Antonio Filigelli d'Asciano.
Domenico Balduini di Colle.
Giuseppe Cappelli di Siena.
M. Bonaventura Bargiani di Colle: 2.
M. Bartolommeo Bimbi di Campiglia.
Gioan Francesco Celloni di S. Gemignano.
Girolamo Formelli di Siena: 3.
Roberto Bardi di Siena: 3.
Bonaventura Ceni di Siena: 2.
M. Placido Sologni di Livorno.
Antonio Zucchantini di Siena: 2.
Secolo XVIII Gioambatista Contri di S. Gemignano: 2.
Girolamo Bonciani di Volterra.
M. Bonaventura Luti di Siena: 2.
Guglielmo Arrighi di Volterra.
Alessandro Filippini di Colle: 2.
Pier Lorenzo Vallini di Siena: 2.
Niccolò Sacchetti di Colle.
M. Bonaventura Vandersi Genovese: 4.
M. Giuseppe Maria Jacopini di Volterra.
Vincenzio Tempesti di Siena: 2.
M. Gioan Francesco Messini di Colle: 2.
Antonio Ciardi di S. Gemignano.

Pietro

Pietro Oliva d'Asciano.
Raffaello Scarpettini di Volterra: 3.
Francesco Petrocchi Pistojese.
Antonio Nesti Fiorentino: 5.
M. Gioambatista Pasquini d'Asciano.
M. Francesco Antonio Ciacci di Montieri.
Domenico Debolesi d'Asciano.
Francesco Antonio Citerni da Siena: 2.
Lorenzo Mariani di Colle: 2.
Serafino Serresi di Carmignano: 2.
Bernardino Giazzini di S. Gemignano: 3.
Gioan Felice Morelli di Siena.
Innocenzio Fiaschi d'Asciano: 2.
M. Gioan Giacomo Lippi di Cireglio.
M. Gioan Antonio Bernacchi di Colle.
Bernardino Landucci di Siena: 2.
Antonio Pasqui di Volterra.
Carlo Antonio Falaborri Fiorentino: 2.
M Tommaso Bonaventura Zampini Pistojese.
Antonio Cordelli di Pistoja.
M. Giuseppe Sischi di Montieri: 2.
Paolo Antonio Barsanti di Pietrasanta.
Valentino Papi di Montieri: 2.
Giuseppe Masi Fiorentino.
Giuseppe Gori di Tizzana: 8.
M. Francesco Bidetti Fiorentino: 2.
M. Giovanni Marani di Pitigliano.
M. Francesco Antonio Grappesi di Città della Pieve.
M. Giuseppe Vigezzi di Monterotondo.
M. Luigi De-Angelis di Piano

CUSTODIA DI LUCCA.

Secolo XIII. Matteo da Siena anno 1299.
Secolo XIV. Lanfranco de' Lazzari di Pistoja.
Andrea da Samminiato.
Jacopo di Pone da Samminiato.
Tizio di Goccio Bottingosi di Pistoja.
Girolamo Ambrogi di Colle.
Guglielmo Gigli di Lucca.
Francesco da Prato.
Lorenzo d'Angiolo Tartagliesi di Firenze.
Agostino di Pistoja: 2.
Giovanni da Carmignano.
Cristofo da Lucca: 2.
Luca di Messer Gualando.... di Pistoja.
Jacopo di Freduccio Tegrini di Lucca: 3.
Biagio.

Secolo

Secolo XV. Pietro Petri d'Arezzo.
Antonio di Carmignano.
Matteo di Pistoja.
Martino Giorgi di Colle.
Battista di Ser Nardo da Larciano.
M Matteo di Domenico Ferranti di Focecchio: 2.
M. Pietro Gherardi di S. Giovanni.
Domenico di Firenze.
Niccolò Obizzi di Lucca.
Paolo di Carmignano: 2.
Jacopo di Piero Mangini di Samminiato.
Francesco Ducci di Focecchio.
Lorenzo da Pistoja.
Luigi Lodi.
Napolcone da Samminiato.
M. Francesco da Focecchio: 2.
Cristoforo da Lucca.
Antonio di Piero Martini di Samminiato.
Lorenzo Pazzetti di Samminiato.
Francesco del Monte di Pescia.
Lodovico da Samminiato.
M. Paolo Peri di Focecchio: 3.
M Mariotto di Pistoja: 2.
Matteo di Lucca.
Antonio di Focecchio.
Paolo di Matteo da Carmignano: 3.
Pietro Banti di Focecchio: 4.
Francesco Puccini di Pescia: 4.
Angelo di Carmignano.
Bartolommeo di Carmignano.

Secolo XVI. Lodovico Del-Gallo di Pistoja.
Gregorio Stefani di Samminiato: 2.
M. Francesco dell' Aquila di Pistoja.
M Bernardino di Focecchio.
Bonaventura di Giovanni Michelucci di Pistoja.
Tommaso da Pescia.
Bartolommeo Borromei di Samminiato.
Gabbriello di Carmignano.
Lattanzio di Pistoja: 2.
Gaspero Billeri di Samminiato: 4.
Tommaso Lupi di Focecchio.
Lodovico Balducci di Pistoja,
Giovanni Grigia di Pescia.
Raffaello da Carmignano.
M. Niccolò di Pescia.
M Giovanni Cicalini di Focecchio: 2.
Pietro da Carmignano.
M. Ventura da Pistoja.

Loren-

Lorenzo da Pescia: 4.
M Apollonio di Samminiato.
Niccolò da Carmignano.
Lorenzo di Pistoja.
Luca Perucci o Parucci di Fococchio.
M. Luca Boninsegni di Colle.
Bernardino Aldobrandi di Pescia.
Francesco Stefani di Samminiato: 2.
Pietro da Fococchio: 3.
Benedetto Gatti di Pistoja.
Giovanni di Pistoja.
M. Gioan Francesco Sturlini di Pescia.
Lodovico Del Conte di Samminiato.
Domenico da Carmignano: 2
Francesco Bracciolini di Pistoja: 2.
Bartolommeo da Pescia.
Paolo Medici di Fococchio.
Michelagnolo Bracciolini di Pistoja: 3.
Raffaello Stefani di Samminiato.
Arcangelo Donateschi o Donari di Fococchio: 2.
Gioambatista Accolti di Carmignano: 2.
Agnolo Guidini di Pescia: 2.
Gregorio Maccanti di Samminiato.
Girolamo Lotti di Fococchio: 2.
Bernardino di Siena.
Gioan-Maria Citellini di Firenze.
Antonio Aguti di Borgo S Lorenzo.
Dionisio Scarafantoni di Pistoja.
Leonardo Scarafantoni di Pistoja.
Niccolò Opezzini di Fococchio: 2.
Benedetto Borghi di Carmignano.
Lodovico Buti di Pistoja.
Andrea Franzesi.
Anton Francesco di Samminiato.
Gioambatista di Pistoja.
Pietro da Pescia.
Niccolò Ansaldi di Samminiato.
Domenico di Fococchio.
Santi Ganucci di Carmignano.
Benedetto Maccanti di Samminiato.
M Alessandro Pupilli di Fococchio: 3.
Anselmo Rosellini di Pescia.
Aurelio Corbi di Samminiato: 2.

Secolo XVII. Dionisio Magni di Pistoja.
Gioan-Francesco Conti di Fococchio.
Alessandro di Carmignano.
Andrea Faterozzi di Pistoja: 3.
Bartolommeo Manzi di Fococchio.

Nicco-

Niccolò Spinelli di Samminiato.
M. Paolo Casciani di Pescia.
Annibale Giustiniani di Fococchio.
Lucantonio di Fococchio.
Gioan Francesco Nucci di Carmignano: 3.
Michelangelo Guidotti di Fococchio.
Anton Francesco da Carmignano.
Francesco Sani di Samminiato.
Giacom' Antonio Gini di Colle.
Santi Narducci di Pistoja.
M Paolo Cardini di Pescia: 2.
M. Niccolò di Fosecchio.
Michele Benedetti di Pescia: 5.
Gioan Grisostomo Rinaldi di Pistoja: 2.
Leonardo Coini di Samminiato.
Gioambatista Tavolaccini di Fococchio.
Lorenzo Boncompagni di Pistoja.
M. Gioan Grisostomo Visani.
Pietro Polloni di Fococchio.
Francesco Taviani di Fococchio.
Domenico Marchetti di Samminiato: 4.
Antonio Martelli di Pescia.
Bonaventura Billi: 2.
Francesco Macchietti di Carmignano.
Francesco Biagini di Pistoja: 2.
Lodovico Amati di Pistoja: 2.
Vincenzio Sani di Samminiato.
Vincenzio Vannucci di Carmignano: 6.
Francesco Neri di Samminiato: 2.
Ottavio Orsucci di Pescia.
Gioanbatista Falleri di Fococchio: 4.
Antonio Ducci di Carmignano.
Domenico Celati di Pistoja.
Felice Pinamonti di Pistoja.
Bonaventura Sassetti di Samminiato.
Lodovico Belloni di Pescia: 5.
M Niccolò Paperini di Fococchio.
M Lodovico Cini di San Marcello.
Niccolò Francesco Tellucci di Samminiato.
M. Bernardino Montanelli di Fococchio.
M Bartolommeo Pecchioli di Firenze: 3.

Secolo XVIII. M Michelangelo Giulianetti di Fococchio.
Anton Maria Anerighi di Carmignano.
M Pietro Petrocchi Pistojese.
Anton Maria Vantini di Portoferrajo.
M Matteo Mazzei di Pistoja.
M Alfonso Cardini di Pescia.
Francesco Antonio Pacichelli di Pistoja.

Gioan-

Gioan-Francesco Tartini Fiorentino: 2.
M. Francesco Montelatici di Fococchio: 2.
Francesco Antonio Carani di Carmignano.
M. Lodovico Sacconi di Montevarchi: 2.
M. Bonaventura Bruni di Carmignano: 3.
Carlo Storzi di Pescia.
Francesco Antonio Bilibani.
Lorenzo Barsanti di Pietrasanta: 2.
Innocenzio Serresi di Carmignano.
Francesco Antonio Cioci.
Gioan Pietro Scoti di Pescia.
Giambatista Vannucci di Fococchio.
Angelo Messeri: 2.
Giuseppe Lavajani di Fococchio: 2.
M. Francesco Chiappelli di Pistoja: 3.
Angelo Agostino Bozzani di Carrara.
Antonio Meriggioli di Samminiato: 2.
Giuseppe Barba di Pescia: 3.
Antonio Verzani di Barga: 2.
Lodovico Viviani di Pietrasanta: 2.
M. Felice Antonio Billi di Firenze: 2.
M. Bernardino Gianni.
Anton-Giuseppe Spinelli di Carmignano.
M. Gioan Vincenzio Cheli di Pescia.
Serafino Serresi di Carmignano.
M Giuseppe Frosini di Pistoja: 3.
Giuseppe Pacchi di Fococchio.
Giovacchino Porciatti di Figline: 2.
M. Giuliano Sbaraglia di Pescia.
Innocenzio Venzi di Carmignano.

CUSTODIA DI CHIUSI.

Secolo XIII. Fra Ubaldo da Pistoja, il quale ai 16 Dicembre 1269. prese possesso della Chiesa di S. Margherita di Montepulciano.

Secolo XIV. Mino Daddi da S. Quirico.
Venerabile F. Clemente da Montelatrone Custode tre volte.
Michele da Montepulciano.

Secolo XV. Domenico Cioni di Siena.
Angelo di Giovanni da Cetona: 2.
Jacopo da Montepulciano.
Leonardo da San Quirico: 2.
Bartolommeo Datini di Montepulciano.
Francesco di Giovanni da S. Quirico.
Francesco da Cetona.
Giovanni di Domenico da Siena.
Antonio di Berto Paranelli di Montepulciano.
Niccolao.

Quirico di S. Quirico.
Pietro d'Antonio Bernardi di Montepulciano.
Daniello Regoli di Montepulciano.
Jacopo d'Angelo da Sartiano.
M. Francesco Curti da Montalcino.
Antonio Primerano da Castelfiorentino.
Giannotto da Montalcino: 3.
M. Bartolommeo Compagnini di Siena.
M. Pietro Gherardi di San-Giovanni.
Domenico di Firenze.
Agostino di Francesco da Montalcino.
Tommaso d'Andrea da Montepulciano.
M. Andrea d'Andrea di Montepulciano.
M. Scolaro di Ser Lodovico di Montalcino: 2.
M. Angelo di Giovanni da Piano.
Gregorio da S Quirico
M. Antonio da Castel della Pieve.
Pietro da Montalcino.
M. Luca di Paolo Palmieri di Terranova.
Giovanni d'Antonio di Montepulciano..
Lorenzo da Chiusi.
Silvestro da Montalcino.
M. Antonio di S. Quirico, o Paolini, o Posi.
Luca di Giovanni da Montepulciano.

Secolo XVI. Barnaba da S. Quirico.
M. Giovanni di Castiglione Aretino.
Antonio di Matteo di Montepulciano.
Pasquino di Radicofani.
Bartolommeo di Castel della Pieve.
Mariano da S. Processo.
Paolo da Radicofani.
M. Titerio da Pienza.
M. Pio Matteoli di Montalcino.
Bartolommeo di Fioravante Vergellesi di Pistoja.
Sebastiano da Piano.
Panfilo di Lodovico Schiatta di Montepulciano: 2.
Alessandro Sozzifanti di Pistoja.
Francesco di Castel della Pieve.
Cesare da Montalcino.
M. Giovanni di Montalcino.
Antonio Sernini di Cortona.
Bernardino Navarra di Montalcino: 2.
Tommaso Dei da Terranova.
Jacopo da Montepulciano.
Francesco da Radicofani.
Agostino da Castel della Pieve.
Giulio da San Processo.
Giovanni Paciucchelli da Montepulciano.

M. Leo-

M. Leone Porzi di Radicofani.
Gioan-Francesco Ligliardi da Montepulciano.
M. Domenico Gabrielli da Pienza: 2.
Basilio Sani di Montalcino:
M. Domenico Olivelli da Montalcino.
M. Bartolommeo Branchi da Radicofani.
M. Girolamo Urbani di Montepulciano.
Bernardo da San Processo.
Panfilo Posi di Montalcino: 2.
Bartolommeo da San Quirico.
Tiberio Landinelli da Lucignano.
Federigo da Montalcino.
M. Clemente Urbani di Montepulciano.
Francesco Vescovi di Siena.
Vincenzio da Piano.

Secolo XVII. Bernardino da S. Processo.
Bastiano.
Sisto Benci di Montepulciano.
M. Emilio di Piano.
Francesco da Marciano.
Francesco Petri di Montalcino;
Marco di Chiusi.
Giuseppe di Montalcino.
Francesco Palusi da Città della Pieve: 8.
Bernardino Franceschi di Montepulciano: 2.
M Anton-Felice Bandini di Città della Pieve.
Jacopo Bigatti da Piano.
Gioan-Andrea Gloti di Montepulciano: 2.
Niccolò Lazzari di S. Quirico.
Pietro Arrighi di Castel del Piano.
Lodovico Piecinini.
M Antonio Ciacchi da Montalcino.
Gioan Pietro Castellini.
Costanzo da Radicofani.
Mansueto Posi di Montalcino.
Francesco Orlandini di Pienza.
Emilio Picconi l'anno 1666.
- - - - - - - - - - - - - - -
- - - - - - - - - - - - - - -
- - - - - - - - - - - - - - -
- - - - - - - - - - - - - - -

Secolo XVIII. M. Antonio Simoncelli di Città della Pieve l'an. 1766.
Girolamo Passeri di Pontremoli.
M Francesco Antonio Cagnacci di Piano.
Antonio Grandi di Lucignano.
Girolamo Bartolucci di San Quirico.
Boraventura Fedeli di Monticelli.
Andrea Palermi di Montelatrone.

Luigi

Luigi Poggi di Montepulciano.
Antonio Posi di Montalcino.
Antonio Michelotti di Lucca.
Giuseppe Bruci di Pienza.
M. Domenico Lolli di Piano: 2.
Gaetano Tantini di Firenze.
Francesco Frati di San Quirico.
M. Angelo Bertè.
M Alfonso Martinelli di Montecatini.
Giuseppe Saracini Pistojese.
M. Antonio Faneschi di Montalcino.

CUSTODIA D'AREZZO.

Secolo XIII. Nel 1277. era Custode F. Rinaldo di Ranieri Gualterotti di Castiglione Aretino.

Secolo XIV. Angelo Del Meglio d'Arezzo il seniore.
Bartolommeo Lupi di Pisa.
Giunta Bevegnati di Cortona.
Felerigo....
Francesco da Castiglione: 2. volte.
Luca di Messer Francesco Franchi di Pistoja.
Giovanni di Ser Pagno da Montevarchi.
Ven. Angelo Del Meglio il giovine d'Arezzo:
Angelo da Poppi.
Francesco Righi di Montevarchi.
Antonio Vannenti da Montevarchi.

Secolo XV. M. Pietro di Borgo *Cacciafuchi* di Prato.
Francesco del Bucine.
Sebastiano di Giovann Bucelli di Firenze.
Cristofano da Bibbiena.
Paolo da Castiglione.
Antonio Danzini da Volterra.
Leonardo Cristofori da Montalcino.
Francesco Smeraldi da Lucignano.
Matteo da Cortona.
M. Ambrogio Ballerecci da Colle.
Domenico d'Arezzo.
M. Pietro Gherardi di S. Giovanni.
M. Bartolommeo Magi, o Maggi d'Arezzo: 2.
Giovanni Ragiolo.
Lodovico da Montevarchi.
M. Niccolò Guelfi da Prato.
M. Francesco d'Arezzo: 2.
Lodovico da Cortona: 3
M. Antonio Forti da Montevarchi: 2.
M. Giovanni Mannella da Lucignano: 3.
M. Luca di Paolo Palmieri da Terranova: 2.

Paolo

Paolo di Francesco d'Arezzo: 2.
M. Giovanni Angeli d'Arezzo: 2.
Cristofano Cristofori di Cortona.
Giuliano d'Arezzo.
Matteo da Lucignano.
Bartolommeo da Montevarchi: 2.
Matteo Carucci di Firenze.
M. Mariotto da Montevarchi.
Marco da Castiglione.
M. Francesco Fiorinai di Cortona.
M. Francesco Cecchini di Cortona: 2.
M. Giovanni da Lucignano (*credo Dini*): 2.
Evangelista d'Arezzo.
Girolamo Lorenzi da Poppi.
Stefano da Cortona.
Salvadore Orlandi dall'Anciolina Baccelliere in S. Teol. e Pred. non ignobile.
M. Agostino da Castiglione: 2.
M. Lorenzo da Terranova: 2.
Gaspero d'Arezzo: 2.
Domenico d'Arezzo: 2.
M. Paolo di Niccolò di Matteo Rilli da Poppi.

Secolo XVI. M. Francesco Ghinucci di Montevarchi.
Salvatore da Poppi.
Bernardino Manciati da Cortona.
Bernardino da Castiglione.
Francesco Andrei dall'Anciolina.
Stefano d'Arezzo: 2.
Ventura da Loro.
M. Pietro da Poppi.
M. Pietro Paolo da Lucignano.
Gioacchino da Cortona.
Lodovico da Castiglione.
Simone del Gallina da Montevarchi.
Cristofano d'Arezzo.
M. Girolamo Foli da Poppi.
Mariotto da Castiglione: 3.
Matteo il giovane da Lucignano.
Jacopo Grassi da Cortona.
Filippo Menchi da Montevarchi: 2.
Angelo d'Arezzo.
Francesco Nacchianti da Montevarchi.
M. Paolo-Antonio da Lanciolina, ovvero *Anciolina*, e insieme Cittadino d'Arezzo
Sebastiano da Cortona.
M. Pasquino da Castiglione.
Baldassarre....
Gioambatista da Cortona.
Pier-Antonio da Poppi.

Gior-

Giorgio Corradi di Lucignano.
Antonio da Montevarchi.
Tommaso Dej da Terranova: 3.
Domenico Cipollaj da Cortona: 2.
Angelo da Poppi.
Andrea da Lucignano: 2.
Antonio Castellani d'Arezzo.
Jacopo da Montevarchi.
M. Luca Verberj da Terranova: 2.
Mariotto d'Arezzo.
Simone da Castiglione.
Bernardino Menchi da Montevarchi.
Tiberio Landinelli da Lucignano.
Alessandro Verutoli da Montevarchi: 2.
Domenico da Ganghereto.
Francesco da Poppi.
Sebastiano Cordiani da Lucignano.
M. Francesco Brozzi da Castiglione.
Pietro Marilli da Montevarchi.
Pietro da Poppi.
Michelangelo da Montepulciano.
Francesco Redi da Cortona.
Gioan Francesco Corradi da Lucignano.
Paolo d'Arezzo.
M. Raffaello Moncini da Castiglione.
M. Gioambatista Tassi da Montevarchi.
Salvadore da Terranova.
M. Ventura Cipollaj da Cortona.
Girolamo Tozzi da Poppi.
M Antonio Calderini da Lucignano.
Antonio Albini d'Arezzo: 2.
Andrea Becci da Castiglione.
Antonio Bambagini da Montevarchi.
Gioambatista da Cortona.
Luca Cozzarelli di Siena.

Secolo XVII. Pietro Gaci da Castiglione.
M. Domenico Jannelli da Cortona.
Raffaello Minozzi da Lucignano.
Clemente da Poppi.
Giulio da Castiglione.
Angelo Buttari da Ganghereto.
Geremia Gottardi da Cortona.
Lorenzo Battelli di Lucignano.
Jacom Antonio da Poppi.
Alessandro Benci d'Arezzo.
M. Jacopo da Castiglione.
M. Elia Nucci di Cortona.
M. Lorenzo Capponcini da Montevarchi: 2.

Anton-

Anton Francesco da Lucignano.
Jacomo Sammarini da Ganghereto.
M. Antonio Pettoni juniore di Montevarchi.
Bonaventura Berti di Cortona.
Cosimo Berti di Laterina.
Giammaria d'Arezzo.
Agostino Conti di Castiglione.
M. Pietro Paolo Vannini di Lucignano.
Salvadore Turchi di Montevarchi.
Lucantonio Pientini di Poppi.
Niccolò Acquisti di Castiglione.
Pietro Conti di Corrona.
Marcantonio Bonechi da Ganghereto.
Domenico Torelli di Cortona.
Michelangelo Cini da Montevarchi.
Andrea Frullani da Poppi.
Alessandro Del Zaccaria da Poppi.
Vittorio Lazzari di Lucignano.
M. Francesco Srefani di Lucignano.
Antonio Nati d'Arezzo, o Bibbiena.
Felice Cantini di Castiglione.
Gioambatista Boni di Cortona.
Tommaso Bruni di Lucignano.
Giovanni Catani da Montevarchi: 2.
Michelangelo da Poppi.
Leonardo Aspettari d'Arezzo.
Antonio Guelfi di Castiglione.
Domenico Conrini di Cortona.
Pietro Paolo Picconi da Lucignano.
Sebastiano Lippi da Poppi: 2.
Bartolommeo Magi d'Arezzo: 2.
Alessandro Bacci d'Arezzo.
Pietro Renzuoli di Lucignano.
Francesco Barbieri d'Arezzo.
Francesco Naddi di Poppi: 2.
Francesco Romei di Castiglione.
Bonaventura Caifassi di Lucignano.
Elia Bili da Cortona.
.... Montagnoni di Montevarchi.
Angelo Pientini da Poppi.
Francesco Catoni da Montevarchi.
Jacopo Caifassi da Lucignano: 2.
Francesco Maria Fabbri d'Arezzo.
Francesco Lambardi di Castiglione.

Secolo XVIII. Sebastiano Cavalieri di Poppi: 2.
M. Antonio Mori di Cortona.
Anton Francesco Pasquali di Montevarchi: 2.
Paolo Tanganelli di Castiglione.

Luigi

Luigi Fabbri di Poppi: 2.
Girolamo Gaetano Tangianelli di Castiglione: 4.
Antonio Giuseppe Lazzari di Lucignano.
Giammaria Bonelli di Cortona.
Luzio Stefani di Lucignano.
Francesco Antonio Palermi.
Carlo Antonio Benelli di Lucignano.
Carlo Maria Pescherini d'Arezzo.
Antonio Toti: 2.
Bonaventura Olivieri di Montevarchi: 2.
M. Angelo Ciuti d'Arezzo.
Gioammaria Noccioli di Zambra.
M. Donato Gambini di Poppi.
Francesco Masini d'Arezzo.
Accursio Serresi di Carmignano.
Antonio Pontenani d'Arezzo.
Giuseppe Mazzucchi di Pruno.
Gioan-Pietro Gambini di Poppi.
Bernardino Franceschini di Lucignano.
M Anton Felice Bicilotti di Montevarchi.
Giuseppe Angeloni di Bibbiena: 2.
Angelo Guazzesi d'Arezzo.
Gioan-Antonio Ghibellini di Cortona.
M. Giusepp' Antonio Cappelletti di Montieri.
Giusepp' Antonio Bruschieri di Fojano.
M. Giuseppe Mini di Montevarchi: 2.
Gioan Antonio Mazzucchi di Pruno.
M. Michelangelo Begliomini Pistojese.
M. Gioanbatista Vannucci di Cortona.
Luigi Donati.
Francesco Antonio Saracini Pistojese.
M. Giuseppe Balderi di Seravezza.
Giuseppe Leolini di Montevarchi: 2.
Isidoro Baldinozzi d'Arezzo.
Giuseppe Tommasini di Cortona.
Gioambatista Ballini di Montopoli.
Anton Giuseppe Grandi di Lucignano.
Gioan Lorenzo Desii di Borgo S. Sepolcro.
Gioan Batista Zanchi di Borgo S. Sepolcro.
M Anton Filippo Guillichini d'Arezzo.

CUSTODIA DELLA MAREMMA.

Secolo XIII. Fra Giovannuccio 1252.
Secolo XIV. Guido da Suvereto 1399.
Secolo XV. Angelo di Tommaso Corsini di Firenze.
Francesco da Cetona.
Francesco Landi da Montepulciano.

Cristo-

Cristoforo Vettori di Siena (*).
Benedetto Zanaldi di Siena.
M. Francesco da Sasseri pubblico Lettore di Teologia in Massa.
Agnolo Massaini di Siena.
Clemente da Siena.
Francesco di Domenico da Siena.
Salvadore d'Antonio da Piombino.
Domenico Lucciarelli da Piombino: 2.

Secolo XVI M. Luca Bonaccorsi da Suvereto: 8.
Lodovico da Massa.
Cristofano da Vernio.
Cherubino da Massa.
Michelagnolo da Grosseto.
Martia Tredozzi da Colle.
Pasquino Giannetti da Suvereto: 2.
Tommeo Giannetti da Suvereto: 2.
Antonio Spizzica da Piombino.
Leonardo Salinesi da Piombino: 3.
Jacomo Manuelli da Piombino: 2.
Jacomo Pancarocci da Grosseto.
Francesco Santi di Siena.
Taddeo da Massa.
Giovanni Puccini da Piombino.
Girolamo Alessandri di Siena.
Giovanni Del-Cherico, o Clerici da Piombino.
Salvatore Puccini da Piombino.
M. Paolo Lombardi da Montieri.
M. Guerrino Cappelletti da Piombino.
Baldassarre Ordegne da Piombino.
Giovanni Dominici di Grosseto.
Lodovico da Massa: 2.
Antonio Malvicini da Massa.
M. Francesco Luciani da Piombino.
Francesco da Massa.
Ventura Ferrovecchi da Piombino: 2.
Bernardino Micheli di Campiglia.
Antonio da Massa: 2.
Jacomo Fidanzi da Massa: 2.
Lodovico Marazzani da Piombino: 2.
Bernardino da Grosseto: 2
Niccolajo Checchi da Piombino.

Secolo XVII. Pasquino Giannetti da Suvereto: 4.
Francesco di Desiderio Montemagni di Pistoja.
Mario Pacini di Siena.

(*) Questi con un Breve di Pio II. fu invisto, come uomo di singolar prontezza e avvedimento, alle Repubbliche di Firenze e di Lucca per impegnarle a procurare la restituzione di certa collana preziosa stata subata alla nostra Chiesa di Siena. Vedi in questo l'Annotazione num. 15.

Bernardino Quattrini di Siena.
Bernardino Rossi di Piombino.
Aurelio da Montieri.
Francesco Petri da Montieri: 2.
Giovanni da Massa.
Alessandro Bignami da Massa: 3.
M. Bastiano Magnaj da Montieri.
Arcangelo Dini da Piombino: 2.
Ruggeri Rossi da Suvereto: 2
Giuseppe Manneschi: 2.
Francesco Arsicci da Massa.
Angelo Maria da Torrita in Montieri.
Domenico Pieri da Massa.
Francesco Casali da Piombino: 2.
Pietro Salsedo da Piombino.
Lorenzo Panichi da Grosseto: 3.
M. Bernardino Corsetti da Grosseto.
Bernardino Volpi da Suvereto.
Angelo Filippi da Montieri.
Antonio Bastiani di Grosseto.
Marcantonio Fazzini di Campiglia.
Bartolommeo Bomboni di Firenze.
Gabriello Pierozzi di Firenze.
Lodovico Filugelli.
Paolo Fuligni.
Giovanni Duranti da Piombino: 2,
Bonaventura Tolomei da Siena.
Giuseppe Biageschi di Montieri: 2.
.... Mazzarelli.
Lauro Antonio Ceracchini di Grosseto: 2.
Lodovico Giorni.
Cesare Salvani di Siena.
Giuseppe Peralli: 2.

Secolo XVIII M Giuseppe Tamagnini di Grosseto.
Cammillo Becci: 2.
Flavio Pasquini.
Giuseppe Parenti: 2.
Accursio Pini di Massa.
Antonio Palpi: 2.
Antonio Biageschi da Montieri: 3.
.... Coppini.
.... Guillichini d'Arezzo.
Gioan-Pietro Moggi.
Antonio Mancini di Suvereto.
Giuseppe Antonio Bruschieri di Fojano.
Belisario Centini di Siena.
Giuseppe Benedetti di Massa.
M Tommaso Bonaventura Filioni di Piombino: 3.
Domenico Angelo Neri.

Bona-

Bonaventura Pasquinelli.
Pier-Ranieri Corsi di Massa: 2.
Bernardino Negrini di Montieri: 2.
Gioan-Domenico Dati.
Giuseppe Targetti della Sassetta,
Leonardo Lancioni Pistojese.
Domenico Nesti Fiorentino.
Francesco Bartali d'Arcidosso.
M. Fedele Caifassi di Lucignano.
M. Francesco Antonio Giappesi di Città della Pieve.

CUSTODIA DI FIRENZE.

Secolo XIII. Fra Bondie rammentato di sopra all'articolo *Provinciali* §. IV.
Jacopo da Milano nel 1240.
Tedaldo, o Tebaldo Tolomei di Siena.
Giovenale degli Agli di Firenze. Molto si adoprò per la costruzione della nostra Chiesa di S. Croce unitamente a F. Amerigo Cerchj nostro Terziario, il quale somministrò a tal'uopo duemila Fiorini.
Secolo XIV. Illuminato Caponsacchi di Firenze: 3. volte.
Bonanno di Firenze: 2.
Lambertuccio Frescobaldi.
Andrea di Samminiato.
Paolo Palmieri di Figline. Forse quel Fra Paolo fatto Cardinale dall' Antipapa Niccolò V. l'an. 1330. presso il Sangallo nella vita di Giovanni XXII.?
Michele Corda d'Arezzo.
Bartolo Della-Rosa di Firenze.
Bernardino Del-Nente di Firenze.
Romolo Medici di Firenze.
Giovanni Calvagni di Firenze.
Filippo di Messer Michele da Prato.
Matteo Guidi di Firenze, che trascrisse in buon carattere molti dei libri della Biblioteca di S. Croce. (*Tiraboschi Letter. Ital. Vol. 5. Bandini, Mehus* ec.)
F. Jacopo Morelli di Firenze.
M. Antonio Serristori di Figline.
Andrea Del-Bisticcio di Firenze.
Giorgio Frosini.
Francesco da Prato.
Lotto Albizzi di Firenze.
Secolo XV. Antonio Del-Mazza di Castelfiorentino.
Leonardo Giusti di Firenze.
Giuliano d'Antonio Ridolfi di Firenze.
M. Jacopo di Giorgio di Messer Jacopo Del-Biada, o Biadi di Firenze.
Francesco Franceschi di Firenze.
Giovanni di Baldassarre Ser-Bartoli di Colle.
Lorenzo di Figline.
Gioan Francesco di Giacomo Ughetti di Colle.

Otta-

Ottaviano Mattei di Firenze.
Martino di Corso Giotti di Colle.
Filippo d'Antonio Monaci di Firenze: 2.
Piero Girolami di Firenze
Niccolò di Messer Marco Strozzi di Firenze: 2
M. Domenico Attavanti di Firenze: 2.
Michele Cherubini di Firenze.
M Niccolò Bartoli di Firenze.
M Francesco da Prato.
M. Alessandro Balducci di Firenze.
M. Bartolommeo di Francesco Cini di Firenze.
M. Bernardino Barducci Cherichini di Firenze: 2.
M. Antonio Barberini, o da Barberino di Firenze.
Pietro Paolo Carli di Firenze: 2.
Ruberto Castellani di Firenze.
Jacopo Quarantesi di Firenze.
Francesco Andrei dall'Anciolina, o da Lanciolina.

Secolo XVI. Lorenzo Nerli di Firenze.
Lodovico Spinelli di Firenze: 3.
Jacopo Miniari di Firenze.
M Gherardo Latini del Ricco o Riccio, altrimenti Soriani di Firenze.
Alessandro Gerini di Firenze.
M. Antonio di Lodovico Sassolini di Firenze.
M. Raffaello di Francesco Sannini di Firenze: 2.
Pietro Vetri di Firenze.
Giovanni Pucci di Firenze.
Jacopo Serristori di Firenze.
Raffaello di Messer Bartolommeo Ambra di Fir. 3.
M Lodovico Guglielmi di Fire. 2.
M. Alessandro Macchiavelli di Fir.
M. Bernardino Cambi di Fir. 3.
Filippo Macchiavelli di Fir.
Giovanni di Rinaldo del Bullerta di Fir. 3.
Bonaventura Masi di Fir.
M. Alessandro di Domenico Gorini, altrimenti de Medici di Fir.
Arcangelo .... di Fir. 3.
M. Antonio Cinozzi di Fir. 2.
Filippo Sannini di Fir. 2.
M. Girolamo Sriozzi di Fir.
Dionisio Risaliti di Fir. 5.
M. Luigi di Bartolommeo Pazzi di Fir.
Luca di Francesco Pacchioni di Fir. 2.
Bartolommeo di Gioambattista Castiglionchi di Fir. 2.
Lodovico d'Andrea Giuliani di Castelfiorentino.
M. Francesco Benazzi da Prato.
M. Gioammaria Girellini di Firenze: 3.
M. Tommaso Siena di Castiglione.
Ottavio di Radicofani.
Michelangelo Bracciolini di Pistoja.

Ber-

Digitized by Google

Bernardino Cavalcanti di Fir. 2.
Anton-Francesco Cucci di Fir.
Antonio Della-Pera di Fir.
Antonio Aguti di Borgo S. Lorenzo.
Lorenzo Antonini di Barberino.
M. Gioambatista Lati di Fir.
Francesco Taviani di Castelfiorentino: 2.
M. Simone Cisti di Fir.
Lorenzo Mati di Fir.

Secolo XVII. Pietro Arrighetti di Fir.
Ventura Veracini di Castel fiorentino.
M. Francesco Tibaldi di Fir.
M. Bonaventura Cinelli di Fir.
Pier Francesco Tramontani di Fir.
Jacopo Del-Nente di Fir.
Piermaria Leoncini di Castelfiorentino.
M. Leonardo Lavacchia di Fir.
Marcantonio Lanciotti di Massa.
Sisto Taccini di Fir.
Bernardino di Girolamo Costa di Borgo S. Lorenzo.
Federigo Ricci di Fir
Alessandro Olivi di Borgo S Lorenzo.
M. Gioambatista Nuti di Figline.
Vittorio Cicognini di Fir.
Pasquino Giannetti di Suvereto: 2.
Pietro Pestelli di Fir.
Santi Del-Cinque di Borgo S. Lorenzo.
Bonaventura Brunetti (o Brunelli) di Prato.
Lorenzo da Figline.
Maurizio Zoppi di Fir.
Jacopo Taccini di Fir.
M. Gioan-Francesco Lascovizzi di Fir.
M. Bonaventura Colonnesi di Fir.
M. Geremia Checchini di Borgo S. Lorenzo.
Simone Catelli di Castelfiorentino.
Leonardo Sorelli di Fir.
Pier-Antonio Querelotti di Prato.
Raffaello Borgottini di Fir. 2.
Raffaello Pistagli di Castelfiorentino.
Gabbriello Pierozzi di Firenze.
Marcantonio Bonechi di Fir.
Marcantonio Acciari: 2.
M. Pandolfo Galgani di Fir.
Gioan Francesco Quaglini di Castelfiorentino.
Carlo Petri: 2.
Antommaria Guidi di Borgo S. Lorenzo.
Lelio Vannetti di Fir.
Jacopo Bambini di Fir.
M. Jacopo Leoncini di Barberino.

Eran-

Francesco Del-Pela di Castelfiorentino.
P. F..... Bombardi di Fir.
P. F..... Vantini di Fir.
M..... Brunelleschi di Fir.
Benedetto Lapini di Figline.
Antonio Rabbujati di Figline: 4.
P..... Montelatici.
Anton Maria Pinelli del Borgo S. Lorenzo.
Antonio Marchi.

Secolo XVIII. M. Marziale Ghettini.
Giuseppe Angelo Ticciati di Castelfiorentino.
Francesco Antonio Frati di Fir.
Bonaventura Banchi di Tavarnelle.
Giuseppe Antonio Romoli di Fir.
M. Giuseppe Pura di Castelfiorentino.
Gioangualberto Sabatini di Fir.
Bernardino Brunelleschi di Fir.
P..... Bedini di Prato.
M..... Giorgi di Firenze.
Domenico Donati di Prato: 2
Bernardino Sorbi di Fir. 2.
Francesco Piallacci di Figline.
M. Casimiro Tempesti di Fir.
Giuseppe Maria Pinelli di Borgo S. Lorenzo.
M Filippo Antonio Carducci di Fir.
M. Pandolfo Donnini: 2.
Domenico Scattini di Fir 3.
Francesco Faeti di Castelfiorentino: 2.
M. Alessandro Banchi di Tavarnelle: 2.
Giuseppe Antonio Ulivi di Borgo S. Lorenzo: 2.
Bernardino Feli di Prato.
Cosimo Serrati di Fir.
Gioambatista Vannucchi.
Niccolò Pittoreggi di Castelfiorentino.
M. Gioambatista Pierotti di Borgo S. Lorenzo.
Gaetano Rendelli Fiorentino.
Francesco Checcucci del Mocale.
Giuseppe Finocchj.
Domenico Vincenzio Pieratti di Fir. 2.
Zanobj Campi Fiorentino.
M. Alessandro Nannini di Fir.
Bernardino Della Cima di Prato.
M. Bernardino Fresoel di Fir.
Arcangelo Santini Fiorentino.
M. Luigi Pisaneschi Pistojese.
M. Vincenzio Villani di Signa.
M Alessandro Ricci d'Empoli: 3.
Filippo Taviani di Focecchio.

CU-

CUSTODIA DI PISA.

Secolo XIII. Fra Giovanni dalle Corti 1275.
Secolo XIV Bartolommeo Lupi di Pisa.
Pietro Lippi da Quartaja di Colle.
Federigo da Buti.
Bartolommeo di Giovanni di Milanese Catansanti di Pistoja.
Giacomo Gai di Pistoja.
Giovanni di Vivuccio Zappini da Colle.
Giovanni Panciatichi di Pistoja.
Bernardo di Pontremoli.
Pietro da Torciano.
Secolo XV. Giovanni da San Vito Pisano.
M. Pietro di Borgo Cacciafochi di Prato.
Marco di Pontremoli.
Pietro Donati di Volterra.
Francesco Foraboschi di Pisa.
Ottaviano Mattei di Firenze.
M. Guglielmo Giannetri il giovine di Suverete.
Antonio Primerani di Castelfiorentino.
Lorenzo da Figline,
Francesco Della-Vena Pisano.
Giovanni Montini di Borgo San Lorenzo.
Bartolommeo da Sangemignano.
M. Matteo di Domenico Ferranti di Fococchio.
Egidio di Firenze.
M. Antonio di Ser Conte Migliorati di Prato.
Piero Girolami di Firenze: 2.
Francesco del Borgo S. Lorenzo.
Bartolommeo di Pontremoli.
M. Giovanni di Pontremoli.
Pietro da Montepulciano.
Michele da Dordrecht.
M. Mariano Graziani di Siena:
Bernardino Vannozzi di Colle.
Angelo Massaini di Siena.
M. Bernardino Barducci Cherichini di Firenze.
M Francesco di Fococchio
M. Bartolommeo di Francesco Cini di Firenze.
Jacopo Da Morrona Pisano: 2.
Niccolò da Pontremoli.
Francesco da Prato.
Luca da Montepulciano.
Stefano da Pisa: 2.
Mattia Mellini di Firenze.
Niccolò da Pisa.
Lodovico Del-Gallo di Pistoja.
Giovanni Del-Calabrese.

Nic-

Niccolò Magni di Siena.
Niccolò da Lucca.
Secolo XVI Matteo da Pisa.
Jacopo da Pontremoli.
M. Bernardino da Focecchio.
Simone da Pontremoli.
Giovanni Pucci di Firenze.
Guido Serristori di Firenze.
Michele del Borgo S. Lorenzo.
M. Bartolommeo da Montalcino.
Tommaso Lupi di Focecchio.
M. Riccardo di Terranova.
M. Francesco Mingozzi di Colle.
Cristofano da Pontremoli.
M. Giovanni Pagliarini da Lanciolina.
M. Giacomo Micheli da Sangemignano: 3
Filippo Sannini di Firenze.
Giovanni Bianchi di Pisa.
Benedetto Bardi di Siena.
Francesco Brandi di Sangemignano.
Francesco Sgherrini.
Orazio Malarcioni di Pisa.
Serafino di Bartolommeo Cei di Pisa.
Giovanni di Domenico Bongi di Pisa: 3.
Vincenzio Paggi Salamanca di Pisa: 3.
M. Gaspero Ruschi di Pisa: 2.
Giulio Ferrucci da Vicopisano: 2.
Secolo XVII. Andrea da Pontremoli.
M. Girolamo Beccucci di Massa marittima.
M. Guerrino Stellini di Piombino.
Lazzaro Guarnacci di Volterra.
Bernardino Domestici da Villafranca.
Giulian Francesco Brandini di Pisa: 3.
Bernardino Mascardi di Filattiera.
Anton Francesco Rapalini di Vico: 2.
Bartolommeo Guelfi di Montecatlo: 2.
Lodovico Maraffi di Pontremoli.
M. Anton-Francesco Orsati di Pisa.
Lelio Cei di Pisa.
Stefano Camisani di Pontremoli.
Francesco Antonio Borri di Pontremoli.
Francesco Bucchi di Pisa: 3.
Francesco Doddi di Pontremoli.
Baldassar Federici di Pontremoli.
Pierfrancesco Cavallo di Pontremoli.
Francesco Oppj di Filattiera.
Gioan Francesco Celloni di Montecarlo.
Giulio Trivelloni da Pontremoli: 2.
Gioan Francesco Billeti.

ANNO-

ANNOTAZIONI
E
MONUMENTI.

(1) Il nome di *Conventuali* s'introdusse nell'Ordine ai tempi d'Innocenzio IV. circa l'anno 1250. per distinguer quei Frati, i quali collegialmente, in società regolata e per conseguenza in numero competente vivevano nei Conventi propriamente detti (cioè Case con Chiostro e Chiesa ufiziata pubblicamente) a differenza di quei, che abitavano nei Ritiri, Romitorj, e semplici Ospizj; Nel Secolo XIV. verso il principio si trova usato per indicare i già detti, in quanto che avendo alla testa i Superiori, e formando perciò la Comunità dell' Ordine, ricusarono di ricever legge da pochi particolari, i quali pretendevano, che rinunziate le mitigazioni e dispense Apostoliche, e banditi gli usi quindi introdottisi specialmente in genere di Povertà, si rimontasse al primiero rigore, detti però *Zelanti* e *Spirituali*, che poscia degenerarono in Apostati, Eretici, e Scismatici; (Lami Antichità Tosc. Tom 2. pag. 534. 595. che gli confonde co' Fraticelli, capo de' quali suppone M. F. Michele *Fuschi* da Cesena: Natal. Aless. Sec. 13. c. 16.); In questo senso medesimo si rendè più comune un tal nome sul cominciare del Secolo XV. allorchè taluni bramosi di menar vita più povera ed austera chiesero ed ottennero da' Superiori di ritirarsi nelle foreste e tra i boschi in certi Romitorj e piccoli Conventi abbandonati, detti poi *Luoghi devoti*, ed ivi osservar la Regola letteralmente presa, senza modificazioni, nè secondo l'attuale comune uso dell'Ordine: da' quali principi ebbe origine la tanto celebre Riforma detta in pria *della Famiglia*, e quindi *della Regolare Osservanza*, approvata nel Concilio di Costanza, e dopo un Secolo da Leone X. eretta in Ordine affatto indipendente da' Conventuali, i quali sino a quell'epoca conservata avevano su di lei una certa giurisdizione, nè solo eretta in Ordine indipendente, ma costituita inoltre con non più inteso disordine *superiore* e *anteriore* alla stessa Religione, ond'era sortita non altrimenti, che da lei ne derivò poscia l'Ordine de' Cappuccini. Si consulti o il Wadingo ediz. antica di Roma e di Lione *all'an.* 1252. 1315. *nel supplem.* 1375. 1415. il P. Antonio da Terrinca *Teatr. Geneal.* gli Autori delle Opere *Speculum Minorum* in un Tomo, e *Monumenta Ordinis Minorum* in T. 3. Scrittori tutti dell'Osservanza. Vedasi ancora la lettera di Enea Silvio Piccolomini, che fu Papa Pio II., scritta al Cardinal di Fermo l'an. 1453., (nell'edizione di Basilea segnata al num. 412.). Ci dà essa molti lumi a proposito, e tra gli altri questo, che Papa Niccolò V. era venuto nella risoluzione di riunire intieramente gli Osservanti ai Minori Conventuali, talchè non più formassero un corpo a parte con leggi ed usi diversi. Disapprova Enea un tal pensiero, e patrocinando di quei la causa ne riferisce l'origine, i progressi ec.

(2) Narrano Bartolommeo da Pisa, e l il Wadingo, che l'an. 1209. dal B. F. Bernardo Quintavalle portatosi per commissione avutane da S. Francesco a predicare in Toscana fu in vicinanza di Carmignano eretto un piccolo Convento. Questo fu il secondo di tutta la Religione non esistendo a quell'epoca, che il solo di Rivotorto presso Assisi. Il Wadingo mostra di non persuadersene per le ragioni, che *nec fratres habebant, qui locum incolerent, nec ante locum Portiunculæ alium obtinuere Minores*. Ragioni frivole! Il B. Bernardo facilmente avrà fatti de' Proseliti (anzi di sicuro al riferire di Bartolommeo da Pisa conformitate 8. l. 2. p. 2.) e questi saranno stati gli abitatori del Conventino di Carmignano. Così fece l'anno appresso il S. P. Francesco in Cortona, Pisa ec.

(3) Negli atti del Capitolo Generale di Narbona dell'an. 1260. presso il Wadingo s'incontra la Provincia di Toscana distribuita in otto Custodie per esservi compresa quella di Sardegna non per anco eretta in Provincia. Si rileva ciò ancora dal nostro Bollario T. 3. pag. 549. Noi l'abbiamo tralasciata niente servendo al nostro scopo.

(4) Che i moderni Minori Conventuali sieno gli stessi indicati qui sopra alla Nota 1. provenienti perciò immediatamente da S. Francesco, basta a persuadercene questa ragione, che i medesimi esistono in virtù della sola approvazione d'Innocenzo III. e della conferma d'Onorio III. l'an. 1223. a differenza di tutte le altre Congregazioni Francescane, ciascheduna delle quali conta la sua approvazione particolare posteriore di più secoli. Questa ragione, che si trova accennata in una sua lettera al Vener. Servo di Dio Monsignore Fra Antonio Lucci Vescovo di Bovino dall'immortale Clemente XIV. di S. Mem. in allora F. Lorenzo Ganganelli già suo discepolo nel Collegio di Roma, fu dal R. Governo di Napoli in certa controversia pochi anni sono riputata di tal peso, che senz'altro sentenziò con replicato Lodo coerentemente alla medesima.

E' poi da sapersi, che, quantunque l'aggiunto *Conventuali* sia antichissimo nell'Ordine, nondimeno si trova usato rare volte sino all'an. 1415. fuori delle circostanze di doversi cautelare con questo distintivo, come fu allora che il Comune di Cortona cedè l'an. 1392. ai *Minori Conventuali*, conforme leggesi nel Chirografo, che a suo luogo riporteremo, la Chiesa di S. Margherita ec. Nel Secolo XV. fu usato più frequentemente, non mai per altro o quasi mai negli atti pubblici della Religione eccettuate le circostanze predette. Quindi i nostri Ministri Generali e Provinciali negli atti di conferma dei Vicarj dell'Osservanza s'intitolano soltanto *Minori*. Sebbene i particolari ancora per lo più fecero lo stesso. Così quel Vescovo autore di non so qual Censura contro gli Osservanti riportata nel libro *Speculum Minorum*: così M. Urbano Bolzani precettore di Leone X. per la Lingua Greca: così M. Francesco Giorgi autore dell'Opera *Armonia Mundi* citato dal Tiraboschi nella Storia della Letter. Ital. Volume XI. e falsamente detto *Osservantino*; e così cento e mille altri.

Dopo il 1517. il distintivo *Conventuali* s'incontra comunissimo nei Registri dell'Ordine; i Sigilli per altro delle Provincie e de' Conventi perseverono senza questo aggiunto quasi fino al terminare del Secolo; Molti particolari ancora fecero lo stesso. Lungo sarebbe il nominar tutti quei, ne' quali mi sono avvenuto sì ne' libri stampati, come ne' manoscritti senza il distintivo

di

di *Conventuale*. Bastino per esempio i seguenti: M. Francesco Pisani Inquisitor di Venezia l'an. 1521. M Tommaso Illirico detto da *Osimo* non per esser nativo di detta Città, come suppone il Tiraboschi *Vol. X.* giacchè lo era di Stridone in Dalmazia, conforme rilevasi dalla Prefazione alle sue Opere, ma per aggregazione di Convento: M. Filippo Varagio Reggente di Padova: M. Paolo Ciani Inquisitor di Venezia l'an. 1535. M. Marcantonio Gamberoni Inquisitor di Romagna nel 1559. Francesco Moro da Spello autore del celebre Poema *Franciscìados*: M. Francesco da Sapanora Inquisitor di Firenze, che approvò per la stampa il detto Poema l'an. 1571. M Giacomo Ugoni inviato al Concilio di Trento dal Re di Francia e dalla Sorbona: Che più? lo stesso Sisto V. nell'Epitaffio al suo Deposito fece inserir solamente le parole *Ordinis Minorum*. A questo proposito poi giova quì riferire l'intenzione avuta dal detto Pontefice, che più non si usasse nell'Ordine l'aggiunto di *Conventuali*, intenzione esternata da lui con una Bolla, la quale non mai pubblicata conservavasi verso la metà del cadente Secolo nel nostro Archivio di Assisi, se non mentisce un ricordo da me riscontrato nel nostro Archivio di Castelfiorentino Tuttora noi conserviamo questo distintivo in guisa per altro, che non usandolo il volgo, e nominandosi soltanto *Francescani* e *Frati Minori*, venghiamo significati ed intesi Noi, non solo in Germania e Polonia, ove gli Osservanti son chiamati *Bernardini*, come afferma il P. Lypsin (supplem. ad Vit S. Franc.), ma nell'Italia ancora, massime nei luoghi, ove si trovano Francescani d'altro Sajo.

(5) Qualche altro Convento si sarebbe potuto inserire nel ruolo premesso, cioè quello di S. Lorenzo presso Bibbiena fondato l'anno 1410. cinque anni prima del Concilio di Costanza: quelli di Scarlino, di Scansano, di Gamorrano, e di S. Benedetto alla Nave tolti già ai Fraticelli dal B. Tommaso Bellacci l'an. 1420. e i luoghi di Montecatini alla Cecina, e di Civitella marittima (*); Siccome però dell'esistenza di questi due ultimi e loro attinenza a Noi se ne ha soltanto una scarsa prova nella credenza ed asserzione de' Paesani, che ne mostrano i rovinosi avanzi: e dell'unione degli altri non costa evidentemente, ce ne siamo perciò astenuti, contentandoci di riportare quelli, su quali non cade dubbio, dacchè ce ne assicurano gli Scrittori, come vedremo, e ce ne convincono i due seguenti Monumenti.

Monum. I. Frammento della Tavola del Capitolo Provinciale del 1399.

Guardianus Burgi S. Laurentii F Ludovicus....
Lector ibidem F. Jordanus Prôvæ S. Angeli.
Guard. Barberini & Lector F. Joannes Henrigi.
Guard. Nemoris F. Antonius Angeli de Cortona.
Lector ibidem F. Paulus de Sicilia.
Guard. Fesularum F. Benedictus de Esculo.
Custos Senensis F. Gerardus de Vulterris.

Guard

(*) Leggendosi nei libri delle gabelle di Colle, che l'an. 1338. o piuttosto 1238. in *Monte-Vasoni* era un Convento di Eremiti governati da un certo F. Matteo, taluno ha sospettato desso appartenere al nostro Ordine: ma nò: i detti Eremiti erano Agostiniani.

Guard. Senens. F. Bartholomeus Franciszi de Senis.
Vicarius ibidem & Confessor S. Laurentii F. Rajnerius de Asciano.
Lector Bibliæ F. Cola de Ortis Provæ Romanæ.
Magister Novitiorum F. Geraldus Simonis de Senis.
Confessor S. Petronillæ F. Barthol. Petri de Sen.
Confessor S. Claræ F. Nicolaus de Monte Ilcino.
Confessor S. Nicolai F. Bartholomeus Ferrutii de Sen.
In margine *F. Marianus de Vulterris leget Philam. naturalem Senis.*
Guard. Vulterrarum F. Christophorus de Vulterris.
Baccalaureus ibidem in logicalibus F. Marcus de Alverna = in margine =
Lector F. Petrus de Carmignano.
Vicarius F. Franciscus de Ficeclo.
Confessor F. Mingotius de Burgo.
Guard. S. Geminiani F. Sebastianus Bartholi de Florentia.
Vicarius F. Evangelista de S. Gemin.
Lector F. Bartholomeus Franciszi de Monte Polit.
Confessor F. Franciscus de S. Gemin.
Guard. Colle F. Petrus Ser Jacobi de Prato.
Lector F. Laurentius Joannis de Aretio.
Vicarius F. Martinus de Colle.
Guard. Podii Bonizj & Lector ibidem F. Martinus de Barberino.
Guard. Asciani F. Franciscus de Asciano.
Lector ibidem F. Antonius de Sen.
Custos Pisanus F. Petrus de Torciano.
Guard. Pisanus F. Matthæus de Puppio.
Vicarius ibidem F. Simon Jacobi de Pisis.
Lector Bibliæ F. Joannes de Seta.
Magister Studii F. ....
Magister Novitiorum F. Benedictus de Cetona.
Magister Juvenum F. Franciscus de Monte S. Martini.
Confessor Omnium Sanctorum F. Joannes de Cascina.
Socius ejus F. Jacobus de Francavilla.
Guard. S. Martini F. Bartholomeus de Pistorio.
Lector ibidem F. Damianus de Aretio.
Confessor F. Petrus Domæ Luciæ de Pisis.
Guard Vici F. Angelus de Asciano.
Lector ibidem F. Joannes de Schitoculi.
Guard. Sarzanæ F. Franciscus de Spina de Pisis.
Lector & Confessor ibidem F. Martinus de monte S. Martini.
Guard. Pontremuli F. Joanninus de Pontremulo.
Lector ibidem F. Bartholomeus Martini de Pontrem.
Vicarius F. Bartholomeus Antonii de Pontrem.
- - - - - - - - - - - - - - - - -
- - - - - - - - - - - - - - - - -
- - - - - - - - - - - - - - - - -
Lector ibidem F. Nicolaus SerFrancisci de Monte Ilcino.
Guard. Clusii F. Laurentius de Monte Ilcino.
Lector ibidem ....

Guard.

Guard Corsignani P. Jacobus de Castro Plebis.
Lector F. Melchior de Aretio.
Guard S. Quirici F. Antonius Ghinassi de Senis.
Lector ibidem ....
Guard. Cetonæ F. Jacobus de Calabria.
Guard. Columbarii F. Mattheus de Assisio.
Custos Maritimæ F. Guido de Suvereto.
Guard Massæ F. Joannes de Corsignano.
Lector ibidem F. Petrus de Sicilia.
Vicarius F Joannes Panchole.
Confessor F. Antonius de Civitella.
Guard Grosseti F. Guilielmus de Massa.
Vicarius F Bartholomeus de Marchia.
Guard Plumbini F. Ludovicus de Plumbino.
Lector ibidem F. Nerius de Cacchiano Ricasuleorum Arce.
Confessor F. Franciscus Dñæ Bettæ de Figgino.
Guard. Suvereti F. Guilielmus de Suvereto.
Guard. Castilionis Piscariæ F. Antonius de Visso.
Guard. Monterii F. Petrus de Suvereto.

Socius Ministri F. Antonius del Maza de Castro Florentino.

Discretus Provinciale ad sequens Capitulum Generale F. Joannes Joannis de Florentia Inquisitor Hereticæ pravitatis in Tuscia Sac. Theol. Mag.

Monum. II. *Hæc est Tabula Diffinitorii præsentis Provincialis Capituli celebrati per R. P. F. Michaelem de Fighino Ministrum Fratrum Min. Provinciæ Thusciæ S. Theol. Magistrum & Diffinitores in loco de Plumbino Anno Domini 1408. die XIII. mensis Maii.*

Custos Maritimæ Angelus Thomæ de Florentia.
Guard. Massæ Regulus de Suvereto.
Lector Franciscus Lucii de Massa.
Vicarius Jacobus de Plumbino.
Confessor ...
Guard. Grosseti Nicolaus de Grosseto.
Lector Matthius de Grosseto.
Vicarius Ludovicus de Massa.
Guard. Plumbini Ludovicus de Casulis.
Lector Christophorus de Vulterris.
Vicarius Joannes de Castilione Aretino & Confessor.
Confessor ....
Guard. Suvereti Joannes Pancole de Monte Ilcino.
Lector Christophorus de Seggiano.
Vicarius ....
Guard Castilionis Piscariæ Simon de Grosseto.
Lector ....
Guard. Monterii Andreas Joannis de Pisis.

Custos

Custos Florentinus Leonardus Justi de Florentia.
Guard. Flor. Joannes de Carmignano.
Vicarius Franciscus Francisci de Florentia.
Lector Bibliæ Petrus Bartolomei de Flor.
Magist. Studii Michael de Cherio.
Magister Juvenum Simon Cini de Flor.
Magister Novitiorum Franciscus Ilarj de Cortona.
Confessor Monticelli Melchior de Aglis de Flor.
Socius ejus F. Franciscus de Quaratensibus.
Confessor Montis Domini Thomas de Signa.
Confessor S. Francisci Franciscus Ilarj de Cortona.
Confessor S. Jacobi Antonius Loci de Asciano.
Confessor S. Mattei Benedictus de Cetona.
Guard. Prati Antonius de Cortona.
Lector Dominicus de Pennis.
Vicarius Gerardinus de Flor.
Baccalarius Daniel de Senis.
Confessor Franciscus de Spello.
Guard. Castri Florent. Bartholomeus de Castro Flor.
Lector Petrus de Sicilia.
Vicarius Ioannes Henrici de Flor.
Confessor Gerardus Simonis de Senis.
Guard. Fighini Nicolaus Loci de Fighino.
Lector Franciscus de Monte Varchi.
Vicarius Joannes de Plano.
Guard. Burgi Clemens de Burgo.
Lector Jacobus Michaelis de Flor.
Vicarius Salvius de S. Benedicto.
Guard. Barberini Dominicus de Nemore.
Lector Jacobus de Cortona.
Guard. Nemoris Gabriel de Spoleto.
Guard. Fesulanus Jacobus de Aquila.
Custos Senens. Mattheus Antonii de Sen.
Guard. Senens. Augustinus Dominici Augustini de Sen.
Vicarius Angelus Joannis de Sen.
Lector Bibliæ....
Magister Studii....
Magister Novitiorum Valor de Castro Plebis.
Magister Juvenum....
Confessor S. Petronillæ Dominicus Cionis.
Confessor S. Laurentii Antonius de Civitella.
Confessor S. Claræ Bartholomeus Ferrutii.
Confessor S. Nicolai Albertus de Colle.
Guard. Vulterrarum Angelus de Clusio.
Lector Joannes de Interamna, & administrator Sacrorum Monasterius.
Vicarius Christophorus de Castilione Aretino.
Confessor....
Guard. S. Geminiani Joannes de Asciano.

Lector

Lector Petrus de Clusio.
Vicarius Ludovicus de S. Gemin.
Confessor Jacobus Loci de S. Gemin.
Guard. Collis Franciscus Chelini de Colle.
Lector Jacobus de Monte Polit.
Vicarius....
Guard. Asciani Franciscus de Lucignano.
Lector Blasius de Clusio.
Vicarius Petrus Magrini de Pisis.
Guard. Podiobonitii Gabriel de Florentia.
Guard. S. Honufrii (de Capriola extra Senas) *Romulus de Florentia.*
Custos Pisan. Joannes de S. Vito.
Guard. Pis. Petrus Ser Jacobi de Prato.
Vicarius Stephanus de Torciano, & Magister Novitior.
Lector Bibliæ Joannes de Calcinaria.
Magister Studii....
Magister Juvenum....
Magister Novitiorum....
Confessor omnium Sanctorum Joannes Bandini de Pis.
Guard. S. Martini Thomas Becarini de Flor.
Lector Lieto de S. Processo.
Confessor....
Guard. Vici Gerardus Fallerz de Pis.
Lector Joannes de Schietocholi.
Guard. Sarzanæ Lazzarus de Pistaroio, e Confes. Monasterii.
Lector....
Guard. Pontremuli Joannes de Valle Tarii de Pontremuli.
Lector Joanninus de Pontremulo.
Vicarius Franciscus de Vena de Pis.
Custos Lucanus Antonius de Carmignano.
Guard. Lucanus Bartholomeus de Lucign.
Lector Dulallus de Neapoli.
Vicarius Joannes de Fracta.
Baccalaureus Giusto de Alemania.
Confessor....
Guard. Pistorii Urbanus de Pistorio.
Lector Marchus de Biblena.
Vicarius & Confessor Monaster. S. Joannes e S. Clarz Franciscus Nastagii.
Baccalarius Dominicus de Carmignano.
Guard. S. Miniatis Petrus de Corsignano.
Lector Jordanus Provinciale S. Angeli.
Vicarius & Confessor S. Pauli Lazzarinus de S. Min.
Bacalaureus Andreas de Velletro.
Confessor S. Clarz Juminus de S. Min.
Confessor S. Pauli...
Guard. Piscix Lucas de Venetiis.
Lector Evangelista Dom. Augustini de Sen.
Vicarius....

Guar.

Guard. Ficecli Mattheus de Ficeclo.
Lector Franciscus Macharius de Vulterris.
Vicarius Lucas de Pisis.
Confessor Jacobus di Ficeclo.
Guard. Carnignani Franciscus de Cetona,
Lector Antonius de Vulterris.
Vicarius ...
Guard. S Francisci de Pistorio (extra) Philippellus de Tuderto.
Custos Aretinus Petrus Burgi de Prato.
Guard. Aretii Petrus Pieri de Aretio.
Lector Leonardus de Castro Plebis.
Confessor Montis Calbati Martinus de Clusio.
Socius ejus....
Vicarius Filippus Brachii de Fiorentia.
Confessor S. Spiritus Filippus de Cortonio.
Confessor S. Clarę Angelus Mazji, o Magii de Aret.
Confessor Plote & S. M. Magdalenę Lucas de Alverna.
Confessor S M. Magdalenę ...
Guard. Sacri Montis Alvernę per Reverendiss. P. Generalem: Franciscus de Monte Ilcino.
Vicarius Joannes de M. Fatucchio.
Magister Novitiorum & Juvenum Jacobus de Alverna.
Guard. Cortonę Thadeus de Cortona.
Lector Ambrosius de Senis.
Vicarius Petrus Cecharelli & Confessor Monasterii de Targia.
Confessor....
Bacalarius Simon Prōvę Dalmatię.
Guard. Castil. Aret. Andreas de Castil Aret.
Lector Marsus de Plebe S Stephani.
Vicarius Gismundus de Amelia.
Administrator Sacramentorum Monasterii Antonius de Biblena.
Guard Mont. Varchi Christoforus de Castilione Aret.
Lector Jacobus de Laureto.
Vicarius Franciscus Henrici.
Guard. Lucignani Urbanus de Senis.
Lector Joannes Staldi, o Naldi de Cortona.
Vicarius....
Guard. Puppii Petrus Pasole, o Parole de Lucignano.
Lector Franciscus de Pellectionibus de Colle.
Vicarius Lucas de Castilione Aretino.
Guard. Gangaretę Laurentius de Fontano.
Lector Petrus Christofori de Fiorentia.
Guard. Sargiani Ambrosius de Pisis
Guard. S Margaritę de Cortona Antonius de Interamne.
Custos Clusinus Angelus de Cetona.
Guard. Mont. Politiani Bartolomeus Datini de Monte Polit.
Lector Bartholomeus de Castro Plebis.
Vicarius Laurentius de Monte Ilcino & Confessor Monasterii.

Guard.

Guard. Clusii Laurentius Vacka de Arctio.
Lector....
Vicarius...
Guard. Castri Plebis Jacobus de Castro Pleb.
Lector Matheus de S. Flora.
Vicarius Ovaldus de Alemania.
Confessor S. Lucie & S. Marie Floris Maii Thomas de Plano.
Confessor S. Marie Floris Maii....
Guard. Montis Ilcini Franciscus Provincie S. Angeli...
Lector Franciscus de Monte Ilcino.
Vicarius Quiricus de S. Quirico.
Guard. Sarteani Antonius de Monte Laterone.
Lector Marcus de Florentia.
Vicarius Franciscus de Corsignano.
Guard. Plani Lucas de Abatia.
Lector Antonius Ghinassj.
Vicarius....
Guard. S. Processi Paulus de Radicofano.
Lector Franciscus de S. Geminiano.
Vicarius....
Guard. Corsignani Leonardus de S. Quirico.
Lector Angelus de Puppio.
Vicarius Battista de Sarteano.
Guard. S. Quirici Dominicus de Rocha.
Lector Laurentius de Monte Politiano.
Guard. Citone Angelus de Narnia.
Guard. Radicofani Angelus Laurentii de Castro Pleb.
Lector Gerardus de Lucignano.
Vicarius Ludovicus de Castro Pleb.
Guard. Columbarii Jonnnes de Ispania.
Sotius R. P. Ministri Marcus de Asciano.
Visitationes omnium Monasteriorum reservavit sibi Minister ex causa singulari.
Sequens Provinciale Capitulum celebrabitur in loco de Piscia in festo Pentecoste in anno sequenti, vel alio loco & tempore secundum discretionem & beneplacitum P. Ministri.
Diffinitores presentis Provincialis Capituli Rev Patres F. Nicolaus Bertuldi de Senis Sac. Theol. Mag. = F. Stephanus de Prato = F Joannes de Seta de Pisis = F Gulielmus de Massa = Quintus Diffinitor. Melchior de Aglis de Florentia.

(6) Esiste stampato, benchè in oggi rarissimo, un Trattato di Chimica con in fine alcune Poesie sotto il nome del nostro F Elia; ma egli non ne fu certamente l'autore, bensì un certo F. Elia Canossa Francescano Messinese (Tiraboschi Letter. Ital. Vol. 4. edizi. Veneta). Che per altro il nostro Elia fosse uomo dotto, si rileva abbastanza dall'Enciclica da lui trasmessa in tutte le Provincie dell'Ordine subito dopo la morte di S. Francesco, nella quale da contezza di questo avvenimento, ed intima il Capitolo generale. Luca Tudense confessa (l. 2. c. xi. & l. 3. c. 14 15. in Biblioth. Patrum Lug-

duri 1677.) che la sola autorità vocale di F. Elia, il qual viveva a' suoi tempi con gran riputazione di bontà e di dottrina, fu bastevole per testificare la verità di nostra Fede contro gli Albigesi. Chi desiderasse ulteriori notizie legga le varie Vite finora stampate; Non perda per altro di vista le note Critico Apologetiche dei PP. Azzoguidi, Sbaraglia, Mittei sotto il nome di *Anonimo Pisano*, Contarini, e Ricci Pellegrino autore dell'Opuscolo: *Vera idea della Povertà voluta da S Francesco*. Una cosa non dee quì tacersi, ed è che Fra Elia due giorni prima di morire fu da Benzo Arciprete di Cortona assoluto dalle Censure incorse per avere aderito a Federigo II. Imperatore; Fu comunicato, ed assistito sino agli estremi da tre Frati dell'Ordine per nome *Diotifece*, *Mansueto*, e *Angelo*, nelle mani de' quali spirò da vero penitente. Tutto ciò rilevasi dal processo informativo fatto per commissione del Papa da Fra Velasco parimente dell'Ordine Cappellano suo e Penitenziere, e poi Vescovo di Famagosta, copia del quale estratta dall'originale custodito nel Convento di Assisi, e autenticato da quel Custode F. Ambrogio Nanni e da un certo F. Gaspero Ampli da Mineo, conservasi in Firenze, e Samminiato.

(7) Il Wadingo supponendo per certo, che non prima dell'an. 1285. si ottenesse il Convento di Montalcino, crede errore nella riportata Iscrizione, e dice doversi leggere 1437., e l'accennatovi Francesco esser Francesco Curti o di Curzio, ovvero M. Francesco Fuligni. Egli per altro prende abbaglio il Ch. Autore. Primieramente M. Francesco Faligni non fu mai Provinciale, e tuttora viveva nel 1468. Inquisitor di Toscana; M. Francesco Curri poi fu eletto Provinciale l'an. 1423. e governò soli quattro anni, e quando morì ebbe il suo proprio Sepolcro ed Epitaffio (*Pompe Sen.*) Inoltre è da osservarsi, che il nome *Franciscus* nella nostra Epigrafe è nome aggiunto, e non primario. Per ultimo l'effigie, intorno alla quale questa si legge, mostra un Francescano de' primi tempi in quanto all'abito, che sicuramente nel 1437. erasi ampliato d'assai, massime nel Cappuccio (*Vedi il Libro: Fiume del Paradiso ec.*)

(8) Qual'uomo si fosse questo Bartolommeo rilevasi dalla lettera di Niccolò III. a Paleologo (*Martene T. 7. Collect. &c. Bullar. Francisc. Tom. 3. ad an. 1279.*) In essa il Pontefice chiama lui e i suoi Colleghi (*) *Viros catholicæ Fidei Zelatores, scientia præditos, observatores voluntariæ paupertatis, & veræ humilitatis amicos*. Nel Breve poi di elezione al Vescovado vien detto *Vitæ laudabilis, conversationis honestæ, literarum scientia præditus, discretionis maturitate conspicuus, & alias in spiritualibus & temporalibus circumspectus*. (Bullar. Tom. 4.)

(9) Come si concilii con queste notizie il Provincialato del precedente P. Tommaso all'an. 1306. nol vedo chiaro, seppure non si vuol dire, che M. Antonio da Lucca fu Provinciale due volte intramezzato dal detto Tommaso, o che questi fu Vicario soltanto del prefato Antonio. Ma sia comunque; quel che importa si è il monumento seguente.

Uni-

(*) F. Filippo da Perugia soprammentovato era tra questi. So deesi credere al Lami (*Prefaz. all'Antichità Tosc. pag* 35.) fu il Vescovo Fiesolano, che l'an. 1288. benedisse la nuova fabbrica del Monastero di S. Salvi seduto da' Vallombrosani alle Monache

Universis & singulis præsentes literas inspecturis Fr. Antonius Fratrum Minor. Prov. Thusciæ Minist. Provincialis & Servus salutem & sempiternam in Domino Caritatem.

Ad perpetuam rei memoriam. Universis & singulis per hanc epistolam pateat evidenter, quod dilectus in Christo Fr. Vincentius de Sarzana Custos Senensis existens constitutus in præsentia mei Fratris Antonii suprascripti Ministri, & Fr. Bonanni de Florentia, Fr. Friderici de Buti, Fr. Jacobi de Ugorgeris de Scnis, & Fr. Michaelis de Aretio Diffinitorum, & omnium Custodum Provinciæ Thusciæ, & Discretorum Custodiarum dictæ Provinciæ electorum & congregatorum Florentiæ secundum Constitutiones & consuetudines nostri Ordinis & Provinciæ supradictæ ad provinciale Capitulum celebrandum in loco Fratrum Minor. de Florentia, Anno, mense, & die subscriptis, ex parte Fideicommissariorum ultimæ voluntatis quondam domini Thomasi olim Rubrj de Ziogavallo diligenter exposuit & proposuit coram me & omnibus supradictis, quod dictus Dominus Thomasius in suo Testamento scripto per manum Petri Notarii de Deulfinellis de Pod. anno Domini 1304. statuit reliquit, & ordinavit de bonis suis dari & expendi per suos executores d. l. lb. jan. (idest ut leor, quingentas quinquaginta Libras Januenses) pro recipiendo & construendo unum locum Fratrum Minor. apud Burgum de Petra sancta Lucan. Diœces. & districtus, si provinciale Capitulum Prōvæ Thusciæ de ipso loco faciendo & accipiendo ibidem consenserit & concordaverit: Si autem prædict. Capitulum non consenserit, voluit & jussit dictam pecuniæ quantitatem dari & expendi pro laborerio & opere Ecclesiæ & loci Fratrum Min. de Serezana pro anima sua & Uñæ Orietæ March. (forte Marchionissæ?) defunctæ, prout in ipso & per ipsum Testam̄ plenius declaratur. Quare ipsis fideicommissariis volentibus & cupientibus fideliter exequi supradicta, ex parte ipsorum requisivit præfatus Fr. Vincentius super prædictis meam & prædicti Capituli voluntatem. Quibus omnibus diligenter expositis coram nobis, & a me Ministro Diffinitoribus, Custodibus, & Discretis omnibus supradictis, qui erant de corpore prædicti Provincialis Capituli secundum constitutiones nostras & consuetudines approbatas intellectis clarius & pensatis, nobis omnibus aggregatis in unum, ut moris est, ad sonum campanæ, præsentibus & audientibus omnibus petitum & quæsitum est per me Ministrum a singulis prædictorum, utrum vellent consentire, quod dictus locus de dicta pecunia accipiatur & construatur in dicto Burgo de Petra sancta, pro fratribus nostris, prout fuit in dicto Testamento relictum: facloque scrutinio diligenti, prout moris est fieri in nostris capitulis, de votis & voluntatibus singulorum, omnibus & singulis placuit, & simul omnes & singuli concorditer voluerunt statuerunt & concordaverunt unanimiter nullo discrepante, quod dictus locus in dicto burgo de Petra sancta non fiat nec recipiatur pro fratribus ipsis, nec pecunia ad hoc legata aliquatenus acceptetur. Et ideo omni juri competenti nobis vel competituro nobis ad hoc pure simpliciter, & ex certa scientia, non per aliquem errorem, sed prævia deliberatione prahabita, renuntiavimus & renuntiamus in his Scriptis omni exceptione remota. Placuitque dicto Capitulo & consensit; quod dicta pecunia expendatur in opere Ecclesiæ & loci fratrum de Serezana, prout in ipso conditionali legato per dictum Testatorem extitit ordinatum.

Acta & deliberata & firmata fuerunt omnia supradicta in Conventu Fratrum Minor de Florentia, ubi erat dictum Capitulum congregatum An. Domini 1309. Indict. 7. die 2. mensis Septembris. Præsentibus, volentibus, & consentientibus

omni-

omnibus & singulis supradictis & promittentibus nunquam contra facere vel venire, sed istam suam sententiam voluntatem & deliberationem semper firmam & ratam habere & tenere. Al quorum omnium certitudinem & fidem perpetuo faciendam præsentem epistolam de assensu & voluntate dicti Capituli feci, & jussi sigilli mei offitii appensione muniri.

(10) Nella vita di Suor Angela Cini cap. 2. si dice, che il nostro F. Marc Ovaldo Provinciale dopo aver riformato il Monastero di S. Matteo in Arcetri lo lasciò alla cura del Vescovo sgravandone la Religione. Ma come ciò fia vero, se nel Capitolo provinciale celebrato poscia in Piombino fu destinato Confessore al detto Monastero il P. F. Benedetto da Cetona? (*Vedi quì sopra alla Nota* 5.) Per dir poi tutto di Marcovaldo aggiungo quì la notizia, la quale s'incontra nel T. 2. delle Antich. Tosc. del Lami pag. 657., cioè che giunta in Firenze l'an. 1400. la Compagnia de' Bianchi di Pistoja, o ripiegatasi in S. Croce, ei predicò a quella gran moltitudine.

(11) Molti furono i Teologi dell'Ordine, che intervennero ed ebbero parte nel Concilio celebrato in Pisa l'an. 1409 fino dalle prime sue mosse. L'Ughelli nella serie degli Arcivescovi Pisani fa menzione di alcuni pochi; Assai più ne nomina il Ch. Mansi nella sua Bibliot. T. 3. Giova quì raccoglierli tutti, e formarne un esatto catalogo, qual'è il presente.

1. M. Antonio da Pireto (o Pereto come legge il libro de' Partiti del nostro Convento di Siena) Generale dell'Ordine in molte Provincie, specialmente di quà da monti. In alcuni autori si trova chiamato *Angelo* Antonio: Temo quì d'imbroglio, e confusione. *Angelo Brandolino* chiamavasi il Generale oltramontano fautore di Pietro di Luna Benedetto XIII., e risedente in Avignone, o in Spagna.

2. M. Francesco da Crepa, o Creppa Provinciale di Milano.

3. M. Giovanni Giorgi, o Giorgini di Bologna Provinciale.

4. M. Matteo da Palma Provinciale di Roma.

5. M. Marco da Parona, o Parma Provinciale di Romania, *dice il Mansi*. Dubito che possa esser lo stesso sopraddetto Matteo.

6. M. Vitale Valentini di Provenza Pubblico Professore nell'Università di Tolosa.

7. M. Giovanni Gianni di Firenze.

8. M. Niccolò da Trieste eletto Vescovo della Patria.

9. M. Bartolommeo da Bologna.

10. M. Sarzaletto da Piacenza. Presso il Mansi è scritto *Lancelato* e *Lanzeletto*.

11. M. Alano David Provincial di Turonia, e non *Turingia*, come leggesi nel Mansi, Pubblico Professore di Tolosa.

12. M. Giovanni Garzia Professore nell'Università di Tolosa, e della medesima Procuratore e Ambasciatore.

13. M. Antonio da Massa.

14. M. Niccolò di Bertoldo Foscarani da Siena.

15. M. Pietro d'Alva Professore nell'Università di Tolosa.

16. M. Antonio da Rieti Procurator Generale.

17. M. Bertrando Disten Provinciale di Colonia.

18. M. Giovanni Leon Provinciale d'Argentina.

19. M. Niccolò da Pitricano.

M. Nic-

20. M. Niccolò da Bologna.
21. M. Giovanni da Montenero.
22. M. Giovanni dalle Fonti, o Fontane.
23. M. Giovanni Benedini di Modena.
24. M. Antonio da Vercelli.
25. M. Michele da Figline, cioè il *Bonaccorsi* attual Provinciale di Toscana.
26. P. F. Lotto Albizzi Inquisitore.
27. M. Giacomo Fei di Firenze.
28. M. Benedetto Testi (credo di Arezzo).
29. M. Valentino Ursal.
30. M. Bartolommeo da Nozaivella.
31. P. F. Girolamo da Faenza Baccelliere in S. T.

Il P. M. Felice Antonio Mattei nella Vita di Antonio da Massa nomina ancora tra i detti Teologi un certo M. Simone di Firenze, ed il celebre M. Bartolommeo (*de' Renonicchj*) Pisano citando il Mansi; Prende per altro abbaglio il Ch. Autore; s'incontrano veramente i due nominati soggetti confusi con i Teologi del nostro Ordine, ma dalle replicate soscrizioni rilevasi poi appartenere i medesimi ad altra Religione: Si potrebbe bensì aumentare legittimamente il presente Catalogo con inserirvi alcuni Vescovi dell'Ordine, i quali sederono al detto Concilio: ma siccome è difficile il rilevargli con sicurezza, non incontrandosi nelle soscrizioni i soliti distintivi, e manca il tempo per farne il riscontro, quì però ci arrestiamo contenti di nominarne un solo, su cui non può cader dubbio, ed è il Cardinale ed Arcivescovo di Milano F. Pietro Filargo da Candia, che vi fu eletto Sommo Pontefice, e chiamossi Alessandro V. *Sommo Filosofo* e *Teologo*, dice Enea Silvio nell'Epitome delle Decadi del Biondo, ed altamente encomiato dal Tiraboschi, e dal P. Sangallo *nelle Gesta de' Romani Pontefici*. Per compimento di questa nota aggiugneremo quì l'aneddoto, che un F. Antonio de' quattro sopranmentovati fu dal Concilio inviato in compagnia di Messer Stefano Bonaccorsi Ambasciatore a Gregorio XII. per intimargli la deposizione dal Papato ec.

(t2) Parlando il Wadingo del nostro Generale Antonio da Massa all' an. 1429. e 30. scordatosi degli elogj già fattigli lo taccia di negligenza, di trascuraggine, di soverchia connivenza, e da lui ripete la rilassatezza nell'Ordine (non si sa però quale) motivo per cui i Frati della *regolare Osservanza* si separarono dalla Comunità, ed il Papa istituì Vicario Generale M. F. Guglielmo da Casale attualmente Procuratore dell'Ordine ingiungendo, che senza il costui consenso nulla operar potesse Antonio sino al Capitolo. Dice tutto questo, ma non adduce in prova il minimo monumento; Se gli può rinfacciar poi, che *Casalensis a Massano jam institutus erat Vicarius Generalis in tota Italia*. Soggiugne ancora, che nel Capitolo di Assisi gli furon date gravi accuse, e provate vere, fu privato del Generalato. Sogni, fole, invenzioni! Tre giorni prima del detto Capitolo, cioè ai 12. di Giugno 1450., era egli stato eletto e pubblicato Vescovo di Massa, e in detto giorno appunto ne partecipò la notizia alla Repubblica di Siena. Ora è credibil mai tanta goffaggine nei Frati d'istituir processo contro un'eletto Vescovo, e di deporlo dal supremo grado, che tra loro godeva, dopo che già se n'era dimesso,

messo, accettandone un maggiore. qual si è il Vescovado? Oh quanto avrei da ridire!.... Ma sia questo di altri il pensiero, il far cioè le vindicie del Massano. Per me stimo meglio trascriver quì gli elogj a lui fatti da due uomini grandi di quel tempo avanzati con somma mia maraviglia alle diligenti indagini del prelodato P. Mattei.

Il primo si è Enea Silvio Piccolomini, poscia Pio II. Egli nell' Opuscolo *de Viris illustribus*, così ne parla. *Tempore Bernardini clari Praedicatores habiti sunt Antonius de Massa, qui Graecis et Latinis litteris eruditus erat, qui generalis Minorum Magister fuit &c.:* E nella lettera a Giovanni eletto Vescovo Fisrettense: „ *Apud Italos Antonius Massetanus ex Ordine Minorum magnus Verbi Dei Praedicator fuit, cujus sermo tam populo acceptus erat, ut ad magnam diei partem absque cibo audiretur: callebatque homo et in Graecis et in Latinis litteris. Hunc sua virtus generalem Ordinis Magistrum fecit: postea Episcopum Massetanum: Non tamen tot dignitatibus auctus sermones deseruit.*

Il secondo è l'Abate Girolamo Aliotti Benedettino d'Arezzo, le di cui opere per le premure del P. Abate Scarnagli parimente Benedettino videro la pubblica luce l'an 1769. in Arezzo stampate da Michele Bellotti. Ecco come si esprime parlando del nostro Antonio questo celebre Scrittore nell' opuscolo *de Monachis erudiendis* = *Antonii Massani Divinum illud eloquium, et solida pronuntiatio vocis permixta dulcedini, in qua existimem illum Graeco etiam nihil inferiorem, cum corpore occidit.*

(13) Sarebbe stata nostra intenzione di riportar quì tutto quanto il Chirografo dell'Addottoramento di M. F. Daniello Chelli da me già trovato tra le molte carte volanti, che unite in più e più fasci si conservano nel nostro Archivio di Siena; Siccome però non mi è venuto fatto alle nuove ricerche di rinvenirlo, quindi per non defraudare affatto l'espettazione del Pubblico si noteranno quì alcune particolarità in esso contenute, e sino dal primo incontro diligentemente segnate. Elleno poi sono: 1. Che il detto Chelli nel Palazzo dell' Arcivescovo sostenne rigoroso esame alla presenza del Vicario Arcivescovile Simone da Empoli Canonico Aretino; 2. gli furono esaminatori M. F. Simone da Cascina, e M. Andrea di Ser Cola Goppi da Pisa Domenicani: M. Niccolò di Bertoldo, e M. Bartolommeo di Simone ambi da Siena Francescani, e M. Antonio di Matteo di Pisa Carmelitano, tutti Lettori di Teologia nell'Università; 3. Approvato in questo primo esame fece nuovo sperimento del suo sapere al pubblico nella Chiesa Primaziale con spiegare dottamente i punti assegnati; 4. Approvato di nuovo ricevè le insegne dottorali dal prefato M. Simone di Cascina, facendo da Promotori i due mentovati Maestri dell'Ordine, e da Testimoni Messer Fiorenzo Salvi, e Pietro di Santo Pietro Dottori Canonisti. Non si tosto poi il Chelli ripatriò, che fu incorporato al Collegio de' Teologi Senesi, e l'an. 1430. concorse egli pure alla riforma delle Costituzioni unitamente agli altri nostri MM. Niccolò di Gualtieri Piccolomini, Niccolò di Bertoldo Foscarani, Bartolommeo di Simone dall'Isola, Jacomo di Stefano Testori, Lorenzo Giusti, Luca Nini, Matteo di Antonio Renuccini, Marco Massini d'Asciano tutti Senesi, e Giovanni di Volterra, e Giovanni di Urbino.

(14) E' troppo bella, e troppo lusinga l'amor proprio di un Francescano la lettera, che il Gonfaloniere e i Priori della Città d'Arezzo scrissero l'an. 1461. al P. Generale per implorare da lui, che inviasse loro Predicatore

dicatore nella futura Quaresima il P. M. F. Niccolò Spinelli Fiorentino: troppo dissi lusinga l'amor proprio per non dovetsi esitare un momento a trascriverla quì tutta intera. Incontrasi ella nel T. I. delle Opere di Girolamo Aliotti, nel 5. Libro delle Lettere, al n. 35., e questo ne è il tenore.

Rev. Patri Generali Fratrum Minorum.
Nomine Priorum Civitatis Aretii.

Ex Ordine vestro, veluti ex Paradiso quodam, multa flumina eloquentiæ prodierunt universam terram irrigantia: quorum pleraque ubertimis aquis ad nos per hæc tempora emanarunt, adeo ut largis et copiosis fluminibus adsueti lenes jam et exiles torrentium rivulos despiciamus. Quum igitur in præsentia novum quoddam et limpidissimum flumen eloquii sitiamus, mentem nostram cogitationemque convertimus ad disertissimum virum clarumque Theologum Magistrum Nicolaum de Spinellis, quem nobis atque huic Urbi concedi per futuram Quadragesimam supplicamus Rev. Paternitati vestræ; Hanc si a vobis gratiam obtinebimus, Rev. Paternitati vestræ sumus immortales gratias habituri &c.

(15) Tra le molte supellettili ed ornamenti di gran valuta, de' quali M. Lorenzo Giusti providde la Chiesa di S. Francesco di Siena, distinguevasi una collana d'argento ricca di perle e pietre preziose, ripurata assai pregevole, e come una cosa singolare in quei tempi. Poco per altro godè di questo rato ornamento la Chiesa prefata. Invaghitosene un certo Giuliano di Niccolò di Pistoja non si fece scrupolo di rubarla, e venderla ad un ricco Ebreo di Lucca: e per quanto appare inutili furono tutte le sollicitudini, e i tentativi tutti de' Frati e degli Operaj per riaverla: e per fino un Breve caldissimo di Pio II. alle Repubbliche di Firenze e di Lucca sul tal proposito sembra non avere avuto effetto alcuno.

(16) Benchè il Concilio di Costanza aderendo alle lamentevoli ingiuriose istanze delle varie Francescane Riforme con solenne decreto le approvasse, e formandone di tutte quante un sol Corpo detto de' *Frati Minori della Regolare Osservanza* lo costituisse ed elevasse all'essere di Ordine distinto, e indipendente dalla Religione Madre, decreto confermato poscia con altro suo proprio dal nuovo Pontefice Martino V., ciò nulla ostante però i nostri Superiori maggiori, cioè il Ministro Generale ed i Provinciali conservaron mai sempre sino alla fatale epoca Leonina sopra il detto Ordine giurisdizione e superiorità, e ciò in virtù di un secondo decreto del prefato Martino revocatorio in questa parte degli altri due. In che consistesse propriamente questa giurisdizione e supetiorità non saprei qui dire di preciso, costandomi questo soltanto, che il nostro P. Ministro Generale confermava ed autorizzava con formale Patente i Vicarj Generali dell'Osservanza approvandone l'elezione, e lo stesso facevano i nostri Ministri Provinciali in riguardo ai Vicarj delle Provincie. Fece un tal'atto di giurisdizione ancó il Provincial Medici l'anno 1465. approvando per Vicario Provinciale degli Osservanti in Toscana l'eletto da loro nel Convento di Poggibonzi ai 3. di Maggio il P. F. Paolo Giova Lucchese (già Maestro tra Noi, e Dottor Sorbonico, e primario istrumento della perdita fatta dall'Ordine nostro del Convento di Lucca). Ecco come si esprime nella sua Patente.

In

Digitized by Google

In Christo sibi carissimo &c. Fr. Antonius &c.

Cum nuper in Conventu &c per Custodes vocales et discretos Conventuum Fratrum nostri Ordinis et Provinciæ de Observantia nuncupatorum.... fueris in Vicarium meum super prædictos Conventus et Eremitoria de Observantia nuncupatos.... electus.... fueritque humiliter in præsentatione supplicatum, quatenus te in meum jam dictum Vicarium Provincialem quoad Fratres sæpe dictos confirmare dignarer, hinc est quod.... hanc electionem adprobando, dictæque præsentationi condescendens Te.... in meum Vicarium super omnes Fratres prædictos hujus nostræ Provinciæ de Observantia nuncupatos, Conventus, et Eremitoria confirmo.... dando tibi omnem auctoritatem meam quoad omnium dictorum Fratrum gubernationem &c....

Da questa Patente di approvazione dei Vicarj Provinciali dell'Osservanza poco diversifica l'altra, con cui si approvavano i Vicarj Generali. Più sotto si riporterà dessa ancora. Di ambedue poi se ne ha l'esemplare con poco o niun divario nel T. 2. dell'Opera „ *Monumenta Ordinis Minorum* „.

(17) Non solo il grande Omero ebbe l'onore, che più Città della Grecia contendessero tra loro la gloria d'essergli Patria; anco il nostro Sansone può vantarsi d'esser contrastato da due Città nobilissime dell'Italia. Suo lo pretendono e Brescia e Siena, e tuttadue con ragione. Odasi ciò, che ne dice nella sua Storia manoscritta l'instancabile e l'accurato P. Nuti, cavato, conforme ei premette, da vecchie, ed autentiche Scritture. Ecco come si esprime

„ Gli Antenati del Sansone non ha dubbio tutti essere stati Senesi. Suo „ Padre ebbe nome Giovanni, chiamato per vezzo *Nanni* per soprannome il „ *Fattore*, figliuolo di Meo di Guido cuojaio da Siena, il quale trasferitosi „ a Brescia colà si fermò ad abitare, e vi generò due figliuoli, il primo „ nominato Sansone, ed il secondo Jacomo e per vezzo *Giacomello*. Dopo la morte di Nanni, Sansone ancor fanciulletto di otto anni vestito da Oblato fu dalla Madre dedicato a S. Francesco nel Convento de' Frati Minori di Brescia . . . Prima di legarsi co' Voti solenni passò a Siena da una Terziaria sua Zia Paterna per nome Angela. Quivi riconosciuti i beni paterni, affinchè tra lui e 'l fratello non pullulassero discordie, per autorità e dichiarazione del Vescovo di Siena fu liquidata la porzione dovutagli... Nel 1444. Angela sua Zia per rogito di Ser Giovanni di Franceschino di Buonconvento lo istituì erede della metà del suo avere, acciò potesse studiare, e addottorarsi nella Religione; ma siccome per questo testamento ne venne rivocato uno antecedente fatto nel 1441. così questo rimase annullato da un altro fatto di poi nel 1449 ai 3 di Gennajo, in cui lasciò 20. Fiorini d'oro al Convento di Siena per un'Uffizio da celebrarsi per l'anima sua annualmente per termine di cinque anni; Istituì erede Jacopo suo Nipote con carico di pagare ogn'anno a F. Francesco Sansone suo fratello sei Fiorini durante la sua vita, e inoltre di pagargli tutto quello, che il detto F. Francesco restasse avere de' beni paterni secondo la dichiarazione fatta dal Vescovo di Siena, quando entrò nell'Ordine . . . Trasferitosi a Siena i Padri Senesi mossi dalle qualità virtuose del Sansone agli 8. di Agosto 1458. per pubblica deliberazione lo incorporarono al loro Convento, ed egli accettata graziosamente

ziosamente l'aggregazione rinunziò la Provincia di Milano, e dichiaratosi Cittadino Senese fu ammesso a tutti gli onori del Convento e della Provincia. D'allora in poi sempre si sottoscrisse „ *Fr. Franciscus Sampson de Senis* „ la qual sottoscrizione osservata da Ottavio Rossi Bresciano s'immaginò, che la particola *de Senis* significasse non la Patria, ma il Cognome, onde negli Elogi Storici de' Bresciani lasciò scritto „ *Tiensi che i Senni sino della famiglia de'Sansoni, e si prova ciò perchè egli in alcune sottoscrizioni si nomina Fr. Franciscus Sanson de Sennis* „ Chi non riderebbe di sì sgangherata interpretazione? =

Fin quì il P. Nuti, che minutamente accenna inoltre le grandiose fabbriche da Sansone già fatte, le ricche supellettili distribuite, i Legati ordinati in morte, il suo spoglio ec. Narra ancora che trattandosi nei Pontificati di Sisto IV. (*), e de'suoi Successori di fare una Crociata contro i Turchi; Egli offerì cinquantamila de' suoi Frati abili all'Armi per la guerra. Per ultimo dando contezza del magnifico Deposito di bronzo statogli eretto dopo qualche anno avvisa, che la spesa fu interamente fatta con lo spoglio del prefato Generale Sansone, e non già col danaro della Famiglia Alberti, che solamente accordò il sito ricompensata perciò con la facoltà di porvi le sue Arme ed il seguente motto „ *Clarissima Albertorum Familia monomentum hoc dedit* „. Il P. Ricca nella descrizione delle Chiese di Firenze T. I. parla di questo Deposito, ma non riporta l'enunciato monumento, ed in ordine all'Epitaffio ha lavorato di capriccio.

(18) Molti certamente in un governo di 25. anni furono i Vicarj Generali dell'Osservanza, che ottennero l'approvazione e conferma del Generale Sansone in virtù del Martiniano Decreto &c. (V. la nota 16.). Senza impegnarci a nominarne quì alcuno, trascriveremo la formula, di cui Egli servivasi nelle Patenti, ed è la seguente.

In Christo sibi carissimo Fratri N. N. Ord. Minor. de Observantia nuncupatorum.

Fr. Franciscus Sampson S. T. Professor ac totius Ord. Minorum Generalis Minister ac Servus &c.

Cum Patres Vicarii Ministrorum Provincialium.... convenerint, et te rite et canonice in meum Vicarium super eos elegerint.... devoteque in litteris præsentationis et magna precum instantia postulaverint, ut præfatam electionem confirmem: Ego, ad quem Generalatus officio spectat confirmatio prædicta, congregato multorum nostri Ordinis egregiorum Magistrorum et proborum Patrum consilio.... electionem de te factam confirmavi, ac te in meum Vicarium quoad omnes fratres (ultramontanos vel citramontanos) de Observantia nuncupatos instituì.... et in meum Vicarium denuntio per præsentes.... conferendo et dando

(*) Se fosse stato Psole IV. avrebbe abbracciato il progetto narrando Gaspero Sciopio, ch' egli stesso ne fece la proposizione ai Principi per muovergli contro il Torco con dimostrare, ch'essendo 144 mila i Conventi de' Regolari, e 288 mila le Parrocchie, se ogni Convento avesse somministrato 6 scudi l'anno, e ciascheduna Parrocchia uno scudo la settimana si sarebbe fatta la somma di circa 16 millioni per le spese della guerra; parimente se da ogni Monastero scelti si fossero 10 individui, si sarebbe messo in piedi un esercito di un millione e 440. mila. *Credat Judæus apella, non ego.*

tibi omnem meam auctoritatem.... ipsosque regendos integraliter spontanee tibi derelinquo &c.

(19) Siccome alle spese fatte per il mantenimento di dugento e più Frati intervenuti a questo Capitolo concorse con larghi e generosi sussidj la Città di Grosseto, così la Religione per ricompensarnela in qualche maniera ordinò de' particolari suffragj. Piacemi di riportarne quì la Nota *ad literam* per questo ancora, che non vada a perire un monumento agli occhj miei non indifferente.

Queste sono le suffragie ordinate per lo Reverendissimo Padre in Sacra Theologia profexore eximio Maestro Francesco Sanzone da Siena de tucto lordene de Frati Minori Generale Ministro degnissimo E per Reverendo Padre Ministro della Provincia di Toscana E per li patri diffinitori del presente provinciale Capitolo nel venerabile conventu di grosseto celebrato nellanni 1477 die xxv. Maj

Per lo Santissimo & Beatissimo Papa Nostro Sisto Messe - - 3.
Item per lo Reverendissimo Protectore dellordine Messe - - 1.
Item per la salute del Reverendissimo padre Generale nostro, & per la sua famiglia Messe - - - - - - - - - - 3.
Item per lo illustro Dominio Sanese Messe due per li vivi e due per li morti - - - - - - - - - - - - - - 4.
Item per la magnifica & egregia comunità di grosseto e lor salute Messe due per li vivi, e due per li morti - - - 4.
Item per Reverendissimo Signor Episcopo di grosseto per la sua salute - - - - - - - - - - - - - - - - 1.
Item per la salute del Venerabil Signor Preposito della eclesia magior di grosseto - - - - - - - - - - - - 1.
Item per lo rectore di santa Maria dela scala di Siena - 1.
Item per la comunita di castello aischia, & per la loro salute - - - - - - - - - - - - - - - - - - - 1.
Item per la comunita di bathegniano &c. - - - - - - - 1.
Item per la comunita di talamone &c. - - - - - - - - 1.
Item per la comunita di castiglione della peschaia &e. - - 1.
Item per la salute di antonio di goglielmo & per la sua casa - - - - - - - - - - - - - - - - - - - 1.
Item per la salute di masseio di gabriele &c. - - - - - - 1.
Item per la salute di gerardino &c. - - - - - - - - - 1.
Item per la salute di lando di ser bartholomeo &c. - - - - 1.
Item per la salute di pietro dantonio &c. - - - - - - - 1.
Item per la salute di biascio di mariano - - - - - - - - 1.
Item per la salute di lodovico di paolo &c. - - - - - - - 1.
Item per la salute de domenicho Mechoci - - - - - - - - 1.
Item per la salute di filippo rosso &c. - - - - - - - - 1.
Item per la salute di paolo ferrini &c. - - - - - - - - 1.
Item per la salute de georgio & per li soi fratelli - - - - 1.
Item per la salute di francescho lutio &e. - - - - - - - 1.
Item per la salute di domenicho Lapi &c - - - - - - - - 1
Item per la salute della compagnia di santa maria - - - - 1.

Item

Item per la salute di santi di cione &c. - - - - - - - - 1.
Item per la salute in comuni di tucti quanti qui sono e quali ci anno facto bene Messe due per li vivi & due per li morti - - - - - - - - - - - - - - - - - - - 4.

(20) Quali fossero le grazie e i privliegj accordati dal Generale a M Lorenzo da Montepulciano, abbastanza apparisce dal chirografo, che quì trascriviamo per l'intero.

In Christo sibi carissimo Fratri Laurentio de Monte Politiano Ordinis Minorum S. Theol. Doctori eximio Fr. Zanettus de Utino ejusdem Ordinis Artium et S. Theol. professor, totiusque dicti Ordinis Minorum Minister et servus salutem et pacem in Dño sempiternam.

Movet me mirum in modum egregia vita tua probitas, ac honestas, et singularis virtus, ut te favoribus et gratiis prosequar opportunis. Hinc est quod tenore presentium infrascriptas gratias tibi gratiore ac benigne concedo. 1. Quod unum nostri Ordinis fratrem idoneum tibi in confessorem eligere possis, qui te de quindena in quindenam authoritate mei officii absolvere valeat ab omnibus peccatis tuis in foro Ecclesiæ, dummodo sub prætextu hoc aliqua enormia committere non præsumas, in quo casu nolo hanc præsentem meam concessionem in aliquo suffragari; 2. Quod pannis, libris, et aliis rebus tuo usui congruentibus sine stimulo conscientiæ utt et gaudere possis ac valeas, et intra nostrum Ordinem in tuam devotionem eadem distribuere et elargiri; 3. Quod unum aut duos juvenes sæculum fugientes ad nostrum Ordinem recipere possis, et laicum unum; 4 Quod unum nostri Ordinis fratrem in socium et servitorem habere possis, qui tibi in tuis negotiis et necessitatibus assistere et servire debeat: cui volo et mando provideatur de victu, et aliis necessariis sicuti et ceteris de familia: et pro tempore quo fuerit in tuis negotiis occupatus, non intendo quod possit ab aliquo me inferiore molestari; 5. Quod in Quadragesimis et infra annum prædicare possis ubicumque fueris, et a quocumque requisitus, etiamsi sæcularis Sacerdos esset secumque religiose morari in dictis Quadragesimis et congruis temporibus; 6. Quod ad meam præsentiam quandocunque tibi opus fuerit venire possis, loco Romanæ Curiæ excepto, ac etiam per tuam nativam Provinciam, Romanam, et Sancti Francisci transire possis cum prædicto socio; 7. & ultimo nolo nec intendo quod pro quacumque delicto per te commisso, quod absit, possis ab aliquo me inferiore, quacumque præemineat dignitate, citari, molestari, aut quovis modo puniri sine mei speciali licentia in scriptis habita; Nolens quod aliquis me inferior in prædictis gratiis & concussionibus quovis modo audeat te molestare. Vale in Christo Jesu, & ora pro me. Datum Senis 29. Junii 1469.

(21) Diverso Nome, Cognome, Nazione, e Patria assegnano coll'Ughelli alcuni Scrittori a questo splendidissimo Luminare del Francescano Cielo. Qual ne abbian ragione, non costami; Dirò solo, che nella prefazione alla sua opera morale intitolata *conscienza illuminata* il P. M. Antonio Sassolini già suo discepolo lo chiama *Giorgio Benigno Salviati*, e lo dice Agnato di Giacomo Salviati Cittadino di gran riputazione, autorità, e seguito in Firenze a quei tempi. Che vogliamo di più? Con lo stesso libro alla mano si disingannano il Wadingo, il P. Terrinca, ed altri, che lo vogliono traslatato all'Arcivescovado Nazareno da Leone X. l'an. 1513. E come ciò mai, se l'edi-

l'edizione del libro porta la data del 1512., e l in esso vien nominato il nostro Giorgio col titolo di quell' Arcivescovado? A Giulio adunque II. ei dovette questo suo avanzamento. In fatti come Arcivescovo Nazzareno egli intervenne alle ultime sessioni tenute nel Laterano sotto il prefato Pontefice. (Mansi Biblioth. &c.) E' poi qui degna d'esser notata l'osservazione, che fa il Ch. Monsing. Angelo Fabbroni (*Hist. Univ. Pis.*) cioè che il nostro Giorgio fu favorevole a F. Girolamo Savonarola. A dir vero sa di strano, che mentre i Francescani (il Tiraboschi nel Vol. IX. della Letter. Ital. gli dice *Osservanti*, ma erra mentre questi nè i soli furono, nè i principali, come vedrassi) impugnavano e contrariavano animosamente costui avendo fatto venire a tal'uopo dalla Puglia il B. F. Francesco Cervini di Montepulciano valente Predicatore, e pieno di Spirito profetico per oppugnarlo, un Francescano ne prendesse le difese, e pubblicamente lo sostenesse con una robusta scrittura, conforme riferiscono e Abramo Bzovio e Luca Wadingo all'an. 1498 E' per altro da sapersi a sua giustificazione, che il Savonarola a quell'epoca non era stato legittimamente giudicato, nè portata aveva agli eccessi la sua animosità contro il Papa. Voglio poi credere, che non tanto il genio lo facesse operare a sua difesa, quanto l'impegno del suddetto Jacopo Salviati suo parente ed amico, ed uno de'principali fautori di quel sacro politico brigante. Comunque però, egli è vero, che non gli mancaron quindi de'disgusti per parte de'suoi frati, i quali giunsero per fino a scorporarlo dal Convento di Firenze dopo avervelo aggregato dieci anni prima con una solennità straordinaria *attentis innumeris virtutibus, et præconiis et gratia omnium Civium Florentinorum præclarissimus Magister &c.*

(22) A questo Capitolo non intervennero i Vocali de' Conventi dello Stato Senese, protestarono contro gli atti del medesimo, e tentarono di formar Provincia separata. Fu ovviato allo Scisma dal Definitorio Generale col seguente accomodamento: che il Provinciale in un Novennio si eleggesse due volte del Dominio Fiorentino, ed una dello Stato di Siena.

(23) Replicatamente nella sua Bibliosofia il P. Giovanni Franchini promette la serie circostanziata di tutti i Teologi dell'Ordine, i quali ebbero parte nel Concilio di Trento; Tuttora per altro il Pubblico aspetta una tal' opera. Finchè la cosa stia nei termini di semplice catalogo, io mi credo in stato di poterne appagar quì le brame. Lo accetti qual'è, e sappia compatirmi, se taluno a sorte è sfuggito alle mie replicate ricerche.

Teologi Francescani Conventuali intervenuti al Sacro Concilio di Trento in più tempi.

1. Ottaviano Preconj Messinese Arcivescovo di Palermo. Perorò quattro volte con ben disposta orazione ec. Stampò alcune opere ec.

2. Cornelio Musso di Piacenza Vescovo di Bitonto *non minus doctrina sua, quam conditione insignis*, dice Isacco Bullart.; Fece l' apertura del Concilio *con molta eloquenza* (scrive Paolo Sarpi, che lo chiama inoltre il *più eloquente Predicator de' suoi tempi*). Vedasi ella riportata nella Collez. del Martene, il quale appella il Musso semplicemente *Minorita*. Tre volte ancora arringò pubblicamente, cioè il dì 7. Agosto 1545. per la nascita di un Figlio

glio Primogenito all'Imperator Carlo V., il dì 22. Agosto 1546. per l'impresa di Cesare contro i Luterani, ed il 24 Marzo 1552. Riferisce il P. Tempesti nella Vita di Sisto V., che avendo il Musso in una Sessione parlato lungamente sopra la materia della *Giustificazione* tutti i Padri altamente lo applaudirono, e soggiunsero, *che per bocca sua avea parlato in quel giorno lo Spirito Santo*. Stampò molto &c. (*Ved. Franchini Tiraboschi* &c)

3. Giulio Magnani di Piacenza intervenne come semplice Teologo, come Generale dell'Ordine, e come Vescovo di Calvi.

4. Bonaventura Pio da Costacciaro Generale. Indi fu Vescovo,

5. Antonio de Sapientibus di Aosta Generale.

6. Gioan Giacomo Passeri da Montealco, che fu poi Generale.

7. Francesco, o Franceschino Visdomini da Ferrara. Arringò cinque volte. Stampò &c. (*Ved Tiraboschi* &c.)

8. Massimiano Beniami da Crema Inquisitore da Padova arringò la seconda Domenica dell'Avvento l'anno 1561. L'Orazione fu pubblicata con le stampe. Indi passò a esser Vescovo di Chiozza.

9. Giacomo o Giacomino Malefossi da Barge nel Piemonte discepolo del famoso M. Giovanni Montesdoca Spagnuolo, conforme egli scrive *in pr. dist.* 17. *quæst.* 1. *et* 2. Fu pubblico Metafisico nell'Università di Padova: indi Lettore, come sembra, di Teologia in quella di Mondovì l'an. 1562. dalla quale passò all'altra di Torino l'an. 1564. (*Vedi Tiraboschi Lett. Ital. Vol. X.*) Secondo il nostro Valerio Polidori (*Memorie della Chiesa di S. Antonio di Padova*) egli arringò una volta. Questo sappiamo di certo che pregato da molti Vescovi del Concilio scrisse dottamente sopra la questione: *Utrum quis possit certo scire se esse in gratia?* il quale scritto fu poi inserito nelle sue opere al luogo suddetto.

10. Giacomo Rosa Siciliano per attestato del prefato Polidori. Fu Lettor pubblico di Metafisica nell'Università di Padova: Maestro di Cornelio Musso, ed Uomo grande per Scienza e Virtù.

11. Gioan Antonio Delfini da Casal Maggiore. Il Tiraboschi (Vol. XI. pag. 452.) lo nomina come autore di un trattato sopra i Globi Celesti, ma neppur lo dice Regolare, non che Francescano. Nell'Università di Bologna ebbe la Cattedra di Metafisica, e nella Religione il supremo grado di Generale. Molte sue belle opere si hanno pubblicate colle Stampe. (V Franch. Biblios.)

12. Girolamo Girelli di Brescia. Fu pubblico Professore di Teologia nell'Università di Padova per lo spazio di 25. anni. Due opere s'incontrano da lui pubblicate, cioè = *In proœmium Phisicorum Aristotelis Patav.* 1553. = & = *Adversus quæstionem Marci Zimaræ de speciebus* = *Venet.* 1561.

13. Antonio Posi da Montalcino già membro dell'Università di Padova per esser Lettore di Teologia in quel Seminario (Ved. la bella Disse t. de Scholastica Theol. del P. M. Leoni nelle Note), e quindi Procurator Generale per molti anni. Arringò una volta il dì 3. Maggio 1562. con universale incontro e sodisfazione, dice Paolo Sarpi. (Vedi le sue opere presso il Franchini ec.)

14. Bartolommeo Golfi dalla Pergola dopo aver recitata la sua orazione fu dai Padri del Concilio in segno di approvazione appellato = *Orator illustrissimus*. (Ved. Tempesti Vita di Sisto V.). Fu Maestro del medesimo Sisto V. = *Franchini* ec. =

Mar-

15. Marco Antonio Gamberoni da Lugo già Inquisitor di Romagna perorò nel Settembre del 1562.

16. Andrea Schinopi dell' Amandola perorò di Maggio 1562.

17. Gioan Filippo Braschini da Faenza Lettore di Padova orò ai primi d' Agosto anno suldetto. Presso il Martene vien detto *Gio. Pilippo;* il Franchini poi lo chiama Gioan-Antonio, e riporta certe sue opere stampate.

18. Bartolommeo Bassi da Lucignano Professore prima di Metafisica, e quindi di Teologia nell' Università di Pavia, recitò la seconda Domenica d' Avvento una bellissima Orazione. la quale con piacere si legge pubblicata con altre dell' Autore stesso, di cui si parlerà altrove più a lungo.

19 Silvestro Bartolucci di Assisi che fu poi Lettor pubblico di Metafisica nell' Università di Padova, *solemnem in Concilio orationem habuit*, come scrive Antonio Riccoboni (de Gymnas. Patav. l. 3. c 2.) Pubblicò varie Opere registrate dal Franchini.

20. Francesco Vita di Patti in Sicilia.

21. Giovanni Bernieri di Correggio Professor di Metafisica nell' Università di Bologna. Sisto V. era stato suo discepolo e prediletto, di che gli si mostrò grato nella persona del Nipote Monsignor Bernieri promovendolo al Cardinalato anco per i meriti del Zio (Tempesti Vita di Sisto V.)

22. Sigismondo Fedrio Mancini di Diruta, sembra che fosse Teologo pubblico nell' Università di Perugia.

23. Giovanni Concigli autore di varie opere presso il Tossignano pag. 322.

24. Pietro Paolo Caporella di Potenza. L'an. 1531. pubblicò un' opuscolo con questo titolo: *Questio de Matrimonio Reginæ Angliæ Catharinæ uxoris Henrici VIII.*

25. Cosimo Maleni da Ciro in Calabria. (Vedi il Wadingo all'an. 1362.)

26. Baldassar Crispo di Napoli.

27 Antonio Del-Covolo da Feltre Inquisitore.

28. Marziale Pellegrini di Calabria. Fu Lettore di Filosofia e Teologia in Padova, come afferma M Lattanzio Arturo nell' orazione funebre del Cardinal Sirleto.

29 Bonaventura da Meldola.

30. Ottaviano Caro da Napoli.

31. Lucio Anguissola di Piacenza Lettor di Metafisica nell' Università di Bolegna (Vedi Franchini ec)

32. Antonio da Grignano, o Garignano, Reggente del nostro studio di Padova, e poscia Lettore di Metafisica in quella Università.

33. Agostino Baldi da Lugo molto lodato dal P. Bonnoli nella sua Storia.

34. Giovanni Terzi da Bergamo Assistente Generale.

35. Gioan-Batista Ghisulfi Assistente Generale, e poscia Vescovo.

36. Clemente Tommasini di Firenze, ovvero da Poppi soprammentovato ec.

37. Domenico Santacroce.

38. Bernardino Costacciari.

39. Filippo Tinelli di Montalcino (il Franchini lo chiama Girolamo) dotto ed esemplarissimo Religioso. Passò ad essere Proposto del Finale. Se ne riparlerà.

40. Agostino Righini di Ferrara uomo grande. Vedasene l'elogio, e le opere nel Franchini ec.

ioan-

41 Gioan-Antonio Claverj da Faenza.

42 Giacomo Ugon Francese Professore nella Sorbona. Intervenne come mandato dalla Facoltà Teologica di quella Università, e dal Re, e come Procuratore del Vescovo Trecorense. Il Wadingo nel supplemento al Sillabo lo dice autore di certa Opera ec.

43. Tommaso Marconi della Pergola.

44. Bonaventura Maresio da Belluno Assistente Generale, Inquisitore, e Provinciale.

45. Angelo Vigerio d'Andria.

46. Antonio Frisio da Pinarolo.

47. Lodovico Atesino (*Athesinus* legge il Martene, cioè *dall' Adige:* quì bisogna indovinare. Forse doveva leggere *Atestinus*, cioè *D' Este*)?

48. Valerio da Vicenza.

49. Bonaventura Farinerj da Castelfranco, Provinciale di Venezia, e Inquisitor di Verona.

50. Gioan Batista da Moncalvo.

51. Sebastiano da Città di Castello.

52. Luigi Pignismo da Columnia, o Climonia.

53. Lorenzo Fuligni da Rovigo Provinciale. Anco Felice Peretti (Sisto V) è da taluni posto nel ruolo de' Teologi Tridentini, quantunque mai non capitasse a Trento, per essere stato chiamato a Roma sotto Paolo IV. Consultore del Concilio (*).

(24) Il P. Abate Scarmagli nelle note all'Aliotti (T. 1. pag. 309.) favellando di Poppi scrive, che da questa illustre Terra „ *prodit Clemens Thomasinus Ordinis Minorum Stoicæ doctrinæ studiosus, qui Concilio Tridentino Theologus interfuit, fuitque sui Ordinis generalis inspector. Se per Ispettore generale* si dee intendere *Commissario* del P. Generale destinato a visitare, e a presedere qualche Provincia, la frase è giusta, perchè veridica; non così però, se dar se le vuole un significato più esteso e magnifico. Del Tommasini parla ancora il Ch. Bandini *in Specim. Liter. Florent. T.* 1. &c.

(25) Ancora a questo Capitolo, e per le stesse ragioni (Ved. la Nota 22.) negarono d'intervenire i Vocali Senesi. Quindi ragunatisi nel Convento di S. Processo avendo alla testa M. Giacomo Fera da Piano con solenne deliberazione spedirono il prefato Giacomo a Roma per reclamare l'osservanza degli ultimi concordati, e possibile essendo tentare la separazione dalla Provincia, e l'erezione di una nuova composta de' loro Conventi. Ben presto però restò il tutto accomodato con la sola intimazione, che si stesse agli accordi fatti, nè fosse lecito di alterare il sistema già fissato riguardo all'elezione de' Provinciali.

Altro

(*) Vi è fondamento, di credere che fossero del nostro Ordine i seguenti Teologi mandati al Concilio dal Re Cattolico, cioè Giovanni Ramirez Provinciale di S. Giacomo, Giovanni Lobera Compagno del detto Provinciale, Lettor Teologo nell'Università di Salamanca, e M. Michele Medina detti semplicemente *Minori*. Certo è, che solo ai tempi di S. Pio V noi perdemmo nella Spagna la Provincia di S. Giacomo ed il Convento di Salamanca passato in potere degli Osservanti, e questi non avevano in quei tempi nè Dottori, nè Maestri, nè Lettori nelle Università. Non nego poi, che i detti Teologi passassero in seguito tra gli Osservanti ec.

(26) Altro Soggetto, cioè M. F. Giovanni P chi, si gradiva dal Papa che fosse promosso al Generalato; ma non ebbe effetto questo suo desiderio, benchè sostenuto vivamente dal Cardinal Protettore S. Carlo Borromei, dal Viceprotettore Cardinal Crivelli, e da M. F. Felice Peretti attual Generale, avendo voluto i Vocali, alla testa de' quali era M. Antonio Posi da Montalcino Procurator Generale, valersi della libertà accordata loro dalle leggi. Costò per altro caro all'Ordine il disgusto dato al Papa in questa occasione. Non so veramente, se quindi avesse origine l'aversione sua verso di Noi, e se tutti debansi quindi ripetere i tratti da essolui usatici di depressione, di avvilimento, di violenza; so bene, che quel Pontificato segna un'epoca per Noi luttuosa. Non fu contento di toglierci delle Inquisizioni in Italia (*), e tutti i Monasterj di Monache a noi subordinate: Spogliarci interamente delle tre Provincie di S. Giacomo, Castiglia, ed Aragona avanzate alla Strage Ximeniana, ed in progresso della Provincia ancora di Portogallo rimasta l'unica in tutta la spagna, obbligando gl' individui alle stesse leggi, pesi, e costumanze dei Minori Osservanti benchè da loro non professate, coll' intimazione altrimenti della cattura, prigionia anco perpetua, e di altri gastighi a chi contravenendo gravemente mancasse = (*Contradictores . . . in carceribus faciant retineri, puniant . . . ad triremes eos damnent, vel ad perpetuos carceres relegent* = così nel Breve *In eminenti &c.*): Non fu, dissi, di tutto questo contento, ma tentò perfino la totale estinzione dell' Ordine volendolo incorporato all'altro degli Osservanti; E se smontò in fine dall' impegno, se in ultimo calmossi, cosicchè inalzò alla Porpora il P. Peretti, fu perchè incontrò resistenza non meno valida che giusta, e potè conoscere in fine l'irragionevolezza del suo operare dimostratagli da gravissimi Personaggi, e specialmente dal celebre Martino Navarro. Ved. Ridolfi da Tossign. l. 2. 198.

(27) Gregorio Leti nella vita di Sisto V. all' anno 1566. riferisce, che il Provinciale di Toscana era *Fiorentino*, e si chiamava *Gugliemo*, e che fu privato dell' impiego dal detto Sisto in allora Vicario Generale Apostolico. Falsità manifesta, che sempre più ci conferma nell'opinione essere la storia di costui un ammasso di belle capricciose invenzioni.

(28) Non faccia specie, se incontransi in questi tempi de' Provinciali stranieri a governar la Toscana: fu questo un effetto della legge di S. Pio V. estesa a tutto l' Ordine.

(29) Nell' Archivio del nostro Convento di Castelfiorentino vi è ricordo, che questo Provinciale per non so qual contrasto avuto con Mons. Nunzio. Sanvitali fu soggetto in Firenze ad una pubblica mortificazione sostenuta da lui con gran disinvoltura e fermezza d'animo.

(30) Crediamo un dovere di riportar quì l'additato Epitaffio sepolcrale.

Fr. Horatius Min. Conv. S Franc. Sac. Theol. Doct. genere Bertius, ortu Laterinas, religione Politianus, quem vitæ institutio, Fides, Experientia, Religio, Famaq incomparabilis ad annalem Hetruriæ generalem commissionem, deinde Provincialatum, amplioraq. & pluries eadem Ordinis munia; ultro semper, renuentem sæpius, & demum ad Generalem Sociatum sponte adscivere, ab Urbe hanc spiritus sui delicias repetitus, ubi coenobii structionem ad meliorem direxerat faciem, Fatis cessit an. 1638. undecimo Kalend. Sextilis.

Più

(*) Ved. il Bollar. e gli Annali de' Domenicani.

(31) Più copie esistono in questo nostro Archivio di Siena del Chirografo, con cui il Sommo Pontefice Alessandro VII. ordinò la cessione o donazione dello spoglio di Mons. F. Giovanni Pellei a favore di questa nostra Chiesa, come pure dell'Istrumento della cessione medesima. Volentieri e l'uno e l'altro riporteremmo quì per l'intiero, se nol vedessimo inutile. Nondimeno per darne un'idea ecco in breve quanto vi si contiene. Nel Chirografo dice il Papa essere stato supplicato a voler cedere e donare il detto spoglio alla Chiesa di S. Francesco di Siena ofiziata da' PP. Conventuali; ordina quindi al Tesoriere, che doni e ceda in tutto e per tutto il detto spoglio alla detta Chiesa; dichiara che 2000. scudi s'impieghino a profitto della medesima: che i Deputati, cioè Balì Archille Sergardi, Gioambatista Piccolomini, Cav. Stefano del Taja, e Cristofano Vecchi, spendano i frutti in risarcimento di tetti, in rifacimento di muraglie e fabbrica di detta Chiesa, e in fare uno, o più altari, in mancanza d'uno de' quali Deputati vuole debba surrogarsi altro Soggetto dalla Balìa. Nell'Istrumento il Tesoriere fa l'accennata cessione, e donazione amplissima *Ecclesiæ S. Francisci rectæ & officiatæ a PP. Ordinis Conventualium ejusdem* S. Francisci: nomina i deputati, come sopra &c

(32) Del coraggio, e prontezza di spirito di questo Religioso molto si parlava negli anni scorsi da i Vecchj della Provincia. Tra le altre prove narravan questa, che nel concorso al Collegio di S. Bonaventura in Roma avendo egli scorto dell'alienazione e contraggenio inverso di se nel Reggente del Collegio medesimo (pare che fosse M. Bernardino Ciaffoni autore del celebre opuscolo contro il Probabilismo intitolato„ *Apologia de' SS. Padri* &c. 1701.); allorchè introdotto nella Sala dell'esame presentossi al Sig. Cardinal Protettore protestò contro esso Reggente, lo mise in diffidenza e sospetto, e chiese che non dovesse in quell'atto nè esaminare, nè dar voto, esibendosi nel resto pronto a subire esame più lungo e rigoroso del solito. li fu il tutto accordato, ed ei ne uscì con molta sua gloria. Non ebbe però esito sì felice l'impegno preso da lui attualmente Provinciale con Monsignor Nunzio di Firenze; Dovette soccombere, come già il Provinciale Lombardi.

(33) Nel ruolo de' Provinciali di Toscana si pone da taluni all'an. 1400. un certo Marc'-Antonio di Siena. E' questa la conseguenza di un equivoco originato dal trovarsi in detto anno per qualche mese, e in assenza del Provinciale governata la Provincia in qualità di Vicario dal Socio Assistente nominato Marco d'Ambrogio Massini d'Asciano e detto da Siena perchè aggregato a quel Convento.

(34) Di questo Religioso esiste nell'Archivio di Siena una supplica a Papa Eugenio IV. ovvero Martino V. nella quale accennata in prima la necessità di far non poche spese per proseguire il corso degli Studj sino al conseguimento della Laurea Dottorale in qualche Università, prega la Santità sua a volergli accordare di percipere da' suoi congiunti la somma a tal' uopo necessaria. Ad effetto quindi di muovere il Papa adduce ed allega il privilegio già concesso all'Ordine da Clemente IV. di potere per ragion degli studj accettare eredità, legati &c. inferendone, che siccome nei particolari si verifica lo stesso titolo, così eglino pure goder possano, mercè per altro una special dichiarazione Pontificia, del privilegio medesimo. Sembra che una tal supplica fosse graziata, giacchè si trova il P. Graziani già Mae-

stro nel 1444. senza spesa alcuna del Convento. Di altri tre Frati ancora s'incontrano le suppliche affatto simili a questa, e del Secolo medesimo, e tutte atte a provare la genuinità della Clementina *Obtentu Divini Numinis* in riguardo a Noi.

(35) Ecco in quai termini gli Aretini scrissero al P Generale richiedendogli per Predicatore M Giovanni di Niccolò da Volterra già Vicario Provinciale, l'an. 1451. d'Agosto.

Revmo P. Magistro Angelo Perusino (Serpetri) Generali Ordinis Minorum.

Cives Aretini.

Apocrisiarii seu Operarii Ecclesiæ S. Franc.

Fr. Joannes Volaterranus, quem vestra Paternitas ad hunc Populum erudiendum, atque in Dei timore instruendum demisit, tam lætos atque uberes fructus ex Dominica fruge in hac urbe nostra Domino Christo reddidit, ut cælitus ad nos demissus esse videatur. Neque enim facile dici possit quantum huic Civitati usum & utilitatem, & privatim & publice adtulerit, adferatque in dies; Nam præter alia plurima & maxima comoda; quæ nobis adtulit, multos plane discordes, & veteribus odiis ac cædibus inimicos, in gratiam & amicitiam redire curavit. Unde fit, ut præsentiam hujus hominis avidissime sitiamus, ejusque consuetudine ac consortio diutius perfrui desideremus. Multa siquidem gravia restant adhuc per eum ipsum apud nos componenda, & dirigenda. Et si per Paternitatem vestram hujus hominis præsentia nobis hoc tempore adimatur perinde sit, ac si mater famelico infanti frustum panis ostenderit, ad quod accipiendum cum primum infans avidam manum admoverit, mater id ipsum retraxerit atque absconderit: quis enim illius matris crudelitatem non merito culpet atque incuset? Quare Pater Reverende, si quid unquam a vestra Paternitate hæc nostra Civitas impetratura est, si quid erga Ordinem vestrum summa hujus populi promeretur devotio, oramus Paternitatem vestram, ut præfatum Fr. Joannem apud nos dimittatis toto hoc anno presenti, & futura Quadragesima prædicaturum; Nam præter alia multa commoda huic Civitati futura, non dubitamus Ecclesiam istam vestram magnam utilitatem ex hujus hominis præsentia consequuturam, & splendorem atque incrementum in suis ædificiis adepturam. Arretii die 7. Aprilis 1453.

(36) Il P. Antonio da Terrinca Minore Osservante nel suo Teatro Genealogico Etrusco p. 2. tit. 2. così scrive a nostro proposito. „ *Hoc negotium Fidei totum ad Patres, qui antea Minores, nunc autem cum additamento specificativo* Conventuales *dicuntur, spectavit spectatque....; proinde tota hæc materia illos respicit, ipsorum est hæc dignitas, quam cum* Ministeriatu Provinciali ac Generali *hæreditarunt, possederunt; Nihil ergo in his ad Observantes, aut alias Minoriticas soboles pertinet &c.*

(37) Che Grimaldo sia stato Inquisitore, ce ne assicura l'epigrafe sepolcrale: che poi lo sia stato in Toscana, e non in Genova, è l'opinione corrente, alla quale io pure mi sono attenuto. Non è per altro, che non si possa tenere l'opposto. In Genova un tempo l'Inquisizione era presso di Noi, ed in quel nostro Convento tuttora se ne conserva la memoria ben ram-

rammentandomi, che ivi una certa Scala e Cancello si chiamano *Scala e Cancello dell' Inquisizione*.

(38) Fa maraviglia, che Pio II. ne' suoi commentarj scrivendo del Concilio di Basilea neppur nomini questo degno Soggetto, Concittadino, Ambasciator della Patria attaccatissimo al prefato Concilio, ed in esso considerato come Generale dell' Ordine (*Ved. le Pompe Sen*) mentre poi parla sì enfatico di altri due nostri Teologi al Concilio medesimo, cioè M. F. Francesco de Fuxo Francese (questa Famiglia nobilissima ha dati all' Ordine due Cardinali) e M. F. Andrea Spagnolo, chiamandogli ambedue suoi amici, e pieni a dovizia di Teologia, specialmente il primo, di cui, dopo averlo detto *grande* per *eloquenza*, prestante e facondissimo Teologo, riferisce che fu impiegato per disporre le cose all'elezione del nuovo Papa. (Ved. Comment. l. 1. & 20., Epist. ad Joan. Peragallum, & Card. S Sisti). Cessa per altro la maraviglia, se si riflette, che Pio era mal sodisfatto della Patria e del governo attuale, ed in conseguenza poco amico dell' Ambasciadore, la cui Famiglia era una di quelle, che allora preponderavano nella Repubblica.

(39) Non solo il nostro M. Jacopo Testori ebbe luogo nel Concilio di Ferrara e quindi di Firenze, ma molti altri Teologi dell' Ordine, come si raccoglie dagli atti del Concilio medesimo presso il Giustiniani, Bail, Battaglini &c da' quali rilevasi inoltre, che le Congregazioni intermedie, ovvero Sessioni preparatorie si fecero in ambedue le Città nei Conventi del nostro Ordine. I più distinti tra gli enunciati Teologi furono i seguenti.

1. Il prefato M. Jacomo Testori di Siena.

2. M. F. Luca Nini di Siena già Ambasciatore della Repubblica al Concilio di Basilea.

3. M Giacomo da Tolentino Procuratore dell' Ordine.

4. M. Agostino da Ferrara.

5 M. Angelo Serpetri da Perugia, che in progresso fu Vicario Generale Apostolico, e in ultimo Ministro Generale di tutto l'Ordine concordemente eletto in Roma l'an. 1450. nel Capitolo pienissimo, cui presedè Niccolò V., un giorno avanti la solennissima Canonizzazione di S. Bernardino da Siena. (Ved. il monumento estratto dal Ceremoniale Pontificio e riportato nella vita di detto Papa da Domenico Giorgi, e si noti, che il Serpetri *erat Vicegeneralis Vacante Generalatu*, in conseguenza egli fu che intimò il Capitolo, e non S. Giovanni da Capistrano, come francamente taluno ha scritto).

6. M. F. Guglielmo da Casale attual Ministro Generale.

7. M. F. Lodovico o Luigi Traversari da Pirano in Dalmazia Vescovo di Forlì traslatato dalla Chiesa Sanguinense. Disputò co' Greci sopra la particola *Filioque* nelle conferenze 9 e 10 e parlò ancora in altre seguenti

8. M. Pietro Perquerio egli pure destinato a disputare pubblicamente co' Greci.

9 P. F. Basilio interprete nelle conferenze tra i Latini e gli Armeni.

10. Molti ancora della regolare Osservanza v'intervennero, cioè S. Bernardino da Siena, B. Alberto da Sarteano, Bartolommeo da Jano, Francesco da Bologna, Giacomo Primadicci, e un certo F. Lodovico.

(40) Due Cristotori, ed ambedue Maestri fiorirono contemporaneamente nel nostro Convento di Verrucchio, uno detto de' *Facciardi*, e l'altro de'

Ben-

Benzoni: tuttaddue celebri Predicatori, e di vita esemplare, e veramente religiosa. Che di questi due piuttosto il Benzoni fosse l'Inquisitor di Toscana nell'an. 1562. rilevasi da ciò, che il Facciardi in detto anno si trova di piè fermo, e stanziante nel Patrio Convento. Niente pertanto occorre quì dire di questo Soggetto; Se ne parlerà bensì nel supplemento alla Bibliosofia del P. Franchini, se piacerà al Cielo, che una volta si pubblichi.

IN-

INDICE

DEI CODICI MANOSCRITTI

DELL'ANTICA LIBRERIA DI S. FRANCESCO DI SIENA.

All'Articolo *Provinciali* favellando del P. M. Lorenzo Giusti di Siena accennammo di passaggio la grandiosa impresa da questo degno Religioso eseguita di erigere nel patrio Convento un'ampia e doviziosa Libreria di manoscritti. Quale allora questa si fosse, niente noi ne sapremmo presentemente, se per buona sorte non fosse avanzato alle fiamme, che nell'inoltrarsi del Secolo XVI. disgraziatamente tutta la divorarono, insieme con una Bibbia ed alcuni opuscoli il Catalogo de' Codici nella medesima contenuti Questo prezioso monumento conservasi originale, mutilato per altro della terza parte almeno, nell'Archivio del prefato Convento; Se ne ha poi copia, essa pure difettosa alquanto e mancante, in un libro a penna, già fu del Ch. Uberto Benvoglienti, custodito ora nella Bibliioteca della Senese Università. Si farebbe torto alla Storia letteraria, ed il Pubblico giustamente si terrebbe per offeso: reclamerebbe Siena, e la Franceseana Famiglia reclamerebbe, se più oltre si tenesse riposto questo piccol tesoro. Producasi, adunque a comun pro e sodisfazione. Eccolo. Lo accetti il Pubblico di buon grado, siecome di buon grado gliel presentiamo, e ci sappia compatire, se nell'intelligenza del difficil carattere non siamo riusciti sempre con felicità. Volentieri corredato avremmo questo Elenco di erudite Note e riflessioni, se la strettezza del tempo, e la moltiplicità delle brighe impedito non ce lo avessero. Forse ci se ne presenterà altrove l'occasione. Per ora basti così. Nel trascriverlo abbiamo creduto bene di non attenerci sempre alla lettera, e vi ha sovente avuto luogo l'arbitrio in genere di Ortografia, ad oggetto di toglier la confusione. Si sono poi omesse affatto come inutili le circostanze delle Coperte, delle Lettere ec.

Hoc est Registrum omnium Librorum Librariæ Fratrum Minorum Venerab. Conventus Senarum compositum & ordinatum per Patres prædictum Conventus ex mandato Reverendissimi Patris nostri Generalis Ministri, videlicet Mag. Francisci Sansonis de Senis tempore Armaristarum Reverendorum Magistrorum, scilicet Magistri Bartholomæi Compagnini de Senis Provinciæ Thusciæ ministri dignissimi, & Mag. Joannis Laurentii Senensis, qui propria manu prædictum Registrum ordinate & fideliter scripsit An. Domini 148.. die 1. Martii Sixto IV. Pontifice Max. ex Ordine nostro assumpto.

In

In primo Banco novo a sinistris sunt libri olim b. m. Magistri Laurentii Justi de Sen. qui suis sumptibus erexit hanc nostram Bibliothecam.
= *In primis.*

1. Biblia Solemnis in pergameno miniata de auro optima litera cum tabulis corio rubeo per totum stampato cum expositione vocabulorum Bibliæ in fine cum cathena & corpis literis L. A.
2. Biblia pulchra in pergameno bona litera & minoris voluminis cum tabulis & corio rubeo stampato per totum, & deaurata, cum cathena, & literis &c.
3. Lactantius Firmianus Divinarum Institutionum adversus gentes in pergameno bona litera sine Græco cum tabula libri in principio, & in fine sunt duæ epistolæ cum aliquibus cartis non scriptis &c.
4. Conflatus Francisci Mayronis Ord. Min. in magno volumine in pergameno bona litera miniatus de auro more antiquorum &c.
5. Summa Miestruzzi pulchra bona litera & competenti volumine in pergameno &c.
6. Summa quæ dicitur Pisanella pulchra satis bona litera &c.
7. Primus Liber Conformitatum B Francisci ad Christum Magistri Bartholomæi de Pisis Ord. Min. in pergameno in bona litera grossi voluminis ad modum Breviarii.
8. Liber parvus, in quo continetur quædam pars bibliæ in pergameno cum calendario in principio: *Incipit Liber generationis Jesu Christi &c.*
9. Flores B Patris nostri Francisci in vulgari cum capitulis in principio scripturæ de cinabro in pergameno cum bullectis &c.
10. Sermones in papyro, qui incipiunt = *Quam dulcia sunt* „ & finiunt „ *& anima nostra patiatur detrimentum* „ cum figura S. Antonii in principio &c.
11. Sermones quadragesimales cum floribus Francisci Mayronis super libris Augustini *de Civitate Dei* cum tabula in fine: Incipiunt „ *Receperunt mercedem suam* „ in papyro &c.

In secundo Banco a sinistris sunt infrascripti libri in pergameno & cathena.

12. Testus Sententiarum in bona litera &c.
13. Primus & secundus Scoti cum additionibus bona litera &c.
14. Tertius & quartus Scoti competenti volumine & bona litera &c.
15. Primus Scoti competenti volumine bona litera olim fratris nostri Gabrielis de Monte Latrone cum tabula in fine.
16. Primus & secundus Scoti in eodem volumine bona litera cum tabula in fine &c.
17. Tertius Scoti bona litera competenti volumine cum tabula in fine &c.
18. Quodlibet Scoti in bona litera &c.
19. Quartus Magistri Ugonis, & quodlibet Scoti in eodem volumine.
20. Quæstiones Scoti super libros Metaphisicæ & Rationalis in bona litera &c.

In

In 3. banco a sinistris sunt hi libri in pergameno & cathena.

21. Testus Sententiarum in bona litera &c.
22. Primus Magistri & Domini Landulphi &c.
23. Secundus Landulphi completus cum tabula libri in fine, & pulchra litera.
24. Quartus Landulphi bona litera &c.
25. Conflatus Francisci Mayronis pulcher cum tabula libri in fine olim Mag. Mathei Antonii de Senis.
26. Secundus, tertius, & quartus Francisci Mayronis, & quamplures Tractatus ejusdem, videlicet: De primo principio generationis: De figuris: De rationabilibus & formalitatibus cum tabulis librorum & Tractatuum in bona litera cursiva: olim prædicti Magistri Mathæi Renuccini de Senis fratris nostri.
27. Franciscus Mayronis *Ab oriente portæ tres*. Satis bona litera: olim Mag. Hieronimi Jusæ de Senis Ord. nostri.
28. Conflatus sive Lectura Domini Petri Aureoli super primum Sententiarum in bona litera, & grosso volumine.
29. Secundus, tertius & quartus ejusdem in eodem volumine bona litera cum tabulis librorum quasi in medio libri.
30. Quodlibet Domini Petri Aureoli Ord. Minorum.
31. Quartus Riccardi de Mediavilla pulcer & completus cum tabula libri in fine.

In 4. Banco a sinistris sunt hi libri in pergameno & cathena.

32. Testus Sententiarum cum Sermonibus Innocentii in principio in pulchra litera.
33 Primus Alexandri de Ales in bona litera.
34. Primus, secundus, & tertius Alexandri de Ales in eodem volumine grosso & bona litera minuta.
35. Quartus Alexandri de Ales in bona litera.
36. Primus Richardi de Mediavilla cum tabula libri in fine in bona litera.
37. Secundus Richardi cum tabula in fine & ejusdem manus.
38 Tertius Richardi in bona litera & ejusdem manus, cum tabula in fine.
39. Quartus Richardi ejusdem manus cum tabula in fine.
40. Quartus Richardi Ord. Min. &c. grossi voluminis.
41. Quod libeta Richardi satis bona litera &c.

In 5. Banco a sinistris sunt hi libri in pergameno & cathena.

42. Testus Sententiarum in bona litera antiqua, & in fine est: *Gloria in excelsis Deo:* in græco, cum capitulis librorum in principio &c.
43. Primus Domini Bonaventuræ completus &c.
44. Primus Bonaventuræ in bona litera cum tabula in fine.
45. Secundus Bonaventuræ completus cum tabula primi & secundi libri in fine in bona litera.
46. Secundus Bonaventuræ cum tabula libri in principio bona litera.

Secun-

47. Secundus Bonaventuræ in bona litera.
48. Tertius Bonaventuræ satis bona litera.
49. Quartus Domini Bonaventuræ cum problematibus quarti libri & primi in principio &c.
50. Quartus Bonaventuræ in bona litera parvi voluminis cum tabula in fine.
51. Opus abreviatum Domini Bonaventuræ super quatuor libros sententiarum in bona litera. & cum tabula totius operis in fine.
52. Primus Magistri Joannis de Picciano satis bona litera cum tabula libri in fine.

In 6. Banco a sinistris sunt hi libri in pergameno & cathena.

53. Testus Sententiarum parvi voluminis in bona litera parva &c. fuit olim præfati Reverendi Mag. Laurentii Justi.
54. Prima pars Thomæ completa cum tabula libri in fine in bona litera.
55. Prima pars Thomæ completa cum tabula in fine bona litera sed non ita grossa sicut de superiori parte.
56. Prima pars Secundæ S. Thomæ bona & completa cum tabula in fine bona litera.
57. Prima pars secundæ partis S. Thomæ completa in bona litera cum tabula in fine sed non completa &c.
58. Secunda pars Summæ Thomæ in pulcherrima litera bene miniata cum tabula in fine: olim Reverendissimi Generalis Magistri Angeli Salvetti de Senis.
59. Secunda secundæ S. Thomæ in bona litera.
60. Correptorium Thomæ in bona litera competenti volumine cum capitulis in principio & in fine libri.
61. Summa contra gentiles S. Thomæ, cum tabula libri in principio mediocri litera.
62. Quæstiones S. Thomæ, & Alanus de maximis Theologiæ cum multis aliis cum tabula in fine competenti volumine.
63. Summa Mag. Guglielmi Antisiodorensis cum tabula in fine satis bona litera & grosso volumine.
64. Tertia pars S. Thomæ cum titulis quæstionum in fine.
65. Biblia per modum Breviarii pulchriter cooperta &c.

In 7. Banco a sinistris sunt hi libri in pergameno & cathena.

66. Magister Sententiarum pulcherrimus parvo volumine &c.
67. Tabula libri Sententiarum & Philosophiæ, litera duarum manuum: incipit *Abstractio*, & finit: *Vade & amplius noli peccare.*
68. Quæstiones Henrici de Gandavo litera bona & grossa &c.
69. Quolibeta Henrici de Gand. cum tabula in fine satis pulcra litera.
70. Quodlib. Henrici de Gand. in magno volumine & mediocri litera, cum tabula in fine bona.
71. Primus Petri de Tarantasio satis bona litera & competenti volumine.
72. Quartus Petri de Tharantasio in bona litera cum tabula.
73. Quæstiones Francisci de Marchia super libros Metaphisicæ cum questionibus Petri Aureoli in mediocri litera cum tabula.

Primus

74. Primus & secundus Francisci de Marchia bona litera in principio, & in fine litera alterius manus.
75. Quartus Mag. Geraldi Obdonis Ord. Min. cum tabula bona litera cum aliquibus Chartis modicum incisis in principio
76. Tertius Geraldi Obdonis bona litera cum tabula.
77. Tertius Fr. Joannis Michaelis super Sententias in bona litera cum tabula &c.
78. Scriptum super quatuor libros Sentent. litera minuta bene continuata.

In 8. bancho sunt hi libri in pergameno &c.

79. Scriptum Riccardi de Mediavilla pulchrum & in bona litera cum tabula. Fuit olim Patris mei spiritualis fratris Ambrosii Dominici de Senis Prædicatoris dignissimi.
80. Opus solepne Okami Ord. Min. super sententias in optima litera cum principio tituli quæstionum in fine.
81. Opus Ocham super sententias in bona litera non tamen bene continuata.
82. Scriptum Physicæ Ocham in litera minuta satis bona.
83. Scriptum Physicæ Ocham in bona & grossa litera, sed non continuata.
84. Quæstiones Domini Mathæi Cardinalis Ord. nostri, & Riccardi in principio satis bona litera, sed non continuata in fine.
85. Quartus Petri de Tharantasio in bona litera.
86. Lectura super primum & secundum Sententiarum cum tabula in fine maculata competenti litera.
87. Summa Mag. Gulielmi Alsornensis in Theologia, & sunt 19. quinterni in bona litera, sed non continuata.
88. Quæstiones Theologales in bona litera, sed multum maculatæ circa finem cum tabula.
89. Opus Mag. Joannis Rogdinton de Anglia super quatuor libros sententiarum in bona litera &c.
90. Textus sententiarum litera antiqua pulcher &c.

In 9. banco a sinistris sunt hi libri in pergameno &c.

91. Comentum Averrois super Metaphysicam Aristotelis cum libro de Causis in fine in bona litera.
92. Textus Metaphisicæ Aristot. sine glossis in optima litera &c.
93. Metaphysica Vetus cum libro de Anima in bona litera.
94. Textus naturalis Philosophyæ pulcher in bona litera.
95. Tabula super libros Phisicæ parvi voluminis & parva litera cursiva &c.
96. Comentum Averrois super librum Cœli & Mundi bona litera, & magni voluminis. Incipit = *Maxima cognitio nunc* =
97. Liber Aristotelis de Animalibus: & Av. (scilicet Averroes vel Avicennæ) de Sensato, & sensu: de Memoria & reminiscentia; & Idem Av. de Somno & Vigilia; qui est sex quinternorum in optima litera.
98. Tractatus de nobilibus viribus Animæ: incipit = *Qui Scientiam de Anima* = in optima litera &c.

99. Sextus naturalium Avicennæ de Anima, de sopno & vigilia, cum multis aliis in bona litera satis magni voluminis.
100. Quæstiones naturales & morales Ricardi sine principio, mediocri litera.
101. Scriptum super libros naturalium mala litera & parva: Incipit = *Supposito, ut vult Avicennas, & finit* = *Illa sola memoria, seu materia.*
102. Quæstiones Joan. Canonici super libros Phisicorum in litera cursiva satis bona in magno volumine: olim fratris Gabrielis.
103. Textus Logicæ &c.
104. Expositiones diversorum Authorum in Phisica naturali; Et tota Metaphisica Joan. de Janduno.
105. Anima Alberti, & de origine Animæ.
106. Burleus super 8. libros Phisicorum: dedit Librariæ M. Galganus Agostini de Senis.

In 10. banco sunt hi libri in pergameno &c.

107. Textus moralis Philosophiæ cum libro de Causis in fine, bona litera, cum Scripto S. Thomæ, cum imaginibus &c.
108. Ethica cum comento Eustachii in optima litera, & boni voluminis &c. *forte is Eustachius est S. Bonaventura?*
109. Scriptum Geraldi Obdonis super librum Ethicorum Aristotelis in mediocri litera, & satis magni voluminis cum tabula libri in fine.
110. Scriptum Burlei super librum Politicorum Arist. in mediocri litera, competenti volumine.
111. Scriptum S. Thomæ super aliquibus libris Politicorum satis bona & aperta litera.
112. Scriptum Politicor. Thomæ in majori volumine & meliori litera.
113. Egidius de regimine Principum in mediocri litera cum tabula in fine alterius manus.
114 Liber de bono Universi cum capitulis librorum in principio in bona & aperta litera magni voluminis, qui continet in totum quinque libros.
115. Phinosomia Aristotelis in mala litera & minuta, bene tamen legibilis.
116. Metaphisica & Phisica Bonetti in eodem volumine litera cursiva.
117. Rethorica major Aristot.
118. Jacobus de Forlivio de internarum & remissiorum formarum &c. Item præmemoratus Garganus de generatione Soni.
119. Liber Phisicorum: solum prima pars sufficientiæ naturalis Animæ; parvi voluminis.
120. Auctor modorum significandi &c.
121. Comentum Joann. de Janduno super librum de Anima in papiro.

In 11. Banco sunt hi libri in pergameno.

122. Logica Aristot. in pulcra litera.
123 Isagoghe Porphirii cum libro Peryhermenias posteriorum & Elenchorum Aristot. in bona litera.
124. Logica Okam completa in bona litera.
125. Logica Okam incompleta satis bona litera.

Sophis-

126. Sophismata Alberti de Saxonia in mala litera, parvo volumine.
127. Logica Alberti de Saxonia parvi voluminis & pretii.
128. Logica Petri Yspani in bona litera parvo volumine.
129. Scriptum Egidii super librum Elenchorum Aristotelis in bona litera.
130. Quarta pars Fontis in magno volumine, partim in membranis, & partim in papiro.
131. Summa Logicæ Okam.
132. Liber Ethicæ Alberti magni completus: olim Reverendiss. P Generalis Mag. Francisci Sansonis, quem donavit Conventui.
133. Burleus super Artem veterem pulcher: olim Fr. Barthol. de Plano: cum registro in fine.
134. Textus Logicæ Aristot. completus, pulcher &c.
135. Logica Okam completa.
136. Item Logica Petri Hispani parvo volumine.

In 12. Banco sunt hi libri in pergameno & cathena.

137 Liber compositus tam de Prisciano, quam de Donato in bona litera antiqua.
138. Gramaticale satis bonæ literæ.
139. Juvenalis antiquus in minuta litera.
140. Lucanus pulcher &c.
141. Virgilius glossatus in bona litera.
142. Scriptum Virgilii in bona litera cursiva: incipit = *Omnia divinus monstravit carmine Vates* = & finit = *Occipito alicnum* = in magno volumine.
143. Ovidius Metamorphoseos antiquus & pauci valoris.
144. Liber Claudiani de informatione Rufini in bona litera parvi voluminis,
145. Historia Alexandri per versus composita litera antiqua quasi extincta. seu cæca.
146. Valerius Maximus in optima litera cum aliquibus glosis in principio magni voluminis.
147. Tullius de offitiis bona litera & competenti volumine.
148. Epistolæ Tullii in litera antiqua &c.
149. Marcus Tullius invectivarum in Verrem litera antiqua.
150. Franciscus Petrarcha de remediis utriusque fortunæ bona lirera.
151. Rethorica Tullii antiqua & nova in eodem volumine bona litera.
152. Priscianus major satis bona litera parvi voluminis.
153. Priscianus minor in bona litera.
154. Fabulæ Ovidii Metamorphoseos satis bona litera cum aliquibus cartis corrosis in fine.
155. Salustius Cathelinarius in bona litera cum aliquibus cartis incisis in superiori margine.
156. Frotimata, sive Donatus: Inventa Græcorum.
157. Laurentius Vallensis.
158. Elegantiæ Laurentii Vallensis in papiro impressæ, olim Reverendiss Mag. Joannis, quas Reverendiss. Pater deputavit usui meo Magistri Gargani, & adolescentum: nunc restitui Conventui; Est liber magni voluminis, & auro miniatus.

Ero-

159. Erotimata græca in parvo volumine, quas donavit Librariæ Magister Galganus prælibatus.

In 13. Banco sunt hi libri in pergameno.

160. Opus Solepne Senecæ in oprima litera, & magno volumine.
161. Epistolæ Senecæ cum plurimis aliis in bona litera & grossa.
162. Epistolæ Senecæ in mala litera antiqua.
163. Tragediæ Senecæ in bona litera; Olim Mag. Hieronimi Jusæ de Senis.
164. Paulus Orosius, & Solinus in eodem volumine bona litera.
165. Julius Solinus, sive Gramatica de mirabilibus Mundi in bona litera, sed in principio molicum cæca.
166. Bartholomæus de proprietatibus rerum in bona litera.
167. Liber proprietatum rerum satis bona litera.
168. Speculum, vel Cronica Vincentii continens sexdecim libros in magno volumine, & bona litera.
169. Historia rripartira in litera antiqua &c.
170. Cronica in prosa & versibus Botifredi Viterbiensis in bona litera satis magni voluminis.
171. Svetonius de XII. Cæsaribus, sive: historiæ Romanorum grossa litera & bona.
172. Seneca: de Liberalitate, de Beneficiis, de Clementia cum aliis in optima litera parvi voluminis.

In 14. Banco sunt hi libri in pergameno.

173. Extractiones Albumazar in Astrologia grossa litera satis bona modicum tamen cæca in principio & in fine, in magno volumine.
174. Tabulæ Astrologiæ cum aliquibus tractatibus: in fine Canones Almanacchi.
175. Abal in Astrologia bona litera, & competenti volumine.
176. Alfraganus, & Algabitus in Astrologia, bona litera non ejusdem manus.
177. Alchindus in Astrologia, bona litera.
178. Tabulæ Campani in Astrologia competenti volumine.
179. Joannes Boccaccius de casibus illustrium virorum satis bona litera.
180. Isidorus Ethymologiarum in bona litera, & satis magni voluminis.
181. Cronica Pauli Orosii in bona litera antiqua mediocris voluminis.
182. Liber Iulii Solini, sive Granei in mediocri litera antiqua.
183. Quædam Cronica excerpta de multis: incipit = *Esse hominum* = finit = *inania verba populorum*.
184. Quidam liber Astrologiæ in bona litera, & Expositio Theoricæ Planetarum Magistri Thadei.

In 15. Banco sunt hi libri in pergameno.

185. Prospectiva in bona & grossa litera.
186. Arismerica Jordani satis bona litera, & magni voluminis.
187. Tractatus de Luce fratris Bartholomæi de Bononia cum aliquibus aliis tractatibus in competenti volumine.

Ciru-

188. Cirusia Magistri Rolandi in bona litera parvi voluminis.
189. Isagoge Galieni, & Aphorismi Ipocratis mala litera.
190. Taccuinus in medicina bona litera mediocri volumine.
191. Taccuinus aliquantulum majoris voluminis cum superiori in bona litera.
192. Rasis Almanzoris in medicina satis bona litera.
193. Quidam liber medicinæ cum tabula libri in principio; Incipit: *De dolore capitis*.
194. Summa medicinæ in bona litera minuta.
195. Glosæ magistri Bertuldi litera diversarum manuum.
196. Volumen grossum in quo sunt multi libri medicinæ litera diversarum manuum: incipit = *Circa instans negotium* = finit = *quæ vero non*.
197. Quædam abstractiones aliquorum Librorum Avicennæ.
198. Palladius de Agricultura in bona litera.
199. Almansoris in medicina bona litera magni voluminis.

In 16. Banco hi sunt libri in pergameno.

200. Decretum in bona litera cum glosis.
201. Summa super Decretum in bona litera.
202. Apparatus Innocentii in magno volumine bona litera.
203. Apparatus super Decretales.
204. Directorium juris in pulcra litera cum tabula libri in fine magni voluminis.
205. Tabula super Decretales & Decretum in eodem volumine bona litera.
206. Casus Decretorum magistri Bartholomæi de Brixia in bona litera magni voluminis.
207. Margarita Bernardi in Decretali cum rubrica libri in principio bona litera.
208. Distinctiones magistri Ugolini & magistri Bernardi super Decretales mala litera.
209. Summa super titulos Decretalium Papiensis Præpositi bona litera.
210. Casus Decretalium mag. Bernardi in bona litera.
211. Apparatus Innocentii pulcher super libros quinque Decretalium. Fuit olim fratris Barthol. de Plano.

In primo Banco a dextris juxta murum sunt hi libri in pergameno & cathena.

212. Biblia satis magni voluminis in bona litera: olim Rev. magistri Angeli Salvetti Generalis.
213. Concordantiæ in bona litera magni & grossi voluminis.
214. Mammotrectum satis bona litera parvi voluminis.
215. Biatto super Bibliam, & super Prologum in bona litera.
216. Correctorium Bibliæ in bona litera.
217. Tabula Originalium in competenti litera, & volumine.
218. Abbas Joachim in libris Concordantiæ in bona litera & grossa.
219. Postillæ super quinque libros Moysi satis bona litera.
220. Postilla Nicholai de Lira super Evangelia bona litera.
221. Postillæ Nicholai de Lira super Psalmos, super Evangelia, super Epistolas

stolas Pauli, Actus Apostolorum, & multos alios libros Bibliæ in eodem volumine grosso.

222. Biblia in competenti volumine satis bona litera, licet aliquantulum cæca, cum aliquibus glossis: olim bonæ memoriæ magistri Jacobi Stephani Testori de Sen.

In 2. Banco & in prima facie sunt hi libri in pergameno &c.

223. 24. 25. 26. Biblia Solepnis in quatuor voluminibus in optima & pulcherrima litera optime miniata more antiquorum magni pretii, & magnis voluminibus.
227. Concordantiæ in pulcra litera.
228. Mammotrectus in magno volumine bona litera.
229. Uguccius in mediocri litera quasi antiqua.
230. Captholicon in mediocri litera grossi voluminis.
231. Papias in bona litera magni volum.

In 2. facie ejusdem Banchi.

232. Textus Genesis & Exodi glosati magni voluminis in optima & pulcra litera Parisina.
233. Textus Levitici, Numeri, Deuteronomii glosati in eadem litera parisina.
234 Textus librorum Regum & Paralipomenon glosati in eadem lite ra.
235. Textus Josue, Judicum, Tobiæ, Judith, Ester, Ruth, & Machabeorum in eadem litera & volumine.
236. Job glosatus in eadem litera cum aliquibus maculis &c.
237. Psalterium continuum & glosatum magni voluminis.
238. Libri Sapientiales glosati litera parisina.
239. Jeremias cum lamentationibus glosatus litera parisina.
240. Isajas, Jeremias, Treni glosati in magno volumine litera parisina.

In 3. Banco, & in prima facie sunt hi libri in pergameno &c.

241. Ezechiel, & Daniel glosati litera parisina magni voluminis.
242. Osee, Joelis, Amos, Abdias, Jonas cum aliis Prophetis minoribus in pulcra litera parisina.
243. Matheus & Marcus glosati in eodem volumine litera parisina.
244. Lucas & Joannes cum glossa ordinaria litera parisina in magno volumine.
245. Matheus glosatus in pulcra lit. paris.
246. Marcus continuus in lit. parisina.
247. Lucas continuus in pulcra lit. paris.
248. Joannes continuus in eadem litera.

} Hæc quatuor volumina sunt Cathena aurea S. Thomæ super Evang.

249. Concordantia Evangelistarum completa & glosata in optima litera bene continuata magni volumin.

In

In 2. facie ejusdem Banchi &c.

250. Epistolæ continuæ Pauli in magno volum. litera paris.
251. Actus Apostolor. & Apocalipsis glosati lit. paris.
252. Postilla super Evang. & Epist. Pauli in bona litera.
253. Postilla super Matheum, super Epist. ad Romanos, super Cantica Canticorum in bona litera cursiva.
254. Postillæ super Ecclesiasten & Ecclesiasticum satis bona litera.
255. Moralitates in 12. Prophetas Minores competenti litera.
256. Postilla Petri Joannis forte Olivi Ord. nostri? super Joannem in bona litera.
257. Opus Anglicanum super Psalterium in litera diversarum manuum bona & mala.
258. Psalterium glosatum in litera antiqua magni volum.
259. Postilla Nicolai de Lira super Psalterium satis bona litera.
260. Britto super Biblia parvi volum. Satis bona litera.

In 4. Banco, & in 1. facie sunt hi libri in pergam.

261. Textus duodecim Prophetarum glosatus in litera parisina magni volumin.
262. Trauth super Psalterium in bona litera antiqua.
263 Postilla Trauth super Psalt. in bona litera.
264. Postillæ super Ezechielem, & Danielem, & duodecim Prophetas breviores in bona litera.
265. Actus Apostolorum & Epistolæ Canonicæ cum Apocalipsi, glosati in pulcra litera parisina.
266. Leviticus, Numeri, Deuteronomium glosati in litera paris.
267. Paralipomenon in litera paris.
268. Postilla Joannis de Ropella super Lucam litera minuta satis bona.
269. Evangelia glosata in bona litera paris: competenti volumine.
270. Postilla Nicolai de Lira super Evangelia bona litera.

In 2. facie ejusdem Banchi.

271. Evangelia glosata in mediocri litera.
272. Concordantiæ cum completis auctoritatibus, tamen non sunt omnia vocabula, in bona litera competenti volumine.
273. Epistolæ Pauli in litera antiqua magni voluminis.
274. Storie Scolastice in bona litera.
275. Storie Scolastice in litera antiqua mediocri.
276. Storie Scolastice in mediocri litera & volumine.
277. Storie Scolastice in litera antiqua satis bona.
278. Alexander de Alexandria Ord. nostri super Epistolas Pauli ad Romanos bona litera cursiva, & competenti volum.
279. Postillæ super duodecim Prophetas minores in mediocri litera & volumine.
280. Psalterium continuum in bona litera antiqua magni voluminis.
281. Aurora in bona litera.

Com-

282. Compendium Domini Petri Aureoli super Sacramenta Scripturarum in bona litera, & competenti volumine.

In 5. banco, & in prima facie sunt hi libri in pergameno & cathena.

283. Postilla Domini Bertranli de Turre Ord. nostri super omnes Epistolas totius anni in bona litera cursiva, magno & grosso volumine, cum tabula libri in principio.
284. Postillæ super Ecclesiasten & Apocalipsin in bona litera & grossa.
285. Postilla super Job satis bona litera minuta.
286. Postilla super Cantica Canticorum Johannis de Picciano in bona litera.
287. Postillæ super Mathæum in bona litera.
288 Postilla Domini Beltrandi de Turri super Evangelia incompleta in bona litera.
289. Isayas glosatus in bona litera satis magni voluminis.
290. Testus Machabæorum glosatus in bona litera parisina.
291. Concordantiæ in parvo volumine.
292. Postilla super duodecim Prophetas minores in bona litera.
293. Sermones & Omelias super Evangelia in litera antiqua magni & grossi voluminis.
294. 95. 96. 97. 98. 99. 300. 301. Expositio sive postilla Nicolai de Lira Ord. Minor, super omnes libros veteris & novi Testamenti in octo voluminibus in Papyro litera impressa, uno & eodem modo ligatis & miniatis . . Quæ volumina donavit Conventui Reverendissimus P. Generalis Mag. Franciscus Sanson de Senis, prout per manum meam in ipsis voluminibus signatis S. G. scilicet *Sanson Generalis*. In aliquibus sunt Arma sua.

In 2. facie ejusdem Banchi &c.

302. Postilla Nicolai de Oliva Ord. Præd. super Mathæum & Lucam: & Joannis Michaelis super Danielem in eodem volumine bona litera.
303. Postilla super Job, Actus Apostolorum, Epistolas canonicas, & Apocalypsin in bona litera.
304. Compendium S. Scripturæ Domini Petri Aureoli satis bona litera parvi voluminis.
305. Postilla Petri Jahannis super Actus Apostolorum in optima litera.
306. Postilla Nicholai de Oliva super omnes epistolas Pauli cum tabula libri in fine satis bona litera.
307. Postillæ super libros Sapientiales, Isayam, & Jeremiam cum lamentationibus, & Baruch in bona litera
308. Postilla Nicolai de Oliva Ord. Præd. satis bona litera, non tamen ejusdem manus, & Apocalipsis in fine alterius manus.
309. Beda super Proverbia: & Remigius super Cantica in parvo volumine.
310. Postilla Domini Petri Aureoli super Isaiam Valde bona, & satis bona litera cursiva.
311. Quæstiones Dominicales Magistri Bartholomæi satis bona litera, magni voluminis.
312. Remigius super omnes Epistolas Pauli in litera antiqua minuta.

In

In 6. Banco, & in prima facie sunt hi libri in pergameno & cathena.

313. Postilla fratris Philippi de Monte Calerio Ord. nostri super Evangelia ab Adventu usque ad Resurrectionem, & Quadragesimam in bona litera magni voluminis & grossi.
314. Postilla super Evangelia cum historia Dominicæ Passionis ejusdem Fr. Philippi in bona litera.
315. Postilla ejusdem super Evangelia Dominicalia a Resurrectione ad Adventum in bona litera.
316. Postilla Abbatis super Evangelia Dominicalia in bona litera.
317. Historia Ecclesiastica *Sancti* sic Eusebii Cæsariensis Episc. in optima litera.
318. Collationes Patrum cum pluribus aliis tractatibus satis bona litera.
319. Collationes Patrum in magno volumine bona litera antiqua: Olim Magistri Angeli Salvetti Generalis.
320. Vita SS. Patrum in bona litera diversarum manuum.
321. Multi libri de Vitis Patrum in eodem grosso volumine litera diversarum manuum.
322. Collationes Patrum in bona litera parvo volumine.
323. De Pœnitentia Cantoris Parisiensis; & Innocentius de vilitate conditionis humanæ in mediocri litera diversarum manuum.
324. De Timore & Pœnitentia in mediocri litera.
325. Scintillarium Bedæ parvi voluminis litera antiqua cum capitulis in principio.

In 2. facie ejusdem Scamni &c.

326. Dionysius de Cœlesti & Ecclesiastica Yerarchia, & de Divinis nominibus cum tabula in fine, in bona litera, & glosis.
327. Dionysius de Angelica Yerarchia & Ecclesiastica cum glosis optima litera, & magni voluminis.
328. Comentum Linconiensis super librum Dionysii de Angelica Yerarchia parvi voluminis in bona litera.
329. Liber Offitiorum S. Isidori in bona litera.
330. Dionysius de Angelica Yerarchia in pulchra litera parvo volumine.
331. Franciscus Maironis super libros Dionysii de mistica Theologia, de Angel. & Ecclesiast. Yerarchia & de Divinis nominibus cum pluribus aliis tractatibus olim Magistri Angeli (Salvetti) Generalis, in litera cursiva satis bona.
332. Extractiones Gregorii, & Isidori, & Hilarii in eodem volumine bona litera.
333. Exameron Ambrosii cum multis aliis tractatibus in optima litera.
334. Ambrosius de tribus Quæstionibus Salomonis, & Exameron Basilii in bona litera & volumine.
335. Ugo de Sacramentis in litera antiqua competenti volumine.
336. Hilarius de Trinitate libri XII. contra Arianos in bona litera, & competenti volumine.
337. Sommium pauperum in competenti litera parvi volum.
338. Figuræ Rampigolli in bona litera cursiva.

In 7. Scamno seu Banco, sunt hi libri in pergameno & Cathena; In prima facie.

339. Augustinus de Civitate Dei, de Trinitate, super Genesim ad literam, cum pluribus aliis in bona litera, & competenti volumine.
340. Scriptum seu Comentum super decem libros Augustini de Civ. Dei in bona litera
341. Tabula Augustini de Civ. Dei in bona litera.
342. Augustinus super Genesim in bona litera minuta & parvo volumine.
343. Augustinus de Trinitate cum multis aliis in bona litera & volumine.
344. Augustinus de Verbis Domini in litera antiqua.
345. Soliloquium B Augustini in bona litera, parvo volum.
346. Libri Augustini de Fide & operibus contra Julianum contra Faustum, & Epistolæ in eodem volumine bona litera.
347. Yponosticon contra Pelagianos in bona litera antiqua.
348. Multa opera electa Augustini in bona litera competenti volumine.
349 Quinquaginta Omeliæ Augustini in bona litera antiqua.
350. Augustinus super Genes. ad literam in bona litera.

In alia facie ejusdem Banchi &c.

351. Augustin. de Civ. Dei in pulchra litera, & competenti volum.
352. Expositio Historiæ S. Aug. de Civ. Dei in competenti litera parvo volumine.
353. Epistolæ Augustini cum tabula in principio in pulchra litera.
354. Augustinus de vera Religione in pulchra litera duarum manuum.
355 Augustinus de Trinitate, de divinatione Dæmonum cum pluribus aliis libris in eodem volumine in bona litera.
356. Epistolæ Hieronymi pulchræ in bona litera magno volumine.
357 Breviarium B. Hieronymi in bona litera, competenti volumine.
358. Hieronymus de distantia locorum cum multis aliis litera cursiva diversarum manuum.
359. Epistolæ Eusebii & Augustini de morte Hieronymi in bona litera competenti volumine.
360. Hieronymus super Mathæum = Augustinus de Sermone Domini in monte = Et decem libri Ambrosii super Lucam in bona litera.
361. Epistolæ Hieronymi = Exameron Ambrosii in bona litera.
362 Hieronymus super duodecim Prophetas minores in bona litera antiqua, & magno volumine.

In 8. banco sunt hi libri in pergameno &c. = In prima facie.

363. Moralia B. Gregorii in optima litera & magno volumine & tabula libri in fine.
364. Dialogus B. Gregorii in litera quasi antiqua parvo volum.
365. Dialogus B. Greg. in pulchra litera competenti volumine.
366. Pastorale B. Greg. in litera antiqua parvi voluminis.

Dia-

367. Dialogus B. Greg. in magno volum. litera antiqua aliquantulum cæca in principio.
368. Moralia B. Greg. in pulchra litera mediocri volum
369. Grisostomus super Johannem in mediocri litera & volumine.
370. Tractatus multi Anselmi, & Riccardi in eodem volumine in bona litera.
371. Anselmus de Corpore Christi cum quibusdam quæstionibus, & cum aliis in eodem volum. mediocri litera.
372. Boetius de Trinitate cum multis aliis in eodem volumine bona litera.
373. Sententiæ Damasceni satis bona litera minuta & grossa.
374. Rabanus de Crucibus; Et totum opus Dionysii cum comentis in bona litera.
375. Riccardus de Sancto Victore in bona litera quasi antiqua parvo volumine.

In 8. facie ejusdem Banchi.

376. Simon de Cascia satis bona litera in magno volumine cum tabula libri in fine.
377. Summa de vitiis & virtutibus pulchra competenti volumine.
378. Tabula super Summa de Vitiis & Virtutibus in mediocri litera.
379. Summa de Vitiis & Virtutibus Guallensis in bona litera diversarum manuum.
380 Quædam tabula, vel Summa per Alfabetum litera divisa.
381. Manipulus florum in bona & grossa litera & volumine grosso.
382. Liber vitæ Religiosorum in bona litera, parvo volumine.
383. Tractatus contra curiosos in bona litera parvo volum.
384. Liber qui vocatur *Via, vel Dieta salutis* in mediocri litera, & parvo volumine.
385. Magister Johannes de Pœnitentia, de Civitate Christi in litera cursiva satis bona.
386. Legendæ Sanctorum in bona litera, grosso volumine, cum tabula in principio.
387. Legendæ Sanctor. in bona litera magno volumine cum tabula in fine.
388. Legendæ Sanctor. in bona litera competenti volumine.
389 Legendæ Sanctorum in bona litera.
390. Cronica omnium temporum in bona litera.

In 9. Banco sunt hi libri in pergameno = In prima facie.

391. Distinctiones Bovis a litera A. usque ad literam P. in mediocri litera & volumine.
392. Distinctiones Bovis a R. usque V. in competenti litera.
393 Distinct. Bovis a P usque Z in bona litera.
394. Distinct. Bovis ab A. usque F. in bona litera.
395. Distinct. Bovis in diversa & bona litera a G usque O.
396 Distinct. fratris Nicholai de Goerra litera diversa.
397 Distinctiones valde bonæ litera diversa compet. volumin.
398. Tabula Sigisberti de erudimento doctrinæ in bona litera.
399. Manuale Virginis in parvo volumine litera minuta.

Zaccha-

400 Zacharias de concordia Evangelistarum in lit. antiqua.
401. Disputatio Saraceni & Christiani: Et Lex Maomethi in bona litera, & competenti volumine.
402. Tabula super Originalia in bona litera magno volum.
403. Riccardus de Arca mistica in bona & grossa litera.

In alia facie ejusdem Banchi &c.

404. Augustinus super Psalmum prima pars in bona litera antiqua, & magno volumine.
405. Augus. super Psalmum secunda pars alteri similis.
406. August. super Johannem in bona litera antiqua, & magno volumine.
407 Passionarium, & Omeliare, & Sermones diversi in bona lit. antiqua.
408. Passionarium, & Vita Sanctorum in litera antiqua satis magni voluminis.
409. Ysidorus Ethimologiarum in bona & grossa litera, antiqua, & in magno volumine.
410. Passionale Sanctorum magni & grossi voluminis, & bona & grossa litera.
411. Mariale Virginis in bona & pulchra litera & competenti volumine.
412. Secundum Volumen operis De vita B. Mariæ, & in fine Offitium ejusdem Virginis gloriosæ, cum tabula operis, & Storiis depictis, & totum deauratum &c. Donavit Reverendissimus P Generalis. Magister Franciscus Samson de Senis.

In 10. banco sunt hi libri in pergameno &c. In prima facie.

413. Legenda B. Francisci, & B. Petri pectinarii de Senis in eodem volum. in pulchra litera.
414. Gestus particulares B. Francisci: Et de Indulgentia Portiunculæ in litera diversarum manuum, sed in principio est pulchra.
415. Flores B. Francisci, & Sotiorum ejus satis bona litera.
416. Prima pars Rabi Moyses in bona & pulchra litera, competenti volumine &c.
417 Secunda pars Rabi Moyses priori similis.
418. Hilarius de Trinitate in bona litera antiqua, & competenti volumine.
419. Ugo Dediscalion in parvo volumine, & litera diversarum manuum
420. Tractatus de habundantia exemplorum satis bona litera grossa.
421. Sermones Dominicales sine titulo in bona litera, & competenti volumine: Incipiunt = *Hora est iam nos &c.* =
422. Sermones quadragesimales & festivi parvi & grossi voluminis in bona litera: Incipiunt „ *Pœnitentiam agite.*
423. Sermones festivi & Dominicales Johannis de Ropella in bona litera, & in fine minuta & diversa: Incipiunt: *Veniat dilectus in hortum suum.*
424. Dominicale Vorraginis in bona litera.
425. Sermones Vorraginis Dominicales & quadragesimales in bona litera, & competenti volumine.
426. Sermones Dominicales & quadragesimales: Incipiunt: *Hora est iam nos de somno* &c. in bona litera; & satis boni voluminis.
427. Apologeticus Bernardi cum aliis in pulchra litera & competenti volumine.

Liber

428. Liber de itineribus æternitatis in parvo volumine, & satis bona litera.
429. Distinctiones abeuntium: in bona & pulchra litera.
430. Sermones Dominicales & festivi Johannis de Rupella.

In 2. facie ejusdem Scamni &c.

431. Rationale Divinorum officiorum in bona litera.
432. Summa de septem donis in bona litera.
433. Summa pulchra de virtutibus in bona litera.
434. Summa pulchra de vitiis in pulchra litera.
435. Sermones Francisci mayronis satis bona litera cursiva.
436. Sermones Lucæ Quadragesimales, festivi, & Dominicales.
437. Sermones Scolastici.
438. Sermones prædicabiles competenti volumine: Incipiunt: *Emitte manum tuam de alto.*
439. Sermones fratris Gulielmi Lugdunensis super Evangelia Dominicalia mediocri litera.
440. Summa Confessorum in magno volumine, bona litera.

In 11. Banco sunt hi libri in pergameno &c. In prima facie.

441 Decretum in bona litera antiqua.
442. Constitutiones Novellæ, & Casus super Decretales in bona litera.
443. Summa Gotfredi super Decretales in bona litera.
444 Tabula super Decretum in mediocri litera.
445 Liber viaricus.
446 Clementinæ in bona & grossa litera, & magno volumine.
447. Clementinæ in optima litera, maculara tamen in principio.
448 Tabula super Decretum in competenti litera.
449 Azo super Codicem in mediocri litera, magni volum.
450. Apparatus Ugueccionis super Decretum.
451. Summa Monaldi in pulchra litera, competenti volumine.

In 2. facie ejusdem Banchi.

452. Summa Placentini in Jure Civili in mediocri litera antiqua.
453. Summa in Jure civili in litera antiqua.
454 Codex in bona litera diversarum manuum.
455. Summa fratris Johannis de Saxonia in bona litera.
456 Summa fratris Johannis de Saxonia magni & grossi voluminis in bona & grossa litera.
457. Summa, quæ dicitur *Copiosa*, in pulchra litera, & magno volum.
458 Liber primus Legum Longobardorum in litera antiqua.
459. Summa Maestruzi in mediocri litera.
460. Summa Monaldi in optima litera, magno volumine.
461. Dinus de Mugello super Titulis de Regulis Juris.

In

In 12. Banco & ultimo sunt hi libri in pergameno (duobus exceptis) &c.

462. Summa Raymundi in bona litera glosata.
463. Summa Magistruzzi in mediocri litera.
464. Scriptum Geraldi Obdonis super libros Ethicorum Aristotelis in bona litera cursiva.
465. Sermones fratris Giliberti de Tonnaco in bona litera.
466 Summa, quæ dicitur Pisanella, in bona litera: olim magistri Jacobi Stephani Textoris
467 Quadragesimale S. Bernardini de Senis de Religione Christiana in litera cursiva.
468. Quoddam opus in Theologia mala litera cursiva in papiro olim magistri Jacobi Dominici de Callio Ord. nostri.
469. Evangelistarium in bona & grossa litera aliquantulum cæca olim magistri Jacobi.
470. Quadragesimale de flagellis in litera cursiva olim mag Jacobi Stephani
471. Sermones Quadragesimales, qui incipiunt: *Non peccet in multitudine*: olim magistri Jacobi prædicti.
472. Isajas glosatus olim magistri Jacobi.
473. Summa Raymundi in bona litera olim magistri Jacobi.
474 Repetitiones super diversis Rubricis Decretalium in magno volumine papiraceo.

Libri Magistri fratris Bartholomæi Compagnini de Senis Bibliothecæ adjecti, & hac illac in scamnis divisi an. 1499.

475. 76. 77. 78. Nicolaus de Lira in quatuor voluminibus supra totam S. Scripturam in stampa, bona, & optima litera.
479. Primus Sententiarum Scoti in stampa bona litera.
480. Primus Sententiarum Scoti scriptus in penna bona & optima litera cum Recollectis magistri Mantredi.
481. Secundus Sentent. Scoti in penna eadem litera cum altero.
482. Quartus Sententiarum Scoti in stampa.
483. Quodlibeta Scoti in stampa.
484. Quodlibeta Scoti cum Recollectis suis in penna, & optima litera.
485. Franciscus de Mayronis super primum Sentent. in penna parvi voluminis.
486 Concordia discordantium Canonum in penna bona litera.
487. Commentator Averrois super totam Phylosophyam in stampa, & optima litera.
488. Physica Burlei in penna & bona litera magni volum.
489. Liber Posteriorum Aristotelis in penna & bona litera.
490. Metaphysica Antonii Andree in stampa bona litera.
491. Anima Gaetani in penna: & S. Thomas super libros Physicorum in stampa bona litera.
492. Burleus super decem libros Ethicorum in stampa bona litera.
493. Quæstiones Joannis de Janduno in libro de Anima in penna, & bona litera.

Recol-

494. Recollecta Caetani super libros Physicorum in stampa bona litera.
495. Burleus super Artem veterem in penna bona litera.
496. Alexander de Alexandria super Metaphysicam in penna bona litera.

Quidam alii libri superadditi, & per scamna distributi labentibus Annis.

497. Rethorica minor Marci Tullii olim magistri Joannis Laurentii satis pulchra.
498. Primus Bonaventurae in Pergameno.
499. Burleus super libros Physicorum in pergameno olim mag. Joannis Laurentii.
500. Summa Raymundi pulchra in pergameno.
501. Aurelianus in musica, & Boetius in pergameno cum duabus cartis in fine.
502. Ubertinus de Casali in pergameno Ord. nostri.
503. Liber quidam grossus in papyro, qui incipit: *Nam in principio motus & quietis;* in quo multi continentur libri &c.
504. Unum Breviarium pulchrum cum quatuor clausutis argenteis: Fuit Rev. magistri Mariani de Senis.

In Armario A. A. sunt infrascripti libri.

505. Testus Sententiar. in pergam. litera antiqua & pulchra. Fuit olim Patris mei spiritualis Fr Ambrosii.
506. Quaestiones diversorum Doctorum in Theologia in pergam. satis bona litera
507. Quaestiones super Sententiis magistri Curradi in papiro.
508. Ugo S. Victoris de Sacramentis, & Regulae Theologiae in eodem libro in pergam. Donavit Conventui Reverendiss. P. Generalis magister Franciscus Sanson de Senis.
509. Magister Sententiar. in pergam. & bona litera.

In Armario A. B.

510. Primus Francisci Mayronis in papiro grossa & mala litera: Incipit: *Ab Oriente porta tres.*

In Armario A. C.

511. Primus Bonaventurae in pergam. bona & grossa litera.
512. Primus Bonav. in pergam. bona litera non nimis grossa.
513. Primus Bonav in pergam. bona litera minuta.
514. Tertius Bonav. in pergam.

In Armario A. D.

515. Secundus Bonavent. in bona & pulchra litera.
516. Quaestiones cum suis articulis Thomae de Aquino in perg. & grossa litera.
517. Secundus, tertius, & quartus Domini Petri de Candia Ord nostri super summam in papiro litera diversar. manuum olim Reverendiss. P. Generalis Magistri Angeli Salvetti Sen.
518. Multae veritates Francisci super librum Augustini de Civit. Dei in pergameno: olim praedicti Magistri Salvetti.

In

In Armario A. E.

519. Quartus Domini Bonav. in pergam. satis bona litera.
520. Speculum Fidei Bonav. in pergam. bona & grossa litera.
521. Apologia pauperum Bonav. in pergam bona & pulchra litera.
522 Breviloquium Bonav. in pergam. bona litera.
523. Breviloquium Bonav. satis bona litera in parvo volum.

In Armario A. F.

524. Liber Anselmi de peccato originali: De casu Diaboli libri duo: Cur Deus homo: & Enchiridion Augustini in pergameno.

In Armario A. G.

525. Quartus abreviatus Thomæ de Aquino in pergam. bona litera & competenti volumine.
526. Secunda secundæ Thomæ abreviata in pergam. satis bona litera.

In Armario A. H.

527. Secundus, tertius, & quartus Francisci Mayronis in pergam. litera minuta cum tabula Magistri Jacobi Stephani Textoris in fine.
528. Summa Enrigi de Mendimburth in pergam. bona litera minuta.
529. Conreptorium & Responsorium Thomæ in pergam.
530. Quatuor Sexterni, in quorum duobus est principium secundæ partis S. Thomæ, & in aliis duobus est principium primæ partis in pergam.
531. Quæstiones, sive lectura in Sententias in pergam. bona litera.

In Armario A. I.

532. Quodlibetum Doctoris subtilis, &: Exameron Domini Lincoliensis in eodem libro in pergam.
533. De primo rerum principio Doctoris subtilis in pergam. bona litera.
534. Tabula super opera Scoti in pergam.
535. Illustrationes Bonaventuræ in pergam. bona litera parvi voluminis: olim Magister Angeli Salvetti Generalis.
536 Sermones Scolastici in papiro olim dicti Salvetti &c.
537. Sermones Scolastici in papiro ejusdem manus cum superiori libro: olim præfati Salvetti.

In Armario A. K.

538. Secundus Geraldi Obdonis in pergam. bona litera.
539. Correctorium Thomæ in pergam.
540. Exameron S. Ambrosii in bona litera & pulchra in pergam.

In

Digitized by Google

In Armario A. L.

541. Lectura super Sententias in pergam. litera minuta.
542. Liber conformis Magistro Sententiarum in pergam. Incip. *Sicut desidiosi*. Olim Magistri Salvetti Generalis.
543. Tabula in diversis materiis in papiro cum aliquibus cartis de pergam.

In Armario B. A.

544 Quæstiones super secundum & tertium Sententiarum in pergam. satis bona litera.
545. Quodlibeta sine titulo in pergam.
546. Quæstiones in Theologia in pergam. litera diversa.
547. Opus Joannis de Checcano super quatuor libros sententiarum in pergam. bona litera.
548. De primo principio Scoti, & Tabula super opera Scoti, partim in papiro, & partim in pergam.

In Armario B. B.

549 Opus cujusdam Doctoris hyternici super sententias in pergam. satis bona litera magni voluim
550. Quodlibet Almaich in pergam. mala litera minuta.

In Armario B. C.

551 Lectura primi libri Sententiarum in pergam. litera diversa, sed bona.

In Armario B. D.

552. Quartus Ricardi abbreviatus secundum Bonaventuram in pergam. bona litera curiava.

In Armario B. E.

553 Quartus Ricardi in pergam. bona litera cum tabula in principio magni voluminis.

In Armario B. F.

554. Quodlibet Enrigi de Gandavo in pergam. mediocri litera.

In Armario B. G.

555 Opus super quatuor libros Sententiarum in pergam. cum tabula in fine, litera diversa.
556. Opus Altisiodorensis super quatuor libros Sentent. in pergam. bona litera parva.
557. Quæstiones in Theologia in pergam. litera diversa.

558. Principia Theologiæ in pergam.
559. Lectura super quatuor libros Sentent. in pergam.
560. Quæstiones metaphysicales cum tabula super quartum Scoti in papiro.

In Armario B. H.

561. Quæstiones diversorum Doctorum in Theologia in pergameno, bona litera & grossa, in magno volumine.
562. Quæstiones antiquæ in Theologia. Incip. *Vadam in agrum, & colligam* in bona litera.
563. Tabulæ in quatuor libros Sententiarum.
564. Quædam lectura super quartum Senrent. in papiro.
565. Summa Magistri Perri in Theologia satis bona litera quasi antiqua. Incipit. *Vetustissima veterum*, in pergam.
566. Liber Perri Alfonsi. Incip. *Uni, & æterno principio*, in pergam. litera quasi antiqua bona.

In Armario B. I.

567. Pars Correptorii librorum Thomæ super antiquos Doctores, & Tabula B. Thomæ in pergam.
568. Nobiliora quarti libri Sententiarum Thomæ & Bonaventuræ in pergam. bona litera: Incip. *Samaritanus autem.*
569. Lectura super secundum Sentent. cùm tabulis librorum Bonaventuræ in pergam.
570. Tabula super libros Bonav. in pergam.
571. Tabula super opera Bonav. partim in papiro, & partim in pergam.

- - - - - - - - - - - - - - - -
- - - - - - - - - - - - - - - -

In Armario C. A.

572. Textus Metaphysicæ, & Ethicorum in pergam. bona litera.
573 Liber Physicorum; Macrobius de Somnio Scipionis; Quidam Tractatus Asrrologiæ cum quibusdam aliis litera diversa antiqua
574. Aliqua Logicalia in pergameno bona litera olim Magistri Jacobi Stephani.
575. Lapidarium; & Petrus Alfonsus in bona litera in pergam.
576. Textus Aristotelis de Anima in papiro.
577 Liber Erhicorum Aristotelis in pergam. bona litera.
578. Textus de Anima cum comento in pergam.
579. Physica Aristorelis incompleta in pergam bona litera.
580. Textus Aristorelis Physicorum, in quo deficit primus & secundus in perg.
581. Ethica in vulgari in pergam. bona lirera.
582. Diversi libri Physicæ in aliquibus quinternis non ligatis.
583. Metaphysica Aristotelis in pergam. satis bona litera, sed cæca.
584. Textus Physicæ, in quo sunt decem libri in bona litera in pergam.
585. Metaphysica Vetus in pergam. bona litera.
586. Ethica Aristotelis mediocri litera in pergam.

Qua-

Digitized by Google

587. Quæstiones Joannis de Janduno super Metaphysicam. Incipiunt. *Utrum felicitas hominis consistat in physica &c.* Donavit Conventui Rev. P. Generalis Magister Sanson.

In Armario C. B.

588. Comentum Averroys super libros Physicorum in bona litera minuta, & magno volumine.
589. Liber de Animalibus, & Liber Physicorum Aristotelis in pergam. bona litera.
590. Conclusiones Magistri Blasii de Parma, & Tractatus de Intellecta, & intelligibili Alberti magni in papiro & pergam.
591. Quæstiones Canonici super libros Physicorum in papiro.
592. Aliquæ quæstiones in Phylosophya in papiro.
593. Textus Aristotelis de Cœlo & Mundo: Et Metaphysicarum in aliquibus quinternis, bona litera, sed diversa.
594. Rethorica Aristotelis in pergam. bona litera.
595. Textus Phylosophyæ de Anima: de Sensu & Sensato in pergam.
596. Phylosophya Magistri Gulielmi de Conscio in pergam. parva litera.
597. Scriptum Alberti Magni in libris Ethicorum Aristotelis in papiro. Donavit Reverendiss. P. Generalis Magister Franciscus Sanson.
598. Metaphysica & Physica Bonetti cum tabula librorum in fine in pergam. Donavit idem Mag. Sanson.

In Armario C. C.

599. Comentum super totam artem veterem litera antiqua minuta in pergam.
600. De Vegetabilibus, & plantis: Et Julius firmatus de Astrologia in pergam.
601. Quæstiones aliquæ electæ de libris Okam in papiro.
602. Ysagoghe Porphini ad prædicamenta Aristotelis.
603. Prima pars Summæ Naturalium Pauli Veneti, & de modo significandi, & aliquæ quæstiones Universalium in papyro.

In Armario C. D.

604. Comentum Averrois super librum de Anima, & sufficientia Avicennæ, & multa alia scripta in pergam. magni voluminis.
605. Plura scripta super libros Naturalium in pergam. litera minuta.
606. Doctrina Aristotel. cum comento Averrois in pergam.
607. Quæstiones ad diversas materias in aliquibus quinternis.
608. Scriptum Medicinæ. Incip. *Liceat parumper*, bona litera in pergam.
609. Sufficientia Averrois litera quasi antiqua.
610. Scriptum secundum Adam-Chedam in libris Physicorum Aristotelis: de Cœlo & Mundo: de generatione & corruptione: de sensu & sensato: de Memoria & reminiscentia: de Plantis: de somno & vigilia: de morte & vita Methaurorum: de Anima: Et scriptum Metaphysicæ in eodem volum in pergam. Donavit Reverendiss. P. Generalis Magister Franc. Sanson de Senis.

Quæ-

611. Quæstiones Johannis Canonici super libros Physicorum in papiro. Donavit Magister Galganus 1486

In Armario C. E.

612. Palladius de Agricultura in pergam. bona litera.
613 Sextus Naturalium Averrois in pergam.
614. Textus Phylosophyæ in pergam. bona & pulchra litera.
615. Quæstiones Albertucci super libros Physicorum in papiro.
616. Aristoteles de Animalibus in pergam
617. Quæstiones de tempore & loco in pergam litera minuta.
618. Metaphysica Aristotelis in pergam.
619. Summa de Potentiis Animæ: Breviloquium Bonaventuræ: Aritmetica Boetii in eodem volum. in pergam.
620. Palladius de Agricultura in pergam.
621. Proculus de Causis cum comento in pergam.
622. Liber Avium in pergam. cum figuris Avium.

In Armario C. F.

623. De Regimine Principum in pergam. bona litera.
624. Physica Aristotelis antiqua in pergam.
625 Liber Anicembron de primis principiis rerum, & cognitione earundem in pergam. bona & pulchra litera.
626. Quæstiones super Physicam Magistri Jacobi de Placentia in papiro.
627. Quædam Loycalia in papiro olim Mag. Jacobi Stephani.

In Armario C. G.

628. Astrolabium in Astrologia in pergam. bona litera.
629. Tabula super libros Ethicorum & Politicorum: Et de Vita & moribus Phylosophorum in pergam. mediocri litera.

In Armario C. H.

630. Multa opera Astrologiæ in papiro.
631. Tabula Astrologiæ in pergam.
632. Liber Indiciorum Astrologiæ in pergam. bona litera.
633. Textus Ethicorum Aristotelis in pergam. bona litera.

In Armario C. I.

634. Prospectiva in pergam. satis bona litera.

In Armario C. K.

635. Epistolæ Petri de Vinea in pergam. &c.
636. Summa dictaminis in papiro &c.

For-

637. Formularium literarum in pergam. bona litera.
638. Tractatus Quadrantum in pergam.
639. Tabulæ Tunetanæ in Astrologia.
640. Calendarium in papiro cum tabula in fine.
641. Summa Rethoricæ Magistri Johannis Baptistæ in pergam.
642. Summa dictandi Mag. Guidonis in pergam.
643. Summa perfecte dictandi in pergam.
644. Opus Quadrantum in pergam
645 Summa dictaminis Mancinelli de Perusis in perg. bona & grossa litera.
646. Summo Rethoricæ Tullii in litera antiqua diversa in pergam.
647. Summa de Rethorica magni voluminis in pergam. bona litera, sed in principio quasi cæca

In Armario C. L.

648. Distinctiones Magistri Petri Cantoris Parisiensis, in pergam. bona litera.
649 Liber Lunaris in pergam. litera antiqua.
650 Albumasar in Astrologia in papiro.
651. Liber de Nativitatibus in pergam. litera diversa satis bona.
652. Liber introductoris in Astrologia cum imaginibus in litera antiqua in pergameno.
653 Rosa novella super arte dictaminum in pergam. bona litera.
654. Liber Barbarismi, & Alfraganus in pergam.
655. Tabulæ Prafatii Judæi de theorica Planetarum in pergam. bona litera.
656. Theorica Planetarum in pergam. bona litera.

In Armario D. A

657. Decretales in pergam. bona litera, sed cæca cum glosis
658. Expositionis Comediarum Dantis in papiro, litera cursiva magni volum.

In Armario D. C.

659. Summa Raymundi in pergam. bona litera.
660. Tabula distinctionum super Decretum vel Decretales in pergam.
661. Sextus Bonifatii in papiro.
662. Sextus Bonifatii in pergameno litera minuta.
663 Liber Maestruzzi in pergam.

In Armario D. D.

664. Summa Gothofredi in pergam. bona litera parva.
665. Clementinæ in pergam bona litera.
666. Dynus super titulum De regulis juris in pergam. bona litera magni voluminis.

In Armario D. E.

667. Repertorium super Decretum, & Decretales in pergam. litera parva.
668. Decretales cum glosis in pergam.

Tra-

669. Tractatus, in quo continentur quidam errores positi a quibusdam Fraticellis litera duarum manuum.

In Armario D. F.

670. Summa Magistri Johannis de Bononia in pergam. Incipit: *Rever. in Christo Patri.*
671. Boetius de Consolatione cum glosis Magistri Jacobi Stephani in pergam.

In Armario D. G.

672. Summa Raymundina in pergam. in bona litera sed diversa.
673. Summa Raymundi in pergam. satis bona litera parva.
674. Quædam summa de Casibus in pergam litera diversa satis bona.
675. Sermones festivi, & multa alia in eodem volumine in papiro. Incip. *Videbunt filium hominis.*
676. Liber de ludo Scaccorum in papiro.

In Armario D. H.

677. Summa Raymundi in pergam. bona litera parva.
678. Summa super titulum Decretalium Magistri Gothifredi in pergam.
679. Opus de Mansionibus Johannis Michaelis in pergam
680 Quædam glosa in jure in pergam. Incip. *Innocentius Episcopus.*
681. Quædam summula de Casibus in pergam. Incip. *Rogatus a fratribus:*

In Armario D. I.

682. Summa Monaldi in pergam. bona litera & competenti volumine.
683. Summa de Casibus in pergameno.
684. Summa Monaldi in pergam. bona litera.

In Armario D. L.

685. Sermones, qui incipiunt: *Veni Domine Jesu*, & finit: *Dicamus ergo, si placet:* in pergameno.
686 Quædam Summula, quæ incipit: *Simonia dicitur*, in pergam. Magistri Jacobi Stephani.
687. Quædam alia Summula, quæ incipit: *In summa etiam*, in pergameno item Magistri Jacobi præfati.
688. Clementia cum apparato Johannis Andreæ in papiro magni voluminis.

In Armario E. A.

689. Sermones festivi Jacobi de Voragine in pergam. Incipiunt. *Michi autem absit.*
690. Aliqui Sermones Dominicales & feriales in pergam. Incipiunt. *Vocaberis Sabbatum.*

Qua-

Digitized by Google

691. Quadragesimale de legibus in papiro Magistri Jacobi prædicti.
692. Medietas primæ partis Conformitatum Magistri Bartholomæi de Pisis in papiro: Olim Magistri Jacobi præd.
693. Summa de Anima, & Oratione cum aliis io pergam. litera diversa.
694. Ars Notarie in pergameno.
695. Tabula super Decretum & Decretales in pergam. mediocri litera & volumine.
696. Sermones Quadragesimales parvi volum. in pergam. Incip. *Convertimi ad me;* præfati Mag. Jacobi.
697. Ars Notarie in pergam. litera quasi antiqua.
698. Summa Juris in pergam. litera antiqua.
699. Instituta in pergam. bona litera magni voluminis.
700. Tabula super Summa Raymundi, & Summa parva Monaldi. Et Breviloquium fratris Gerardi in pergam.
701. Tabula super Decreta in pergam. Incipit *Salvatoris gratia;* & finit: *Explicit Confessionale.*
702. Summa, quæ dicitur la *Pisanella* vel *Maestruzza* in perg.

In Armario E. B.

703. Sermones antiquorum in pergam.
704. Tractatus de Oratione Dominica cum multis Sermonibus & collectionibus in papiro Mag. Jacobi præfati.
705. Sermones Petri de Francia in pergam.
706. Sermones festivi & Dominicales in papiro Magistri Jacobi Stephani.
707. Sermones quadragesimales in papiro ejusdem fratris Jacobi.
708. Liber in quo conrinentur multa prædicabilia, in papiro, ejusdem Magistri Jacobi: Incipit; *Surge Domine in requiem tuam.*
709. Quædam postilla super Evangelia in pergam
710. Liber diffamatorius in pergam. ejusdem Mag. Jacobi.
711. Liber in pergam. qui incipit: *Vergente ad Occidentale*, præfati Mag. Jacobi.
712. Sermones quadragesimales & Dominicales in pergam. item Mag. Jacobi.
713. Quadragesimale sine titulo in papiro.
714. Sermones festivi in papiro, & quædam alia. M. Jacobi &c.
715. Unum Pataphyrum grossum in papiro.

In Armario E. C.

716. Summa de Virtutibus & vitiis in pergam. bona litera.
717. Summa de Vitiis in pergam. satis bona litera cursiva.
718. Tabula super Summa de Vitiis & Virtutibus in perg.
719. Summa, sive liber Confessionum in pergam. bona litera.
720. Summa de Vitiis in pergam. litera minuta.
721. Dominicale & Festivum in pergam. Incipit: *Emitte manum tuam de alto.*
722. Tabula super Summa Raymundi in pergam.
723. Historia Scolastica in pergam. litera antiqua: Olim Magistri Jacobi Stephani.
724. Sermones in pergam. Incip. *Induimini Dominum Jesum.*

Epi-

725. Epistolarium, & Evangelistarium totius anni in pergam. bona litera. Donavit Reverendissimus P. General. Magist. Franciscus Sanson. de Senis.

In Armario E. D.

726. Sermones Dominicales & festivi, qui incipiunt: *Terra nostra*, cum aliquibus aliis in principio in pergam.
727. Summa Guallensis in pergam. bona litera.
728. Multi Sermones recollecti, qui incipiunt: *Ecce nunc tempus acceptabile*, in pergam. Olim Mag. Jacobi.
729. Quadragesimale Magistri Henrici de Monte Jardino in papiro.
730. Liber, qui continet tria Quadragesimalia, & Sermones Dominicales in pergam.
731. Sermones Quadragesimales, & Postilla super Evangelia in pergam. Incip. *Convertimini ad me*.
732. Quidam Sermones in papiro.
733. Sermones Babionis in pergam. lit. antiqua.
734. Tractatus de Mansionibus: Incipit: *Cum quatuor mansiones*, in pergameno.
735. Sermones fratris nostri Johannis de Sancto Geminiano in pergam. diversa litera.
736. Exempla S. Scripturæ in pergam. bona litera.
737. Tractatus moralis de Oculo in pergam. bona litera.
738. Quadragesimale Voraginis in pergam.
739. Quadragesimale sine titulo in papiro bona litera magni voluminis.
740. Copia exemplorum in papiro parva litera magni volum.
741. Sermones aliqui Landulphi in pergam.
742. Sermones diversi in papiro.
743. Postillæ super Evangelia per anni circulum, quæ incip. *In Nomine Domini Amen. Introytus ad Evangelia*: in pergam.
744. Copia exemplorum in pergameno.

In Armario E. E.

745. Quadragesimale Voraginis in pergam. litera diversa.
746. Liber de significationibus, & Sermones Dominicales litera diversa, & in fine valde bona in pergam.
747. Sermones festivi boni. Incip. *Ascendam il palmam.* in perg.
748. Tabula super *Pater noster*, & Sermones quadragesimales in pergam. Magistri Jacobi Stephani.
749. Sermones, qui incip. *Gloriosa dicta sunt*: in pergam.
750. Sermones festivi & Dominicales Giliberti in pergam.
751. Sermones Giliberti per totum annum.
752. Sermones, qui incipiunt: *Hora est jam nos de sopno*: in perg.
753. Pataphium in papiro, in quo continentur quator Quadragesimalia.
754 Quidam libellus in pergam. parvus.
755. Sermones in pergam. incip. *Justa Sententiam Sapientiæ*.
756. Collocutiones Dominicales: Incip. *Hora est jam*: in pergam.
757. Liber de timore mundano: Incip. *Quantum ordinare materiam* in pergam.

Qua-

Digitized by Google

758. Quadragesimale in pergam. Fratris Philippi de Pilistris Senens.
759. Sermones Dominicales, qui incipiunt: *Dicite filiæ Sion:* in pergam.
760. Tractatus super Artem Scaccorum in pergam. Incipit = *Multorum fratrum Ord. Præd.* bona litera.
761. Ordinarium Offitiorum in pergam. litera antiqua.
762. Quadragesimale in pergam. parva litera
763. Quadragesimale Roberti de Licio Ord. nostri in papiro litera antiqua impressa: Olim Magistri Johannis Johannis.

In Armario E. F.

764. Libellus ad significandas locutiones in pergam. bona litera. Incip. *Magnarum rerum.*
765. Liber de proprietatibus retum in pergam. iatis bona litera.
766. Sermones Lucæ optima litera in pergam. Is Lucas est ne Fr. Lucas Marsilius, seu de Picciolis Senens. Ord. nostri?
767. Sermones Dominicales & festivi in perg. olim Fr. Ambrosj.
768. Libellus parvus ad significandas locutiones in pergam.
769. Collocutiones Dominicales in pergam. bona & grossa litera.
770. Sermones Giliberti in pergam.
771. Sermones, qui incipiunt: *O mors*, in perg satis bona litera.
772. Plura opuscula in eodem volum. grosso in pergam.
773. Sermones sive Collocutiones: Incip. *Miseremini mei filj* in pergam.
774. Dieta salutis. Incip. *Hæc est via* in perg.
775. Liber qui dicitur: Remediarius: in perg. bona litera antiqua.
776. Sermones festivi in pergam. Incip. *Stabat Johannes.*
777. Liber de Amore & dilectione: Incipit: *Initium mei tractatus*, in pergam. bona litera.
778. Sermones prædicabiles super Epistolas & Evangelia in pergam. bona litera.
779. Distinctiones S. Scripturæ in pergam. litera antiqua.
780. Sermones, qui incipiunt: *Sinceræ caritatis*, in pergam.
781. Sermones, qui incip. *Abjciamus*, in pergam. satis bona litera.
782. Sermones quadragesimales festivi in perg. bona litera. Incipiunt: *Convertimini.*
783. Quadragesimale parvi voluminis: Incipit: *Convertimini.*
784. Sermones Lucæ in pergameno &c.
785. Sermones festivi in pergam. grosso volum. bona litera. Incip. *Non egredimini.*

In Armario E. G.

786 Distinctiones per Alfabetum in pergam. bona litera in magno volumine.
787. Distinctiones Bindi in pergam. (*Forte is est Fr. Bindus de Scnis non unius auctor opellæ*)?
788. Quædam distinctiones per Alphabetum in pergam., cum capitulis in principio: Incipit: *Angelis quinque.*
789. Tractatus de Abstinentia in pergam. satis bona litera & grossa. Incipit. *Duplex est abstinentia.*

790. Sermones super decem Præcepta in pergam.
791. Sermones novi Quadragesimales in perg. bona litera.
792. Reformatio Novitiorum Bonaventuræ, & quædam alia in pergam.
793. Collocutiones Dominicales per totum annum in pergam. bona litera: Incip. *Abiciamus opera tenebrarum.*
794 Libellus Figurarum: Incipit: *Magnarum rerum* in pergam.
795. Libellus qui incipit: *Quasi diluculum* in pergam
796. Tertia pars Magistri Bartholomæi de Pisis de Conformitate B. Francisci ad Christum in papiro. Olim Mag. Jacobi.
797. Aliqui Sermones quadragesimales & festivi in pergam.
798. Ordo Sermonum Domini Innocentii III. per totum annum in perg.
799. Sermones, sive collocutiones Dominicales incompletæ in papiro: Incip. *Erunt signa.*
800. Ars Sermocinandi, & Sermones super Epistolas fratris Nicholæ de Senis Ordinis Servorum in papiro.
801. Sermones multi ad diversas materias in papiro in grosso volum.
802. Liber, in quo continentur Sermones aliquorum Sanctorum cum pluribus aliis: Incipit: *Erat Andreas*, in papiro.

In Armario E. H.

803 Quadragesimale Voraginis in pergam.
804. Sermones, qui incipiunt: *Propior est nostra salus*, in pergam.
805. Sermones in papiro, qui incipiunt: *Ecce leprosus*: Magistri Jacobi Stephani.
806. Quadragesimale olim Magistri Jacobi in papiro. Incipit *Casus est de muliere.*
807. Liber, in quo continentur diversæ materiæ: Incipit; *Omnis Sapientia*, in papiro.
808. Sermones quadragesimales in pergam. Incip. *Faciem tuam lava.* Magistri Jacobi prædicti.
809. Sermones Lucæ in pergam. litera satis bona & diversa.
810. Sermones festivi in pergam. Incip. *Ambulans Jesus.*
811. Libellus de Ortu Virginis, & de Infantia Salvatoris in pergam. & grosso volum.
812. Sermones Bindi Dominicales in pergam.
813. Quadragesimale Voraginis in pergam. satis bona litera.
814. Sermones Giliberti in pergam. bona litera. Incipiunt. *Benedictus qui venit.*
815. Sermones festivi qui incipiunt: *Ave gratia plena*, in pergam.
816 Sermones Dominicales & festivi in pergam. Incip. *His autem fieri.*
817. Sermones aliquorum Sanctorum in pergam.
818. Sermones Lucæ Dominicales in pergam. bona litera.
819. Principia super Sententias plura & pulchra in pergam. Incip. *Ostendit Magister Angelus.*
820. Sermones qui incipiunt: *Neptalim* ... in papiro.
821. Flores aliqui diversarum Scripturarum in litera antiqua. Incipiunt *Domino Ubaldo.*
822. Passiones Sanctorum Martyrum Thomæ de Tolentino, Petri de Senis, Jacobi de Padua, Demetrii Georgiani in papiro bona litera.

In

In Armario E. I.

823. Sermones Quadragesimales Fratris Antonii de Celano Ord. Prædicat. in pergam. olim Mag. Jacobi.
824. Sermones Dominicales in pergam Incip. *Hora est jam nos.*
825 Sermones Patrum primorum antiquorum festivi in pergam. Incip. *Veni Domine Jesu.*
826. Sermones Quadragesimales in papiro. Incip. *Tu autem cum jejunas.*
827. Sermones Dominicales in pergam. Incip. *Estote misericordes.*
828. Sermones Bindi sine principio in papiro.
829. Quadragesimale de Virtutibus cum aliis in papiro olim Magistri Jacobi: Incip. *Faciem tuam lava.*
830. Tractatus de peccato, & multa exempla SS. Patrum in pergam.
831. Sermones Defunctorum in pergam. bona litera, olim Magistri Jacobi. Incip. *Miseremini mei.*
832. Sermones Dominicales & festivi in pergam. Incip. *Nimis honorati sunt.*
833. Sermones, sive Postillæ ferialium in pergam. Incip. *Benedicamus Patrem.*
834. Liber, in quo continentur multa, & incipit: *Cum Judaicus Populus* in papiro, olim Mag. Jacobi &c.
835. Sermones super novum Rusticanum in pergam. bona litera. Incip. *Fratrum est plurium.*
836. Sermones S. Antonii de Padua, & Summa Raymundi incompleta in pergam. satis bona litera.
837 Collocutiones super Epistolas in pergam. magni volum. & bona litera. Incip. *Hora est jam nos de sopno.*
838. Sermones Gallicani in pergam. Incip. *Si exaltatus fuero.*
839. Sermones Dominicales & festivi in pergam. in grosso volum. Incipiunt. *Erunt Signa.*
840. Sermones Bonaventuræ festivi & Dominicales in pergam.
841. Sermones B. Antonii in papiro. Incip. *Beatus vir, qui non abiit.*
842. Sermones varii Dominicales & festivi in pergam. bona litera. Incip. *Postquam consumati sunt.*
843. Collocutiones Dominicales Beltrandi in pergam. Incip. *Videbunt filium hominis.*
844. Sermones Mortuorum, qui incipiunt: *Solvite, & adducite mihi* in papiro.
845. Quædam Summa de Virtutibus cum aliis in pergam. litera satis bona sed diversa.
846. Sermones Dominicales in pergam. satis bona litera. Incip. *Dominus legifer noster.*
847. Sermones Innocentii cum aliis in pergam. &c.
848. Sermones Gallicani, & alii in pergam. satis bona litera. Incip. *Dicite filiæ Sion.*
849. Sermones Dominicales in pergam. Incip. *Veni Domine Jesu.*
850. Sermones Dominicales & festivi in pergam. litera diversa. Incip. *Cum intrasset Jesus.*
851. Quadragesimale in pergam. Incip. *Tu autem cum jejunas*, olim fratris Johannis Mattei *de Feis Senens.*

Qua-

852. Quadragesimale in papiro. Incipit. *cum jejunatis*.
853. Sermones Dominicales in pergam.

In Armario E. K.

854. Sermones qui incipiunt: *Cum appropinquaret Jesus*, in pergameno.
855. Sermones Quadragesimales & Dominicales in pergameno bona litera. incipiunt: *Erunt Signa*.
856. Scala Alliobrandi: Incipit: *Cum jejunatis*: in papyro.
857. Sermones Dominicales in papiro: incipiunt: *Domine inclina Cælos*.
858. Sermones boni & utiles in pergameno bona litera: Incipiunt: *Induam arma lucis*.
859. Sermones Dominicales in pergam. incipiunt: *Dominica prima Adventus*.
860. Sermones festivi & Dominicales parvi voluminis. Incipiunt: *Sic Sol*.
861. Sermones feriales & festivi in pergam. Incipiunt: *Erit Anima ejus*.
862. Sermones Quadragesimales in papyro cum Nota. Incipiunt: *Faciem tuam lava*.
863. Sermones Dominicales & festivi in pergam. litera diversa minuta & grossa. Incipiunt: *Nisi abundaverit*.
864. Sermones Dominicales & Festivi in pergam. Incipiunt: *Iste pauper*.
865 Sermones Dominicales & festivi in pergam. incip. *Tecum principium*.
866. Sermones Quadragesimales, sive Collocutiones, in papyro. Incip. *Veniet desideratus*.
867. Quadragesimale cum aliis in pergam. satis bona litera: Incip. *Convertimini ad me*.
868. Sermones Fr. Giliberti de Tornaco in pergam. bona litera, satis magni volum. Incipiunt: *Fxecutis inspirante Domino*.
869. Quadragesimale in papyro. Incip. *In nova Signa*,, olim Fr. Angeli Miniati Patris mei Spiritualis.
870. Aliqui Sermones recollecti ex Voragine in papyro.
871. Sermones Dominicales & Quadragesimales in papyro, & Vita S. Helisabeth mala litera.
872. Sermones Dominicales cum Speculo Crucis in vulgari in papyro olim Fr. Angeli Nigri.
873. Sermones ad diversas materias in papyro: Incip. *Nox præcessit*.
874. Sermones festivi in pergam. cum tabula in principio de papyro: Incip. *Elevata est*.

In Armario E. L.

875. Sermones varii Dominicales & festivi, sive Sermones Scolasticorum in pergam. satis bona litera, sed non continuata in fine: Incip. *Multiplicate sunt*.
876 Sermones Bindi festivi in pergam. Incip. *Deus visitavit nos*.
877. Sermones Dominicales & festivi in pergam. Incip *Videbunt filium hominis*.
878. Sermones Dominicales & festivi in papyro grossi volum. Incip. *Assumpsit me de aquis multis*.
879. Sermones festivi parvi volum. in pergam. Incip. *Videte qualibus literis*.

Ser-

880. Sermones festivi cum aliis in pergam. Incip. *Beatus Vir, qui non abiit.*
881. Distinctiones Mauritii in pergam bona litera: Incip. *Abjecto bona.*
882. Sermones Dominicales in pergam. parvi volum. Incip. *Abiiciamus opera tenebrarum.*
883. Distinctiones & Sermones in pergam. parvi volum. Incip. *Nos secundum suam.*
884. Sermones comunes in pergam. cum tabula in principio: Incip. *Hoc est præceptum meum.*
885. Sermones Quadragesimales in pergam. Incip. *Convertimini.*
886. Sermones de Mortuis & de Festivitatibus Johannis de Rupella in perg. parva & mala litera.
887. Sermones festivi in papyro: Incip. *Obsecro vos.*
888. Sermones varii in pergam. cum Thau. Incip. *Hora est, jam nos de somno surgere.*
889 Sermones Dominicales & festivi in pergam. litera parva. Incip. *Factum est autem.*
890. Sermones in pergam. Incip. *Spolia sunt.*
891. Sermones, qui incipiunt: *Ave Maria*, in bona litera parvi voluminis.
892. Sermones Dominicales & festivi in pergam. Incip. *Elevata est.*
893. Sermones in papiro: Incip. *Scientes quia hora est.*
894. Sermones per totam Quadragesimam in papiro. Incip. *Beatus Johannes Apostolus.*
895. Quadragesimale in papiro: Incip. *Clamans Jesus voce magna*, olim fratris Angeli Miniatis.
896. Quadragesimale in papiro olim fratris Joannis Matthæi. Incip. *Convertimini.*

In Armario F. A.

897. Liber Constantini in medicina: Incip. *Cum totius &c.* litera antiqua in pergameno.
898. Liber de virtutibus Herbarum: incip *Circa instans negotium* in pergam.
899. Divisiones Abubet in Medicina in pergam.
900. Liber Dictorum Universalium Isaac in pergam. Incip. *In latinis quidem.*
901. Summa Medicinæ in pergam.
902. Liber inscriptus: Isagoge: in pergam. Incip. *Elementorum, & complexionum*
903. Summa Medicinæ in pergam. Incip. *Quoniam plagas.*
904. Liber de Urinis in pergam.
905. Quæstiones super canon Avicennæ in papiro.
906. Cirugia incompleta in pergam. satis bona litera. Incip. *Rogasti me jam est.*

In Armario F. B.

907. Liber, in quo continetur translatio Galieni facta a Prisciano Alexandrino, & duo Opera Johannis Damasceni: Incip. *Si quis intente* in litera antiqua.
908. Liber Maton de dolore capitis in pergam. Incip. *Sicut ab antiquis.*
909. Quidam liber Medicinalis in papiro. Incip. *Ego non intelligo.*

Cu-

910. Curæ Magistri platearii in pergam.
911. Libellus, qui incip. *Quoniam quidem:* in pergam.
912. Macer de viribus Herbarum in pergam.
913. Regulæ Magistri Maurii in medicina in pergam.
914. Antidotarium in pergam.
915. Summa experimentorum bonorum in medicina in pergam.
916. Antidotarium in pergam. Incip. *Ego Nicolaus:* satis bona litera.
917. Antidotarium in pergam. majoris voluminis. Incip *Ture Alexandrina.*
918. Liber in pergam. de medicina. Incip. *Quando caput dolet.*
919. Libri multi medicinales in pergam. Incip. *A primo pabulo.*
920. Liber medicinæ de Podagris in pergam. Incip. *Unguentum mirabile.*
921. Liber Antidotarii in pergam Incip. *Ego Nicolaus.*
922 Damascenus de Saporibus in papiro
923. Isagogæ Johannis in medicina in pergam. Incip. *Medicina dividitur.*
924. Liber qui incip. *Multis Prudentibus:* in litera antiqua.
925. Libellus qui incip. *Reverentissimo Domino:* litera antiqua.
926. Liber in pergam. qui incip. *Medicina dividitur.*
927. Liber medicinalis de Oculis in pergam litera antiqua. Incip. *De diversis capitis.*

In Armario F. C.

928. Logica Okam in pergam.
929 Quædam Logicalia in pergam Incip. *Quoniam tota intentio.*
930. Ars vetus in pergam. bona litera
931. Quædam bona Loycalia, & in fine quædam medicinalia in pergam.
932. Scriptum super Tractatus Petri Hispani in papiro.
933 Logica Okam in pergam. Incip. *Omnes Loycæ tractatores.*
934. Logica Magistri Pauli Veneti incompleta.
935. Logica Alberti de Saxonia in papiro.
936. Logica Alberti de Saxonia in papiro bona litera.

In Armario F. D.

937. Ars vetus Aristotelis in pergam.
938. Comentum Boetii super Porphirium & prædicamenta in pergam. litera antiqua.
939. Scriptum super Artem veterem in pergam.
940. Ars vetus in pergam. &c.
941. Ars vetus in papiro &c.
942. Summa Sophismatum in pergam. Incip. *Quoniam ratio disserendi.*
943. Logica Albertucci in papiro.
944. Ars vetus in pergam. in quinque quinternis.
945. Scriptum Posteriorum Aristot. in papiro.
946. Scriptum super Artem veterem in papiro.
947. Scriptum fratris Angeli Salvetti super Prædicamenta in pergam.
948. Boetius de consolatione, & Oratius in pergam.

In

Digitized by Google

In Armario F. E.

949. Ars vetus in pergam.
950. Albertanus de doctrina loquendi, & tacendi in papiro.
951. Ars vetus in parva litera.
952. Scriptum super Tractatus Mag. Petri Hispani in pergam.
953. Scriptum Prædicamentorum & Topicorum in pergam.
954. Tabula Posteriorum in pergam.
955. Tractatus Petri Hispani incompletus cum fallaciis S Thomæ in pergam.
956. Tractatus Magistri Petri Hispani in pergam. cum fallaciis.
957. Topica Boetii in pergam.
958. Tabula totius Loycæ in pergam.
959. Loyca Mag. Pauli Veneti incompleta in papiro.

In Armario F. F.

960. Priscianus minor in pergam. bona litera antiqua.
961. Ars Donati in parvo volumine in litera bona antiqua.
962 Quidditas de remedio Amoris in pergam.
963. Quatuor libri Prisciani majoris in pergam.
964. Tullius de Oratore in papyro.
965. Quidam libellus in Græco in pergam.
966. Tullius de Fato in pergam. in quatuor quinternis, litera mediocri.
967. Regulæ Pisanæ in papiro.
968. Grammaticale in papiro: Incip. *Nota &c.* Oratio in Grammaticam.
969. Derivationes Gramaticales in pergam. Incip. *Cum unusquisque.*
970. Priscianus minor in pergam. litera quasi antiqua.
971. Libri Sophismatum in pergam. & papiro.
972. Aritmetica Boetii.
973. Regulæ Tibaldinæ in pergam. bona litera.
974. Doctrinale completum in papiro.
975. Flores Epistolarum S. Hieronymi collecti per Rev. Mag. Lucam Cionis de Ninis de Senis cum affibbiaturis de argento.
976. Grammaticale in papiro. Incip. *Verborum genera.*
977. Ars vetus Aristotelis in pergam.
978. Comentum Boetii super Porphyrium & Prædicamenta in pergam. litera antiqua.
979. Scriptum super Artem veterem.

In Armario F. G.

980. Glosæ, sive scriptum super Priscianum majorem in pergam. litera quasi antiqua.
981. Liber Sententiarum secundi libri Prisciani: Incip. *Cum sit nostra præsens intentio;* litera minuta cursiva.
982. Scriptum super Priscianum in pergam. Incip. *Sicut dicit Aristoteles in secundo de Anima,* litera paiva.

Ars

983. Ars versificandi parvi volum. litera antiqua in pergam.
984. Aritmetica & Musica Boetii in pergam. litera minuta antiqua.
985. Summa Gramaticæ sine principio in pergam. satis bona litera cum multis Parafis intus.
986. Liber morum significandi Magistri Martini in pergam. Incip. *Cum cujuslibet Artificis*.
987. Lectura Dantis in duobus quinternis in papiro: Incip. *Quasi titulus*.
988. Tabula super Boetium in papiro.
989. Liber derivationum. Incip *Cum ordo in omnibus*, in perg. mala litera.
990. Boetius de consolatione in pergam mediocri litera.
991. Regulæ Tibaldinæ in parvo volumine.
992. Derivationes passivæ per Alphabetum in pergam. Incipiunt: *Cum in nocte hyemali*.
993. Liber Gerundii Magistri boni in pergam.
994. Boetius de consolatione in pergam.
995. Fabulæ Ysopi in papiro mala litera.
996. Liber derivationum in pergam. parvi volum.
997. Libellus gramaticalis in pergam, litera antiqua: Incip. *Ad informandum*.
998. Scriptum super Statium Poætam in pergam. mala litera antiqua.
999. Liber Enrigi per versus compositus: Incip. *Quomodo sola sedet Probitas*: est in papiro.
1000. Gramaticale in papiro: Incip. *Notandum quod oratio*.

In Armario F. H.

1001. Lucanus Valde antiquus parvi volum. in pergam.
1002. Liber Viatici in medicina in pergam. litera diversa, grossi & satis magni voluminis.
1003. Liber Ovidii parvi volumin in pergam. Incip. *Naso &c.*
1004. Lucanus valde antiquus in pergam. litera quasi extincta sive cæca.
1005. Topica Aristotelis in novem quinternis de pergam. Incipiunt: *Prepositum quidem*.
1006. Glosæ super Ovidium in pergam. parvi volum. litera minuta: Incip. *Præfatio*.
1007. Historia versificata magni Alexandri Imperatoris in papiro.

In Armario F. I.

1008. Architemius Poeta in pergam. bona litera.
1009. Esopus in pergameno &c.
1010. Persius valde antiquus in litera antiqua.
1011. Quidam liber de Medicina in pergam. Incip. *Febris, ut testatur*.
1012. Glosæ super Salustium in pergam.
1013 Macer de viribus Herbarum in pergam. litera antiqua.
1014. Marcianus Cappella in pergam.
1015. Regulæ bonæ Gramaticæ in pergam.
1016. Summa de Notaria in pergam.

Tho-

1017. Thobia auctor in litera antiqua.
1018. Scriptum super libros Tullii de Officiis.

In Armario F. K.

1019 Aurora super Biblia in pergam.
1020. Aurora super Biblia in pergam. litera aliquantulum cæca.
1021 Aurora in pergam. mala litera.
1022. Aurora incompleta in pergam.
1023. Aurora in pergam. mediocri litera.
1024. Opus Dantis incompletum in pergam.
1025. Tacuinum in Medicina in pergam bona litera.
1026. Sedulius parvi voluminis litera antiqua.
1027. Arianus, & Ysopus.
1028. Boætius de Consolatione in pergam.

In Armario F. L.

1029. Examen Ambrosii & Augustini in pergam. bona litera, & bono volumine.
1030. Franciscus Petrarcha de Vita solitaria in papiro.
1031. Liber qui dicitur: *Ethiopum terras & Arca Columba* in papiro.
1032. Oratio Nicolai de Lira ad honorem S. Francisci in pergam litera parva.
1033. Sermonale antiquum, in quo sunt Parabolæ Salomonis litera antiqua in pergam.

In Armario G. A.

1034. Allegoriæ Isidori in pergam.
1035. Liber Algorismi in pergam. bona litera.
1036. Liber in quo sunt aliquæ epistolæ Cassiodori, & aliqui Sermones Dominicales in papiro, in principio tamen in pergam.

In Armario G. B.

1037. Ugo de Discalion in pergam.
1038. Liber Richardi de Archa mystica in pergam.
1039. Ugo de Sacramentis in pergam. litera antiqua.
1040. Summa Raymundi in pergam. bona litera.
1041 Libellus, qui incip. *Anima, quæ Deum diligit.* in pergam.

In Armario G. C.

1042. Dialogus B. Gregorii in pergam.
1043. Seneca de Clemeutia cum aliis in pergam. litera antiqua.

In Armario G. D.

1044. Epistolæ Senecæ in pergam.
1045. Johannes Crisostomus de reparatione lapsi, sive Lamentationes cum aliis tractatibus in pergam.

1046. Ynnarium expositum secundum ordinem Melchisedech in pergam.
1047. Libellus, qui dicitur Elucidasrus, & incip. *Sæpius rogatus* in papiro.
1048. Rosarium in papiro: olim F. Joannis Matthæi.

In Armario G. E.

1049. Lucidarium multarum quæstionum in pergam.
1050. Lucidarium in pergam. litera antiqua.
1051. Liber Gregorii Nazianzeni in pergam. cum multis originalibus bonis.
1052. Cirillus sine principio litera antiqua.

In Armario G. F.

1053. Tymeus Platonis in pergam. litera diversarum manuum antiqua.
1054. Summa Magistri Johannis Beleth de Ecclesiasticis Officiis in pergam. litera quasi antiqua mala.
1055. Sermones S. Leonis Papæ in pergam. litera antiqua.
1056. Abstractiones bonæ diversorum originalium in pergam.
1057. Epistolæ S Bernardi *de Honestate vitæ* in pergam.
1058. Rabanus super Genesim in pergam. parva litera antiqua.

In Armario G. G.

1059. Liber de vere-fidelium experientia in pergam. bona litera.
1060. Crimacus in pergam.
1061. Canticus innovationis in pergam. bona litera: Incip. *In speculo brevi.*
1062. Aliqui Sermones Dominicales in pergam. Incip *Erunt signa.*
1063. Liber Prognosticon Juliani Episc. Tolet. in pergam. litera antiqua.

In Armario G. H.

1064. Liber cœlestis experientiæ in pergam. bona litera.
1065. Itinerarium mentis in Deum Bonaventuræ in pergam.
1066. Tabula per Alfabetum in pergam.
1067. Informatorium vitæ contemplativæ in papiro.
1068. Informatorium vitæ contemplativæ.
1069. Sermones Dominicales & Festivi in pergam. Incip. *Scientes quia hora est:* fratris Angeli Nigri.

In Armario G. I.

1070. Tractatus Moralis de septem vitiis in pergam.
1071. Pratica Geometriæ in pergam.
1072. Liber Astronomicorum in magno quinterno de pergam.
1073. Multa originalia in papiro.
1074. Libellus, qui dicitur *Compositus* in pergam.

In

In Armario G. K.

1075. Tabula originalium per Alfabetum in pergam. satis bona litera.
1076. Originalia Sanctorum, & auctoritates Bibliæ in papiro.
1077. Tabula originalium in pergam. pulchra litera.
1078. Rethorica Tullii in pergam. litera antiqua.
1079. Capitula, sive tabula librorum Historiarum Bibliæ in pergam. & in principio sunt lineæ de Adventu Christi.
1080. Summæ breves libri Moral B Gregorii in pergam. bona litera.

In Armario G. L.

1081. Geometria parvi volum. in pergam.
1082. Liber de Geometria in pergam. litera antiqua.
1083. Textus Geometriæ in pergam.
1084. Aritmetica Boetii bona litera.
1085. Algorismus in pergam. bona litera.

In Armario H. A.

1086. Sermones, & multa alia in eodem libro in pergam. in volumine Breviarii.
1087. Liber multarum Auctoritatum in pergam. Incip. *Qui gustu caritatis.*
1088. Augustinus de Spiritu & Anima in pergam.
1089. Postillæ super Apocalipsin in pergam. bona litera.

In Armario H. B.

1090. Thesaurus pauperum Petri Hispani in pergam.
1091. Contra tria Vitia Mundi in parvo libello, in quo est figura Crucifixi.

In Armario H. C.

1092. Augustinus in morte Domini in pergam. litera antiqua.
1093. Multi libri Augustini in pergam. litera bona diversarum manuum.
1094 Augustinus de mirabilibus novi & veteris Testamenti in pergam. bona litera.
1095. Sententiæ Magistri Ugonis in pergam.

In Armario H. D.

1096. Gregorius super Ezechielem in pergam.
1097. Pastorale Grogorii in pergam.
1098. Gregorius super Ezechielem in pergam. mala litera.
1099. Dialogus Gregorii in pergam. bona litera.
1100. Quadraginta Omeliæ in pergam. bona litera grossa.
1101. Pastorale B. Gregorii in pergam. litera antiqua.
1102. Dialogus B. Gregorii in papiro.

In

Digitized by Google

In Armario H. E.

1103. Explanatio B. Gregorii super multos libros Bibliæ in pergam. litera antiqua.
1104. Liber in quo est Breviloquium Bonaventuræ.
1105. Quædam epistolæ B. Gregorii. Versus Sibillæ Prophetissæ cum multis aliis.
1106. Scintillarium Bedæ in papiro.
1107. Legendæ Sanctorum in pergam.

In Armario H. F.

1108. Parvus liber Historiæ Ecclesiasticæ in pergam. Incip. *Peritorum dicunt esse*
1109. Expositio S. Hieronymi super Jeremiam in pergam. litera antiquæ.

In Armario H. G.

1110. Liber Dionysius cum Comentis in pergam. bona litera.
1111. Dionysius de Angelica Hierarchia in pergam.
1112. Dionysius de Angelica Hierarchia in pergam. satis bona litera.
1113. Liber Soliloquiorum, & de Doctrina cordis in pergam.
1114. Liber Sententiarum ex dictis Sanctorum compositus in pergam.

In Armario H. H.

1115. Liber Dionysii de Divinis Nominibus, & de Angelica Hierarchia incompletus. Item Octo Distinctiones primi Sententiarum Egidii de Basiaco. Item magna pars summæ ejusdem: in eodem volumine in pergam. litera diversa.

In Armario H. I.

1116. Isidorus de summo Bono in pergam. bona litera grossa.
1117. Isidorus de Sacram. Baptismi in pergam. litera antiqua.
1118. Liber de meditationibus Jesu Christi in pergam.

In Armario H. L.

1119. Tabula super libros Augustini de Trinitate, & de Civitate Dei in pergam satis bona litera.
1120. Liber, qui incip. *Epistola Petri Basiliens.* in pergam. satis bona litera.
1121. Legenda fratris Egidii de præceptis & de timore: in pergam. bona litera. Incip. *Hæc pauca.*
1122 Johannes Climacus in pergam.
1123. Aliquæ quæstiones naturales in papiro: Incip. *Utrum Cor.*

In

In Armario I. A.

1124. Postilla super Apocalipsin, & super Evangelium Iesu Christi in litera antiqua in pergam.

In Armario I. B.

1125. Mathæus glosatus in bona litera in pergam.
1126. Mathæus glosatus in pergam. bona litera.
1127. Marcus glosatus in pergam. bona litera.
1128. Mathæus glosatus in pergam. satis bona litera.

In Armario I. C.

1129. Johannes glosatus in pergam.
1130. Lucas glosatus in pergam.
1131. Mathæus glosatus in pergam. litera grossa Parisina.

In Armario I. D.

1132. Epistolæ Pauli in pergam., & in fine quædam Theologica, (*seu Theorica*) in parva litera.
1133. Epistolæ Canonicæ glosatæ in pergam.
1134. Epistolæ Pauli glosatæ in pergam.
1135. Epistolæ Pauli glosatæ & pulchræ in pergam.
1136. Epistolæ Pauli continuæ in pergam. magni voluminis.

In Armario I. E.

1137. Postilla super Genesim in pergam.
1138. Scriptum super Cantica in pergam. litera antiqua.
1139. Postilla super Genesim in pergam.
1140. Postilla super Genesim in pergam. meliori litera.
1141. Postilla super Psalmos in pergam.
1142. Lectura super Cantica in pergam. Incip. *Funiculus triplex difficile rumpitur.*
1143. Postilla super Psalterium in pergam.
1144. Postilla super Apocalipsin in pergam. litera antiqua quasi cæca.

In Armario I. F.

1145. Postilla Berengarii super Psalmos litera antiqua in pergam.
1146. Postilla super Psalterium in pergam. bona litera.
1147. Postilla super Job in pergam. &c.
1148. Postilla super Job in pergam. &c.
1149. Postilla super Psalmos in pergam.

In Armario I. G.

1150. Postilla super Cantica Canticorum in pergam.
1151. Postilla super Cantica Canticorum in pergam. &c.
1152. Postilla super Marcum in pergam. bona litera.
1153. Postilla super Ecclesiasten in pergam. magni volum.

In Armario I. H.

1154 Postilla super Oseam in pergam.
1155 Postilla super librum Sapientiæ in pergam.
1156. Postilla super Danielem, & Genesim in pergam.
1157 Tabula originalium secundum Alphabetum. Incip *Liber Sapientiæ*: olim Fratris Ambrosii.
1158. Josue, Judicum, & Libri Regum in pergam. grossi volum.

In Armario I. I.

1159. Evangelia exposita per totum annum in pergam. bona litera.
1160. Quædam Evangelia glosata in bona litera.
1161. Postilla de Monte Calerio abbreviata super Evangelia in pergam.
1162. Postilla super Evangelia in papiro.
1163. Postilla super Mathæum, & super Cantica in pergam. satis magni volum.

In Armario I. K.

1164. Postilla super Evangelia Dominicalia in pergam. bona litera.
1165. Postilla fratris Johannis de Ropella in pergam.
1166. Postilla super Lucam bona litera in pergam.
1167. Postilla super Johannem in pergam.
1168 Postilla super Mathæum in pergam.
1169 Postilla Bonaventuræ super Johannem in pergam.
1170. Postilla Nicolai super Mathæum & Lucam; Et Postilla Bonaventuræ super Johannem in pergam.
1171. Postilla super Lucam in pergam.
1172. Postilla super Cantica Cantic. in pergam.

In Armario I. L.

1173. Postilla super Evangelia totius anni in pergam.
1174. Postilla Montis Calerii in pergam. satis bona & grossa litera.
1175 Postilla super Johannem in pergam.
1176. Postilla super Marchum in pergam. bona litera.
1177. Postilla Bonaventuræ super Johan. in pergam.

In

In Armario K. A.

1178. Novum Testamentum in pergam. bona litera antiqua.
1179. Biblia in volumine Breviarii in pergam. litera bona &c.
1180. Biblia in pergam. mala litera.
1181. Biblia incompleta in pergam. bona litera.
1182. Biblia parvi volum. ad modum Breviarii bona litera.
1183. Biblia in pergam. bona litera mediocris volum. cum signaculis de serico.

In Armario K. B.

1184 Novum Testamentum in pergam. bona litera.
1185. Libri Regum in pergam. satis bona litera.
1186. Epistolæ Pauli; Actus Apostolorum; Epistolæ Canonicæ; & Apocalipsis in pergam.
1187. Ysaias; Yeremias, Baruch, Ezechiel, Daniel, & Machabeorum inperg.
1188. Genesis, Exodus; Leviticus cum aliis usque ad Ruth in pergam.
1189. Quatuor Evangelia in pergam.
1190. Evangelia ordinata cum Epistolis cum aliquibus aliis.

In Armario K. C.

1191. Deuteronomium glosatum in pergam. bona litera.
1192. Exodus glosatus in pergam. bona litera.
1193. Textus Evangeliorum in pergam, litera antiqua.
1194. Exodus glosatus in pergam. cum una bulleda grossa in medio.

In Armario K. D.

1195. Beltrandus super Epistolas in papiro.
1196. Mammotrectus super Biblia in pergam.
1197. Tractatus super Articulis Fidei, & peccatis in pergam. bona litera: Incipit: *Funiculus triplex*.
1198. Pars Bibliæ cum Calendario in pergam. litera antiqua.

In Armario K. E.

1199. Psalterium continuum in pergam. satis bona litera.
1200. Psalterium glosatum in pergam. bona litera antiqua.
1201. Psalterium continuum magni volum. in pergam. bona litera quasi antiqua.
1202. Psalterium glosatum in pergam. litera antiqua.
1203. Psalterium continuum in pergam. litera antiqua.

In Armario K. F.

1204. Ysaias glosatus in pergam. pulchra litera antiqua.
1205. Ysaias glosatus in pergam. litera antiqua.
1206. Cantica Cantic. glosata in pergam. bona litera antiqua.

In

In Armario K. G.

1207. Prima pars Dictionarii in pergam. bona litera. Incipit. *Abjectio bona est triplex.*
1208. Prophetæ Minores glosati in pergam. bona litera antiqua.

In Armario K. H.

1209. Postilla Landulphi in pergam. bona litera.
1210. Postilla super Apocalipsin Nicolai de Lira incompleta, quæ fuit olim bonæ memoriæ Magistri Danielis de Senis in papiro.

In Armario K. I.

1211. Expositio super Genesim in mediocri litera antiqua in perg.
1212. Johannes glosatus in bona litera & grossa.

In Armario K. K.

1213. Postilla super Epistolas Pauli in pergam. bona litera.
1214. Quæstiones super Epistolas Pauli in pergam. litera satis bona quasi antiqua.
1215. Scriptum super Bibliam in pergam. bona litera.
1216. Postilla super Epistolas Pauli in pergam. satis bona litera.
1217. Epistolæ Pauli ad Romanos in pergam.
1218. Postilla ad Romanos in pergam. bona litera.

In Armario K. L.

1219. Postillæ Nicolai de Lira ad Hebræos in pergam.
1220. Postilla Actus Apostolorum in pergam. bona litera.
1221. Postilla super Apocalipsin in parvo volumine pergam.
1222. Postilla super Epistolas canonicas in pergam.
1223. Postilla Fratris Thomæ de Tolentino Ord. Min. super Epistolas canonicas in pergam.
1224. Postilla Apocalipsis in pergam.
1225. Postilla super Epistolas Pauli ad Romanos & Corinthios in perg.
1226 Postilla super Epistolas canonicas, & super Job Petri Johannis in pergam. bona litera.
1227 Postilla Petri Johannis super Johannem in perg. bona litera.
1228. Postilla Petri Johannis super Actus Apostolorum in pergam.
1229. Joachim de Concordia in pergam. cum signis & figuris.
1230. Postilla super Epistolas Pauli ad Cotinth in pergam.

In Armario L. A.

1231. Concordantiæ in mala litera & grosso volumine in perg.
1232 Concordantiæ in pergam. tabulis bullectatis &c.

Ma-

1233. Mamotrectus in pergam. parvi voluminis.
1234. Concordantiæ parvæ historiæ Bibliæ in pergam.

In Armario L. B.

1235. Storiæ Scolasticæ in pergam. bona litera.
1236. Storiæ Scolasticæ in papiro parva litera.
1237. Storiæ Scolasticæ in pergam. mediocri litera.
1238. Evangelia glosata in litera antiqua & pergam.
1239. Storiæ Scolasticæ in pergam. litera minuta, bona tamen.
1240. Sermonale antiquum in pergam. litera antiqua.

In Armario L. C.

1241. Storiæ Scolasticæ in pergam. bona litera.
1242. Opus Brittonis super Biblia in pergam.
1243. Mamotrectus in pergam. &c.
1244. Correptorium Bibliæ in pergam.
1245. Britto super Biblia in pergam.
1246. Britto super Prologum Bibliæ tantum in perg.
1247. Quædam vocabula latina per Alfabetum in pergam.

In Armario L. D.

1248. Liber de Judiciis in papiro &c.

In Armasio L. E.

1249. Omeliare antiqum in antiqua litera pergameno olim Magistri Jacobi.
1250. Aliqui Sermones Francisci Mayronis in pergam. & papiro.
1251. Marcus glosatus in pergam.
1252. Vita aliquorum Sanctorum Patrum in pergam. litera antiqua.
1253. Textus Prophetarum in pergam. litera antiqua.
1254. Omeliare secundum morem antiquorum in litera antiqua.

In Armario L. F.

1255. Sermones festivi in pergam. olim Magistri Jacobi.
1256. Liber Damasceni in pergam.
1257. Correptorium Bibliæ in pergam.
1258. Lectionale, vel Passionale Sanctorum antiquorum in pergam. litera antiqua magni voluminis.

In Armario L. G.

1259. Passionale Sanctorum valde antiquum litera antiqua.
1260. Passionale antiquum magni voluminis.
1261. Moralia B. Gregorii in magno volumine de pergam. litera antiqua.

Ome-

1262 Omeliare super Evangelia Dominicalia litera antiqua.
1263 Expositio Evangelii super Mathæum in pergam. litera antiqua:

In Armario L. H.

1264 Vita Sanctorum Patrum in pergam & magno volumine litera antiqua.
1265. Omeliare aliquarum Dominicarum in pergam. litera antiqua.

- - - - - - - - - - - - - - - - -
- - - - - - - - - - - - - - - - -
- - - - - - - - - - - - - - - - -

In Armario M. A.

1266. Legendæ Sanctorum parvi voluminis.
1267. Legenda S Francisci, cum Dialogo Gregorii in pergam.
1268. Valerius Maximus in pergam. litera antiqua.
1269. Legenda S. Catarinæ de Senis in pergam.
1270. Legenda S. Francisci in pergam bona litera.
1271. Flores Sanctorum in litera antiqua in pergam.
1272 Liber Revelationum B Brigidæ in Pergam.
1273. Liber Ripariarum in pergam.
1274. Boetius de Consolatione in pergam. Et de Sinonimis.
1275. Cronicæ Martiniane in pergam.
1276. Legendæ Sanctorum in pergam &c.
1277. Legenda B. Gerardi in pergam.
1278. Interpretationes Hebraicorum nominum in pergam.
1279. Legenda S. Antonii de Padua in uno magno quinterno de pergam.
1280. Isidorus Ethimologiarum, & liber de Trinitate in pergam.

In Armario M. B.

1281. Liber miraculorum in pergam magni volum. & satis bona litera.
1282 Legenda S Bonæ de Pisis in pergam. bona litera.
1283. Liber exemplorum S. Scripturæ in pergam.
1284 Quidam liber in pergam. in quo continentur multa devota: Incip. *Hoc dilectionis.*
1285. Legenda B. Francisci in pergam.
1286. Flores B. Francisci in pergam. satis bona litera.
1287. Declaratio Domini Clementis super Regulam B Francisci in pergam.
1288 Legenda vetus B Francisci in pergam.
1289 Legendæ Sanctorum incompletæ in papiro satis bona litera magni voluminis.
1290. Legenda S. Gerardi in pergam.
1291. De Sotiis B. Francisci bona litera.
1292. Legendæ peregrinæ in pergam.
1293. Legenda quatuor Fratrum Minorum, scilicet Petri de Senis cum sotiis suis, in pergam.
1294 Legendæ Sanctorum incompletæ in pergam. bona litera.

Con-

1295. Constitutiones Gulielmi Farinerii in pergam.
1296. Miracula, quæ incipiunt: *Dicitur quod quidam*, in perg.
1297. Legenda B. Petri Petinarii de Senis in papiro.
1298. Textus Evangeliorum totius Quadragesimæ in pergam. bona litera, & glosis.
1299. Regula, & Constitutiones; & Declarationes in pergam.
1300. Copia Privilegiorum in perg.
1301. Liber de infantia Salvatoris in pergam.
1302. Regula, & declaratio Domini Nicolai in pergam. bona litera.
1303. Formularium Inquisitionis in pergam.
1304. Legenda S. Francisci, & S. Antonii in pergam. & bona litera.
1305. Descriptio peregrinationis Terræ Sanctæ, & in medio est Poetius, & Thymeus Platonis in pergam. litera diversarum manuum.
1306. Constitutiones generales in pergam.
1307. Tabula super Constitutiones principales in pergam.
1308. Passio in pergam. Incipit. *Ecce morior.*
1309. Ynnarium in pergam. bona litera.
1310. Legenda S. Francisci in pergam.
1311. Legenda B. Johannis Gualberti in grossa litera in pergam.
1312. Istoria veteris Testamenti usque ad Christum in pergam. grossi voluminis.
1313. Legenda S. Claræ, & B. Francisci per Versus in pergam. bona litera.
1314. Liber de doctrina cordis in pergam.
1315. Legenda B. Francisci in papiro.
1316 Copia privilegiorum Ordinis in pergam.
1317. Beniamin de studio Sapientiæ: olim Mag. Angeli Generalis in perg.
1318. Nomina Ecclesiarum Romæ in pergam.
1319. De statu terræ Orientalium descripto in perg.
1320. Laudes in vulgari in papiro.
1321. Liber Confessionum in bona litera in pergam.
1322. Reformatio Novitiorum Domini Bonaventuræ in perg. optima litera
1323. Constitutiones generales in papiro.
1324. Explicatio Antonii Berardi in tertium librum Rethoricorum Aristotelis.
1325. Decisiones Fidei Catholicæ Pauli Grisaldi.
1326. De Privilegiis & exemptionibus Ordini nostro concessis in pergam.
1327. Legendæ Sanctorum antiquæ in pergam.
1328. Exempla Sanctorum, & Phylosophorum: & Miraculorum Virginis in grosso volumine in pergam.
1329. Dialogus S. Gregorii in pergam.
1330. Regula B. Francisci cum expositione Nicolai, & Constitutionibus Ordinis in pergam.
1331. Biblia parvi volum. in pergam. bona litera.
1332. Franciscus Mayronis super primum Sentent. in stampa.
1333. Summa Pisanella in pergam. bona litera.
1334. Franciscus de Mayronis supra primo Sentent. in pergam. bona litera.
1335. Burleus super libros Physicorum in pergam. bona litera magni volum.
1336. Johannes Canonicus in stampa bona litera.
1337. Posteriora Aristotelis in pergam. bona litera.

Liber

1338. Liber Politicæ Aristotelis in stampa bona litera.
1339. Summa Raymundi de Confessione in pergam. optima litera.
1340. Festi Pompej in pergam. bona litera.
1341. Festivus Sanctorum in pergam. bona litera: Incip. *Nimis honorati sunt.* finit. *Ignoraverunt judicium.*
1342. Liber de Incimento ad prædicandum in pergam. optima litera.
1343. Boetius de Consolatione in pergam.
1344. Joannes Canonicus in pergam. bona litera.
1345. Donatus Acciajuolus in stampa bona litera.
1346 Boetius super seriem principiorum Topicorum, Elenchorum, Posteriorum, & Priorum, in pergam. optima litera.
1347. Comentator Averrois in pergam. optima litera.
1348. Liber, qui incipit: *Quæro an ne pro statu istò sit necessaria*: finit: *Igitur per consequens ad vere contrahendum*, in pergam. optima litera.
1349. Liber, qui incip. *Nota quod necessarium ad præsens capitulum triplicitèr*; finit; *Liberum arbitrium æque septum* in pergam. bona litera.
1350. Metaphysica Aristotelis in pergam. bona litera.
1351. Albertutius in pergam. mediocri litera.

FINE.

AGGIUNTE.

Alla pag. 46. §. *M. Antonio Paolini* si annetta la seguente notizia = Scrive di questo buon Religioso il Gonzaga *p. 3. pag.* 1132. che essendo Commissario generale, e Visitatore delle nostre Provincie di Spagna (pare che ciò avvenisse circa l'an. 1557.) vi favorì la riforma, e dispose che dei Conventi riformati se ne facesse una Custodia a parte detta *di S. Giuseppe*, alla quale presedè per alcun tempo S. Pietro d' Alcantara col carattere di Commissario del P. Generale Magnani.

Pag. 49. immediatamente dopo il n.° 106. dee aver luogo = M. Bonaventura Bovini di Montalcino Religioso esemplare, ed interessantissimo pel bene del natìo suo Convento. Fu Segretario pel corso di quasi due anni, ne' quali governò la Provincia in qualità di Commissario il P. Biondi.

Pag. 89. ver. 26. a quelle parole, *onde era sortita*, inseriscasi questa Nota = *Licet Patres Conventuales Observantibus multo Antiquiores sint, & isti ab illis suum genus originemque ducant, isti tamen B. Francisci legitimi successores dici possunt: quod de Cappuccinis asseri minime potest* = Così Francesco Gonzaga Generale degli Osservanti pag. 44. *De origine Seraph. Relig. edit. Rom.*

Pag. 110. § *Pietro Paolo Caporella* = Fu poscia Vescovo di Crotone in Calabria = .

Pag. 111. dopo il n.° 53. si prosegua così = 54. M. Francesco Polinzio da Patti in Sicilia intervenne al Concilio con il Cardinale Arcivesc. di Palermo Pietro di Aragona. Scrisse sopra la materia della Giustificazione, e intorno al Sagramento della Eucaristia. = Ridolfi da Tossignano. *t. 3. pag.* 315.

Digitized by Google

ERRORI.			CORREZIONI.
Pag.	ver.		
13.	8.	ottagenaria	ottuagenaria.
14.	39.	siano	sieno.
16.	21.	successore	successe.
22.	22.	Peri di Focecchio di nuovo.	Peri di Focecchio Provinciale di nuovo.
27.	42.	per *le Chiese*	per la Chiesa.
28.	14.	per *cause* di onore . . .	per causa d'onore.
29.	43.	fu *dapoi*	fu dopoi.
30.	5.	*rese* comodo	rendette comodo.
32.	40.	Alessandro *Senesi* . . .	Alessandro Sereni.
37.	40.	si *rese* celebre	si rendè celebre.
44.	42.	Del Riccio Latini . . .	Del Riccio o Ricco Latini Fiorentino.
45.	32.	Giacomo da San Gemignano	Giacomo Micheli da San Gemignano.
53	15.	*in Convento doctissimorum.*	*in Conventu doctissimorum.*
54.	41.	Bani di Volterra Cust. Sen.	Boni di Volterra per la Custodia Senese
ibid.	42.	Betti da Cortona *Custode Aretino.*	Betti da Cortona per la Custodia Aretina.
ibid.	43.	Giustiniani di Fococchio *Custode della Custodia Lucana.*	Giustiniani di Fococchio per la Custodia Lucana.
ibid.	45.	Merlini di Massa *Custode di Maremma.*	Merlini di Massa per la Custodia di Maremma.
ibid.	46.	Francesco Balusi . . .	Francesco Palusi.
ibid.	47.	*Cust. Chiusino*	per la Custodia Chiusina.
56.	11	Oristano	Oristagno.
62.	4.	*menabro* del Collegio . . .	membro del Collegio.
64	3.	questo nome *Custodi* . . .	questo nome *Custode*.
67.	36.	M. Pomponio Luchesini .	M. Pomponio Lucherini di Siena.
69	35.	di Goccio Bottingosi . . .	di Goccio Bottingori.
74.	23.	*M. Antonio* di S. Quirico *o Paolini, o Posi.*	M. Antimo di S. Quirico.
94.	34.	*Dominici* Augustini	Domini Augustini.
97.	1.	Laurentius *Vacha* . . .	Laurentius Vaccha.
98.		nella Nota fu il Vescovo.	esso fu il Vescovo.
105		nella Nota vers. ult. 440 mila	440 mila combattenti.
109	14.	Inquisitore da Padova . . .	Inquisitore di Padova.
ibid.	40	per esser Lettore	per essere stato Lettore.
142.	30	Cod. 688. Clementia . . .	Clementina.
143		Codice 704 colluctionibus.	collocutionibus.
ibid.		Cod 715. unum *Pataphyrum.*	unum Pataphium.
154.		Cod. 1047. elucidasrus . . .	elucidarius.
ibid.		Cod. 1060. Crimacus	Climacus.

Digitized by Google

Printed in Italy

09-07 STD

www.colibrisystem.com

00565252

Digitized by Google